DEL LUNEDì
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 8
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 21 Febbraio 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Tarvisio
Lei munge e fuori i lupi ululano e predano
A pagina VII

L'intervista
Diego Basso: «Paolo Limiti ha cambiato la mia vita»
Pittalis a pagina 14

Calcio
L'Inter crolla a San Siro il Sassuolo vince 0-2 Venezia, pareggio "preoccupante"
Alle pagine 18 e 19

Pechino, Giochi chiusi: tocca a Milano-Cortina

▶Zaia: «A noi il testimone Un sogno che diventa realtà E sotto una buona stella»

Alda Vanzan

E adesso tocca all'Italia. Tocca a Milano e a Cortina d'Ampezzo, tocca alla Valtellina, alla Val di Fiemme e ad Anterselva, tocca all'Arena di Verona dove tra quattro anni esatti si ripeterà la cerimonia conclusiva dei Giochi invernali visti ieri in diretta mondiale da Pechino, lì con le ventimila lanterne, qui chissà. Le Olimpiadi dalla Cina arrivano in Italia, 70 anni dopo Cortina 1956, 20 anni dopo Torino 2006. La festa è iniziata ieri quando Beppe Sala e Gianpietro Ghedina hanno ricevuto in consegna la bandiera olimpica ammainata al Bird's Nest: dopo averla sventolata per l'ultima volta sul suolo cinese, il sindaco di Pechino Chen Jining l'ha ceduta al presidente del Cio, Thomas Bach, che a sua volta l'ha consegnata per la prima volta a due sindaci, quelli, appunto, di Milano e Cortina. «Benvenuti», hanno detto in cinese i governatori del Veneto Luca Zaia (...)

Continua a pagina 2

PRONTI I sindaci Sala e Ghedina

Il focus
Piste, stadio ecco le opere Ma resta il nodo viabilità

Per i Giochi 2026 Cortina sarà sede delle gare di sci alpino femminile, para sci alpino e para snowboard, bob, skeleton, slittino, curling e wheelchair curling. Gli impianti sportivi necessari sono tre: le piste da sci alpino della Tofana, lo stadio del ghiaccio, la pista da bob. L'assegnazione dei Giochi ha indotto Anas a investire altri 300 milioni per una variante all'abitato di Cortina. Ma non tutte le opere viarie necessarie saranno pronte in tempo.

Dibona a pagina 2

La pandemia
Speranza: «Quarta dose? Siamo pronti per l'autunno»

«Ci teniamo pronti» dice il ministro della Salute, Roberto Speranza, parlando della quarta dose del vaccino. Una decisione non c'è, ma l'Italia non potrà farsi trovare disarmata se in autunno la scienza dirà che è necessaria una nuova iniezione. L'Aifa ha appena autorizzato la somministrazione della quarta dose ai soggetti immunocompromessi, per i quali è necessario un booster. Ma al Ministero non escludono che, in autunno, la quarta iniezione possa essere necessaria per una più ampia fascia di popolazione.

Evangelisti a pagina 10

Fisco, più tempo per pagare

▶Cartelle esattoriali, prorogato il termine per chiedere la rateazione. Prestiti-Covid, 6 mesi di rinvio per i rimborsi

Più tempo per pagare o per sfruttare i benefici di legge prima di tornare alla normalità anti-Covid: che si tratti di rateazioni di cartelle esattoriali o di prestiti garantiti alle piccole imprese o ancora di agevolazioni per la prima casa. È questo il denominatore comune di una serie di emendamenti al decreto Milleproroghe approvate alla Camera. Il tradizionale provvedimento di fine anno che contiene una lunga serie di slittamenti di scadenze di legge sarà sottoposto oggi al voto di fiducia, come chiesto dal governo Draghi. I correttivi introdotti in commissione sono tanti. In tema di cartelle esattoriali, le novità riguardano le rateazioni scadute. La logica, dare più tempo, è la stessa anche in tema di prestiti fino a 30 mila euro alle piccole imprese: quelli introdotti nella primavera di due anni fa, con garanzia pubblica prima del 100, poi del 90 e ora dell'80%.

Cifoni a pagina 7

L'analisi
L'accordo segreto che può evitare il conflitto

Alessandro Orsini

Il mondo che assiste all'escalation bellica è confuso. Le notizie dal fronte ucraino sono contraddittorie e creano disorientamento. Secondo alcuni, Putin ha avviato il ritiro delle truppe dal confine dando inizio a una de-escalation. Secondo altri, la Casa Bianca su tutti, Putin ha ammassato nuove truppe e costruito ospedali da campo per ospitare i suoi futuri feriti di guerra. Biden afferma che Putin sta per attaccare l'Ucraina, mentre Putin afferma di non avere intenzione (...)

Continua a pagina 23

La crisi. Usa in allarme: «Schierato il 75% delle truppe»

«Ucraina, ordine di attacco per i russi»

TENSIONE Forze di difesa dell'Ucraina in allerta. Conti, Guaita, Pompetti e Rosana alle pagine 4 e 5

Il caso
Flor attacca i sindaci: «Non è serio fare polemica»

Alda Vanzan

A Schiavonia sono scesi in piazza i sindaci in difesa dell'ospedale, in tutto il resto del Veneto no: perché? Nell'ospedale della Bassa padovana c'è stata una insurrezione "dal basso", ma anche in altri territori della regione ci sono stati e ci sono ancora, anche se a mezzo regime, gli ospedali Covid. E allora: perché qui si è protestato e altrove no? A porre la domanda è il direttore generale della Sanità della Regione del Veneto, Luciano Flor. Che un'idea sulla vicenda se l'è fatta.

Continua a pagina 10

Passioni e solitudini
La pratica sportiva, antidoto contro ansia pigrizia e depressione

Alessandra Graziottin

Olimpiadi estive, paralimpiadi e olimpiadi invernali: gli atleti italiani hanno brillato, nonostante covid, lockdown e restrizioni. Non si sono fatti un alibi delle difficoltà feroci che hanno interferito con la loro preparazione atletica e il loro equilibrio psicoemotivo. Né sembrano aver sofferto gli atleti stranieri (...)

Continua a pagina 23

Londra
Contagiata dal Covid anche la Regina: «Solo sintomi lievi»

Poche ore dopo aver annunciato di essere stata contagiata dal Covid-19, la regina Elisabetta ha voluto mettere le cose in chiaro: sta bene e può continuare a lavorare dalla sua residenza di Windsor, dove si sta isolando. Un'intenzione dimostrata meno di due ore dopo, quando la sovrana ha firmato un messaggio di congratulazioni per la squadra femminile di curling e quella maschile, reduci rispettivamente da una medaglia d'oro e una d'argento alle Olimpiadi invernali di Pechino.

Bruschi a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 "Cronache di Piombo" + € 8,80

La fine dei Giochi

LA GIORNATA

VENEZIA E adesso tocca all'Italia. Tocca a Milano e a Cortina d'Ampezzo, tocca alla Valtellina, alla Val di Fiemme e ad Anterselva, tocca all'Arena di Verona dove tra quattro anni esatti si ripeterà la cerimonia conclusiva dei Giochi invernali visti ieri in diretta mondiale da Pechino, lì con le ventimila lanterne, qui chissà. Le Olimpiadi dalla Cina arrivano in Italia, 70 anni dopo Cortina 1956, 20 anni dopo Torino 2006. La festa è iniziata ieri quando Beppe Sala e Gianpietro Ghedina hanno ricevuto in consegna la bandiera olimpica ammainata al Bird's Nest: dopo averla sventolata per l'ultima volta sul suolo cinese, il sindaco di Pechino Chen Jining l'ha ceduta al presidente del Cio, Thomas Bach, che a sua volta l'ha consegnata per la prima volta a due sindaci, quelli, appunto, di Milano e Cortina. «Benvenuti», hanno detto in cinese i governatori del Veneto Luca Zaia e della Lombardia Attilio Fontana nel video che Marco Balich, il Signore delle Cerimonie, ha voluto semplice eppure commovente nella sua essenzialità.

IL VIDEO

"Duality together" il messaggio lanciato al mondo per annunciare l'Olimpiade che tra quattro anni vorrà distinguersi per sostenibilità, innovazione, montagna e natura, certo, ma anche cultura e storia. Gli atleti di Pechino sono appena stati premiati, gli azzurri sono tredicesimi nel medagliere e a brillare sono state soprattutto le atlete: 9 medaglie femminili, 5 maschili, 3 miste, in tutto 17 riconoscimenti con due ori. E tra i campioni, la più medagliata di sempre, Arianna Fontana. Ma per l'Italia la festa inizia nel momento in cui finisce per i cinesi, con l'Inno di Mameli cantato da Malika Ayane ed è la prima volta che una cantante pop viene accompagnata da un musicista classico, il giovane trevigiano Giovanni Andrea Zanon con un violino preziosissimo, un Guarneri del valore di oltre cinque milioni di euro. Per Marco Balich, veneziano di origini, milanese di adozione, autore di 14 cerimonie olimpiche, il messaggio da mandare al mondo è condensato in sei minuti e sono soprattutto immagini ed emozioni: due bimbi che spingono un globo, la città e la montagna che si incontrano, il passo a due. E le immagini dall'alto che dalle cime innevate sfiorano la basilica di San Marco, la Madonnina e l'Arena, Venezia e Milano. Nel video i governatori del Veneto e della Lombardia si rivolgono ai cinesi in cinese, e nessuno l'ha mai fatto prima. «Benvenuti sulle soleggiate montagne italiane», dice Attilio Fontana, «Benvenuti nelle bellezze d'Italia» è il messaggio di Luca Zaia. Ed è a quel punto che i cieli italiani vengono solcati dalle Frecce tricolori, il rosso, il bianco, il verde in un azzurro incredibile.

GIOVANNI MALAGÒ: «LA NOSTRA EDIZIONE RECUPERERÀ L'ANIMA E L'ATMOSFERA SU QUESTO FAREMO LA DIFFERENZA»

PASSAGGIO DI CONSEGNE La performance di fine Giochi e, sotto, Malika Ayane con il violinista trevigiano Giovanni Andrea Zanon

È già Milano-Cortina 2026 la corsa inizia da Pechino

▶Passaggio di testimone tra i due Paesi
Presentato il video curato da Marco Balich

▶Il messaggio in "mandarino" di Zaia e Fontana
Domani la scelta dell'inno, la mascotte agli studenti

LA MASCOTTE

Oggi alle 12.20, a Malpensa, l'atterraggio dell'aereo che porterà in Italia la bandiera olimpica. Poi sarà tutta una corsa per arrivare puntuali al 2026, con le gare di affidamento delle cerimonie da parte della Fondazione Milano Cortina 2026 del presidente Giovanni Malagò e dell'ad Vincenzo Novari e con i lavori seguiti dalla neocostituita società Infrastrutture Milano Cortina 2026. Ci sarà da scegliere anche la mascotte: quella di Pechino, il panda Bing Dwen Dwen, è stato quasi più irraggiungibile delle medaglie al punto da arrivare a costare anche 300 dollari. In Italia le mascotte olimpiche e paralimpiche le disegneranno i ragazzi, fino al 25 marzo le scuole potranno presentare idee, proposte, bozzetti. Domani, invece, si

GHEDINA E SALA GIÀ IN PISTA I due sindaci di Milano, Giuseppe Sala, e Cortina, Gianpietro Ghedina sventolano la bandiera olimpica all'interno dello stadio di Pechino: ora tocca a loro

LA SITUAZIONE

Cadore, il nodo viabilità: non tutte le opere previste saranno pronte tra 4 anni

CORTINA A Cortina manca soltanto la pista da bob, gli altri impianti per i Giochi olimpici e paralimpici invernali ci sono già. Situazione più critica, invece, sul fronte della viabilità: alcune opere, come la variante di Cortina e quella di Longarone, si sa già che non saranno pronte per il 2026.

La città sarà sede delle gare di sci alpino femminile, para sci alpino e para snowboard, bob, skeleton, slittino, curling e wheelchair curling. Gli impianti sportivi necessari sono tre: le piste di sci alpino della Tofana, lo stadio del ghiaccio, la pista da bob. Per le gare di sci si utilizzerà la pista Olympia delle Tofane, ammodernata per i campionati del mondo del febbraio 2021: accoglierà le discipline veloci, discesa libera e supergigante, oltre allo slalom gigante. Per lo speciale, si potrà usare il tratto finale dell'Olympia, fino al traguardo di Rumerlo; qualora ci fossero esigenze diverse, c'è sempre la pista Druscié A, usata per lo slalom ai Mondiali dello scorso anno. E gli allenamenti? Sulla pista agonistica Lino Lacedelli alle Cinque Torri, disegnata per la rassegna iridata del 2021.

PER GLI IMPIANTI MANCA SOLO LA PISTA DI BOB: LA RICOSTRUZIONE COSTERÀ ALLO STATO 61 MILIONI DI EURO

Il torneo a cinque cerchi di curling, sia per le Olimpiadi che per le Paralimpiadi, si giocherà all'interno dello stadio Olimpico, simbolo dei Giochi 1956. Lo storico impianto fu coperto nel 2002 e venne utilizzato per i Mondiali di doppio misto 2009 e per i Mondiali maschili 2010. L'unico impianto da rifare interamente è la pista di bob Eugenio Monti, nata negli anni Venti e ammodernata per le Olimpiadi del 1956. Negli anni Ottanta e Novanta fu creata la refrigerazione artificiale e rimase in attività fino al 2008, accogliendo gare di Coppa del mondo di bob, maschile e femminile. Vi si disputarono i Mondiali nel 1989 e nel 1999; erano già stati assegnati quelli per il 2011, quando l'amministrazione comunale decise di chiudere l'impianto. La ricostruzione costerà 61 milioni di euro. Inizialmente era stato previsto l'impegno economico della Regione Veneto, con tre milioni di euro divisi fra Comune di Cortina e Regione, ma di recente è intervenuto il governo, che sosterrà l'intera spesa.

LE STRADE

La viabilità di accesso a Cortina è sempre stata un problema e non sarà risolta completamente neppure con i soldi stanziati per i Giochi: Anas aveva previsto alcune opere per i Mondiali 2021 soprattutto lungo la statale 51 di Alemagna, ma gli interventi principali - le quattro varianti agli abitati di Tai, Valle, San Vito di Cadore e l'ingresso a Cortina d'Ampezzo - non sono ancora conclusi. L'assegnazione delle Olimpiadi 2026 all'Italia ha indotto Anas a investire altri 300 milioni di euro, per una variante complessiva all'abitato di Cortina, una galleria di quattro chilometri sul versante destro della valle, oltre a una variante all'abitato di Longarone, per snellire lo scorrimento lungo la statale, ma è ormai certo che neppure queste opere saranno pronte.

Marco Dibona

LA CERIMONIA La squadra italiana sfila nello stadio di Pechino e, qui accanto, le bandiere della Cina, della Grecia e dell'Italia, che ospiterà la prossima edizione dei Giochi invernali

Stefania, Arianna, Sofia cartoline dalla Cina

▶Un bottino di 17 medaglie, due d'oro: le donne protagoniste della spedizione

▶Dal curling la vittoria più a sorpresa con la cortinese Constantini e Mosaner

I PROTAGONISTI

Sofia, Arianna, Federica. Ma anche Amos, Francesca, Stefania. Nomi (e volti) con cui da ieri verranno identificati i momenti clou dell'avventura italiana in quell'irripetibile 'closed loop' che è stato Pechino 2022. Concentrati, esausti e alla fine raggianti: ogni disco di metallo da loro vinto - e sono diciassette, di cui due d'oro - ha una storia dietro.

GOGGIA E BRIGNONE

Sofia da Bergamo avrebbe dovuto essere la portabandiera, il rompighiaccio azzurro da usare per arricchire il medagliere. Tuttavia, Goggia il 23 gennaio quasi si sfascia un crociato a Cortina d'Ampezzo: la sua presenza in Cina sembra un miraggio, ma lei mette in chiaro da subito che ci sarà, costi quel che costi. In poco più di venti giorni, durante i quali le arrivano messaggi d'amore da tutta Italia, Sofia si rimette (più o meno) in sesto e atterra nell'Impero di Mezzo con tante incognite e una voglia matta di fare l'impresa. La scelta di rinunciare al Super-G è saggia, si va all-in sulla discesa libera. Sarà un argento clamoroso, lei ringrazierà la fede. Sono due invece le medaglie portate in Italia dalla rivale di sempre Federica Brignone: nello slalom gigante, il primo amore, la campionessa valdostana si issa sul secondo gradino del podio. Poi arriva il flop terribile nel Super-G, seguito da frasi controverse («Scio da schifo, non sarò a Milano-Cortina perché mancherà lo spirito olimpico»), ribaltate poche ore dopo. Federica, sciatrice azzurra più vincente di sempre in coppa del mondo, fa suo anche il bronzo nella combinata, mentre la mamma Nella Quario incendia la faida con Goggia («Se fosse stata infortunata seriamente non avrebbe gareggiato», la stilettata di veleno). Quando Sofia atterra in Italia accolta con tutti gli onori, non cade nella trappola e si limita a «sorvolare, come faccio in pista». Amiche mai.

MA NON SONO MANCATE LE POLEMICHE: LA STAR SUI PATTINI FONTANA CONTRO LA FEDERAZIONE E LA FAMIGLIA BRIGNONE "INCENDIA" LO SCI

DALLA FONTANA AL CURLING

L'altra grande polemica dei Giochi invernali 2022 è stata la guerra fredda tra Federghiaccio e Arianna Fontana, la Divina dello short track che proprio a Pechino si è presa il titolo di olimpionica italiana più medagliata di sempre (undici allori, superata Stefania Belmondo). L'argento nella staffetta mista è l'antipasto dell'oro nella 'sua' gara, i 500 metri, al termine della quale Arianna gela i tifosi: «Se le cose non cambiano, a Milano-Cortina non sarò nelle vesti di atleta». I meno esperti allora vengono a sapere dei seri dissidi tra Fontana e la Fisg, e anche di Anthony Lobello, il marito-coach. Arianna si tiene tutto dentro, per poi scoppiare in lacrime dopo la performance fenomenale nei 1500 che le regala l'argento. Continua a dire che andare alle Olimpiadi casalinghe è sempre meno probabile per i soliti problemi, ma qualche giorno dopo il presidente Gios dice chiaro e tondo che il problema è Lobello e che Fontana «ha spaccato il gruppo». Ma piaccia o no, la valtellinese è la Storia del suo sport. Tutt'altro carattere ha Francesca Lollobrigida, la romana sempre sorridente che prima inaugura i tintinnii di medaglia azzurri arrivando seconda nei 3000 metri in pista lunga, poi chiude il bottino italiano con un bronzo (e un pizzico di rammarico) nell'adorata mass start. Per lei, un primato unico: è stata la prima italiana all-time a conquistare un podio olimpico nel pattinaggio di velocità.

La vittoria-copertina di Pechino 2022 è però l'oro più impronosticabile di sempre, ottenuto nella disciplina 'buffa' (ma non lo è) per eccellenza. Il curling giocato da Amos Mosaner e Stefania Constantini è stato impeccabile: undici partite, undici vittorie, i maestri della Norvegia sconfitti in finale. La strana coppia formata dalla cortinese graziosa e il suo compagno trentino, commossi e quasi increduli dopo aver compiuto il miracolo, si è guadagnata le attenzioni di tutto il mondo. E ora c'è chi, esaltato dalle loro gesta, vuole iniziare a giocare con stones e scope.

Giacomo Rossetti

Il medagliere

	O	A	B	TOT
Norvegia	16	8	13	37
Germania	12	10	5	27
Cina	9	4	2	15
USA	8	10	7	25
Svezia	8	5	5	18
Paesi Bassi	8	5	4	17
Austria	7	7	4	18
Svizzera	7	2	5	14
ROC	6	12	14	32
Francia	5	7	2	14
Canada	4	8	14	26
Giappone	3	6	9	18
ITALIA	2	7	8	17
Rep. di Corea	2	5	2	9
Slovenia	2	3	2	7

L'Ego-Hub

UNA OLIMPIADE AL FEMMINILE

L'Italia chiude le Olimpiadi di Pechino con un bottino complessivo di 17 medaglie. E con le imprese al femminile. La festa di Sofia Goggia e Nadia Delago per il doppio podio in discesa. La coppia d'oro del curling Stefania Constantini e Amos Mosaner. E, sopra, l'urlo di Arianna Fontana, prima nei 500 dello short track

concluderà la votazione da parte del pubblico per la scelta dell'inno di Milano Cortina 2026 tra i due brani, *Fino all'alba* e *Un po' più in là*, presentati a Sanremo da Arisa e Malyka Ayane.

IL COMMENTO

«Un sogno che diventa realtà - ha commentato il presidente del Veneto, Luca Zaia - grazie al lavoro di squadra tra istituzioni, imprese, atleti che insieme, già nel 2019 a Losanna, hanno iniziato questo viaggio sostenendo e promuovendo la candidatura di Milano Cortina 2026. Riporteremo Cortina sulla scena mondiale dello sport, ripetendo in chiave moderna i giochi a cinque cerchi del 1956. Una Olimpiade che nasce sotto una buona stella e con un progetto ambientale sostenibile che intende crescere ispirandosi ai principi dell'Agenda Onu 2030. Integreremo lo sport con i territori, i cittadini con gli atleti normodotati e diversamente abili perché Milano Cortina 2026 sarà l'Olimpiade con al centro le persone». Giovanni Malagò ha promesso: l'Olimpiade del 2026 recupererà «l'anima, l'atmosfera. Su questo faremo la differenza».

Alda Vanzan

La crisi in Ucraina

ISTRUZIONI PER L'USO DELLE MINE

Un istruttore mostra ai civili la funzione e la detonazione di una mina durante un addestramento militare organizzato dagli attivisti ucraini a Kiev

Intelligence in allerta «Ai comandanti russi l'ordine di attacco»

▶La Cnn: «Il 75% delle truppe schierate» Putin non ritira i militari dalla Bielorussia

▶Macron: spiraglio per il cessate il fuoco Il Cremlino smentisce un incontro a tre

LA GIORNATA

NEW YORK La diplomazia non si arrende, mentre la situazione al confine fra Russia e Ucraina peggiora di ora in ora. Il governo della Bielorussia ha annunciato ieri che le truppe russe impegnate in esercitazioni congiunte resteranno nel Paese «a tempo indeterminato» nonostante il programma sia concluso. La decisione è stata vista come una conferma di quella che l'intelligence Usa ieri ha sostenuto essere la decisione «già presa da Putin di invadere l'Ucraina. I comandanti hanno già avuto l'ordine di agire». E tuttavia, sempre ieri, il presidente russo ha parlato per quasi due ore al telefono con il collega francese Emmanuel Macron dicendosi disposto a continuare i negoziati con Kiev e con gli alleati occidentali.

LO SPIRAGLIO

Non è chiaro, però, su cosa i due leader si siano accordati, ma Macron ha subito chiamato Volodymyr Zelensky e voci bene informate assicurano che gli ha chiesto di realizzare uno dei punti dell'accordo Minsk2, e cioè di dare ascolto alle voci dei ribelli filorussi del Donbass. Si ipotizza che una simile apertura da Zelensky offrirebbe a Putin la "via d'uscita" per fermare l'invasione. Sul resoconto della lunga telefonata comunque c'è stato un botta e risposta tra Parigi e Mosca. L'Eliseo aveva ipotizzato un incontro a tre, cioè Russia, Ucrain e Osce, ma il Cremlino ha smentito.

A sentire il segretario di Stato Tony Blinken, Putin sta seguendo il copione che porta all'invasione, con l'estensione della presenza delle truppe in Bielorussia e l'aumento dei bombardamenti lungo la linea di contatto: «Ma fino a che i carri armati non si muovono e gli aerei non volano – ha assicurato - faremo del nostro meglio per dissuaderlo». Una voce scettica è venuta dal presidente del Consiglio Europeo Charles Michel, che ha chiesto provocatoriamente: «Ma il Cremlino vuole davvero il dialogo? Non possiamo sempre offrire ramoscelli d'ulivo a Putin, mentre continua ad ammassare truppe». Anche più aspro il premier britannico Boris Johnson, secondo il quale «la Russia sta preparando la più grande guerra in Europa dal 1945». La stessa certezza è stata espressa dalla vicepresidente Usa, Kamala Harris: «Riteniamo che Putin abbia già deciso. Punto. Stiamo parlando della possibilità reale di una guerra in Europa». Alla Casa Bianca si è tenuta ieri una riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza, che voleva ascoltare Harris di ritorno da Monaco, dove aveva parlato a lungo con Zelensky. C'è l'ipotesi, proprio sulla base di una richiesta del presidente ucraino, di rendere pubbliche quali sarebbero le «durissime sanzioni» che l'Occidente avrebbe preparato per colpire Mosca in caso di guerra. Il consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan portava sul piatto anche la proposta di un sostegno della resistenza.

I BOMBARDAMENTI

Su tutto questo dibattito faceva intanto da sfondo la realtà in quello che oramai è diventato un vero e proprio fronte di guerra, la striscia del Donbass, dove i ribelli filorussi hanno denunciato attacchi ripetuti da parte degli ucraini. La situazione si complica, se è vero che il 75% delle truppe ammassate al confine, è in posizione di attacco, come riferisce la Cnn. A sentire le fonti russe, almeno due civili sarebbero stati uccisi dall'avanzata degli ucraini, che però sarebbe stata fermata dalle forze ribelli. Due bombe ucraine sarebbero anche arrivate sul territorio russo. Il ministro degli Esteri dell'Ucraina, Dmitry Kuleb, ha chiesto però una «inchiesta internazionale», e ha asserito che i suoi soldati non hanno sparato o lanciato bombe, e che i filo-russi avevano invece violato il cessate il fuoco 64 volte nelle ultime 24 ore. I giornalisti che hanno potuto visitare la linea di confine e intervistare i soldati ucraini hanno trovato una realtà diversa rispetto a quel che riferiscono i media russi: «Abbiamo l'ordine di non rispondere alle loro provocazioni, di non sparare» assicurano i soldati ucraini, che difatti sabato non hanno reagito quando le forze separatiste hanno sparato contro un ministro ucraino e un gruppo di giornalisti in visita ai confini. Resta il fatto che la popolazione russa del Donbass ascolta le notizie in russo, che invece ripetono che gli ucraini stanno preparando un'invasione della zona e un genocidio. Centinaia di migliaia di locali hanno chiesto di essere portati in Russia, e già varie decine di migliaia sono partiti alla volta di Rostov in treno o autobus.

Anna Guaita

NEL DONBASS VOCI DI VITTIME ANCHE TRA I CIVILI I SOLDATI DI KIEV: NON RISPONDIAMO ALLE PROVOCAZIONI

La "Squadra Zorro" dell'esercito di Mosca la zeta bianca per distinguersi dai nemici

LA STORIA

ROMA Per molti è già diventata «la squadra Zorro». Sono circa 200 tra carri militari e convogli che dalla Russia si sono mossi nelle ultime ore verso il Donbass con una «Z» disegnata su un fianco. Sono stati immortalati e postati sui social diventando virali in poche ore. I più attenti hanno notato il particolare della lettera dipinta sui mezzi, come a far riconoscere gli amici dai nemici. Un segnale, hanno spiegato gli analisti dell'Est Europa, di una possibile imminente invasione.

I carri militari hanno sfilato per le strade di Shebekino, a 28 chilometri a sud-est di Belgorod, ma in poche ore li ha visti tutto il mondo: su Twitter e TikTok basta fare un rapido giro tra gli hashtag per guardarne le impressionanti immagini. Equipaggiamenti militari con una «Z» marchiata in alfabeto romano e non cirillico e circondata da un enorme quadrato bianco. Diversi gruppi di investigazione hanno spiegato di non aver mai visto dei segni simili nonostante il monitoraggio continuo dei simboli militari. Secondo l'analista Rob Lee, che su Twitter è diventato in poche settimane un punto di riferimento per la divulgazione della crisi ucraina, la «Z» potrebbe riferirsi a diversi contingenti assegnati all'invasione: «Sembra che le forze russe vicino al confine stiano dipingendo dei marcatori, in questo caso una lettera, per identificare diversi livelli e task force», ha spiegato questo fine settimana. In realtà l'ipotesi che circola maggiormente è quella di un modo per poter evitare il fuoco amico.

RICONOSCIMENTO I convogli dell'esercito russo attraversano la zona delle tensioni con la "zeta" bianca sulle fiancate: una strategia per notare subito i mezzi militari dei possibili nemici

FANNO IL GIRO DEL MONDO ATTRAVERSO I SOCIAL FOTO E VIDEO DEI CONVOGLI CONTRASSEGNATI

L'ESEMPIO DEGLI ALLEATI

Una sorta di strategia ereditata dalla seconda guerra mondiale: nel 1944 gli alleati dipinsero sugli aerei militari le cosiddette «invasion stripes», ossia strisce con bande alternate (tre bianche e due nere) utilizzate nello sbarco in Normandia. Lo scopo era quello di rendere più facile la distinzione a vista degli propri aerei da quelli dei nemici, sia per le forze di mare che di aria, nelle fasi non di trincea ma in quelle più concitate della guerra.

MEZZI DELL'ERA SOVIETICA

Quello stratagemma potrebbe essere tornato di moda proprio perché la maggior parte dei mezzi militari ucraini risale all'epoca sovietica e per questo ancora oggi è facilmente confondibile con quelli russi. Le teorie più legate alla fantasia social, invece, hanno spiegato la «Z» collegandola al nemico numero uno della Russia, il presidente ucraino Zelensky. È stato il canale Telegram russo Hunter's Notes, che monitora da vicino i movimenti dei mezzi militari, ad aver segnalato e poi diffuso le immagini dei carri armati "contrassegnati".

«La nostra valutazione - spiegano organi di stampa nell'Est Europa - è che si tratta di contrassegni di identificazione "amico-nemico" utilizzati dagli eserciti durante la guerra. Questo suggerirebbe che i preparativi sono stati completati. Gli ucraini hanno carri armati e veicoli molto simili e i russi vorranno ridurre il rischio di fuoco amico».

Marco Prestisimone

La diplomazia

Sanzioni, frenata sul gas gli Usa aprono all'Italia

▶«Comprendiamo le preoccupazioni» Call tra Biden, Draghi, Macron e Scholz

▶Pronte le «misure più dure di sempre» Ma non scatteranno prima dell'invasione

IL CASO

ROMA «Anche all'Italia non si può negare di avere le proprie preoccupazioni, lo facciamo tutti, fa parte di questo processo». Kamala Harris, numero due della Casa Bianca, riconosce, pragmaticamente, che non possono esserci sanzioni contro Mosca studiate in una capitale e subite da un'altra. Trovano quindi "cittadinanza" anche a Monaco i dubbi espressi dal presidente del Consiglio Mario Draghi di imporre sanzioni al settore energetico russo senza tener conto che la dipendenza dell'Italia dal gas russo è maggiore di quella di molti Paesi europei. «L'Italia - ha aggiunto la vicepresidente Usa - è molto presente nei colloqui su come procedere per arrivare allo scopo di dissuadere la Russia dall'invadere».

LO SPIRAGLIO

Una "presenza", quella italiana, che nel fine settimana potrebbe ulteriormente concretizzarsi in un incontro a Mosca di Draghi con Vladimir Putin. A chiederlo è stato il presidente russo, ma in agenda non c'è ancora una data precisa e a Roma si procede con cautela per evitare strumentalizzazioni. Nei giorni scorsi, era stato lo stesso Putin a rassicurare Draghi sulle forniture di gas, ma se l'obiettivo di Mosca era quello di aprire un varco tra gli alleati, è fallito perché, come ha sottolineato Draghi, «la compattezza dell'Occidente è fuori discussione». L'Italia, come la Francia e la Germania, continua a lavorare per tenere aperto lo spiraglio diplomatico nella convinzione che solo l'avvio dell'attuazione degli accordi di Minsk possa far calare la tensione. Se ne parlerà anche nel corso della telefonata che il presidente Usa ha programmato con Macron e col cancelliere tedesco Olaf Scholz per fare il punto della situazione, dopo la telefonata del presidente francese al Cremlino.

Nella terza e ultima giornata della Conferenza sulla sicurezza di Monaco, l'appuntamento annuale che riunisce il gotha della diplomazia planetaria, va in scena la sintonia transatlantica sul pacchetto con cui l'Occidente vuole scoraggiare Vladimir Putin dall'aggressione. «Abbiamo messo in campo delle sanzioni imponenti, se non le più imponenti di sempre, contro l'economia russa e il suo governo», ma per il momento «crediamo ancora nel loro effetto deterrente» per dissuadere Mosca da un attacco in Ucraina, ha assicurato la vicepresidente degli Stati Uniti Kamala Harris, mentre il capo del Consiglio europeo Charles Michel ha ribadito che l'Ue discuterebbe senza alcun ritardo le misure punitive durante un summit straordinario. Ma è sui tempi (e sulla natura delle sanzioni) che restano i distinguo. Ieri l'Ucraina è tornata a premere sull'acceleratore e a chiedere sanzioni preventive: «La Russia va fermata adesso. È tempo di agire. Stiamo vedendo come si stanno evolvendo le cose», ha detto il ministro degli Esteri di Kiev, Dmytro Kuleba che insiste ulteriormente sulle misure preventive. Un messaggio che Kuleba porterà anche questa mattina a Bruxelles, dove si riuniscono i ministri degli Esteri dei Ventisette per un nuovo confronto sull'escalation a est e sul pacchetto che la Commissione europea sta mettendo a punto consultando gli Stati membri e in sintonia con il Tesoro americano: si va dallo stop ai visti e dal congelamento di conti correnti e beni all'estero dell'establishment vicino a Putin al divieto di compiere transazioni con i principali istituti di credito russi (ma una delle opzioni finora più radicali prevederebbe di tagliare fuori Mosca dal sistema internazionale di pagamenti Swift), dallo stop indefinito all'attivazione del gasdotto Nord Stream 2 fino al divieto di export di componentistica tech prodotta in Europa. L'impatto sulle imprese che fanno affari con la Russia sarà notevole e l'allarme sulle forniture energetiche è alto, visto che l'Ue dipende da Mosca per il 40% della sua domanda, soprattutto in una congiuntura in cui i prezzi del gas sono già alle stelle: «Le sanzioni colpiranno duramente anche la nostra economia, questo è chiaro pure alle aziende tedesche», ha ammesso ieri il vice-cancelliere di Berlino Robert Habeck.

Tanto che le diplomazie Ue, con l'Italia in prima linea, sono al lavoro per tenere al riparo dalle conseguenze i Paesi più esposti, come il nostro, e i settori più vulnerabili, dal lusso all'energia. Timori ben presenti nei contatti di queste ore.

Marco Conti
Gabriele Rosana

IN CORTEO I membri della milizia Centuria marciano per deporre fiori nel sito dei "Cento Eroi Celesti" durante la cerimonia di commemorazione della rivoluzione Maidan: nel febbraio 2014 i violenti scontri tra manifestanti e polizia culminarono con la morte di oltre 100 persone e con la destituzione del presidente Yanukovich

SARANNO COLPITI PERSONALITÀ VICINE A PUTIN, BENI E BANCHE IL MINISTRO TEDESCO: CONSEGUENZE PER LE NOSTRE ECONOMIE

Con le milizie musulmane che si preparano in moschea «Qui per aiutare gli ucraini»

IL REPORTAGE

KIEV Said Ismagilov, tataro, è il Mufti dell'Amministrazione religiosa dei musulmani di Ucraina e presidente della comunità musulmana 'Nur' di Donetsk. Noto personaggio pubblico, ha partecipato attivamente alla rivoluzione di Maidan. Dopo la presa della Crimea e la condanna dell'aggressione russa in Donbass, per aver sostenuto la sua fedeltà al governo centrale, è stato obbligato a lasciare la sua casa insieme alla sua famiglia. «Mi hanno messo su una lista nera, abbiamo dovuto chiudere il nostro centro. Ogni nostra attività è stata soppressa dalle autorità separatiste».

Nel 2014, quando è scoppiata la guerra ad Est, in un momento delicato per l'esercito ucraino, decine di battaglioni di volontari si sono formati per combattere al fronte. E tra questi ce n'è stato anche uno formato principalmente da ceceni, il battaglione "Dzhokhar Dudayev". In seguito, molti di loro sono entrati nelle unità regolari delle forze armate. Oggi la repressione in Crimea contro i tatari da parte dei russi e lo spettro di una guerra con Mosca ha riacceso la loro volontà di combattere.

Al Centro culturale islamico di Kiev, ogni venerdì un migliaio di persone si ritrova per la preghiera. Volti che riportano a differenti parti del mondo. Molti provengono dalle ex repubbliche sovietiche e da altri Paesi come Afghanistan, Turchia, mondo arabo. E poi ci sono i Tatari di Crimea, già deportati da Stalin nel 1944, e oggi nuovamente perseguitati per aver condannato l'annessione della penisola da parte di Mosca. La comunità musulmana ucraina ha radici lontane e vanta una forte presenza proprio nella regione contesa del Donbass.

IL SERMONE

L'imam Seyran Arifov conduce il sermone prima della preghiera. «Il suo discorso è incentrato sulla sicurezza e su come i credenti devono guardare ad essa. Tante volte nel Corano incontriamo questa parola e sappiamo come gestirla», dice Oleg Khalidovich, il responsabile della comunicazione del centro. «L'imam Arifov ha parlato anche del problema dell'informazione e delle fake news. Ha detto ai fedeli che devono sapere come consultare e che devono verificare le fonti. E infine ha parlato del comportamento che i credenti devono avere in caso di pericolo: rimanere calmi e mantenere salde le proprie emozioni».

Il sermone era chiaramente indirizzato alla situazione di insicurezza che ha colpito tutto il Paese. «Quest'ultima settimana è stata scioccante, le notizie parlavano di una invasione russa e ci sono persone che si sono preparate a questa evenienza. Ma senza panico. I musulmani di questo paese hanno il diritto di difendere la propria casa, il proprio paese e la propria famiglia e questo è scritto nel Corano. Il cielo che abbiamo qui sopra la nostra testa, tutto quello che vediamo intorno a noi, ci viene da Dio. Dobbiamo rimanere forti».

LA REPRESSIONE

«In generale i musulmani vivono in buone relazioni con gli ucraini ma in Crimea abbiamo una tremenda situazione per quanto riguarda la nostra comunità. I tatari di Crimea stanno vivendo una grande repressione da quando i russi l'hanno occupata. Più di sessanta persone della nostra comunità sono in prigione e alcuni hanno preso più di venti anni di carcere, accusati di crimini come terrorismo, cose che loro non hanno fatto. E la stessa cosa avviene nella regione del Donbas sotto occupazione. Noi lanciamo il nostro messaggio al governo e a tutta la popolazione: siamo con voi, e siamo con i valori della rivoluzione del 2014. Crediamo che tutti questi problemi potranno essere risolti con la politica e in maniera pacifica, non con la via militare. Ma in caso di guerra, siamo pronti».

Cristiano Tinazzi

IL MESSAGGIO DELL'IMAM ARIFOV: «QUESTA È ANCHE LA CASA DI MOLTI ISLAMICI, CI DIFENDEREMO»

ANCORA ESERCITAZIONI CON MISSILI IPERSONICI

Continuano le esercitazioni militari russe, le più massicce dai tempi della Guerra fredda. Anche ieri, da ogni angolo dell'immenso territorio russo si è levata una selva di missili, compresi gli ipersonici Tsirkon

Le tensioni sulle misure

IL RETROSCENA

Governo, test in aula sul Milleproroghe Berlusconi: noi leali

▶Salvini offre collaborazione sul Pnrr ma sugli sbarchi accusa la Lamorgese

▶Malumori nel Pd per la linea draghiana di Letta. Serracchiani: «Non siamo notai»

ROMA «Non è che noi parlamentari possiamo ricevere gli atti già ratificati dal notaio...» (Debora Serracchiani Pd). «C'è un problema di metodo nei rapporti tra il governo e i gruppi parlamentari» (Riccardo Molinari Lega). «Avvertiamo l'esigenza di un maggiore coinvolgimento dei gruppi parlamentari» (Anna Maria Bernini FI). I tre capigruppo di maggioranza, ospiti in tv a "Mezz'ora In", affrontano con una certa dose di orgoglio il nodo delle tensioni tra il governo e i partiti che lo sostengono e, anche se evitano denunce pubbliche, finiscono col tirare in ballo i rispettivi ministri e capidelegazione che chiudono le intese e poi vengono smentiti o dai leader - è spesso il caso della Lega - o dai colleghi di partito che, nelle Commissioni parlamentari di competenza, presentano emendamenti-bandierina i quali a volte hanno successo.

LA FURIA

È ciò che è accaduto qualche giorno fa sul Milleproroghe dove la fronda dei nostalgici del Conte2, guidata dall'ex ministro dem Francesco Boccia e dall'ex sottosegretario M5S Mario Turco, ha mandato sotto il governo mettendo in difficoltà rispettivamente i ministri e capidelegazione, Dario Franceschini e Stefano Patuanelli i quali, qualche ora dopo, hanno subito la reprimenda-ultimatum di Mario Draghi.

Malgrado una parte del M5S continui a farne una questione «identitaria», il governo è ora al lavoro per sistemare anche le norme relative all'Ilva di Taranto in modo da consentire in tempi rapidi il voto del Parlamento sul Milleproroghe che di fatto sarà il primo banco di prova di quella ritrovata unità che, a parole, tutti i leader assicurano. Il più convinto sostenitore del governo Draghi è Enrico Letta che però è segretario dello stesso partito che ha ordito il "trappolone" che ha mandato su tutte le furie il presidente del Consiglio.

Così come è complicato sostenere che l'ex sottosegretario Turco abbia messo a punto gli emendamenti senza il sostegno del presidente (sub iudice) del M5S Giuseppe Conte. Mentre in una cospicua parte dei parlamentari grillini cresce la convinzione che solo andando all'opposizione il M5S possa recuperare l'identità perduta, Letta è, tra i dem, colui che più di altri sa come sia un errore equiparare ai penultimatum di alcuni suoi predecessori l'altolà di Draghi ai capidelegazione e ai partiti. Analoga percezione l'ha avuta Silvio Berlusconi che ieri pomeriggio ha chiamato il presidente del Consiglio. «Nel corso di una lunga e cordiale telefonata» il Cavaliere ha assicurato che «l'apporto di Forza Italia all'azione di governo è stato e sarà sempre costruttivo, caratterizzante e leale, nella convinzione che il Paese abbia bisogno di stabilità e di continuità».

Più o meno la rassicurazione che si legge nell'annuncio che Matteo Salvini dà di un prossimo incontro con Draghi. Anche se il leader della Lega continua a lamentarsi della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese per gli sbarchi di migranti, spicca la promessa a Draghi di «leale collaborazione sul Pnrr». Malgrado le ripetute rassicurazioni, la situazione resta piuttosto seria e non è affatto scontato che il governo riesca a superare la primavera.

LA FIDUCIA

La proposta avanzata dal segretario del Pd, di distinguere tra temi negoziabili e temi non negoziabili, aiuta sino ad un certo punto. A Palazzo Chigi si coglie la convinzione che sulle riforme del Pnrr, al netto delle intese raggiunte in consiglio dei ministri e in "cabina di regia", non ci sia più nulla da negoziare in Parlamento e che quindi il ricorso al voto di fiducia sia scontato anche in virtù dell'urgenza. Il motivo dello scollamento tra governo e partiti è forse dovuto proprio al venir meno di quel sentimento di "urgenza" che solo un anno fa fu alla base della nascita dell'attuale governo.

Uno scollamento che coinvolge il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, accusato da più parti di non riuscire a coordinare i gruppi, ma che è soprattutto politico e che racconta le difficoltà strategiche che incontrano tutti i leader, i quali non riescono a dare prospettiva alla pur corposa opera di trasformazione del Paese che stanno operando attraverso le riforme del Pnrr. Nel pacchetto delle riforme "non negoziabili" all'infinito non ci sono solo le riforme della giustizia, ma anche quella della concorrenza e quella fiscale, con tanto di riforma del catasto. Tempi stretti, se si vuole intascare la rata di giugno del Pnrr.

Marco Conti

PREMIER Mario Draghi chiede ai partiti di non ostacolare le riforme in Parlamento

TENSIONE NEI PARTITI E IN TV I CAPIGRUPPO DI PD, LEGA E FI RIVENDICANO IL RUOLO DEL PARLAMENTO

ESECUTIVO AL LAVORO PER CORREGGERE L'EMENDAMENTO SULL'ILVA APPROVATO IN COMMISSIONE

Bollette, il Veneto tra le Regioni più virtuose

LO STUDIO

VENEZIA Il Veneto è da tripla A per i consumi di gas, acqua ed elettricità. La pagella arriva dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (di seguito Fondazione Gari), che nell'ambito del progetto "Pitagora" ha realizzato per l'agenzia Adnkronos un rating dettagliatissimo degli Enti pubblici in rapporto a queste tre voci di costo. Si scopre così che la Regione Campania nel 2020 ha speso oltre 83 milioni di euro di elettricità per il funzionamento delle sue strutture: un incremento notevole rispetto al 2019, anno in cui la Regione amministrata da Vincenzo De Luca ha speso oltre 36 milioni di euro di energia elettrica.

Il rating assegnato alla Campania per quanto riguarda la spesa per energia elettrica è C, mentre le Regioni più virtuose ("premiate" con una tripla A) per la Fondazione Gari sono: Emilia Romagna - che ha speso 2 milioni 362 mila euro per l'elettricità - Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Toscana e Veneto (1,25 milioni).

TRIPLA A

«L'approccio della gestione secondo i criteri del buon padre di famiglia paga sempre. L'indagine della Fondazione Gari parla chiaro: la Regione Veneto è tra le più virtuose d'Italia per i propri consumi di energia elettrica, acqua e gas», commenta soddisfatto il presidente della Regione Veneto Luca Zaia: «Lo studio utilizza il sistema del rating e per tutte e tre le voci, elettricità, acqua, gas, al Veneto è stata assegnata la tripla A, il massimo consentito. Significa molto per noi. Significa che la nostra politica antisprechi a 360 gradi continua a dare risultati». Per i costi dell'acqua, peggiore è il Lazio che nel 2020 ha speso 2,335 milioni. Le Regioni più virtuose in questo capitolo sono Calabria, Lombardia e Veneto, che spende poco più di 59mila euro.

IL PRESIDENTE ZAIA: «LA GESTIONE SECONDO I CRITERI DEL BUON PADRE DI FAMIGLIA PAGA SEMPRE»

L'intervista Antonio Misiani

«Sì a un patto di un anno Bloccare le riforme significa andare a elezioni»

Il senatore Antonio Misiani è il responsabile economico del Pd. A lui chiediamo di misurare la temperatura della maggioranza dopo la tempesta dei giorni scorsi.

Senatore Misiani, anche lei sente aria di elezioni anticipate?

«Se tutti si metteranno in testa di lavorare per il bene del Paese e non per il proprio tornaconto, arriveremo alla scadenza naturale della legislatura. Se qualcuno pensa di impiegare questi mesi per alzare le bandierine elettorali e giocare ai veti incrociati mettendo su un binario morto riforme fondamentali per il Paese, allora è davvero meglio chiuderla qui. Il Pd è al governo perché si facciano le cose che servono agli italiani, non per tirare a campare».

I prossimi 12 mesi sono scanditi da elezioni amministrative e poi politiche. Il governo reggerà le spinte diverse dei partiti della maggioranza?

«Io credo che serva un patto e una agenda di fine legislatura, tra le forze della maggioranza. I nodi da affrontare li conosciamo, dalla crisi energetica all'attuazione degli investimenti e delle riforme del Pnrr. I leader dovrebbero sedersi attorno ad un tavolo con Draghi e decidere insieme cosa è necessario e possibile fare per il Paese nei dodici mesi che ci separano dalle prossime elezioni».

Prevede che si ripeteranno episodi come quelli della scorsa settimana con il governo bocciato quattro volte in Commissione?

«Spero proprio di no. Quello che è accaduto nei giorni scorsi è molto grave. Draghi ha fatto bene a evidenziarlo mettendo tutti di fronte alle proprie responsabilità. Serve un cambio di passo, nei rapporti tra il governo e i gruppi parlamentari. Da parte di tutti. Meglio una riunione in più che una in meno, per serrare i ranghi. Ci aspettano scelte complicate, il Paese non può permettersi mesi di liberi tutti».

Ma ha davvero senso a questo punto tenere in piedi un governo di unità nazionale?

«Continuo a pensare di sì. Il governo Draghi ha gestito bene la pandemia e il piano per la ripresa, con una forza che gli deriva non solo dalla credibilità del premier ma anche dalla larghissima base politica e parlamentare su cui può contare. L'emergenza non è ancora finita, abbiamo ancora cose importanti da fare tutti insieme per l'Italia».

Il suo segretario, Enrico Letta, ha "consigliato" a draghi di definire alcune posizioni non negoziabili. Condivide? Se sì, quali suggerirebbe?

«Condivido. Credo che sulle intese più difficili raggiunte in consiglio dei ministri sia fondamentale tenere il punto. Ne cito due. La prima è la delega fiscale. La seconda è la legge sulla concorrenza, integrata pochi giorni fa con la norma sulle concessioni dei balneari».

Ma come faranno Pd e Lega ad approvare la riforma fiscale visto che partono da proposte fra loro assai diverse?

«Il compromesso raggiunto nel governo non è la riforma del Pd né quella della Lega. È un buon punto di incontro tra posizioni di partenza molto lontane. Il disegno di legge delega può essere migliorato, se la destra lascerà da parte alcune posizioni ideologiche. Stravolgerlo, per esempio cancellando la parte sul catasto, farebbe invece saltare il banco, affossando una riforma molto attesa dai contribuenti».

La legge sulla concorrenza è in pericolo?

«Il Parlamento ha il diritto e dovere di ascoltare le parti interessate e modificare il testo, laddove può essere utile. Dopotutto, parliamo di interventi che incidono su una moltitudine di imprese, lavoratori, consumatori e utenti. Dobbiamo però essere tutti consapevoli di un punto: si tratta di una delle riforme più significative, tra quelle previste nel Pnrr. Una vera e propria cartina di tornasole delle nostre reali intenzioni di cambiamento. Svuotarla o bloccarla sarebbe un colpo pesantissimo per l'attuazione del Piano e per la nostra credibilità in Europa».

D.Pir.

Antonio Misiani (Pd)

IL RESPONSABILE ECONOMICO DEL PD: IL GOVERNO DI UNITÀ NAZIONALE È VALIDO MA TUTTI RINUNCINO A PIANTARE BANDIERE

CAOS MAGGIORANZA

1 Contante, tetto a 2.000 euro

Cambia di nuovo il tetto al contante e torna a duemila euro. La modifica, passata per un solo voto con il parere contrario del governo, è stata votata da Lega e FI insieme a Fratelli d'Italia, durante l'esame del Milleproroghe.

2 Ilva, i fondi contesi

Altra divisione nella maggioranza c'è stata sull'Ilva: una norma del Milleproroghe spostava 575 milioni dai fondi per le bonifiche ambientali di Taranto alla decarbonizzazione dello stabilimento. M5s, Pd, Leu e Fi hanno votato contro e la norma è stata bocciata.

3 Esperimenti sugli animali

Il governo è andato sotto in altri due casi: le graduatorie per l'Istruzione; la norma sulla sperimentazione animale, allungata da un emendamento fino al primo luglio del 2025 (anziché di soli sei mesi) con il parere contrario del governo.

Cartelle e prestiti Covid, slittano i tempi per pagare

▶ Fino al 30 aprile sarà possibile chiedere di rientrare nei vecchi piani di rateazione

▶ Sei mesi di proroga prima di iniziare a rimborsare il capitale dei finanziamenti

LE NOVITÀ

ROMA Più tempo per pagare o per sfruttare i benefici di legge prima di tornare alla normalità anti-Covid: che si tratti di rateazioni di cartelle esattoriali o di prestiti garantiti alle piccole imprese o ancora di agevolazioni per la prima casa. È questo il denominatore comune di una serie di emendamenti al decreto Milleproroghe approvate alla Camera. Il tradizionale provvedimento di fine anno che contiene una lunga serie di slittamenti di scadenze di legge sarà sottoposto oggi al voto di fiducia, come chiesto dal governo Draghi.

IL LOCKDOWN

I correttivi introdotti in commissione sono tanti. In tema di cartelle esattoriali, le novità riguardano le rateazioni scadute. A seguito dell'esplosione del Covid e del primo lockdown, l'allora governo Conte aveva sospeso i termini di pagamento per cartelle e accertamenti esecutivi. In pratica era stata congelata tutta la riscossione ed era rimasta così sospesa anche la posizione di coloro che già prima della data spartiacque (l'8 marzo 2020 o il 21 febbraio per i contribuenti di Lombardia e Veneto allora in zona rossa) erano decaduti dal beneficio della rateazione non avendo rispettato le scadenze richieste. Con successivo provvedimento è stata data a queste persone la possibilità di essere riammesse al pagamento dilazionato, facendo richiesta entro il 31 dicembre 2021. Siccome questo termine è ormai scaduto il Milleproroghe, rivisto dalla Camera, interviene nuovamente permettendo di presentare la nuova domanda di rateazione entro il 30 aprile. Attenzione però: per questa ultima chiamata le condizioni saranno leggermente meno favorevoli: non scatterà infatti la cosiddetta "decadenza lunga" ovvero il criterio per cui si perde il beneficio dopo il mancato versamento di ben dieci rate, anche non consecutive: la decadenza invece scatterà dopo cinque rate non pagate.

La logica, dare più tempo, è la stessa anche in tema di prestiti fino a 30 mila euro alle piccole imprese: quelli introdotti nella primavera di due anni fa, con garanzia pubblica prima del 100, poi del 90 e ora dell'80 per cento. Una possibilità che riguardava (e riguarda) piccole e medie imprese, persone fisiche esercenti attività di impresa, professionisti e una serie di altri soggetti economici. La formula prevede una scadenza per l'avvio del rimborso del capitale, non prima di 24 mesi dall'erogazione; in precedenza vengono versati solo interessi. La novità messa a punto a Montecitorio è che - per i rimborsi che scattano nel 2022 - sarà possibile prolungare il termine di sei mesi, su richiesta di chi ha ricevuto il finanziamento e con l'accordo tra le parti.

L'IMPOSTA

Infine le agevolazioni prima casa. Anche in questo caso era stata l'emergenza pandemica a suggerire di sospendere il termine di un anno fissato per vendere l'abitazione dopo aver sfruttato - per l'acquisto di un'altra - il beneficio dell'imposta di registro ridotta e l'eventuale assegnazione di un credito d'imposta sulla differenza di importo. Il termine congelato doveva iniziare a correre di nuovo dal primo gennaio, ora la sospensione è invece prorogata al 31 marzo.

Luca Cifoni

TRE MESI IN PIÙ ANCHE PER VENDERE L'ABITAZIONE DOPO L'ACQUISTO CON I BENEFICI DELLA PRIMA CASA

Bruxelles Incidente diplomatico al vertice Ue-Africa

Nuovo sgarbo istituzionale verso Ursula von der Leyen: il ministro degli esteri ugandesi la ignora e non la saluta

Nuovo caso alla "sofagate" per la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. Nell'aprile 2021 fu fatta sedere in disparte ad Ankara, stavolta è capitato a Bruxelles: giovedì scorso, dopo la foto di rito per l'arrivo dei leader africani in occasione del vertice Ue-Africa, il ministro degli esteri ugandese, Odongo Jeje, ha stretto la mano al presidente del Consiglio Ue Charles Michel, ma ha "dimenticato" di fare la stessa cosa con la von der Leyen.

L'industria dell'auto

Incentivi contro la crisi «Per l'elettrico manca un vero piano batterie»

▶Scudieri, presidente Anfia: «In gioco 2.100 imprese e 250mila addetti, positivo l'intervento del governo che darà un miliardo l'anno per 8 anni»

IL FOCUS

ROMA Cosa se ne farà l'industria italiana dell'auto (di cui Stellantis è una faccia della medaglia) degli 8 miliardi in 8 anni che il governo le ha appena assegnato? Ancora non c'è un piano scritto nero su bianco per il passaggio all'elettrico. Ma a grandi linee si possono delineare le cinque missioni finanziate.

CINQUE MISSIONI

La prima parte della torta andrà alla domanda delle famiglie (e ai concessionari) attraverso la rottamazione delle auto più vecchie. Le altre quattro parti andranno all'offerta, cioè alle 2.100 imprese italiane che costruiscono direttamente i componenti delle auto e le auto stesse e alle altre 3.600 collegate per un totale di oltre 250.000 dipendenti, 73 mila dei quali rischiano di rimanere in mezzo alla strada a causa dell'addio al diesel. Per fare cosa? Primo: dare vita con i Politecnici (in primis Torino e Milano) a centri di ricerca sulle batterie elettriche, sull'idrogeno e su motori endotermici - come quelli che usiamo oggi per intenderci - capaci di usare carburanti sintetici o ricavati dalle foglie o dal mais. Secondo: costruire una catena di rifornimento di materie prime raffinate per le batterie elettriche da paesi non asiatici (Canada, Argentina, Serbia, paesi africani non ancora in mano ai cinesi). Terzo: riconvertire una parte delle imprese italiane della componentistica (e quindi migliaia di lavoratori e di tecnici) allo smaltimento e alla rimessa in funzione dei miliardi di celle elettriche che saranno prodotte in futuro. Ovvero dei congegni che tra qualche anno garantiranno il grosso della mobilità e che sono complicatissimi da "smontare" perché si incendiano e contengono sostanze inquinanti. Queste imprese dovrebbero integrarsi con le gigafactory in costruzione in tutt'Europa (Stellantis ne farà una da 500.000 batterie l'anno a Termoli, in Molise). Quinto: utilizzare una parte dei fondi pubblici per creare imprese "made in Italy" più grandi e robuste. Ora in media le aziende italiane del settore hanno appena 50 dipendenti e devono vedersela con giganti come la francese Faurecia che si è appena fusa con la tedesca Hella e di dipendenti ne ha 80.000. L'idea è quella di dare risorse alla Sace e alla Simest affinché finanzino imprese italiane in grado di fondersi, di allargare i loro stabilimenti in Italia o di acquisire aziende estere sul modello delle multinazionali tascabili che tante soddisfazioni sta dando all'industria italiana.

Insomma, dopo tanti anni di magra e di solitudine, finalmente l'industria dell'auto italiana sembra aver ritrovato una stella polare. «È una svolta decisiva», riflette Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia, l'associazione del settore, ma anche del gruppo Adler che produce componenti per auto in una sessantina di stabilimenti nel mondo. «I ministri Giorgetti, Cingolani e naturalmente il presidente Draghi non hanno solo compreso la delicatezza della fase che la rete industriale sta attraversando - dice Scudieri - ma ci hanno garantito prospettive a medio termine. Accade raramente in Italia, ma non li deluderemo».

Scudieri sottolinea che gli aiuti governativi arrivano al momento giusto. Perché la componentistica italiana oggi è ancora in grado di dire la sua all'estero, visto che nel 2020 ha esportato pezzi per ben 5 miliardi in più di quelli importati coprendo il 10% dell'attivo della bilancia commerciale italiana. «Dunque ora possiamo fare un salto di qualità come dimensione delle nostre imprese», dice Scudieri. Ma per il presidente dell'Anfia non c'è in gioco solo l'industria o migliaia di posti di lavoro. «Il passaggio all'elettrico è un tema squisitamente geopolitico - sottolinea - Oggi la raffinazione delle materie prime per le batterie e la produzione delle celle sono concentrate in Asia, in particolare in Cina. L'Europa deve costruire un proprio sapere e proprie filiere dell'elettrico: è una questione di democrazia tecnologica». Per Scudieri non va dimenticata la lezione della pandemia, con l'impossibilità iniziale di disporre di mascherine, né quella della dipendenza del gas dalla Russia. «Né - chiosa - dobbiamo rinunciare per forza ai motori endotermici. Ci faremmo del male. Lo stop del 2035 per la loro produzione è irragionevole».

AIUTI ALLE FAMIGLIE PER LA ROTTAMAZIONE E INVESTIMENTI IN CENTRI DI RICERCA RESTA DA SUPERARE IL NODO DIMENSIONALE

Diodato Pirone

Le strategie dei partiti

LE MANOVRE

Larghe intese, bis nel 2023 «Si può anche senza Draghi»

▶Da Brunetta a Calenda, il fronte che punta a ripetere questa maggioranza dopo il voto

▶Berlusconi frena: si torna al bipolarismo Ma non se dalle urne uscirà un pareggio

ROMA Superato il tornante dell'elezione del presidente della Repubblica, con il Paese impegnato in un percorso, ancora in salita, per uscire dalla crisi pandemica ed economica, torna a farsi sentire il fronte composto da chi guarda al "metodo Draghi" anche dopo il traguardo del 2023. Il ministro della P.A. Brunetta chiede un patto tra riformatori, il leader di Azione Calenda pensa a un polo riformista, poggiando le sue convinzioni sulla base degli elogi fatti all'azione di governo, da parte di tutti gli ospiti intervenuti alla kermesse, da Letta a Giorgetti. «Ma se qui hanno esaltato il cambio di passo di questo esecutivo allora perché non costruire un terreno comune anche al termine della legislatura?», l'interrogativo che pone l'ex ministro dello Sviluppo. Domanda che i fautori di un'alleanza Ursula o ancor di più di una "maggioranza Draghi" che possa tenere insieme una nuova area di centro, Giorgetti e Di Maio, Zaia e Bonaccini, rilanciano anche se non dovesse esserci un cambio della legge elettorale. Anche, quindi, senza proporzionale. Scompaginare il quadro politico, insomma. Oppure già da adesso porre le condizioni, qualora alle Politiche si dovesse registrare un sostanziale pareggio, per e un bis con a palazzo Chigi Draghi o chi può rappresentarlo (Cartabia?) in un nuovo tentativo di esecutivo nazionale.

IL CENTRO

La premessa è che pure chi disegna questo scenario sa bene che prima delle amministrative, o meglio ancora della prossima legge di bilancio, difficilmente si può ragionare in questa direzione. Al momento l'unica operazione che potrebbe concretizzarsi è quella al centro, anche se non è affatto detto che quello spazio politico possa essere occupato da un progetto condiviso. Nel week end Calenda si è limitato ad escludere dal perimetro da una parte Conte (che non è certo iscritto al "partito di Draghi") e dall'altra la Meloni, con Renzi ha smussato gli angoli, «deve dire se vuole fare il conferenziere o fare politica». E poi c'è il dialogo in corso tra lo stesso leader di Italia viva e Toti. Si continuerà a lavorare al piano di un terzo polo, ma con i distinguo non solo della Lega, ma anche di Pd e FI. La tesi del Nazareno è che con le formule "politiciste" non si va da nessuna parte, indeboliscono Draghi che non ha bisogno di ultrà per il domani ma di una maggioranza seria oggi, tra l'altro – si sottolinea - fa sorridere che molti di quelli che parlano di un "metodo Draghi" per il dopo 2023 sono gli stessi che non lo hanno voluto al Colle. Per il Pd le larghe intese sono un'opzione di responsabilità, ma l'eccezione non la regola, la democrazia è fatta di un sana alternanza tra centrosinistra e centrodestra .«Dobbiamo tenere interlocuzioni aperte con tutti coloro che hanno fatto questo tratto di strada insieme. Sarà il lavoro di quest'anno a dare le risposte», osserva il dem Alfieri mentre Marcucci non esclude un'ipotesi Draghi per il post 2023. Ieri è intervenuto anche Berlusconi confermando l'apporto di FI all'azione di governo nella convinzione che il Paese ha «bisogno di stabilità e di continuità». Tuttavia, il Cavaliere, premettendo che non si debbono drammatizzare alcune vicende parlamentari di questi giorni (il riferimento è al ko del governo sul decreto Milleproroghe), ha ribadito che tra un anno tornerà la normale dialettica tra centrodestra e centrosinistra.

IL CENTRODESTRA

È un alt alle fughe in avanti di Brunetta, perché il presidente azzurro da una parte rivendica il ruolo di interlocutore del presidente del Consiglio ma dall'altra non vuole staccarsi dal treno di Salvini e Meloni, nella convinzione che il centrodestra possa presentarsi vincente alla corsa nel 2023. Anche nella Lega si ritiene che la presenza di Giorgetti al congresso di Azione con tanto di apertura alla collaborazione in futuro non preluda ad un'operazione anti-Salvini. Perché il segretario della Lega non solo non vuole il proporzionale ma neanche riproporre lo schema delle larghe intese. A meno che – osserva un big del Carroccio – la Meloni non tiri troppo la corda per spaccare la coalizione. «Ma se Draghi ha minacciato di andarsene per quattro emendamenti come si può pensare di richiamarlo dopo le Politiche?», si chiede un altro esponente del partito di via Bellerio. L'idea, in realtà, sarebbe un'altra. Il convincimento dei leghisti è che alle elezioni il centrodestra possa vincere ma non stravincere, «e allora meglio confrontarsi subito con questo centro, potrebbe essere utile». Un dialogo quindi con Renzi in primis, partendo dalla riforma della giustizia e dalla battaglia sui referendum.

Emilio Pucci

CONGRESSO DI AZIONE «L'OBIETTIVO È IL 20%»

Carlo Calenda è stato eletto segretario di Azione al termine del primo Congresso. «L'obiettivo - ha detto - è il 20% alle elezioni, come è accaduto a Roma dove non ci credeva nessuno».

ANCHE TRA I DEMOCRATICI C'È CHI INVITA A «TENERE APERTO IL DIALOGO CON QUELLI CON CUI ABBIAMO CONDIVISO LA STRADA»

Incidente per De Mita operato al femore

Ciriaco De Mita

IL PERSONAGGIO

ROMA «Per la miseria, questa proprio non ci voleva. Che sfortuna!». Alle poche persone che lo hanno incontrato dopo la caduta nella sua abitazione di Nusco (Avellino) che gli è costata la rottura del femore e il successivo intervento chirurgico, Ciriaco De Mita, 94 anni, confessa la sua stizza per l'incidente domestico avvenuto nel primo pomeriggio di ieri: è inciampato mentre scendeva le scale rovinando a terra.

Dopo una mattinata cominciata con la lettura dei quotidiani e le telefonate con assessori e uffici del comune di Nusco, che De Mita guida per il secondo mandato consecutivo, dopo pranzo si è concesso un breve riposo prima di scendere al piano terra della sua abitazione per la consueta partita a carte con gli amici e per organizzare il lavoro della giornata successiva. È stata una caduta dolorosa che lo ha fatto rotolare per alcuni metri in seguito alla quale l'ex presidente del Consiglio e leader della DC non ha mai perso conoscenza. Alle preoccupazioni di chi lo ha soccorso, ha intimato di non perdere la calma e, di fronte al sospetto di frattura, ha raccomandato di seguire le procedure del caso fino all'arrivo dei sanitari del 118 che, accertata la lesione, hanno disposto il ricovero presso l'Azienda ospedaliera «San Giuseppe Moscati» di Avellino dove è stato operato nella tarda serata di ieri. L'operazione è perfettamente riuscita. Nonostante l'età, la reazione del paziente è giudicata rassicurante dai sanitari.

IL CASO

Lite M5S-Pd sulle Comunali Tra i dem la tentazione di cercare alleanze al Centro

ROMA Le prossime elezioni comunali potranno cambiare gli equilibri nel centro-sinistra? E l'asse Pd-5Stelle potrebbe essere messo in discussione a favore di un rapporto più forte fra il partito di Enrico Letta e il Centro o spezzoni di Centro? A giudicare da quanto sta succedendo nei territori qualcosa si sta muovendo. In alcune situazioni Pd e 5Stelle (come del resto è accaduto anche alle recenti comunali di Roma) stanno litigando. A Carrara, ad esempio, dove si dovrebbe ripresentare il sindaco 5Stelle, il Pd ha già affermato che lancerà un proprio candidato. Stesso discorso a Monza e a Como, dove fra i gruppi locali dei due partiti non corre buon sangue e dove si presenteranno candidati in lotto fra loro. Difficoltà e scaramucce si segnalano anche in Comuni minori dove però non sono ancora emerse le candidature definitive e dunque i bracci di ferro in atto fra Pd e 5Stelle fanno parte delle trattative.

La frattura più grossa sembra emergere in una delle grandi città chiamate al voto: Palermo. Qui la giunta comunale uscente è di centro-sinistra ma senza pentastellati. Ma a Palermo si voterà anche a ottobre per le Regionali con il centro-destra che potrebbe presentarsi diviso per la rottura con Forza Italia.

LABORATORIO PALERMO

In Sicilia il Pd sembra guardare al dialogo con Italia Viva ma financo con Forza Italia e c'è chi si è spinto a parlare di una possibile maggioranza Ursula contro il centro-destra.

La figura da tenere d'occhio a Palermo è quella di Gianfranco Micciché, storico berlusconiano e personalità politica vulcaniche in passato non nuovo a tentazioni di rottura dello schema bipolare classico. Micciché potrebbe presentarsi alle Regionali in alternativa all'attuale presidente Nello Musumeci che fa fatica a tenere assieme tutte le componenti del centro-destra. E anche le comunali di Palermo, almeno in teoria, potrebbero trasformarsi in un laboratorio per nuovi schemi di alleanze. Non a caso nei mesi scorsi Micciché si è incontrato con Matteo Renzi mentre, recentemente, il segretario del Pd palermitano, Anthony Barbagallo, si è visto con l'esponente forzista. A complicare il quadro generale c'è la posizione del sindaco uscente Leoluca Orlando che non si può ripresentare ma che chiede le primarie alle quali intende presentare un "proprio" candidato. I rapporti forza locali dei partiti sono stati recentemente misurati da un sondaggio Winpoll che dava a Palermo il Pd al 23%, M5s e Fdi al 19, Forza Italia all'11 e la Lega all'8%.

In altre città, invece, la linea ufficiale del Pd di creare un "campo largo" comprendente tutte le forze non di centro-destra ha fatto qualche passo avanti. A Genova, ad esempio, Pd e 5Stelle si sono accordati sulla candidatura di Ariel Dello Strologo, che potrebbe aggregare anche Italia Viva.

Almeno ufficialmente il segretario del Pd ha ribadito anche nella riunione della segreteria dedicata al tema delle amministrative che, con i 5Stelle,dove non ci sarà l'accordo al primo turno bisognerà cercarlo al secondo. A livello nazionale, dunque, si punta a moltiplicare il modello Genova. Anche perché Matteo Renzi ha recentemente affermato che un campo riformista sarebbe "casa sua", perché M5s sarebbe ormai ininfluente.

Ma in casa Dem, non è un segreto, esiste anche un piano B, che scatterebbe in caso di implosione dei 5Stelle. in caso di una scissione di Conte e di nascita di un suo partito, si lavorerebbe per tenerlo dentro il campo progressista. Il timore è una unità formale nel M5s che porti tensioni sui territori tali da gonfiare ulteriormente le vele dell'astensione.

D.Pir.

A PALERMO PARTITA DOPPIA CON LE REGIONALI NELLA GIRANDOLA DI CONTATTI, INCONTRI FRA ESPONENTI DEL NAZARENO E FORZA ITALIA

CINQUESTELLE A NAPOLI CON UN ALTRO SIMBOLO

La lite giudiziaria nei 5 Stelle esplosa con la sentenza che ha sospeso i poteri del leader Giuseppe Conte ha obbligato i grillini a presentare un nuovo simbolo alle elezioni della Provincia di Napoli

A CARRARA, MONZA E COMO I PENTASTELLATI PRESENTERANNO CANDIDATI ALTERNATIVI A QUELLI DEL CENTROSINISTRA

Pandemia e proteste

IL CASO

«Il sit-in a Schiavonia? È soltanto polemica»

▶Il dg della Sanità veneta, Luciano Flor: «Non serio il comportamento dei sindaci»

▶«Lamentele per l'ospedale padovano ma le direttive sono uguali per tutti»

VENEZIA A Schiavonia sono scesi in piazza i sindaci in difesa dell'ospedale, in tutto il resto del Veneto no: perché? Nell'ospedale della Bassa padovana c'è stata una insurrezione "dal basso", ma anche in altri territori della regione ci sono stati e ci sono ancora, anche se a mezzo regime, gli ospedali Covid. E allora: perché qui si è protestato e altrove no? A porre la domanda è il direttore generale della Sanità della Regione del Veneto, Luciano Flor. Che un'idea sulla vicenda se l'è fatta: «Quella di sabato a Schiavonia non è stata una manifestazione. Era polemica. La critica è altra cosa. E fare polemica da parte di rappresentanti istituzionali su un tema come l'epidemia che ci vede ancora in stato di emergenza, mi pare non sia serio».

Quasi 400 le persone che sabato, nel piazzale antistante il Madre Teresa di Schiavonia, hanno preso parte alla manifestazione "contro" il Covid hospital. Due anni fa in questo ospedale ci fu il primo decesso per Covid-19, Adriano Trevisan fu il primo morto per coronavirus in Italia. E il nosocomio venne chiuso. Ad organizzare la manifestazione sono stati i 44 sindaci del territorio di riferimento dell'ormai unico ospedale della Bassa, posto a presidio di oltre 185mila abitanti. Sabato, al sit-in, c'erano amministratori locali, esponenti della società civile e dei sindacati, anche una decina di parroci del vicariato di Monselice. I promotori hanno spiegato che l'obiettivo è la riapertura definitiva ed esclusiva dell'ospedale alle attività ordinarie. Ma anche la cancellazione della dicitura "Covid hospital". Durante il presidio il governatore Luca Zaia è stato contestato. Tre sindaci leghisti hanno abbandonato il sit-in.

LA CONSIGLIERA OSTANEL E LA DEPUTATA BENEDETTI AL FIANCO DEI PRIMI CITTADINI

MANIFESTAZIONE La protesta con i sindaci a Schiavonia e il dirigente della sanità veneta Luciano Flor

LA REPLICA

Al direttore generale della Sanità del Veneto, Luciano Flor, quella manifestazione è piaciuta assai poco. «Tutti gli accordi presi dalla Regione sono stati rispettati, i medici ne hanno dato atto. Qui ci sono amministratori - domando: in buona fede? - che strumentalizzano il Covid dicendo "mai più Covid hospital". Tranquilli, noi non stiamo invocando ritorni di Covid e tanto meno ci divertiamo a fare tutto quello che stiamo facendo per contenere l'epidemia e curare i malati. Nella Bassa padovana non abbiamo fatto nulla di diverso da ciò che abbiamo fatto nell'Alta padovana e in tutto il resto del Veneto. E trovo molto improprio e, aggiungo, grave, che abbiano partecipato anche i preti!». E poi, aggiunge Flor, perché a Schiavonia la manifestazione e altrove no? «Sabato in Veneto c'erano ben 13 ospedali - tra cui Cittadella, Asolo, San Bonifacio, Montebelluna, Sant'Antonio - che avevano più pazienti ricoverati del nosocomio di Schiavonia, senza contare le due Aziende ospedaliere di Padova e di Verona e poi Mestre, Venezia, Treviso, Vicenza. Praticamente sabato c'erano malati Covid in 43 ospedali di tutto il Veneto, ma solo a Schiavonia ci sono state proteste. Una vergogna».

Flor ricorda che con la prima ondata la Regione fece un piano prevedendo un Covid hospital per ciascuna provincia, bloccando tutte le altre attività. Lo scorso autunno, con la quarta ondata, venne deciso di non ripristinare quella misura. «A Schiavonia abbiamo concordato con il direttore generale, con i capi dipartimento, con i primari, l'attività ospedaliera - dice Flor .- Non è vero che è un Covid hospital, il pronto soccorso non è stato depotenziato, sono garantite attività che nella prima ondata non c'erano. E in terapia intensiva ci sono anche malati non Covid».

Con i sindaci si sono schierati alcuni esponenti dell'opposizione, tra cui la consigliera regionale Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo) e la deputata padovana Silvia Benedetti (ex M5s, ora ManifestA).

Alda Vanzan

Il messaggio

Zaia: «Gratitudine ai nostri sanitari»

▶VENEZIA «Il messaggio di gratitudine che con la solita sensibilità il presidente Mattarella ha inviato al personale sanitario, sociosanitario e socioassistenziale per lo sforzo compiuto in questi due anni di Covid è anche il nostro. Grazie per quello che avete fatto, spesso con eroismo, grazie per quello che farete con abnegazione che va ben oltre gli obblighi contrattuali». Così il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, si è rivolto agli operatori sanitari veneti nella seconda giornata nazionale del personale sanitario, sociosanitario e socioassistenziale. «Anche oggi, che è la loro festa - ha aggiunto - sono lì, al fronte, perché c'è ancora gente da curare e da salvare».

Speranza e la quarta dose «Pronti per l'autunno» Più antivirali agli anziani

IL PIANO

ROMA «Ci teniamo pronti» spiega il ministro della Salute, Roberto Speranza, parlando della quarta dose del vaccino. Una decisione ancora non c'è, ma l'Italia non potrà farsi trovare disarmata se in autunno la scienza dirà che è necessaria una nuova iniezione. L'altro giorno il governo ha destinato 250 milioni di euro alla struttura commissariale del generale Francesco Figliuolo.

Servono ad acquistare nuove forniture delle due pillole anti Covid (Pfizer e Merck-MSD, destinate soprattutto agli anziani) ma una cifra così alta avrà anche un'altra destinazione: le scorte dei vaccini. L'Aifa (agenzia italiana del farmaco) ha appena autorizzato la somministrazione della quarta dose ai soggetti immunocompromessi, dunque con una scarsa risposta immunitaria, per i quali è necessario un booster.

SCENARI

Ma al Ministero della Salute non escludono che, in autunno, la quarta iniezione possa essere necessaria per una più ampia fascia di popolazione. Ci sono vari scenari: il primo è molto simile a quello dell'influenza, per la quale ogni anno si raccomandano i vaccini ai più anziani. Un altro valuta la necessità di una quarta dose per tutti i cittadini.

Conferma Nicola Magrini, direttore generale dell'Aifa a SkyTg24: «Concentrarsi sui soggetti più fragili è la priorità; valuteremo quello che succederà con grande attenzione, a partire dai prossimi mesi che sicuramente vedranno la coda di questa pandemia. Servirà capire quali varianti circoleranno e sulla base di quello decidere se avere un'altra campagna di vaccinazione di massa o, al contrario, restringere la raccomandazione a vaccinarsi come per l'influenza solo su soggetti a partire da una certa età». Quindi quando si dice che il Green pass rafforzato da terza dose è senza scadenza si è imprecisi. In realtà è solo sospesa, congelata: se sarà necessaria una nuova campagna vaccinale, per contrastare nuove varianti o semplicemente per adattarsi alle caratteristiche di un virus respiratorio stagionale, allora una data di validità potrà essere riattivata. Il governo italiano dovrà prendere un'altra decisione delicata: l'obbligo vaccinale e il Super green pass sono collegati al ciclo di tre dosi. La quarta sarà solo offerta come opportunità o invece sarà parte integrante sia dell'obbligo sia del Super green pass? Oggi nessuno ha una risposta. Spiega il ministro Roberto Speranza: «I 250 milioni di euro di fondi previsti nell'ultimo Cdm vanno prevalentemente ai farmaci anti Covid, ma non solo. Ci teniamo pronti anche per i vaccini. Una scelta sulla quarta dose oggi non c'è, la valutazione sarà a livello europeo. Di certo non può essere esclusa, sia chiaro».

RISORSE A FIGLIUOLO PER PILLOLE ANTI-COVID E VACCINI BOOSTER LOCATELLI: «VALUTARE LA PROTEZIONE DOPO LA TERZA INIEZIONE»

CTS

Il professor Franco Locatelli è il coordinatore del Comitato tecnico scientifico e presidente del Consiglio superiore di sanità. Spiega che è ancora presto per avere certezze e che sarà necessario altro tempo per avere a disposizione tutti i riscontri scientifici che servono per decidere. «Non vi sono ancora evidenze per potere dire se servirà la quarta dose. Si è tutti concordi e in maniera chiara sui soggetti immunodepressi. Ma prima di fare delle scelte sulla vaccinazione con quarta dose per tutta la popolazione dovremo aspettare di avere dati su quanto dura la protezione conferita dalla terza. Per il momento, come emerge dall'ultima analisi della cabina di regia, è superiore al 93 per cento. Ancora alta».

Secondo Marco Cavaleri, responsabile Vaccini e Prodotti terapeutici Covid 19 dell'Ema (agenzia europea del farmaco) «non ci sono ancora prove sufficienti per raccomandare un secondo booster», vale a dire la quarta dose per tutti, «dobbiamo valutare l'efficacia degli attuali vaccini nel tempo e capire come proseguirà l'ondata di Omicron».

Mauro Evangelisti

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+42.081	+372.776
tasso positività	11,2%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-21.431	-19
decessi	+141

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 20 febbraio

L'Ego-Hub

La regina contagiata da Carlo «Ma ha soltanto sintomi lievi»

▶Contatti con il principe, che era positivo E si scopre che a Windsor c'è un focolaio

▶Elisabetta già al lavoro poche ore dopo l'annuncio. La terapia: paracetamolo

IL CASO

LONDRA Poche ore dopo aver annunciato di essere stata contagiata dal Covid-19, la regina Elisabetta ha voluto mettere le cose in chiaro: sta bene e può continuare a lavorare dalla sua residenza di Windsor, dove si sta isolando. Un'intenzione dimostrata meno di due ore dopo, quando la sovrana ha firmato un messaggio di congratu lazioni per la squadra femminile di curling e quella maschile, reduci rispettivamente da una medaglia d'oro e una d'argento alle Olimpiadi invernali di Pechino. L'annuncio che Sua Maestà era risultata positiva al Coronavirus ha cominciato a rimbalzare sui media inglesi poco dopo le 12.30 di ieri ora italiana. Con un comunicato Buckingham Palace ha parlato di «sintomi lievi simili a un raffreddore» che non le impediranno di continuare a «portare a termine i suoi impegni più leggeri a Windsor nella prossima settimana».

SUBITO IN ATTIVITÀ: UN MESSAGGIO ALLE ATLETE OLIMPICHE Appena due ore dopo l'annuncio della malattia, Elisabetta II ha firmato un messaggio di congratulazioni per le atlete premiate a Pechino

SOTTO OSSERVAZIONE

Nella classificazione del sistema sanitario nazionale inglese, per sintomi lievi - tipici della variante Omicron – si intende uno o più dei seguenti: mal di testa, raffreddore, mal di gola, perdita dell'olfatto e rinorrea. La sovrana, si legge poi, «è sotto osservazione medica e seguirà le linee guida appropriate». Ovvero somministrazione di paracetamolo al bisogno e assunzione di tanti liquidi come acqua, succhi di frutta e bevande calde. Tra le quali ci sarà sicuramente l'immancabile tè Earl Grey, il suo preferito, sorseggiato in tazze in porcellana bone china con un goccio di latte, senza zucchero. Bocche cucite su ulteriori dettagli relativi alle altre eventuali cure che la sovrana sta ricevendo su indicazione del team guidato dal professor Sir Huw Thomas, suo medico personale.

Un contagio quasi inevitabile nell'Inghilterra oramai libera da ogni restrizione: da un mese infatti le mascherine non sono più obbligatorie nei luoghi chiusi e questa atmosfera di ritorno alla normalità deve aver colto in fallo anche l'entourage di Sua maestà, finora attentissimo nel minimizzare ogni possibile rischio di contagio. Banditi gli eventi di famiglia, pochi e centellinati quelli ufficiali organizzati in presenza, a favore delle videoconferenze. Fonti di palazzo fanno sapere che nel castello di Windsor, finora rivelatosi una vera fortezza anti–Covid, si è registrato un focolaio di contagi. Una precisazione che sembra quasi voler distogliere l'attenzione dall'ipotesi più acclarata, ovvero che a trasmettere il Covid alla sovrana sia stato il figlio Carlo. Risultato positivo il 10 febbraio, aveva trascorso del tempo con la madre due giorni prima, l'8. Proprio per il contatto stretto con il figlio, la sovrana stava seguendo le restrizioni attualmente in vigore che prevedono l'autoisolamento e consigliano l'esecuzione di un test rapido quotidiano per sette giorni. E oltre all'erede al trono, che aveva già contratto il Covid nel marzo del 2020, anche la moglie Camilla era risultata positiva, alcuni giorni dopo.

Carlo e Camilla, 73 e 74 anni, hanno superato la malattia senza strascichi per la loro salute, fa sapere Clarence House. E l'auspicio è che lo stesso destino tocchi alla stoica madre. I numeri sono dalla sua parte: per quanto l'80% dei morti per Covid registrati negli ultimi mesi del 2021 in Regno Unito sia oltre i 65 anni di età, la regina ha ricevuto tutte e tre le dosi del vaccino e gode di buona salute. Inoltre, scrive il Telegraph, non soffre di patologie che sono considerate a rischio per i malati di Covid, come il diabete. E sono davvero state poche le volte in cui ha avuto bisogno di cure più serie negli ultimi tempi.

96 anni il prossimo aprile, Elisabetta II era stata ricoverata nove anni fa per una gastroenterite e poi segretamente nella notte dello scorso 19 ottobre 202 per sottoporsi a degli esami di controllo. I motivi non erano stati resi noti ma un mese più tardi aveva dovuto rinunciare malvolentieri a uno degli eventi per lei più importanti, la cerimonia Remembrance Sunday in memoria dei caduti di tutte le guerre, per un problema alla schiena.

IL PIANO

Ancora una volta Elisabetta II sta facendo di tutto per evitare qualsiasi allarmismo in pubblico sulle sue condizioni di salute. E qualora dovesse accadere il peggio, il piano d'azione è chiaro e ha un nome, anzi due: Operazione London Bridge, per gestire la sua morte, e Operazione Spring Tide, con cui Carlo prenderà il suo posto. A ricevere la telefonata da Bunckingham Palace con il messaggio in codice «London Bridge is down» (Il London Bridge è caduto), sarà il primo ministro. Seguirà un annuncio televisivo ed entro la mezz'ora successiva tutte le bandiere dei palazzi di Stato dovranno essere a mezz'asta. Al termine di dieci giorni di lutto - durante i quali Carlo intraprenderà un mini tour del Regno - si terrà il funerale nella cattedrale di Westminster. Un eventualità che l'Inghilterra non è ancora pronta nemmeno a immaginare. E che sarebbe una sciagura per il destino politico di Boris Johnson, il quale proprio oggi si appresta a dire alla Nazione la battaglia contro il Covid è praticamente finita.

Chiara Bruschi

ANSIA NEL REGNO PER LA SOVRANA VICINA AI 96 ANNI, COPERTA COMUNQUE DA TRE DOSI DI VACCINO. GIÀ GUARITI IL FIGLIO E CAMILLA

Londra ci prova: chi si contagia non deve più fare la quarantena

LA SVOLTA

LONDRA Si chiama, in italiano, "Piano per convivere con il Covid-19" e rappresenta un ulteriore passo, l'ultimo, verso il ritorno alla normalità: chi risulterà positivo non sarà più costretto a isolarsi dagli altri. La pandemia per Boris Johnson appartiene al passato e ora è il momento per l'Inghilterra di tornare alla normalità, guardare avanti e abituarsi all'idea di un virus che circola al pari dell'influenza. Come annunciato due settimane fa, il primo ministro britannico è pronto ad anticipare la rimozione dell'ultima misura introdotta due anni fa contro la diffusione del Covid, obbligo che sarebbe dovuto rimanere in vigore fino al 24 marzo. Come tutte le decisioni in materia sanitaria, anche questa avrà validità solo su territorio inglese ma è probabile che non tarderanno nell'adottarla autonomamente anche Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Downing Street, tuttavia, fa sapere che rimuovere l'obbligo di autoisolamento per i soggetti contagiati dal coronavirus non significa «gettare la prudenza dalla finestra» ma rappresenta invece un cambio fondamentale nella gestione del Covid: si passa da una politica di controllo e intervento del governo, come è stato in questi due anni, alla responsabilità personale. Il piano sarà annunciato alla Camera dei comuni nella giornata di oggi e conterrà alcune linee guida da seguire quando, in seguito a un test positivo, si entra in contatto con i soggetti più a rischio come i non vaccinati e i più vulnerabili. Per il primo ministro, grazie al successo del piano vaccini, l'Inghilterra «si trova in un mondo completamente diverso» e può iniziare a convivere col virus senza imposizioni dal governo. «Il Covid non sparirà all'improvviso – ha detto Johnson – e dobbiamo imparare a vivere con il virus, continuando a proteggerci senza limitare le nostre libertà. Negli ultimi anni abbiamo costruito una solida protezione grazie al vaccino, al sistema di test e ai nuovi trattamenti».

BORIS JOHNSON PRESENTA IL "PIANO PER CONVIVERE CON IL VIRUS": CI SI AFFIDA ALLA RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE

I FOCOLAI

L'altro elemento che cambierà riguarda la gestione dei focolai che non sarà in carico a livello centrale ma sarà demandata alle autorità sanitarie locali. Infine, il leader conservatore ha annunciato un taglio agli autotest rapidi gratuiti, che fino a oggi è possibile ritirare comodamente nelle farmacie ma che costano al bilancio dello Stato circa 2 miliardi di sterline al mese. Nella strategia post pandemia del governo Johnson, ora che l'emergenza è ritenuta conclusa, due sono le armi principali: il piano vaccinale e l'utilizzo di farmaci per la cura. Nelle prossime settimane, infatti, sarà offerta la quarta dose agli anziani e ai più vulnerabili, a distanza di sei mesi dall'inizio della somministrazione del booster. Il piano, secondo alcune fonti governative, è che il programma vaccinale d'ora in poi sarà molto simile a quello dell'influenzale, a meno che una nuova variante non metta in discussione ogni cosa. «Credo sia importante che le persone si sentano a loro agio di nuovo e in grado di tornare al lavoro normalmente – ha ribadito BoJo alla BBC - Voglio vedere il nostro paese tornare a camminare con le proprie gambe».

I DISSENSI

E mentre i numeri fanno ben sperare (ieri i contagi erano nuovamente in discesa con 25,696 nuovi positivi e 74 morti), nel mondo scientifico non tutti sono d'accordo: «Se i test non saranno più gratuiti le persone semplicemente non li faranno più», ha detto il virologo dell'Università di Leichester Julian Tang al Guardian, sottolineando come questo comporterà una possibilità minore di identificare tempestivamente nuove varianti, che potrebbero anche essere più contagiose di quelle al momento conosciute. Anche per il laburista Wes Streeting la decisione del governo è molto prematura e sono in molti a vedere dietro questa fretta una motivazione politica. Lo scandalo del Partygate, a causa all'apertura di un'inchiesta da parte della Metropolitan Police, è tutt'altro che finito e Boris Johnson, accusano dall'opposizione, vuole ingraziarsi i membri del suo partito che non hanno mai visto di buon grado le regole anti-Covid troppo rigide di questi ultimi due anni.

C. B.

DISSENSI NEL MONDO SCIENTIFICO E I LABURISTI ACCUSANO: SCELTA DETTATA SOLO DA CALCOLI POLITICI

LONDRA Il premier Boris Johnson e passanti mascherati e no

Nikos, vivo per miracolo dopo 52 ore tra le fiamme Sul traghetto una vittima

▶Il camionista 21enne: «Ero dentro il tir a luci spente, temevo che esplodesse»

▶ La nave è stata messa in sicurezza con un rimorchiatore, ma brucia ancora

Sopra Nikos Alexiou, 21enne bielorusso, trovato vivo ieri sulla Grimaldi. Sotto lo sbarco dei passeggeri a Brindisi

L'INCIDENTE

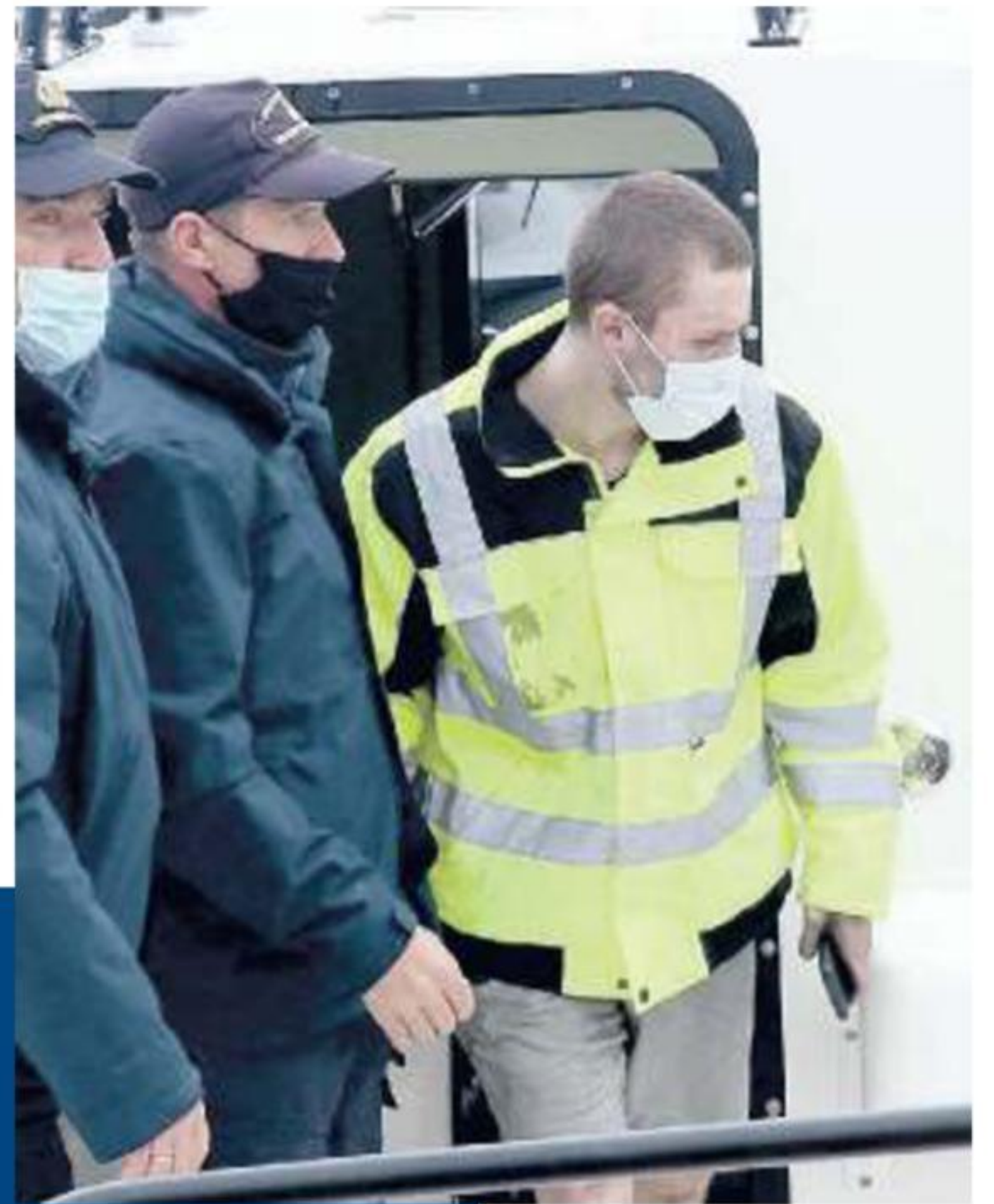
ROMA Un cittadino bielurusso di 21 anni, che è rimasto sulla nave in fiamme per oltre 50 ore, e un corpo carbonizzato trovato dentro uno dei camion nella stiva della "Euroferry Olympia", la nave che ancora brucia al largo di Corfù. È il bilancio del terzo giorno di soccorsi in mare, alla disperata ricerca di altri superstiti (a questo punto mancano dieci persone), diventati ancor più frenetici dopo che il sopravvissuto, salvato ieri mattina, ha raccontato che fino alla fine, a bordo, continuava a sentire voci. Ma le autorità greche stanno lavorando anche per evitare che l'incendio, scoppiato nella notte tra giovedì e venerdì, si trasformi in un disastro ecologico. Sono invece oramai lontani dall'incubo i 19 italiani che, insieme ad altri 39 passeggeri del traghetto, per lo più autotrasportatori, hanno fatto ritorno in Italia ieri. Tra loro, al porto di Brindisi anche Epamineondas Karapiperis, scampato al rogo, che ha detto di essere sopravvissuto anche all'incendio della "Norman Atlantic", la nave che nel 2014 bruciò nel Canale d'Otranto e sulla quale morirono 31 persone.

IL RACCONTO

«Ditemi che sono vivo». L'orrore vissuto per circa 52 ore, intrappolato nel suo camion sulla nave in fiamme, Nikos Alexiou, lo ha raccontato al giornale greco "Proto Tema". «Dormivo quando è scoppiato l'incendio. Quando mi sono svegliato, ho cercato di trovare una via di fuga ma non ci sono riuscito. Faceva molto caldo e ho deciso di rimanere nella cabina del camion. Sono rimasto per due giorni e ho acceso le luci sporadicamente, per vedere cosa stesse succedendo, perché avevo paura che il garage in cui mi trovavo prendesse fuoco». E ha aggiunto: «Continuavo a sentire dei rumori ma non so da dove provenissero. Sono uscito il terzo giorno, quando mi sono accorto che la temperatura era scesa e per assicurarmi ho afferrato le lenzuola con le mani. Stavo andando alla cieca e alla fine ho visto un cartello che diceva "uscita di emergenza" . L'ho seguita e sono riuscito ad uscire da dove mi trovavo. Secondo la Guardia costiera greca, l'uomo è riuscito a sopravvivere perché si era nel garage 1, dove non era scoppiato alcun incendio, divampato nel secondo e terzo ponte della nave. Inoltre, i garage sono assicurati in modo ermetico, in modo che una grande quantità di fumo non penetri all'interno. Trasportato in ospedale con segni di disidratazione, il ventunenne è sotto osservazione.

L'ITALIANO ARRIVATO A BRINDISI: «HO MANDATO UN SMS DI ADDIO A MIA MOGLIE: ERO CERTO CHE LA MORTE CI AVREBBE PRESI TUTTI»

BOMBA ECOLOGICA

Secondo le ultime informazioni, la nave è già stata ormeggiata da un rimorchiatore per evitare che venga trascinata e arenarsi in qualche secca o scontrarsi con un'altra nave. Il fuoco a prua si è spento, ma le fiamme continuano a bruciare dal centro della nave fino a poppa e, mentre procede l'estinzione dell'incendio con i rimorchiatori e le navi dei Vigili del fuoco, intorno alla "Euroferry Olympia" sono state collocate alcune apparecchiature antinquinamento e imbarcazioni per proteggere l'ambiente marino ed evitare che gli 800 metri cubi di combustibile e oltre 23 tonnellate di merci pericolose corrosive, oltre a ciò che trasportavano i camion, possa riversarsi in mare. Delle possibili emergenze ecologiche si sta occupando la Guardia costiera con cui è in contatto il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani: «Al momento - ha assicurato - lo scafo non dà evidenza di fratture che possano far pensare a uno sversamento».

GLI ITALIANI

«Ho pensato di morire, avevo inviato un messaggio di addio a mia moglie», ha confessato uno degli italiani arrivato ieri a Brindisi con il "Florencia" della Grimardi lines. «Qualcuno ha tentato di andare ai camion per recuperare soldi, documenti, patenti». Per questo, forse alcuni non sono più riusciti a raggiungere il ponte da dove tutti gli altri sono saliti sulle scialuppe. «Ci hanno chiamato - ha raccontato Vittorio Padrevino, un altro passeggero - ci hanno diviso in due gruppi e poi c'è stato l'abbandono nave. Ho pensato di morire, la morte l'abbiamo vista». «Qualcuno ha tentato di andare ai camion - ha aggiunto - per recuperare soldi, documenti, patenti. Ho pianto, non so quanto ho pianto. Tutti abbiamo pianto - ha concluso - anche i più forti. Non vedo l'ora di tornare a casa. Noi italiani ci siamo ritrovati e dati forza». Ero convintissimo che la morte ci avrebbe presi tutti».

Valentina Errante

Tragico volo dal balcone di casa L'ambasciatrice in Australia muore a Foligno durante le ferie

IL DRAMMA

FOLIGNO Un volo che non le ha lasciato scampo. Una tragedia consumata in pochi istanti, precipitando dal balcone di casa. È morta così, sabato pomeriggio, Francesca Tardioli, ambasciatrice d'Italia a Canberra. Aveva viaggiato nei giorni scorsi per migliaia di chilometri dall'Australia a Foligno per passare qualche giorno di vacanza nella sua città natale. Nonostante l'immediata attivazione dei soccorsi, per lei non c'è stato nulla da fare.

La notizia ha fatto subito il giro della città, e Foligno si è ritrovata così improvvisamente a piangere una delle personalità più conosciute e apprezzate.

La procura di Spoleto, competente per territorio, dopo aver delegato i carabinieri di Foligno a svolgere tutto gli accertamenti del caso ha rilasciato il nullaosta per la restituzione della salma dell'ambasciatrice alla famiglia. I funerali si svolgeranno nei prossimi giorni.

Francesca Tardioli aveva 57 anni e dal 2019 era ambasciatrice d'Italia a Canberra. Laureata in Scienze politiche all'università di Perugia nel 1989, due anni dopo inizia la propria carriera diplomatica venendo assegnata alla Direzione generale per l'emigrazione e gli affari sociali, dove segue il negoziato di adesione all'Accordo di Schengen.

Nel 1992 presta servizio all'Ambasciata d'Italia a Tirana, occupandosi dei settori consolare (inclusi i visti), commerciale e stampa. Tre anni dopo viene nominata console a Norimberga. Altri tre anni e, 1998, viene spostata all'ambasciata d'Italia a Riad, dove segue principalmente gli uffici commerciale e consolare. Rientrata al Ministero nel 2000, alla Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale, nel 2004 è a Bruxelles, alla Rappresentanza permanente della Nato, dove segue i dossier relativi alle operazioni e alle missioni Nato e la gestione delle crisi. Nel 2008 è console generale a Tripoli. A ottobre 2010 viene nominata deputy assistant secretary-general della Nato, con delega alla pianificazione e alla valutazione delle operazioni e delle missioni dell'organizzazione. Sei anni dopo viene nominata vice direttrice generale per gli affari politici e di sicurezza e direttrice centrale per le Nazioni unite e i diritti umani, dove gestisce la partecipazione italiana ai lavori dell'assemblea generale, del Consiglio di sicurezza e delle principali organizzazioni internazionali deputate alla tutela e alla promozione dei diritti umani, quali Consiglio dei diritti umani e Consiglio d'Europa.

FRANCESCA TARDIOLI, 56 ANNI, SI TROVAVA DA GIORNI NELLA SUA CITTÀ NATALE IL CORDOGLIO DELLA FARNESINA

IN VACANZA Francesca Tardioli, 56 anni, era ambasciatrice d'Italia a Canberra, in Australia: è morta dopo essere caduta dal balcone della sua casa a Foligno, sua città natale

LE REAZIONI

Tra i primi commenti ufficiali quello della Farnesina diramato attraverso un tweet: «Con infinita tristezza, la Farnesina piange la scomparsa di Francesca Tardioli, Ambasciatrice d'Italia a Canberra, e si unisce al dolore dei suoi cari. La ricorderemo con affetto per le sue ammirevoli qualità professionali e umane: una grande diplomatica e servitrice dello Stato».

Poi, sempre via Twitter è arrivato il cordoglio dell'Ambasciata Italia a Canberra: «Piangiamo la prematura scomparsa dell'Ambasciatrice Francesca Tardioli, persona squisita, modello professionale e promotrice dei diritti umani. Ci uniamo al dolore della famiglia».

Il dolore della città viene espresso dal sindaco di Foligno, Stefano Zuccarini: «Appresa con grande dispiacere e profonda commozione la tragica notizia della morte della nostra illustre concittadina Francesca Tardioli, ambasciatrice d'Italia in Australia, esprimo le più sentite condoglianze alla famiglia a nome dell'amministrazione comunale e dell'intera città di Foligno».

Sempre attraverso i social tantissime le dichiarazioni di cordoglio da parte di persone e funzionari che hanno avuto modo di conoscerla e apprezzarne le doti umane e professionali: «Una diplomatica molto seria e preparata, una grande perdita».

Giovanni Camirri
Michele Milletti

Nel Garda

Sub muore nel lago: 7 anni fa fu salvato

Diego Faltracco, 40enne veronese, è morto durante la risalita da un'immersione nel Lago di Garda. Inutile l'allarme dato dai suoi amici; quando i sanitari del 118 sono accorsi sul posto era ormai troppo tardi. Il sub è stato vittima di un arresto cardiaco mentre risaliva in superficie. La tragedia si è consumata davanti alla spiaggia di San Faustino, nel comune di Torri del Benaco. Non era la prima volta che il sub veronese si trovava in difficoltà. Faltracco aveva rischiato la vita nello stesso modo nel 2015, ben sette anni fa: le acque sempre quelle del Lago di Garda. Anche in quella occasione i problemi erano cominciati nel momento della risalita. Fu salvato in extremis dopo esser stato trovato incosciente a sei metri di profondità.

«Fuoco amico su Donatoni» Ora sotto accusa i poliziotti

▶L'ispettore polesano morto nello scontro con i banditi: chiesti 8 e 7 anni per i colleghi

▶Alla sbarra per aver calunniato i rapitori di Soffiantini con la testimonianza in aula

IL PROCESSO

ROMA Condannare a otto anni Stefano Miscali e a sette Claudio Sorrentino, i colleghi di Samuele Donatoni del gruppo "Volpe" del Nocs che, il 17 ottobre del '97 a Riofreddo, tentarono di liberare Giuseppe Soffiantini e in quella circostanza avrebbero per errore sparato al loro capo uccidendolo. E in Corte d'Assise, poi, avrebbero calunniato i banditi: Mario Moro (che intanto è morto) Giovanni Farina, Osvaldo Broccoli, Sergio Giorgio e Attilio Cubbeddu, ancora latitante, che non si sono ovviamente costituiti. Parti civili sono invece i familiari di Donatoni, la mamma e il fratello del poliziotto polesano. Il pm Erminio Amelio, che aveva riaperto le indagini insieme alla collega Elisabetta Ceniccola, ha chiesto le condanne per i poliziotti che dopo il fallito blitz avevano testimoniato ai processi raccontando che ad uccidere fosse stato Mario Moro.

Sarebbe stato invece Miscali a uccidere involontariamente il collega con un colpo sparato per errore con la pistola d'ordinanza, come reazione alla sventagliata di kalashnikov. A notte fonda, non aveva centrato il bersaglio. Per Miscali, l'accusa di omicidio colposo invece è prescritta.

LE TESTIMONIANZE

I Nocs avevano organizzato un appuntamento con i sequestratori attraverso il finto pagamento del riscatto, ma l'operazione era fallita, Moro racconterà poi in corte D'Assise di avere sentito un fruscio e avere esploso una raffica di kalashnikov, alla cieca. Gli agenti, a quel punto, rispondono al fuoco ma i sequestratori gettano le armi e fuggono. A terra rimane solo Samuele Donatoni, che morirà dissanguato, colpito dal proiettile da fuoco amico.

«Quella sera io non ho sparato - ha detto Miscali - al momento dei fatti imbracciavo un fucile a pompa calibro 12, mi trovavo due o tre metri dietro, all'altezza del collega Sorrentino». E ha aggiunto: «Io non ho potuto rispondere al fuoco, in quanto l'agente Sorrentino ha dovuto alzarsi... lui era nel mio cono di fuoco. Notavo che l'ispettore Donatoni veniva attinto dai colpi e scivolava lungo il dirupo».

Miscali non ha sparato, testimoniava in corte d'Assise Sorrentino, che è accusato di falsa testimonianza. Ha dichiarato che Miscali non ha sparato. «Quando mi sono girato verso di lui e Donatoni, dopo avere visto per la prima volta i banditi - ha affermato Sorrentino - ho visto che Miscali impugnava il fucile calibro 12 e non la Beretta che pure aveva in dotazione operativa e sia perché, se lui avesse sparato un colpo, io, data la vicinanza lo avrei sentito». E così - accusa Amelio che ha chiesto la condanna - incolpava, pur sapendoli innocenti i banditi, dell'omicidio dell'ispettore per difendere il collega Stefano Miscali «che era armato di Beretta calibro 9, arma rivelatasi avere esploso il colpo mortale da posizione posteriore, così come definitivamente accertato nel corso del processo, al fine di garantire a Miscali l'impunità».

Francesca De Martino
Valentina Errante

POLESANO L'ispettore dei Nocs Samuele Donatoni rimasto ucciso nello scontro a fuoco per la liberazione di Giuseppe Soffiantini (qui sopra) nel 1997 a Riofreddo

Milano: sei feriti nel fine settimana

Risse, coltellate e rapine: le notti violente delle baby gang

Una lunga notte, una scia di sangue. A Milano tra sabato e domenica ci sono stati cinque accoltellamenti con vittime e aggressori tutti giovanissimi, anche minorenni. Nulla fa pensare all'azione di un'unica banda, affermano gli investigatori, e per i tre episodi più gravi chi è entrato in azione si è mosso in branco. Alla stazione Centrale, infine, rissa tra stranieri con un nordafricano colpito da una coltellata. «Dalla mezzanotte di sabato alle 10 di mattina di domenica Areu è dovuta intervenire ben 23 volte per eventi violenti», traccia il bilancio l'assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia Riccardo De Corato. Il problema è diffuso. Nel quartiere dei locali a Pavia, sabato sera, un diciannovenne è stato ferito al braccio da un colpo di pistola, a Roma controllate e identificate oltre 200 persone durante il pattugliamento notturno dei carabinieri nelle zone di Campo de' Fiori, Monti e Pigneto. Tanti i minorenni.

C.Gu.

L'annuncio

Achille Lauro rappresenterà San Marino all'Eurovision

Achille Lauro (nella foto), superfavorito alla vigilia e in pole anche per i bookmakers, con "Stripper" ha vinto la prima edizione di "Una Voce per San Marino" e parteciperà come rappresentante della Repubblica del Titano all'Eurovision Song Contest, in programma dal 10 al 14 maggio a Torino. Lo ha scelto una giuria guidata da Mogol nella serata finale al Teatro Nuovo di Dogana trasmessa da San Marino Rtv, tra gli organizzatori della manifestazione con Media Evolution e la Segreteria di Stato per il Turismo. All'Esc "sfiderà" tra gli altri il duo composto da Mahmood e Blanco, portacolori dell'Italia e vincitori con "Brividi" dell'ultimo festival di Sanremo. Al secondo posto il dj Burak Yeter con Alessandro Coli, terzo l'emergente Aaron Sibley. Ospiti della finalissima Albano Carrisi e Mirko Casadei per un omaggio al padre Raoul. La partecipazione a "Una Voce per San Marino" era aperta a big ed emergenti «senza limitazioni di cittadinanza e di scelta della lingua nell'interpretazione del brano presentato per il concorso».

Il direttore d'orchestra Diego Basso ha esordito nel mondo della musica grazie alla collaborazione con il popolare conduttore. Ha lavorato con molte star, da Lucio Dalla a Il Volo. Il rapporto con i giovani della Art Voice Academy

«È stato Paolo Limiti a cambiarmi la vita»

L'INTERVISTA

Da bambino al Conservatorio non ce la faceva a suonare il fagotto, proprio non ci arrivava con le mani. Gli cambiarono il fagotto con la tromba, ma costava quanto tutto lo stipendio del padre bidello e per comprargliela la famiglia firmò un pacco di cambiali. Ne valeva la pena, oggi Diego Basso, 58 anni, di Castelfranco Veneto va in giro per il mondo ad accompagnare con la sua orchestra Andrea Bocelli, i tre del Volo e altre star della musica pop. Dall'Arena di Verona a Boston, da Mosca alla Cina. Dal concerto in Senato trasmesso in mondovisione a "Good Morning America" sulla tv Usa. Deve molto a Paolo Limiti che trent'anni fa lo scoprì e lo volle in Rai a tempo pieno. «Dieci, quindici brani al giorno per 200 giorni all'anno. Recuperava la musica leggera italiana, con lui ho fatto un'enciclopedia della canzone con la De Agostini, oltre 100 cd. Andare in diretta tutti i giorni è una scuola, è stato allora che ho capito che la direzione d'orchestra era il mio futuro. È fondamentale la partenza, il foglio pentagrammato bianco. Da Limiti si scriveva a mano e si copiava a mano».

Sognava il mondo della musica sin da bambino?

«Cantavo in parrocchia anche da solista. Ma è stato il maestro Fraccaro che in quinta elementare mi ha spinto verso il Conservatorio musicale. Era l'ultima cosa che papà Lino si sarebbe aspettato, lui era bidello delle medie "Giorgione" e non vedeva l'ora che diventassi un alunno della sua scuola. Mi ha accompagnato per dovere all'esame di ammissione, era convinto che mi avrebbero respinto perché non avevo fatto nemmeno il corso propedeutico. Come strumento mi assegnarono il fagotto, l'unica cosa che sapevo è che lo si sentiva nella sigla della "Pantera rosa". Ma non ci arrivano con le mani a suonarlo, il preside Zambon lo cambiò con la tromba. Mamma Angela ha spinto per l'acquisto, i miei genitori hanno fatto qualcosa di grosso, mi hanno dato una lezione di fiducia immensa. È andato tutto bene fino a quando hanno scoperto che avevo un problema respiratorio al naso, una poliposi che ancora mi porto dietro. Ho dovuto smettere. Intanto, avevo proseguito gli studi in ragioneria e un diploma ce l'avevo. Quella di ragioniere è stata la mia professione per un bel po' di anni».

Quanto è durata la carriera del ragionier Basso?

«Ho lavorato in un'azienda degli artigiani, poi con i commercianti, ma non avevo lasciato la musica. Ho diretto il coro della parrocchia e quando don Franco De Marchi, prete all'avanguardia, ha messo insieme un gruppo musicale io ero pronto. Mi sono preso il diploma di canto lirico e ho studiato composizione e direzione d'orchestra. A trent'anni ho diretto il Coro Stella Alpina di Treviso ed è arrivato l'incontro fortunato che mi ha cambiato la vita. Paolo Limiti per la sua trasmissione del pomeriggio in Rai, "Ci vediamo in tv", cercava un coro alpino. Tutto il mio nuovo mondo è iniziato in quel momento. Dopo un anno mi ha chiesto se volevo fare il musicista a tempo pieno e ho deciso senza rimpianti. Limiti mi ha insegnato tantissimo, dalla scrittura musicale a livello di arrangiamento a creare piccoli numeri, tutto in diretta. L'esperienza mi è servita quando sono ritornato in tv con Mogol per i suoi 80 anni, con Paolo Bonolis in Music, per le puntate con Antonella Clerici».

«LA PANDEMIA HA MUTATO LE ABITUDINI OGGI UNA CANZONE NON RESISTE PIÙ DI UN ANNO»

«Ai miei allievi ho dovuto spiegare chi erano i Beatles»

I SUCCESSI
Diego Basso; sotto con Paolo Limiti che ha portato al successo; sopra con Il Volo; sotto sul podio

Come è andata con Mogol?

«Lui è un personaggio a volte scontroso, ma determinato: le parole che ha scritto con Battisti e con tanti altri sono di una profondità e di una semplicità straordinarie, arrivano a tutti. Sono andato anche nella sua scuola. Ci vuole grande abnegazione, ma anche una dose di fortuna per gli incontri importanti. Limiti faceva il grafico pubblicitario, poi ha incontrato persone che credevano in lui e ha cambiato vita. Ha scritto canzoni bellissime, ma ha avuto la fortuna di essere scelto da Mina».

Ha preso spunto da Mogol per fondare una sua scuola?

«Forse un po' sì, ma soprattutto mi trovavo a pensare che il mondo del pop in America ha le sue scuole, mentre da noi non esisteva niente del genere. Devi seguire i cambiamenti nel mondo della musica, dell'elettronica, dell'informatica. Ho cercato di impostare un'accademia che desse una preparazione e una formazione per lo spettacolo, Art Voice Academy è nata una ventina d'anni fa proprio per questo. I ragazzi, che oggi sono 140, per otto anni studiano canto, pianoforte, jazz, recitazione, musiche, coro... Ogni anno facciamo due grandi concerti. Ho costituito anche l'Orchestra Ritmo-Sinfonica Italiana specializzata nel pop. Abbiamo lavorato con artisti di fama internazionale, siamo stati nelle principali reti televisive, abbiamo inciso album per Roby Facchinetti e per le musiche di Morricone col grande flautista Andrea Griminelli e con una serie di star. Sei anni fa abbiamo creato un'orchestra giovanile, la Rythm Sinfonic Young Orchestra, e subito dopo siamo andati a Sanremo Young di Antonella Clerici, in diretta dall'Ariston. Ragazzi che vengono da ogni parte d'Europa, molti sono qui per Erasmus. Tutto parte e arriva a Castelfranco».

Come avete affrontato la pandemia?

«La pandemia non ha cambiato soltanto le nostre abitudini, aumentando l'isolamento, spegnendo a lungo la vita dello spettacolo. Ha anche cambiato i nostri gusti, oltre al modo di comunicare. È questo cambiamento non scomparirà. Nel 2020 pensare a un concerto senza pubblico era impensabile, dopo tre mesi di lockdown ne abbiamo fatto uno da Castelfranco ed è stato come una festa di liberazione. Forse la pandemia ha accelerato il cambiamento del modo di fare musica che era già in movimento. Oggi si fa fatica a trovare un brano di successo che resista più di un anno. Ma è un problema di tutta la cultura, dal libro al cinema alla tv. Tutto sparisce in fretta. Ai miei allievi ho fatto un corso perché non sapevano chi erano i Beatles, eppure studiano musica! Forse c'è anche in musica un ritorno alla semplicità. La pandemia ha accelerato l'uso e il peso delle nuove tecnologie, l'uso e spesso l'abuso dei social anche musicali. Oggi abbiamo il rap, l'urban, mille altre sfaccettature del pop che è in trasformazione».

Tutte le star che hanno cantato con lei?

«Dal 2004 portiamo in giro un omaggio a Ennio Morricone insieme a Griminelli, abbiamo anche inciso un album con le voci di Sting, Zucchero, Nek e altri. Ho avuto la grande fortuna di conoscere Ennio Morricone, di parlare spesso con lui, di portare il suo lavoro ovunque, anche in Cina; il nostro ultimo cd ha la direzione artistica di Giovanni Morricone, il figlio. C'è un duetto tra il tenore Luca Minelli e Carry Ellis, solista grandissima, con un assolo di Brian May, il mitico chitarrista dei Queen. Per me Ennio Morricone è il più grande del Novecento, è la semplicità ai confini della musica lirica, è melodia. Ho portato l'orchestra anche in luoghi diversi: dalla Cima Grappa per la Grande Guerra al Ponte di Bassano per l'inaugurazione dopo il restauro. A Falcade abbiamo suonato sui tronchi degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia, poi alle sorgenti del Sile all'alba, a 2600 metri sul Col Margherita. Senza dimenticare i tour fatti con Il Volo in tutto il mondo e il concerto in Senato in mondovisione su Rai 1 sempre con Il Volo. Ho avuto la fortuna di dirigere Lucio Dalla, la Mannoia, Mario Biondi, Anastasia, la grande Katia Ricciarelli. Come dimenticare di essere stato ospite a Sanremo dirigendo l'orchestra! Adesso siamo impegnati con le pagine di Roby Facchinetti che riporta i Pooh alla musica sinfonica con coro lirico e coro pop, ma senza usare la band. Un grande compositore Facchinetti, l'ho scoperto e riscoperto con questo album sinfonico: "Parsifal" non è solo rock, è un modo di sentire la musica che riassume un po' anche tutto il mio mondo».

Edoardo Pittalis

LA TENDENZA

Vorrei che nella mia nuova brigata almeno la metà fossero donne. Non per seguire la moda del politically correct, delle quote rosa e roba del genere ma perché sono fermamente convinto che questo, contrariamente a quanto si è sempre pensato, non sia un mestiere poco adatto alle donne e che all'interno di un gruppo di lavoro anche nella ristorazione portino un approccio complementare a quello dei maschi": parole di Riccardo Canella, 37 anni, il superchef appena approdato a Venezia, dove dal mese prossimo curerà la ristorazione dell'Hotel Belmond Cipriani alla Giudecca, dopo anni di trionfi mondiali al Noma di Copenaghen.

Parole sacrosante, anche perché assecondano una tendenza già in atto da tempo e che, anno dopo anno, si va sempre più consolidando. Fino ad una quindicina di anni fa, le donne nelle cucine dei ristoranti erano una eccezione, adesso, per quanto la bilancia continui a pendere largamente dalla parte dei maschi, le percentuali stanno via via cambiando.

Anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia la pattuglia delle lady-chef è in costante aumento, una lunga lista di donne (che non mollano) e ragazze (che emergono) hanno in mano le sorti dei rispettivi ristoranti, pensano i piatti, organizzano il lavoro, guidano le rispettive squadre con polso fermo e idee chiare.

DA VENEZIA A MARRAKECH

Nomi grossi (e spesso "stellati"). A Venezia ci sono Mara Martin (Fiore) e Chiara Pavan (Venissa): la prima ha detenuto la stella Michelin per decenni, accendendo, quarant'anni fa, una cucina veneziana all'epoca illuminata da rari bagliori; la seconda, con il compagno Francesco Brutto, ha portato il fine dining nell'isola di Mazzorbo ma anche un'idea etica e sostenibile della ristorazione, certificata persino dalla stella green della Michelin.

Silvia Moro a Montagnana ("Aldo Moro"), pur giovanissima, ha da tempo assunto le redini della ristorazione dello storico albergo di famiglia, Fabrizia Meroi al Laite di Sappada (miglior cuoca donna del 2018 per la guida Michelin), ha reagito sei mesi fa alla dolorosa perdita del marito Roberto con forza d'animo, coraggio e ostinazione, mantenendo alte sia la qualità che l'accoglienza, aiutata dalla figlia Elena. Vania Ghedini, da qualche anno nella squadra Alajmo, era partita da Amo a Venezia (Fondaco dei Tedeschi Dfs) e adesso è responsabile della cucina del "Sesamo" al 5 stelle Royal Mansur a Marrakech. E un'altra giovane, Sara Simionato, è da anni la colonna dolce del due stelle Michelin Osteria da Cera di Lughetto (Ve).

LA PIZZA DI PETRA

E ancora, a Mestre, l'agrichef Patrizia Delponte (campionessa d'Italia nella sfida televisiva fra regioni a Cuochi d'Italia) al Segnavento e Serena Bergamo al Dime Bistrot di Marghera, ambiente molto originale, cucina interessante e intelligente cantina. A Jesolo non fatevi ingannare dal nome: "Cucina da Omar" - tappa imperdibile per i gourmand di passaggio al lido - è in realtà la cucina di Valli Zorzetto, sorella dell'Omar di cui sopra, cuoca autodidatta dalla grande ispirazione.

A Piove di Sacco (all'Osteria Fra.Se.) c'è Serena Franzolin a guidare una brigata interamente al femminile, e a Treviso (Le Beccherie) Beatrice Simonetti da anni fa coppia ai fuochi con Manuel Gobbo.

A Pescantina (Vr) c'è perfino una giovane donna pizzaiola (questa si una vera rarità), Petra Antolini, alla guida di "Settimo Cielo", una delle più interessanti pizzerie dell'intera regione. E veneta è anche l'icona al femminile di tutte le cuoche italiane, Nadia Santini, classe 1953, vicentina di San Pietro Mussolino che da una vita guida con il marito Antonio Santini il tristellato Dal Pescatore a Canneto sull'Oglio (Mn), fra i migliori ristoranti d'Italia, autentico portabandiera della nostra tradizione.

AI FORNELLI
Vania Ghedini (qui con Silvio Giavedoni), è oggi a Marrakech; Mara Martin, dell'Osteria da Fiore a Venezia; Nadia Santini, vicentina a Canneto sull'Oglio

Sempre più donne così l'onda rosa arriva in cucina

DA PAVAN E MEROI A MARA MARTIN DA VALLI ZORZETTO ALLA KLUGMANN GENERAZIONI DIVERSE STESSO FUOCO

Per non parlare di Mariana Epure che ha dalla sua una storia che merita di essere raccontata (e lo faremo presto), rumena di origine ma da venti anni in Italia, mamma, chef e capo partita del Posata Bianca, il ristorante dell'Hotel Sheraton ad Abano Terme (Pd), oltreché miglior Lady chef italiana l'anno scorso al contest "Il Pomodoro nella Ristorazione con le tipicità del territorio", organizzato dalla Fic-Federazione Italiana Cuochi.

EXTRA CUOCHE

E ancora due cuoche del nordest (la veneta Gabriella Pizzo e la friulana Eleonora Franco) hanno fatto benissimo nel 2021 al concorso "Extra Cuoca – Il talento delle donne per l'olio extra vergine": la prima ha addirittura vinto la sfida riservata ai secondi piatti, con "Mare d'olio"; la seconda ha ricevuto la menzione della giuria per il suo dessert "Passione esotica", nel quale ha utilizzato l'olio 46° Parallelo Biologico in combinazione con il cioccolato bianco.

SLOVENIA E DINTORNI

E se poi vogliamo spingerci appena oltre confine ecco la slovena Ana Roš, 50 anni, chef e manager del ristorante Hisa Franko di Caporetto, che nel 2017 venne eletta miglior chef donna del mondo. Lei che sembrava destinata ad una carriera diplomatica, che le avrebbe permesso, fra le altre cose, di sfruttare le sette lingue che conosce.

Mentre, non lontana, ma ancora in Italia, seppur di poco, a Dolegna del Collio, brilla la stella della triestina Antonia Klugmann (e del suo "Argine" a Vencò) altro caso di deviazione in corso d'opera: doveva essere avvocato, ma dopo tre anni di Giurisprudenza ha smesso ("Non mi ci vedevo proprio, mi piacevano l'arte, il teatro, volevo essere creativa"), ed è diventata una bravissima cuoca, oltre ad essere stata la prima (e fino ad ora unica) donna giudice a MasterChef Italia.

E chissà quante ne abbiamo dimenticate.

Claudio De Min

IL PERSONAGGIO

Silvia, la passione che vince sempre «Sono mamma e cuoca, gioia doppia»

Una pattuglia sempre più folta quella delle donne nelle cucine dei ristoranti, della quale fa parte a pieno titolo anche Silvia Tiburzi che, a Venezia, guida da tre anni Casa Cappellari a Rialto (partenza un po' lenta, forse, ma ora il locale è in fase di deciso e meritato decollo) dopo aver lanciato nel 2005 con il marito Massimo, l'Impronta Caffè a San Pantalon, poi ceduto nel 2017. Proprio nei giorni scorsi, Silvia ha ricevuto il prestigioso incarico di curare la ristorazione di Palazzo Bonvicini in occasione di eventi e cene di gala. Ad affidarglielo è stato Didier Guillon, fondatore e presidente di Valmont, gruppo svizzero della cosmesi, collezionista, esteta e mecenate che a Venezia prosegue la tradizione di famiglia attraverso la Fondation Valmont, dedicata all'arte contemporanea e all'espressione della bellezza in tutte le sue forme con sede proprio a Palazzo Bonvicini.

HA RICEVUTO L' INCARICO DI CURARE LA RISTORAZIONE DI PALAZZO BONVICINI IL MUSEO DELLA FONDAZIONE VALMONT A VENEZIA

LA BIOGRAFIA

«Il rapporto con la Fondazione – racconta Silvia - è iniziato nel 2019 in concomitanza con l'inizio dei lavori di ristrutturazione del Palazzo. Il personale veniva a pranzo qui da noi e spesso portavamo noi la colazione direttamente. Didier aveva curiosità riguardo alla mia cucina ed è un grande appassionato di vino e gli è piaciuta la nostra ricerca sui piccoli produttori, tanto che è diventato un fan di "Nasi Rossi", una delle nostre scoperte sui colli di Susegana. Il rapporto è stato facilitato dalla mia conoscenza del francese ma anche dalla personalità affabile e alla mano di Didier. L'incarico è stato una splendida sorpresa».

VENEZIA
Silvia Tiburzi, chef di Casa Cappellari a Venezia

Silvia – un maestro su tutti: Corrado Fasolato - è l'esempio di come la grande passione per la cucina, l'ostinazione, un carattere di acciaio dietro la dolcezza dei modi e dell'aspetto, portino lontano anche fra mille difficoltà. Anche se sei mamma (ha due figlie, una di poco più di un anno), anche se all'improvviso la salute ti abbandona, anche se come apri il nuovo ristorante, dopo lunghi e costosissimi lavori di restauro, ti piombano addosso prima l'acqua Granda e poi la pandemia.

LO SLANCIO

In cucina fin da bambina (i genitori gestivano la centenaria trattoria di pesce "da Piccolo", a Vigonza, nel Padovano, chiusa definitivamente da poco), Silvia faceva parte di un nutrito gruppo di 23 nipoti, molti dei quali impegnati nell'attività di famiglia: "C'erano i nipoti di sala e i nipoti di cucina, io ero in questo secondo gruppo". Definitivamente chiusa nel cassetto la laurea in economia, Silvia si è dedicata con passione all'avventura Impronta Caffè, 12 anni di successi, prima di essere costretta a fermarsi. Ma appena è stato possibile è tornata: «Essere mamma, moglie e gestire una professione impegnativa come quella di cuoca non è facile, eppure – anche se nelle mie priorità la famiglia viene al primo posto – riesco a fare entrambe le cose e non mi pesa perché la passione è tanta, il lavoro mi arricchisce e mi rende felice». (C.D.M.)

Protagoniste

Le cozze di Arcadia e le meringhe di Tiziana

LE STORIE

Le donne, nelle cucine dei ristoranti, sono partite tardi ma stanno rimontando posizioni, anno dopo anno: "In fin dei conti da chi credete che abbiano imparato a cucinare i tanto osannati uomini: dalle mamme e dalle nonne. Forse gli uomini sono più protagonisti, noi stiamo più dietro le quinte. Ma pian piano anche noi stiamo diventando protagoniste": ha detto in una recente intervista Nadia Santini, vicentina, la signora de Al Pescatore, tre stelle Michelin a Canneto sull'Oglio nel Mantovano, ma soprattutto della cucina italiana

LA FRITTURA DELLA SANTA

Ma se è vero che solo adesso le cuoche stanno mettendo il naso fuori dalla cucina e si fanno conoscere, è altrettanto vero che dietro le quinte ci sono sempre state. Ad esempio Santa Busatto, a Noale (Ve), da una regina della frittura di pesce al ristorante Al Gallo. A Ponzano Veneto (Tv), Tiziana Zago continua ad affiancare i figli Dario ed Ermanno nella cucina de Le Querce e in menu c'è anche la Coppa di meringhe che prende il suo nome. Ad Arquà Petrarca (Pd) Bianca Rosa Zecchin è l'intramontabile la regina dei fuochi a La Montanella.

IL GERMANO DI FRANCA

A Zero Branco (Tv) è sempre mamma Franca Cazzaro a coordinare i fornelli della storica Osteria da Brunello: straordinari i suoi risotti di cacciagione e il Germano Reale arrosto. E, a Lughetto di Campagna Lupia (Ve), quello che sarebbe diventato il prestigioso due stelle Michelin Antica Osteria da Cera, nacque 56 anni fa dall'intuizione di mamma Silvana Cera. E come non ricordare Linda Barbaro, mancata esattamente un anno fa, a 88 anni, dopo una vita trascorsa nelle cucine della sua amata trattoria "da Romano" a Burano dove per decenni ha difeso la storia della cucina tradizionale.

Come Arcadia (al secondo Adele Bertaggia nella foto) a Porto Tolle (Ro), nella Sacca di Scardovari, famosa da sempre per le cozze Dop ma da un po' anche per le ostriche rosa Tarburiech di Alessio Greguoldo: Arcadia guida da 15 anni la cucina della trattoria che porta il suo nome, in sala c'è la figlia Pamela. Trionfatrice tre anni orsono della puntata di "4 Ristoranti" ambientata nel Delta del Po, Arcadia è un baluardo della tradizione, della semplicità, della valorizzazione dei prodotti locali e del territorio.

C.D.M.

Con la sesta generazione la classe media di Opel si rinnova come non mai: concretezza e affidabilità si miscelano con l'emozione

Astra
Una Stellantis tedesca

DINAMICA A fianco la sesta generazione della Astra La compatta Opel ora ha una linea più sportiva grazie anche ai paraurti più muscolosi ed al piccolo spoiler integrato nella parte alta. È lunga 4,37 m, larga 1,86 mi ed il passo è aumentato di 13 mm arrivando a 2,68 metri In basso la tecnologica plancia con il doppio schermo da 10"

MODERNA

LISBONA In oltre trent'anni di brillante carriera e nel succedersi di cinque generazioni (la prima, nata nel 1991 in sostituzione della Kadett, è tuttora la top seller del marchio con 4,13 milioni di unità consegnate) la Opel Astra non aveva mai subito un cambiamento così radicale. Oggi la berlina – declinata anche nella versione station wagon battezzata Sports Tourer – si presenta con un look di grande impatto, moderno ed elegante, una presenza su strada mai così importante e dotazioni all'altezza della concorrenza più qualificata.

A trasmettere a prima vista il senso di una svolta davvero rivoluzionaria concorre il nuovo linguaggio del design definito audace e puro ("bold and pure") che, tenuto a battesimo dalle più recenti edizioni dei Suv Mokka, Grandland e Crossland, debutta tra le berline di Rüsselsheim, si esprime con linee di incisiva purezza e con l'Opel Vizor, il frontale ereditato dalla Mokka e incentrato su due assi "cartesiani" – quello verticale rappresentato dalla decisa piega del cofano e quello orizzontale evidenziato dalla grafica a forma di ala delle luci diurne – che si incrociano idealmente nel nuovo Blitz, il badge del fulmine collocato al centro della sottile calandra.

FUGA IN AVANTI

L'Astra può essere presa a simbolo dell'evoluzione di un brand che vuol giocare anche la carte dell'emozione, proponendo ai clienti un'esperienza inedita, ma senza abdicare alle riconosciute doti di concretezza, razionalità e affidabilità. Un legame tra passato e futuro che nell'abitacolo trova espressione, per esempio, nella decisione di mantenere i tradizionali comandi fisici per le funzioni di uso più frequente, abbinandoli però alla "fuga in avanti" rappresentata dallo scenografico ed evoluto Pure Panel, lo schermo panoramico che domina la plancia quasi a tutta larghezza, integrando nella stessa cornice i due grandi schermi digitali – entrambi da 10 pollici – del quadro strumenti parzialmente configurabile e del sistema di infotainment.

Un discorso analogo può essere fatto anche per quanto riguarda la componente dinamica, dove la tradizione è rappresentata dalle motorizzazioni 3 cilindri 1.2 turbo a benzina da 110 cv con cambio manuale a 6 marce o da 130 cv (anche con cambio automatico a 8 rapporti) e dal turbodiesel 1.5 da 130 cv che offre anch'esso la scelta tra i due cambi.

PIATTAFORMA MULTIENERGIA

Il viaggio nel... futuro è invece affidato alla piattaforma multi-energia Emp2 del gruppo che ha permesso all'Astra di esordire nel mondo dell'elettrificazione con il sistema ibrido plug-in da 180 cv che abbina il turbo 1.6 a benzina da 150 cv con l'unità elettrica da 110 cv, presto disponibile anche nella più performante versione da 225 cv, in attesa che arrivi – l'anno prossimo – anche la motorizzazione 100% elettrica. Pur con l'inevitabile gap di prestazioni imputabili ai differenti schieramenti di cavalleria, nella prova su strada la nuova Astra ha sempre dimostrato un eccellente equilibrio e un ottimo assetto, rivelandosi maneggevole, e sempre pronta ad assecondare gli impulsi dello sterzo e dell'acceleratore. Chi ama la guida brillante e "disinvolta" apprezzerà soprattutto la motorizzazione ibrida non solo per la potenza più elevata, ma anche per le accelerazioni brucianti regalate dal motore elettrico al quale sono affidate le partenze da fermo e che secondo i dati della casa garantisce un'autonomia a emissioni zero di 60 km. Traguardo a portata di mano purché le condizioni climatiche e stradali

SVETTA LA VARIANTE PLUG-IN PER PRESTAZIONI E TEMPERAMENTO IN ATTESA DELLA FULL ELECTRIC

SPORTIVA A fianco la nuova Astra che mette in mostra un design più dinamico e filante Sopra il cockpit ora molto più tecnologico

Pirelli sviluppa la famiglia Scorpion tre "linee" per i Suv e le ricaricabili

EMERGENTI

MILANO Si fa un gran parlare di evoluzione tecnologica legata allo sviluppo delle motorizzazioni ibride e full electric. Ma il prodotto auto è complesso e tutti i componenti devono integrarsi alla perfezione per assicurare non solo la riduzione delle emissioni nocive (priorità di questi tempi di transizione) ma anche omogeneità costruttiva, equilibrio tra la ricerca delle prestazioni e la sicurezza.

E' in questo scenario che s'inquadrano i progressi fatti anche dai produttori di pneumatici, ovvero i fornitori dell'unica parte del veicolo che sta in contatto stabile con il fondo stradale, che sia una levigata autostrada o un innevato passo di montagna. Ed è su questo fronte che il colosso Pirelli si muove alla ricerca del compromesso ideale per soddisfare le molteplici esigenze.

SCARPE IDEALI

L'ultimo step di questo percorso alla ricerca del meglio è la rinnovata famiglia Scorpion, composta da pneumatici che sfruttano molte delle innovazioni tecnologiche recentemente introdotte con il Cinturato e proposta nelle tre varianti, Estiva, All Season SF2 e Invernale Winter 2. L'obiettivo è fornire le "scarpe" ideali ai Suv e ai veicoli dell'emergente mobilità elettrica e ibrida.

L'importante innovazione, già certificata dal TUV-SUD, è stata presentata nel corso di un evento in streaming al quale hanno partecipato il vicepresidente esecutivo per l'Europa Francesco Sala, il responsabile delle vendite Aldo Nicotera, e il capo dello sviluppo prodotto Paolo Brivio. Ne è emerso il quadro di un'azienda in evoluzione, che al di là delle esperienze maturate in Formula 1 e nei rally (testimonial è Andreas Mikkelsen, campione del mondo WRC2 al volante di una Skoda Fabia gommata Pirelli) ha messo a frutto il lavoro di tecnici e collaudatori per mettere a punto la nuova generazione di pneumatici. «Tutto ciò – è stato spiegato – partendo dall'approccio di progettazione Eco-Safety, mirata a integrare un basso impatto ambientale con le migliori prestazioni e i più alti livelli di sicurezza».

MATERIALI D'AVANGUARDIA

Sfruttando tecnologie e materiali d'avanguardia, e persino tasselli di gomma definiti "asimmetrici, mobili e intelligenti" (lo Scorpion Winter progettato in 3D presenta un battistrada dotato di lamelle "allungabili" a geometria variabile) s'è arrivati dunque a un miglioramento del comportamento dinamico in tutti i campi, dal contributo alla stabilità e alla frenata (anche su neve) alla resa sul bagnato, compresa la resistenza all'acquaplaning. E ancora: sono assicurate la riduzione della rumorosità di rotolamento e la capacità di contenere gli effetti provocati dal trasferimento di carico laterale, tipico di auto alte da terra come i Suv. Particolare attenzione, in-

SILENZIOSO A fianco il nuovo Pirelli Scorpion Summer che presenta un evoluto disegno del battistrada asimmetrico

DURATA DELLA GOMMA MA ANCHE DELLA BATTERIA DEL VEICOLO. DISPONIBILI COME ESTIVE, WINTER E ALL SEASON

ECOLOGICA
A fianco la presa di ricarica della versione ibrida plug-in della Astra Ha un motore 1.6 benzina accoppiato al propulsore elettrico da 110 cv, per una potenza complessiva di 180 cavalli

siano impeccabili e chi impugna il volante adotti lo stile di guida attento e misurato compatibile con le emissioni zero.

ADAS AL TOP

Nel listino italiano la sesta generazione dell'Astra è presente nei livelli di allestimento Edition, Elegance, Business Elegance, GS Line e Ultimate con prezzi che partono da 24.500 euro (da 35.300 nel caso dell'ibrido alla spina). Tra le dotazioni di serie o in opzione figurano alcuni dei consolidati "cavalli di battaglia" del marchio, come i sedili anteriori certificati da Agr – autorevole ente indipendente tedesco che valuta gli aspetti posturali – piuttosto che i fari Intelli-Lux Led che gestiscono il fascio luminoso affidandolo – come sull'ammiraglia Insignia – a 84 punti luce per ciascun proiettore.

A favore della sicurezza e della facilità di guida giocano tra l'altro l'head-up display, la visione a 360 gradi propiziata da ben 5 telecamere (una multifunzione sul parabrezza e una su ognuno dei quattro lati) e il sistema Intelli-Drive 1.0 che comprende diversi dispositivi Adas alcuni dei quali – come il cambio di corsia semi-automatico – conferiscono alla vettura capacità di guida autonoma di livello 2.

Giampiero Bottino

Con l'arrivo di Luca de Meo il marchio ha trovato una dimensione tutta nuova e mira a scalare le vette della sportività. I primi obiettivi sono la F1 e Le Mans

Dalle corse alla strada: Alpine punta ai vertici

AMBIZIOSA

PARIGI Il suo traguardo è scalare le vette della sportività. Con un nome così, non c'è altro destino per Alpine, il marchio che, dopo l'arrivo di Luca De Meo al vertice del gruppo Renault, ha trovato la sua identità e vuole imporla sia su pista sia su strada portando avanti gli obiettivi strategici del costruttore francese. Ecco perché l'Alpine ha appena presentato tutti i sui programmi delle competizioni che guardano con ambizione al medio periodo e, dopo il quinto posto nel mondiale di Formula 1 e un secondo nel WEC, vuole confermarsi e, possibilmente migliorare il proprio status con l'avvento di cambiamenti radicali dal punto di vista regolamentare. E se le nuove regole potrebbero rimescolare le gerarchie, gli uomini rimangono fondamentalmente gli stessi.

LA TANA DI ENSTONE

Dunque sono confermati i piloti Fernando Alonso e Esteban Ocon mentre a Enstone, un centinaio di km a Nord-Ovest di Londra dove si trova la struttura tecnica e sportiva che si occupa delle monoposto, come team principal arriva Otmar Szafnauer (ex Ford, Jaguar, Bar, Force India e Aston Martin), Pat Fry (ex Benetton, McLaren, Ferrari e Manor) diventa chief technical officer e Matthew Harman è engineering director. Bruno Famin invece lavorerà a Viry-Châtillon e si occuperà della power unit ibrida mentre al nostro Davide Brivio è affidato il ruolo di Racing Espansion Project. In parole più chiare, il veterano della MotoGP si occuperà di esplorare per Alpine il potenziale di nuove categorie del motorsport e farà da talent scout di piloti lavorando a stretto contatto con l'Academy e i suo quattro virgulti che quest'anno si faranno il manico e le ossa nella Formula 2 e nella Formula 3. Confermato anche il blocco che corre nel WEC, a cominciare dal team Signatech e dal suo capo Philippe Sinault, e finendo con i 3 piloti: Nicolas Lapierre, André Negrão e Matthieu Vaxiviere, pronti a dare battaglia con una vettura basata ancora sul regolamento LMP1 mentre nelle segrete stanze si è già iniziato a lavorare per il 2024 alla vettura LMDh (Le Mans Daytona Prototype hybrid) che sarà basata su telaio Oreca con un modulo elettrico standard a cui sarà accoppiato un motore sviluppato da Alpine.

PROTAGONISTA Sopra la nuova Alpine per il WEC, sotto il ceo Laurent Rossi. In basso la A110

IL CEO DEL BRAND LAURENT ROSSI: «IL PUNTO DI CONTATTO FRA LE GARE E LA "SERIE" È L'ELETTRIFICAZIONE»

ESPERIENZA IBRIDA

L'obiettivo è sfruttare tutto il know-how accumulato con l'ibrido in Formula 1, ma soprattutto coltivare il carattere elettrico ed elettrificato di Alpine. Lo sottolinea con malcelato entusiasmo Laurent Rossi, amministratore delegato che con un mano guida le attività in pista e con l'altra lo sviluppo della gamma immaginando Alpine come un club polisportivo, dove possano convivere il professionista (le competizioni) e l'appassionato (le auto stradali).

«Il punto in comune tra i due mondi è l'elettrificazione – dice l'ingegnere che ha un master in Business Administration ad Harvard, ha iniziato nel 2000 in Renault e vi è tornato nel 2018 dopo aver lavorato per Boston Consulting Group e Google – perché questo è il futuro. Il cuore di tutto sono la batteria e la gestione dell'energia dunque lo scambio tra le competizioni e la strada può essere enorme. E non solo per questo. Ad esempio, l'aerodinamica del nostro prossimo crossover è stata disegnata da tecnici di Formula 1 e gli permetterà di superare i 500 km di autonomia».

CARATTERE FORTE

Rossi parla della X-Over che sarà costruita a Dieppe dal 2026 e sfrutterà il pianale CMF-EV, lo stesso della nuova Mégane, ma avrà oltre 300 kW e tre motori, uno anteriore e due posteriori per imprimere alla francese un'agilità degna di un'Alpine. Ci sarà poi una derivata dalla nuova Renault 5 elettrica, pronta magari a rinverdire anche i fasti della Turbo a motore centrale nei rally, e anche la sostituta della A110. Per quest'ultima Alpine prenderà da Lotus la nuova piattaforma LEVA (Lightweight Electric Vehicle Architecture) che prevede uno o due motori posteriori per potenze che vanno da 350 kW a 650 kW e una batteria da 66,4 o 99,6 KWh posizionata verticalmente alle spalle dell'abitacolo. Il passato è alle spalle, il futuro pure.

Nicola Desiderio

EVOLUTI
A fianco la nuova gamma di Scorpion composta dall'estivo, da quello All Season SF2 e dall'invernale Winter 2

fine, è stata dedicata anche alle capacità di durata della gomma.

SVOLTA EPOCALE

Tutto ciò – assicurano in casa Pirelli - consente non solo di ottimizzare il rendimento dei veicoli termici, ma anche di contenere il consumo dell'energia assicurata dalle batterie delle auto elettriche. Insomma, più che una novità, una svolta epocale.

Sergio Troise

Renault con Anna Foglietta: proteggere i bimbi

IL CASO

ROMA Per Renault le case automobilistiche possono costruire non solo auto più ecologiche ma un futuro migliore, «avvicinando le persone, non solo i luoghi». L'obiettivo si è concretizzato anche nel contributo per Every child is my child onlus, l'associazione che difende i diritti dei più piccoli presieduta dall'attrice Anna Foglietta. Renault aiuterà a costruire una scuola per i bimbi siriani rifugiati in Turchia e in più ha realizzato, tramite il team post vendita, un parco giochi per bambini che sarà donato a tre case-famiglia di Roma. «Il nostro slogan è ogni bambino è il nostro bambino, dove nessun bambino è diverso dall'altro e nessuno deve essere dimenticato», ha detto Anna Foglietta al taglio del nastro con l'amministratore delegato di Renault Italia, Raffaele Fusilli, e l'Assessora Mobilità, lavori pubblici e scuola del Municipio Roma IX, Paola Angelucci, presso il centro La Nuova Arca.

«Spostarsi in auto e raggiungere altri luoghi rappresentano delle emozioni, ma il bello di queste esperienze è poterle condividere - ha dichiarato Fusilli - Oggi si ripete tanto la parola transizione: transizione verde, digitale, economica, culturale...Troviamo anche una transizione emotiva, un passaggio dall'indifferenza all'empatia, soprattutto verso i cosiddetti invisibili».

L'AD RAFFAELE FUSILLI: «C'È ANCHE UNA TRANSIZIONE EMOTIVA, UN PASSAGGIO DALL'INDIFFERENZA ALL'EMPATIA»

IL PARCO GIOCHI

Di qui la scelta dell'azienda di organizzare un'attività di team building per Sodicam Italia (la società Renault per la vendita di parti di ricambio e servizi diretta da Elisabeth Leriche) mettendo i suoi 50 professionisti nei panni del carpentiere per assemblare gli scivoli del parco-giochi. «La solidarietà è un pensiero da propagare. Every child is my child vuole fare del bene e aiutare in modo onesto. È un'onestà non solo intellettuale, ma emotiva», ha detto Anna Foglietta, da sempre molto sensibile ai temi della sostenibilità come tutela dell'ambiente, ma anche difesa della dignità del lavoro e dei diritti fondamentali delle persone. «È sempre emozionante conoscere persone vicine al mondo dell'infanzia». Renault in Italia è numero uno di vendite nel segmento elettrico privati con la Zoe e numero uno delle ibride plug-in con Captur. La strategia aziendale "Renaulution" al 2025 prevede che il costruttore avrà in Europa il 35% della gamma rappresentata da modelli ibridi e metà dei nuovi lanci da modelli elettrici a batteria, mentre la filosofia del "love brand" unisce la responsabilità verso i clienti, i dipendenti, il pianeta e la società.

Anna Foglietta, Raffaele Fusilli e Paola Angelucci

Patrizia Licata

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Febbraio 2022

L'intervista

Dino Zoff: «I miei 80 anni senza rimpianti, le origini friulane mi hanno insegnato a vivere sempre il momento»

Boldrini a pagina 20

Volley

Conegliano, altro passo verso la vetta: piegata Cuneo

Anzanello a pagina 21

Basket

Derthona non fa l'impresa: a Milano l'ottava Coppa Italia

Drudi a pagina 21

BUIO INTER, COLPO SASSUOLO

▸Al Meazza nuova impresa degli emiliani ammazzagrandi Allarme per i nerazzurri: 3 sconfitte nelle ultime 5 partite

▸Raspadori e Scamacca colpiscono nel primo tempo Consigli para tutto, la squadra di Inzaghi rimane a secco

INTER	**0**
SASSUOLO	**2**

INTER (3-5-2): Handanovic 5; Skriniar 5, de Vrij 5, Dimarco 5; Darmian 5 (1' st Dumfries 6), Gagliardini 5 (1' st Dzeko 5,5), Barella 5,5, Calhanoglu 5 (33' st Vidal ng), Perisic 6,5 (33' st D'Ambrosio ng); Lautaro Martinez 4, Sanchez 5. In panchina: Cordaz, Radu, Ranocchia, Kolarov, Sangalli, Casadei, Carboni, Caicedo. All. Inzaghi 5

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 8; Muldur 6, Ayhan 6,5, Chiriches 7, Kyriakopoulos 6,5; Frattesi 6,5 (25' st Matheus Henrique 6), Maxime Lopez 6,5; Berardi 8 (44' st Peluso ng), Raspadori 7, Traoré 7,5 (33' st Harroui ng); Scamacca 6,5 (25' st Defrel 6). All. Dionisi 7

Arbitro: Fourneau 6

Reti: 8' pt Raspadori, 26' pt Scamacca

Note: spettatori 38.324. Ammoniti Raspadori, Muldur, D'Ambrosio. Angoli 8-3

DELUSIONE Ivan Perisic si rammarica dopo aver fallito un'occasione dal gol contro il Sassuolo: domenica "no" per l'Inter

L'Inter sprofonda nel drammone sportivo e, peggio ancora, nella tragica sindrome della piccola fiammiferaia. Che va per suonare e puntualmente torna suonata. La squadra di Simone Inzaghi è in crisi – va detto – sia essa crisetta o crisona soltanto il tempo lo potrà suggerire e il prossimo esame avrà venerdì la forma e la sostanza del Genoa. Di certo i nerazzurri devono interrogarsi, e anche lungamente, sulle proprie capacità fisiche, tattiche, psicologiche. Perché a suscitare più di una perplessità è l'identità del gruppo – che pare evaporata e chissà dove andata a riposare. Ma comunque. L'Inter cede davanti al Sassuolo a San Siro e i suoi 38.324 innamorati faticano a riconoscere la squadra, che adesso si specchia nel buio e nei fantasmi di un passato che si immaginava dimenticato. La classifica ora allinea il Milan in vetta con due punti di vantaggio proprio rispetto ai nerazzurri e con tre di margine sul Napoli, stasera impegnato a Cagliari e in grado di agganciare i rossoneri. Insomma. I nerazzurri scendono in campo per arrampicarsi in cima al campionato e, alla fine, in totale ossequio alla legge di Murphy, dopo una partita densa di malasorte, vari (e maledetti) eccessi di confidenza, si ritrovano più terzi che secondi. Non sono segnali incoraggianti, a volerci pensare freddamente.

LA SERATACCIA

Certo, i demeriti dell'Inter stingono negli immensi meriti del Sassuolo, che francamente gioca una partita impressionante, sfrecciando sui binari della perfezione per almeno un'ora larga. Servito dall'ottimo Berardi (che rincalza le coperte al letargico Calhanoglu), Raspadori trafigge il povero Handanovic dopo 450 secondi di gara, imbucando il pallone sotto le gambe tra gli imbarazzi degli astanti. Poi è Scamacca a rifinire il punteggio: cross di Hamed Junior Traoré e colpo di testa vincente a congelare i riflessi della difesa altrui. Il Sassuolo veglia e veglierà sull'andare della sfida sino in fondo anche grazie a un mirabolante Consigli, ma nel lungo viaggio al termine della (propria) notte l'Inter costruirà un numero mostruoso di occasioni da gol. Tutte, rigorosamente, fallite. Da Skriniar a Gagliardini, da Perisic a Dzeko e, soprattutto, a Lautaro Martinez, che di tutti è il più audace, dal momento che si esibisce nel capolavoro di sbagliare un gol praticamente già segnato davanti alla porta. D'accordo, i nerazzurri se non altro allestiscono un milione e mezzo di opportunità, però sempre e ogni volta difettano in precisione, in convinzione, in lucidità. E, del resto, sono reduci da due sconfitte consecutive, includendo la Champions; e, nelle ultime cinque gare, hanno raccolto una vittoria, un pareggio e tre (addirittura tre) sconfitte. «Sono molto arrabbiato per l'approccio della squadra alla gara. Se vuoi vincere lo scudetto, non puoi avere questo approccio», avvertirà Inzaghi in sala-stampa. In fondo, nell'Inter, deludono tutti o quasi: Skriniar, Dimarco, Darmian, de Vrij. Ecco, de Vrij riuscirebbe anche a trovare la via della porta in extremis se soltanto l'arbitro Fourneau non annullasse il gol (supportato dalla Var) per un fallo di mano di Dimarco. A guadagnare la sufficienza abbondante è il solo Perisic, bravo a dettare i ritmi, a proporsi, a non smarrire una parvenza di luce tattica. Invece del Sassuolo piacciono tanto il magico Consigli, Chiriches, chiaramente i marcatori e Berardi, pure sfortunato nel centrare una traversa che trema ancora. Come trema Inzaghi, in bilico tra santi e falsi dei.

BERARDI COLPISCE LA TRAVERSA, GOL ANNULLATO A DE VRIJ IL MILAN RESTA IN VETTA MA STASERA IL NAPOLI LO PUÒ RAGGIUNGERE

Benedetto Saccà

Calci amari di Claudio De Min

Milan e Juve: occasioni perdute E le grandi di colpo in riserva

È una strana giornata di serie A, quella che si conclude oggi, strana e imprevista perché all'improvviso è come se il gruppo di testa fosse rimasto senza benzina, motori spenti o ingolfati, avanti piano o proprio fermi. E questo nonostante un calendario mediamente (e apparentemente) morbido: delle prime otto ha vinto solo la Fiorentina che, nonostante l'addio di Vlahovic e una partita da recuperare, è clamorosamente vicina alla zona Champions. Le altre sei (il Napoli gioca oggi) hanno messo assieme la miseria di 4 punti su 18.

Ha cominciato venerdì la Juve che sembrava aver riacceso voglia e schemi - al punto che già qualcuno aveva messo in moto le fantasie più sfrenate - e invece si è di nuovo inchiodata di fronte al Torino con un pareggio piccolo piccolo, anche nella forma, un improvviso ritorno alla grigia realtà di questa stagione. Solo che l'Atalanta, l'altra candidata al quarto posto, l'ultimo appiglio che resta per salvare la stagione e un pochino anche i bilanci, ieri ha fatto anche peggio a Firenze. Così, a dispetto della sua ormai cronica latitanza di idee e di un bollettino medico sempre allarmante, la Juve ha perfino guadagnato un punto.

Per non parlare del Milan che arraffando un difficoltoso e poco glorioso pareggio a Salerno, sembrava aver di fatto consegnato un altro pezzo di scudetto all'Inter. Senonché ieri è stata la capolista a tenere accesa la lotta per il titolo, schiantandosi in casa di fronte al Sassuolo, e per il Milan, esattamente come per Allegri, i due punti persi alla fine sono diventati uno guadagnato.

Naturalmente Milan e Juve non hanno niente da festeggiare, entrambe avendo perso un'occasione. Battendo la Salernitana, Pioli sarebbe oggi a più 4 sui cugini: al netto della partita in più, un discreto gruzzoletto, anche psicologico, che poteva in qualche modo incrinare almeno un po' le certezze dei nerazzurri. I quali – è vero – hanno da qui alla fine il vantaggio di un calendario molto agevole e restano favoritissimi (soprattutto se, come sembra purtroppo probabile, fra tre settimane usciranno dall'Europa), ma in fin dei conti hanno vinto solo una delle ultime cinque di campionato (in casa, al 90', con il Venezia), segnando appena 4 gol. Non proprio una marcia trionfale. Come se non bastasse, stasera Cagliari-Napoli potrebbe spingere i nerazzurri addirittura ad un provvisorio terzo posto.

Lo stesso dicasi per Allegri: allungare su un Atalanta in evidente difficoltà (tre soli punti e appena due gol in cinque partite) avrebbe fatto molto comodo. Anche per allontanare la Lazio che ieri sera, a Udine, si è aggiunta alla lista degli scontenti di giornata.

PIOLI E ALLEGRI NON HANNO SFRUTTATO LE SCONFITTE DI INZAGHI E GASPERINI

La Dea ko

Piatek lancia la Viola L'Atalanta è furiosa

FIRENZE **Vittoria che profuma di Champions per la Fiorentina contro l'Atalanta (1-0). Una vittoria che le permette di superare la Roma e avvicinarsi agli stessi bergamaschi. Furioso Gasperini, espulso al 18' della ripresa per dure proteste dopo l'annullamento del possibile 1-1 di Malinovskyi. «Giudicate voi...» è il messaggio d'apertura pubblicato dall'Atalanta sul proprio sito corredato dal fermo immagine del lancio di Pezzella dalla sinistra che dà il via all'azione del gol di Malinovskyi. Partita decisa da Piatek al 56' di prima su assist di Gonzales. È già il quinto gol del polacco in viola.**

VENEZIA	1
GENOA	1

VENEZIA (3-4-3): Romero 6; Caldara 5, Svoboda 6.5, Ceccaroni 6.5; Crnigoj 6.5 (1' st Ebuehi 6, 30' st Ullmann 5.5), Ampadu 6.5, Cuisance 5.5 (30' st Tessmann 5.5), Haps 6; Aramu 5, Henry 6.5 (39' st Nsame sv), Nani 6 (19' st Johnsen 5.5). Allenatore: Zanetti 6.
GENOA (4-3-1-2): Sirigu 5.5; Hefti 6, Maksimovic 5.5, Vazquez 5.5 (1' st Ostigard 6), Cambiaso 6; Sturaro 6 (16' st Portanova 6.5), Badelj 6.5, Rovella 5.5 (16' st Yeboah 6); Gudmundsson 5.5 (43' st Melegoni sv); Ekuban 6.5, Destro 6 (29' st Galdames sv). Allenatore: Blessin 6.5.
Arbitro: Orsato di Schio 6.5.
Reti: 13' pt Henry, 29' pt Ekuban.
Note: ammoniti il tecnico Zanetti, Vazquez, Caldara, Sturaro e Ampadu. Angoli: 6-5 per il Venezia. Recupero: 2' pt, 4' st. Spettatori: 7.566, incasso 86.607,50 euro.

VENEZIA SVOLTA RINVIATA

La squadra di Zanetti si deve accontentare di un punto con il Genoa: ancora nessuna vittoria in uno scontro per la salvezza

ILLUSIONE Henry insacca di testa la rete del momentaneo vantaggio

VENEZIA Un punto preoccupante per il Venezia, ripreso sull'1-1 dal Genoa per un pareggio davvero poco utile in ottica salvezza. Ekuban risponde a Henry e gli arancioneroverdi rinviano ancora il ritorno al successo che al Penzo manca dal 3-2 alla Roma del 7 novembre, nonché (aspetto ancor più grave) il primo successo stagionale in uno scontro diretto tra pericolanti. Il campanello d'allarme suona piuttosto forte perché offensivamente Aramu e soci hanno prodotto di nuovo davvero troppo poco, stavolta senza l'attenuante di aver affrontato una "grande" della A con una difesa di ferro, perché il Genoa (sempre penultimo a -6 dai lagunari) non conquista i tre punti da 23 gare e ha pareggiato per la tredicesima volta in 26 uscite.

Eppure i padroni di casa partono mettendosi subito di piglio buono occupando la metà del campo avversaria, cercando l'uno-due e i traversoni soprattutto da sinistra, anche se al 10' è un destro di Cambiaso a sibilare dalle parti di Romero.

SCHEMA PERFETTO

Un attimo dopo Maksimovic anticipa Aramu in area senza fallo, Zanetti protesta e si becca il giallo ma non prima di aver esultato per il vantaggio dei suoi: al 13' Maksimovic regala un corner, dalla bandierina di sinistra Aramu calcia verso il primo palo dove Ceccaroni la spizza di testa, servendo un assist d'oro a Henry che sul secondo si infila tra Badelj e Vazquez scrivendo l'1-0. Uno schema perfetto, il Penzo diventa una bolgia e scatta tutto in piedi sul siluro di Nani (19') che mette i brividi a Sirigu. Dopo troppo tempo finalmente una buona partenza dei lagunari, per nulla intenzionati a mollare la presa con Sirigu chiamato in causa da Crnigoj e Aramu. Al 29' però senza avvisaglie il Genoa la raddrizza, Destro aziona Ekuban che al limite dell'area punta e salta troppo facilmente Caldara, recapitando col mancino l'1-1 alla spalle di Romero. Con il gol dell'attaccante veronese-ghanese a secco da nove mesi (in Turchia col Trabzonspor l'ultima rete), la sfida diventa più equilibrata su ritmi più bassi con Romero decisivo al 47' per negare a Badelj addirittura il sorpasso.

I LAGUNARI PARTONO FORTE E VANNO IN VANTAGGIO CON HENRY MA CREANO POCO. EKUBAN FIRMA IL PAREGGIO

Al rientro in campo Aramu strattonato in area da Sturaro resta in piedi conquistando solo un corner anziché un probabile rigore. Agonismo e tensione aumentano al pari dei falli, il Venezia spinge con pazienza e colleziona giri dalla bandierina sfiorando il gol su un'uscita a vuoto di Sirigu salvata da Badelj sulla linea.

FRESCHEZZA

Zanetti cerca freschezza inserendo Johnsen per un Nani in crescita, staffetta annunciata alla vigilia senza modificare un 3-4-3 che in proporzione alla spinta non ha però prodotto alcuna nitida palla-gol. Entrato ad inizio ripresa Ebuehi si arrende a problemi muscolari, Haps si sposta a destra con Ullmann dalla parte opposta e Tessmann in mediana per Cuisance. Il Genoa dopo aver retto senza particolari affanni inizia a farsi vedere dimostrando di volerci provare, scocca anche il momento di Nsame ma a 5' dalla fine trema prima Romero (sulla linea Svoboda dice no a Yeboah) poi Sirigu (graziato da Aramu col destro). Al quarto di recupero Portanova imbeccato da Galdames tenta la rovesciata da copertina, ko che sarebbe stato comunque eccessivo per un Venezia destinato a soffrire.

Marco De Lazzari

Udinese, non basta il gol di Deulofeu: pari con rimpianti

UDINESE	1
LAZIO:	1

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Becao 6, Pablo Marí 6,5, Perez 6; Soppy 5 (27' st Zeegelaar 6), Arslan 5,5 (27' st Pereyra 6), Walace 6,5, Makengo 6, Molina 6,5; Deulofeu 7 (28' st Success 5,5), Beto 5,5. Allenatore: Cioffi 6.
LAZIO (4-3-3): Strakosha 6; Marusic 5, Luiz Felipe 6, Patric 6, Hysaj 5,5; Milinkovic Savic 6,5, Cataldi 6,5, Basic 5 (33' st A. Anderson sv); Pedro sv (24' Cabral 6), Felipe Anderson 7, Zaccagni 6. Allenatore: Sarri 6.
Arbitro: Massimi di Termoli 5,5.
Reti: pt. 5' Deulofeu (U), 45' Felipe Anderson (L)
Note: ammoniti Makengo, Arslan, Cataldi, Zaccagni, Perez. Angoli 12-3 per la Lazio, Spettatori 10 mila. Recupero 2' e 3'

UDINE È giusto così. Dopo un match equilibrato, intenso, ma il punto serve poco a entrambe con l'Udinese che recrimina perché allo scadere ha colpito una clamorosa traversa con Molina. I bianconeri ce l'hanno messa tutta perché volevano riscattare lo 0-4 di Verona. La Lazio per conto suo, senza alcuni elementi, su tutti Immobile, ci ha provato nel secondo tempo, ma è venuta meno quando si è trattato di concludere. Per quanto concerne l'Udinese, Deulofeu nel primo tempo le ha dato una spinta notevole, ma Beto si è visto poco per cui tutto è stato più difficile là davanti.

L'undici di Cioffi parte bene, aggredisce alto, la manovra è radente e veloce, mette in difficoltà la Lazio, che forse non si aspettava un avvio così veemente da parte dei friulani che dopo 5' sono già in gol al termine di una splendida azione: lancio da quaranta metri di Pablo Mari, Perez in area, in mezzo a quattro avversari, svetta di testa e serve un pregevole assist a Deulofeu che di interno destro spedisce nell'angolino più lontano con Strakosha che nulla può. La Lazio accusa nettamente il colpo e l' Udinese fa quello che vuole, Deulofeu è scatenato, il centrocampo concede nulla a Milinkovic Savic e a Cataldi. Al 19' i bianconeri sfiorano il raddoppio: Deulofeu va via sulla sinistra a Milinkovic Savic, crossa al centro, Makengo a un metro dalla porta non riesce a coordinarsi e colpisce male spedendo alto. La Lazio al 22' perde anche Pedro (problema alla caviglia sinistra), entra Cabral e la mossa è azzeccata. La Lazio si sveglia, si rende pericolosa in un paio di occasioni, al 22' quando Milinkovic-Savic pesca in area proprio Cabral che però manda fuori.

SFORZI PREMIATI

Al 33' Cataldi lancia lungo sulla destra Felipe Anderson, ma è bravissimo Pablo Mari a capire tutto e a deviare in angolo il cross del numero 7 della Lazio per il liberissimo Cabral. Poi gli sforzi della squadra di Sarri vengono premiati: punizione di Cataldi, Zaccagni alta e spizzica il pallone che termina al liberissimo Felipe Anderson che a porta vuota insacca.

L'avvio della ripresa vede i laziali più sicuri. Migliorano nella gestione della palla e l'Udinese fatica. Al 17' Cioffi richiama Arslan e Soppy, c'è posto per Pereyra che non giocava dal 28 novembre (frattura alla clavicola sinistra) e Zeegelaar. Al 28' entra anche Success per Deulofeu che ha dato tutto. A pochi secondi dal termine Molina, come ricordato, coglie l'incrocio dei pali con Strakosha battuto.

Guido Gomirato

A SEGNO Gerard Deulofeu

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 20/21	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	MILAN	56	=	26	17	5	4	8	2	3	9	3	1	52	28
2	INTER	54	-8	25	16	6	3	9	2	2	7	4	1	55	22
3	NAPOLI	53	+6	25	16	5	4	8	2	3	8	3	1	46	17
4	JUVENTUS	47	-8	26	13	8	5	7	3	3	6	5	2	38	23
5	ATALANTA	44	-5	25	12	8	5	3	5	4	9	3	1	46	30
6	LAZIO	43	-1	26	12	7	7	7	4	1	5	3	6	53	40
7	FIORENTINA	42	+16	25	13	3	9	8	1	3	5	2	6	44	34
8	ROMA	41	-9	26	12	5	9	7	4	3	5	1	6	44	34
9	VERONA	37	-1	26	10	7	9	7	2	4	3	5	5	49	42
10	TORINO	33	+9	25	9	6	10	7	3	3	2	3	7	32	26
11	SASSUOLO	33	-3	26	8	9	9	3	5	5	5	4	4	43	44
12	EMPOLI	31	IN B	26	8	7	11	3	2	8	5	5	3	38	50
13	BOLOGNA	28	=	24	8	4	12	5	2	5	3	2	7	29	40
14	SAMPDORIA	26	-6	26	7	5	14	4	3	7	3	2	7	35	42
15	SPEZIA	26	=	25	7	5	13	3	3	6	4	2	7	27	46
16	UDINESE	25	-7	24	5	10	9	3	6	3	2	4	6	31	41
17	VENEZIA	22	IN B	25	5	7	13	2	4	7	3	3	6	23	44
18	CAGLIARI	21	-1	25	4	9	12	2	5	5	2	4	7	25	46
19	GENOA	16	-11	26	1	13	12	0	6	6	1	7	6	22	47
20	SALERNITANA	14	IN B	24	3	5	16	1	3	8	2	2	8	19	55

RISULTATI

BOLOGNA-SPEZIA	OGGI ORE 21
Arbitro: Marinelli di Tivoli	
CAGLIARI-NAPOLI	OGGI ORE 19
Arbitro: Sozza di Seregno	
FIORENTINA-ATALANTA	1-0
56' Piatek	
JUVENTUS-TORINO	1-1
13' De Ligt; 62' Belotti	
INTER-SASSUOLO	0-2
8' Raspadori; 26' Scamacca	
ROMA-VERONA	2-2
5' Barak; 20' Tameze; 65' Volpato; 84' Bove	
SALERNITANA-MILAN	2-2
5' Messias; 29' Bonazzoli; 72' Djuric; 77' Rebic	
SAMPDORIA-EMPOLI	2-0
14' Quagliarella; 29' Quagliarella	
UDINESE-LAZIO	1-1
5' Deulofeu; 45' Felipe Anderson	
VENEZIA-GENOA	1-1
13' Henry; 29' Ekuban	

PROSSIMO TURNO 27 FEBBRAIO

Milan-Udinese	25/2 ore 18,45 (Dazn)
Genoa-Inter	25/2 ore 21 (Dazn/Sky)
Salernitana-Bologna	26/2 ore 15 (Dazn)
Empoli-Juventus	26/2 ore 18 (Dazn)
Sassuolo-Fiorentina	26/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Torino-Cagliari	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Verona-Venezia	ore 15 (Dazn)
Spezia-Roma	ore 18 (Dazn)
Lazio-Napoli	ore 20,45 (Dazn)
Atalanta-Sampdoria	28/2 ore 20,45 (Dazn)

19 reti: Immobile rig.4 (Lazio)
18 reti: Vlahovic rig.5 (Juventus)
12 reti: Simeone (Verona)
11 reti: Lautaro Martinez rig.3 (Inter); Abraham rig.1 (Roma)
10 reti: Joao Pedro rig.3 (Cagliari); Dzeko (Inter); Berardi rig.3, Scamacca (Sassuolo); Barak rig.4 (Verona)
9 reti: Zapata D. rig.3 (Atalanta); Pinamonti rig.3 (Empoli); Destro (Genoa); Caprari rig.1 (Verona)
8 reti: Pasalic (Atalanta); Milinkovic-Savic (Lazio); Ibrahimovic (Milan); Raspadori (Sassuolo); Beto (Udinese)
7 reti: Dybala rig.1 (Juventus); Pedro (Lazio); Giroud rig.2, Leao (Milan); Mertens rig.1 (Napoli); Candreva rig.1, Gabbiadini (Sampdoria)
6 reti: (Atalanta); Arnautovic rig.2 (Bologna); Bajrami rig.3 (Empoli); Calhanoglu rig.2 (Inter); Zaccagni rig.1 (Lazio)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Alessandria	3-0
Brescia-Frosinone	2-2
Cittadella-Benevento	0-1
Como-Cosenza	2-1
Lecce-Crotone	3-0
Monza-Pisa	1-2
Parma-Ternana	2-3
Perugia-Cremonese	0-0
Reggina-Pordenone	2-0
Vicenza-Spal	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LECCE	46	24	12	10	2	40	20
CREMONESE	45	24	13	6	5	38	22
PISA	45	24	12	9	3	32	19
BRESCIA	44	24	12	8	4	37	24
MONZA	41	24	11	8	5	36	26
BENEVENTO	40	24	11	7	6	35	23
ASCOLI	39	24	11	6	7	35	29
FROSINONE	38	24	9	11	4	37	25
PERUGIA	38	24	9	11	4	27	20
CITTADELLA	35	24	9	8	7	26	25
COMO	34	24	8	10	6	32	29
REGGINA	32	24	9	5	10	22	30
TERNANA	31	24	8	7	9	35	35
PARMA	28	24	6	10	8	29	30
SPAL	24	24	5	9	10	26	36
ALESSANDRIA	23	24	6	5	13	25	37
COSENZA	19	24	4	7	13	19	37
CROTONE	14	24	2	8	14	22	39
VICENZA	14	24	3	5	16	24	43
PORDENONE	12	24	2	6	16	18	46

PROSSIMO TURNO DOMANI

Alessandria-Perugia ore 18,30; Cremonese-Vicenza ore 18,30; Pisa-Parma ore 18,30; Pordenone-Monza ore 18,30; Spal-Ternana ore 18,30; Benevento-Como mercoledì ore 18,30; Brescia-Ascoli mercoledì ore 18,30; Crotone-Cosenza mercoledì ore 18,30; Frosinone-Reggina mercoledì ore 18,30; Lecce-Cittadella mercoledì ore 18,30

MARCATORI

12 reti: Coda (Lecce)
11 reti: Strefezza (Lecce)
9 reti: Corazza (Alessandria); Lapadula (Benevento); De Luca (Perugia)
8 reti: Charpentier (Frosinone); Dany Mota (Monza); Vazquez (Parma); Donnarumma, Falletti (Ternana)
7 reti: Dionisi (Ascoli); Baldini, Okwonkwo (Cittadella)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao - Real Sociedad	-
Betis - Maiorca	2-1
Cadice - Getafe	1-1
Celta Vigo - Levante	oggi ore 21
Elche - Rayo Vallecano	2-1
Espanyol - Siviglia	1-1
Granada - Villarreal	1-4
Osasuna - Atletico Madrid	0-3
Real Madrid - Alaves	3-0
Valencia - Barcellona	1-4

PROSSIMO TURNO

27 FEBBRAIO

Atletico Madrid - Celta Vigo; Barcellona - Athletic Bilbao; Getafe - Alaves; Granada - Cadice; Levante - Elche; Maiorca - Valencia; Rayo Vallecano - Real Madrid; Real Sociedad - Osasuna; Siviglia - Betis; Villarreal - Espanyol

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	57	25
SIVIGLIA	51	25
BETIS	46	25
BARCELLONA	42	24
ATLETICO MADRID	42	25
VILLARREAL	39	25
REAL SOCIEDAD	38	23
ATHLETIC BILBAO	34	24
OSASUNA	32	25
CELTA VIGO	31	24
RAYO VALLECANO	31	24
VALENCIA	30	25
ELCHE	29	25
ESPANYOL	29	25
GETAFE	26	25
MAIORCA	26	24
GRANADA	24	25
CADICE	20	25
ALAVES	20	25
LEVANTE	14	24

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Brentford	2-1
Aston Villa-Watford	0-1
Brighton-Burnley	0-3
Crystal Palace-Chelsea	0-1
Leeds-Man.United	2-4
Liverpool-Norwich	3-1
Man.City-Tottenham	2-3
Southampton-Everton	2-0
West Ham-Newcastle	1-1
Wolverhampton-Leicester	2-1

PROSSIMO TURNO

27 FEBBRAIO

Arsenal-Liverpool; Brentford-Newcastle; Brighton-Aston Villa; Chelsea-Leicester; Crystal Palace-Burnley; Everton-Man.City; Leeds-Tottenham; Man.United-Watford; Southampton-Norwich; West Ham-Wolverhampton

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	63	26
LIVERPOOL	57	25
CHELSEA	50	25
MAN.UNITED	46	26
WEST HAM	42	26
ARSENAL	42	23
WOLVERHAMPTON	40	24
TOTTENHAM	39	23
BRIGHTON	33	25
SOUTHAMPTON	32	25
LEICESTER	27	23
ASTON VILLA	27	24
CRYSTAL PALACE	26	25
BRENTFORD	24	26
LEEDS	23	24
EVERTON	22	23
NEWCASTLE	22	24
WATFORD	18	24
BURNLEY	17	22
NORWICH	17	25

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld-Union Berlino	1-0
Augusta-Friburgo	1-2
Bayern Monaco-Gr.Furth	4-1
B.Dortmund-B.Monchengladbach	6-0
Colonia-E.Francoforte	1-0
Hertha Berlino-RB Lipsia	1-6
Magonza-Bayer Leverkusen	3-2
Stoccarda-Bochum	1-1
Wolfsburg-Hoffenheim	1-2

PROSSIMO TURNO

27 FEBBRAIO

Augusta-Bor.Dortmund; Bayer Leverkusen-Arm.Bielefeld; Bochum-RB Lipsia; Bor.Monchengladbach-Wolfsburg; E.Francoforte-Bayern Monaco; Friburgo-Hertha Berlino; Gr.Furth-Colonia; Hoffenheim-Stoccarda; Union Berlino-Magonza

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	55	23
BOR.DORTMUND	49	23
BAYER LEVERKUSEN	41	23
HOFFENHEIM	37	23
FRIBURGO	37	23
RB LIPSIA	37	23
COLONIA	35	23
MAGONZA	34	23
UNION BERLINO	34	23
E.FRANCOFORTE	31	23
BOCHUM	29	23
WOLFSBURG	27	23
BOR.MONCHENGLADBACH	26	23
ARM.BIELEFELD	25	23
HERTHA BERLINO	23	23
AUGUSTA	22	23
STOCCARDA	19	23
GR.FURTH	13	23

LIGUE 1

RISULTATI

Bordeaux - Monaco	1-1
Lens - Lione	1-1
Lilla - Metz	0-0
Lorient - Montpellier	0-1
Marsiglia - Clermont	-
Nantes - Psg	3-1
Nizza - Angers	1-0
Reims - Brest	1-1
Rennes - Troyes	4-1
St.Etienne - Strasburgo	2-2

PROSSIMO TURNO

27 FEBBRAIO

Angers - Lens; Brest - Lorient; Clermont - Bordeaux; Lione - Lilla; Metz - Nantes; Monaco - Reims; Montpellier - Rennes; Psg - St.Etienne; Strasburgo - Nizza; Troyes - Marsiglia

CLASSIFICA

	P	G
PSG	59	25
MARSIGLIA	46	24
NIZZA	45	25
STRASBURGO	42	25
RENNES	40	25
MONACO	38	25
NANTES	38	25
LIONE	38	25
MONTPELLIER	37	25
LENS	37	25
LILLA	36	25
BREST	32	25
ANGERS	29	25
REIMS	28	25
CLERMONT	24	24
ST.ETIENNE	22	25
TROYES	21	25
LORIENT	21	25
METZ	21	25
BORDEAUX	21	25

Penalità: Nizza e Lione -1

«MI GODO GLI 80 ANNI SENZA RIMPIANTI»

«Le origini friulane mi hanno insegnato a vivere sempre il momento. Oggi tutto scorre velocemente e io so che davanti ho sempre meno strada da fare»

Dino Zoff

Dino Zoff guarda l'orologio e dice «ora dovrebbe arrivare una persona». In quel preciso istante, nella sala che si affaccia sul fiume, appare un uomo con la mascherina che copre quasi tutto il viso. La "persona" si avvicina con gli attrezzi da lavoro. È un fotografo. Il fotografo: Oliviero Toscani. Anche lui il 28 febbraio compirà 80 anni, come Dinone, che al Canottieri Aniene di Roma tutti chiamano "Mister". Toscani è venuto a celebrare Zoff: un ampio servizio, in cui l'ex portiere e capitano della nazionale campione del mondo nel 1982, leggendario uomo dei pali di Udinese, Mantova, Napoli e - soprattutto - Juventus, ex allenatore, ex ct e ex presidente, è costretto a "fare" smorfie, pose, figure («lo sapevo io che non dovevo accettare»). Toscani spara mille clic. I due poi si accomodano sul divano e parlano delle loro vite. Ma tutto questo è accaduto dopo. Prima, questo lungo colloquio con uno dei maggiori uomini di sport della storia italiana.

Come vive il traguardo degli 80 anni?
«Le mie radici friulane, la civiltà contadina, mi hanno trasmesso un concetto: godersi ogni momento. E come dicono dalle mie parti, la vecchiaia è dura, ma speriamo che duri. Certo il numero impressiona: 80. Sai che ti è rimasta poca strada da percorrere».

Si guardi indietro: ha realizzato i suoi sogni?
«Fare il calciatore non rientrava nei principi di famiglia, ma poi ho seguito la mia strada e ho cercato di dare il meglio di me stesso. Tenere i piedi a terra è stato fondamentale. Una volta cercai di giustificare un gol che avevo preso affermando "non mi aspettavo il tiro". Mio padre mi disse "fai il portiere, mica il farmacista". Quando si festeggiava qualcosa e si usciva dalla discoteca all'alba, mi vergognavo guardando la gente che andava a lavorare».

Da ragazzo fece esercizi particolari per aiutare la crescita: il risultato è stato un hombre vertical, anche di fronte a un presidente del consiglio.
«Le frasi di Berlusconi dopo la finale europea persa con la Francia andarono oltre i confini della critica. Non potevo continuare a essere il ct della nazionale. Quelle dimissioni, in un paese in cui nessuno si fa da parte, furono un gesto rivoluzionario».

La politica quanto ha pesato nella sua vita?
«Mi sono sempre informato, ma mi sono anche sempre tenuto a distanza».

Il presidente Sergio Mattarella, appena un anno più di Zoff, è stato rieletto il 3 febbraio.
«Io sono sempre istituzionale e penso che per l'Italia la sua conferma sia un elemento estremamente positivo».

Il premier Draghi?
«Non voglio entrare nelle argomentazioni politiche. Ho sempre pensato e creduto nello sport come strada di crescita dell'uomo, non solo a livello tecnico, ma anche nei comportamenti quotidiani».

Come ha vissuto questi due anni segnati dal Covid?
«Vengo dalla campagna, dove un insetto può sterminare un uliveto. Il virus ha messo a nudo l'arroganza dell'umanità. Ho cercato di rispettare le regole e le limitazioni, confidando nella scienza. Mi fido di chi sa più di me. Non capisco chi contesta i vaccini, senza avere la competenza. In Italia sono morte oltre 151.000 persone: c'è poco da discutere. Una cosa mi ha tolto questa pandemia: i viaggi nella mia terra».

Pratica ancora il golf?
«Ho qualche acciacco. Mi concedo quello che mi consente il fisico».

Che cosa segue in poltrona?
«La serie A, la Premier, l'atletica leggera, il rugby. La palla ovale è la disciplina più allineata al mio concetto di fair play. Nel calcio non ci siamo. In Italia al primo contatto, tutti per terra. Gli arbitri fischiano e le gare sono spezzettate. Il Var ha peggiorato la situazione, dimenticando che il football è uno sport di contatto. In Inghilterra è diverso. I giocatori restano di più in piedi e la partita procede spedita. Attenzione però, io non sono contro il Var, ma ritengo che andrebbe usato nei casi eclatanti come il fuorigioco o negli episodi non chiari in area. Una soluzione per bilanciare la situazione potrebbe essere quella del tempo effettivo».

I migliori portieri italiani di adesso?
«Donnarumma e Meret. Ecco, anche qui ho una cosa da dire: a forza di parlare di portieri bravi con i piedi si rischia di dimenticare l'abc del mestiere, ovvero le mani. Che cosa me ne faccio di un portiere che non sa parare?».

Ha sempre avuto parole affettuose per Maradona.
«Maradona non era un calciatore: era un artista».

La parata sul colpo di testa di Oscar nella gara con il Brasile è il manifesto del titolo mondiale di Zoff a 40 anni.
«In un millesimo di secondo, in quel momento temetti che si ripetesse quanto accaduto una volta contro la Romania, quando concessero agli avversari il gol, ma il pallone non era entrato».

Capitano e portavoce durante il silenzio stampa.
«Avevo 40 anni e dovevo assumermi le mie responsabilità. Dissi agli altri "voi pensate a giocare"».

Uno stadio custodito nella memoria?
«Wembley, quando nel 1973 vincemmo per la prima volta in Inghilterra. Feci una respinta di pugno e il pallone arrivò a centrocampo. Dalle tribune calò un gigantesco "ooohhh"».

L'1-0 fu firmato da Fabio Capello, uno dei suoi amici storici.
«Lui, Pizzul, Reja. Noi friulani».

Quando capì che il calcio sarebbe stata la strada da percorrere?
«Dopo il campionato con la Marianese e il passaggio all'Udinese».

Dopo l'addio non ha più indossato i guanti.
«Solo una volta, in una partita celebrativa organizzata dall'Uefa. Avevo consumato una carriera tra i pali, volevo cambiare aria. A Torino nelle squadre aziendali feci il centrale difensivo».

Trezeguet quella sera a Rotterdam, nella finale europea del 2000, le rubò il sogno.
«Peccato, perché giocammo una grande partita. Il calcio dà e toglie. Noi in semifinale riuscimmo a superare gli olandesi grazie a un Toldo fenomenale».

Zoff, un suono più che un cognome.
«Ho cercato di rintracciare le origini: russe o bulgare, pare».

Come vive la modernità?
«Ho sempre cercato di aggiornarmi, ma ora fatico. Tutto procede ad altissima velocità. Ai miei tempi per parlare dovevi aver studiato e sapere. Adesso con internet hanno tutti qualcosa da dire».

Stefano Boldrini

DECISIVO Sopra la parata di Dino Zoff su colpo di testa di Oscar in Italia Brasile al mondiale dell'82 in Spagna

LA PARATA SU OSCAR FU UNA DECISIONE CHE PRESI IN UN MILLESIMO DI SECONDO. TEMETTI CHE DESSERO IL GOL

EUROPEO E MONDIALE I SUOI TITOLI

Dino Zoff è nato a Mariano del Friuli, il 28 febbraio del 1942. Da calciatore ha vinto il titolo mondiale dell'82 in Spagna, quello Europeo nel '68. Da allenatore ha guidato Juventus, Lazio, Fiorentina e la Nazionale Olimpica

MI DIMISI DA CT DOPO DELLE FRASI INACCETTABILI FU UN GESTO RIVOLUZIONARIO NEL NOSTRO PAESE

L'OTTAVO SIGILLO DI MILANO

▶La neo promossa Derthona non fa l'impresa, l'Armani fa sua la Coppa Italia. Grande Melli

MILANO 78
DERTHONA 61

MILANO: Delaney 10 (2-2, 1-3), Daniels 8 (2-6 da tre), Hall 12 (3-4, 2-4), Melli 14 (4-5), Hines 6 (2-3); Rodriguez 8 (1-3, 2-5), Ricci 5 (1-1, 1-2), Datome 6 (0-2, 2-6), Bentil 7 (0-1, 1-3), Biligha 2 (1-1), Alviti (0-1 da tre), Baldasso. All. Messina
DERTHONA: Mascolo 11 (4-10, 0-1), Sanders 10 (3-7, 1-5), Macura 17 (2-3, 4-9), Daum 5 (2-2, 0-1), Cain 2 (1-2); A. Filloy 12 (3-5, 2-6), Tavernelli (0-1, 0-1), Cannon 2 (1-1), Severini 2 (1-2, 0-1). Ne: Mortellaro, Baldi e Miljkovic. All. Ramondino
Note. Parziali: 25-13. 41-33. 53-47. Tiri: Milano 14-22 da 2, 11-30 da 3, 17-19 liberi. Derthona 17-33 da 2, 7-24 da 3, 6-11 liberi. Rimbalzi: Milano 25+6 (Melli 9), Derthona 21+8 (Cain 9). 5 falli: Hall

BASKET

Il record (eguagliato) è servito: battendo la sorpresa Derthona per 78-61 nella finale di Pesaro, Milano conquista l'ottava Coppa Italia, agganciando così Virtus Bologna e Treviso. Ma per Ettore Messina, che ha vinto con tutte e tre le squadre da record, è addirittura il nono successo nella competizione di metà stagione. Di fronte al patron Giorgio Armani, Milano torna a conquistare un trofeo dopo un anno di attesa e dopo i pesanti ko contro la Virtus in finale-scudetto e in Supercoppa. La Coppa Italia doveva offrire il terzo atto della sfida tra le potenze del basket italiano, e invece la scena muta delle V nere nella semifinale contro il Derthona ha offerto la finale meno attesa. Una finale che i piemontesi, capaci di riportare una neopromossa all'ultimo atto 17 anni dopo Reggio Emilia, onorano rispondendo al -12 iniziale, il 23-11 con le triple di Daniels e Hall (12 punti). La reazione è prima di JP Macura (17) e poi del contingente italiano, con Mascolo (10) e l'ex di turno Ariel Filloy (12) che fanno sognare il Derthona con il -1 (44-43) di inizio ripresa. La difesa di Milano, che aveva tenuto gli avversari a un punto al minuto nei primi 15 minuti, torna però a dettare legge, confermando lo status di miglior retroguardia d'Europa (nessuno in Eurolega fa meglio dell'Armani).

DIFESA

La prima linea con l'mvp Delaney (autore anche di 10 punti e 5 assist) e la copertura d'area con Nicolò Melli (anche top scorer con 14 punti) e l'eterno Hines svolgono un lavoro splendido e pian piano Milano allunga, toccando anche il +21 (73-52) con Rodriguez. E così Ettore Messina, dopo un paio di timeout "roventi", può sciogliersi in un sorriso a fine gara, perché le Final Eight di Pesaro confermano il predominio di una squadra capace di ovviare all'assenza di Shields. E se in termini di talento puro la Virtus sembra leggermente superiore, è l'enorme solidità dell'Armani a fare la differenza. «Abbiamo disputato un torneo difficile – dice Messina – affrontando tre buone squadre, come Sassari, una "finta" ottava, e poi le rivelazioni Brescia e Derthona, dirette da due grandi giovani allenatori, Magro e Ramondino. In finale ci siamo sbloccati al momento giusto, i giocatori si sono passati il testimone. Sì, posso essere molto contento». «Non avevo mai vinto la Coppa Italia, sono contento di far parte di un gruppo davvero super», dice Melli, tornato in Italia dopo le esperienze tra Germania, Turchia e Nba, e che in quella Reggio Emilia del 2005 fece una presenza a referto a soltanto 14 anni. Oggi è soprattutto lui, con le doti difensive e a rimbalzo, a simboleggiare la Milano vincente che ora sogna le Final Four di Eurolega e il ritorno allo scudetto.

Loris Drudi

MESSINA: «TORNEO DIFFICILE CONTRO TRE BUONE SQUADRE. IN FINALE CI SIAMO SBLOCCATI AL MOMENTO GIUSTO»

PESARO I festeggiamenti di Milano per la vittoria di Coppa Italia

A1 femminile

San Martino di Lupari, quinto successo di fila

(ld) Il weekend del campionato femminile è caratterizzato dalle assenze di Schio e Venezia, impegnate in Eurolega. Sabato il Famila ha perso contro il Fenerbahce e ora ha bisogno del ko di Girona contro il già eliminato Landes per volare ai quarti di finale, mentre Venezia vince a Mosca contro l'MBA (72-75). Protagoniste Ndour (19 punti), Anderson (17 e 12 assist) e Thornton (15) in un successo che non permetterà all'Umana Reyer di passare il turno, ma che garantisce una bella iniezione di fiducia. Per la squadra di Andrea Mazzon, l'avventura in Eurolega si chiuderà domani in Francia, contro il Lattes. San Martino di Lupari non si ferma più: contro Broni arriva il quinto successo nelle ultime sei gare (54-76 esterno), con cui il Fila rafforza l'ottima sesta posizione in classifica. Senza Russo, infortunata, San Martino di Lupari parte forte sulle ali della solita Kelley (19), mentre Milazzo (18) fa la differenza in regia. L'allungo è con i 27 punti realizzati nel terzo quarto, e in doppia cifra chiudono anche Mitchell (12) e Pastrello (10 e 10 rimbalzi). Per le lombarde è il nono ko di fila, che rischia di costare caro, visto che a sorpresa Moncalieri batte Sassari. Le ambizioni di San Martino di Lupari verranno messe a dura prova domenica, nel derby contro l'imbattuta Schio, che inserisce sotto canestro la francese Aby Gaye al posto di Charlie Collier. Il Fila è a -2 dal quinto posto di Ragusa, che però ha giocato una partita in meno. Le siciliane vivono un turno da dimenticare con il pesantissimo ko casalingo (57-84) contro la Virtus Bologna, che aggancia a quota 26 Venezia – che però ha disputato una partita in meno delle V nere – e Lucca, che invece ha giocato due partite in più.

Kioene generosa si arrende a Perugia

VOLLEY

La prima della classe continua la sua corsa senza fare sconti a nessuno. A Perugia finisce infatti 3-1 per gli umbri nella sfida con la Kioene Padova, che non riesce a muovere la classifica nonostante la buona prova. Un'ottima prova della Kioene sul campo della capolista non basta per portare a casa punti dal PalaBarton. La squadra di Jacopo Cuttini tiene testa a Perugia per tre set, poi la forza e l'esperienza dei padroni di casa fanno la differenza per il 3-1 finale. Il top scorer per Padova è Weber (18 punti, 46% in attacco), mentre per Perugia Rychlicki mette 19 punti e il solito Leon ne aggiunge 13.

Se il successo consente a Perugia di consolidare un primo posto che difficilmente potrà essere messo in discussione, per Padova lo stop, che arriva in un periodo non particolarmente positivo per i bianconeri, non solo fuori dai play off ma anche ormai raggiunta se non superata dalle squadre che nella prima parte di stagione sembravano avere un netto ritardo sui padovani. Vince infatti Taranto, che supera 3-1 in casa Piacenza resistendo al ritorno degli emiliani dopo il 2-0 propiziato dai 22 punti di Stefani, con Alletti e Randazzo che ne hanno aggiunti 15 a testa. Dall'altra parte top scorer Stern sempre a quota 15. Più sorprendente la vittoria di Vibo Valentia a Monza nell'anticipo, con i calabresi che si impongono 3-0, ma senza dominare (alla fine sono solo sette i punti in più di Vibo a referto). A fare la differenza solo i dodici muri vincenti di Vibo (cinque di Resende che chiude con 17 punti complessivi). Dzavornok mette 14 punti a referto per Monza, ma non basta per superare la squadra di Valerio Baldovin che ha anche 15 punti da Nishida.

AFFOLLAMENTO

La combinazione di risultati rende particolarmente intricata la classifica (sempre comunque condizionata da recuperi e rinvii) nella seconda metà, con cinque squadre (Padova, Verona, Vibo Valentia, Cisterna e Taranto) che nel giro di pochi punti si giocano le posizioni dall'ottava, che vale i play off, alla penultima prima solo di Ravenna, che in settimana intanto è matematicamente retrocessa.

Massimo Zilio

200 PARTITE Asia Wolosz

Imoco, gara senza storia: in 4 set batte Cuneo

VOLLEY DONNE

Il campionato di serie A1 femminile, giunto alla settima giornata di ritorno, si conferma incerto e appassionante, nonché caratterizzato da un alto livello di gioco. La riprova è arrivata sia dagli anticipi del sabato, combattuti fino all'ultimo, sia da partite come quella che ieri al Palaverde ha visto Conegliano conquistare tre punti (in quattro set) contro Cuneo: un match che in quasi duemila hanno avuto la fortuna di vedere dal vivo visto lo spettacolo che a tratti hanno fornito le protagoniste in campo.

Su tutte, la "solita" Paola Egonu, Mvp grazie ai 29 punti messi a segno nella giornata che ha visto la regista polacca Asia Wolosz festeggiare le 200 partite con le trevigiane. Per lei un'altra prova d'autore che ha aiutato Conegliano a riavvicinarsi alla vetta del ranking con 3 partite ancora da recuperare, la prima delle quali in calendario dopodomani a Urbino, tana di Vallefoglia.

Negli altri incontri disputati ieri, Monza ha confermato la propria leadership infliggendo un 3-0 a Roma, Busto Arsizio ha espugnato Firenze nel nuovo PalaWanny e Novara ha regolato Bergamo in quattro set. Nell'anticipo del sabato sera, coinciso con una sfida salvezza, tra le mura amiche Perugia ha avuto la meglio su Trento ma solo al tie-break, concluso 15-13 per le umbre. Sabato pomeriggio altra vittoria al quinto set, questa volta per le ospiti di Scandicci sul campo di Chieri. Eclatante il punteggio del secondo parziale, vinto 34-32 dalle toscane, tra le quali ha brillato la giovane Antropova, autrice di 32 punti. Il posticipo domenicale ha visto affrontarsi Vallefoglia e Casalmaggiore.

Luca Anzanello

Risultati&Classifiche

Basket serie A1 Donne — 20

Moncalieri - Dinamo Sassari	70 - 68
Italia Broni - Fila San Martino	54 - 76
E-Work Faenza - Rosa Empoli	76 - 70
Famila Schio - Costa Masnaga	rinv.
Gesam Gas Lucca - Geas S.S.G.	63 - 48
P. Ragusa - Segafredo Bo	57 - 84
Reyer - Magnolia Cb	rinv.

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	32	16	16	0	1245	919
Segafredo Bo	26	16	13	3	1217	991
Reyer	26	15	13	2	1111	925
Lucca	26	18	13	5	1281	1215
P. Ragusa	22	16	11	5	1149	1029
San Martino	20	17	10	7	1189	1106
Magnolia Cb	16	16	8	8	1132	1068
Costa Masnaga	14	17	7	10	1187	1227
Geas S.S.G.	14	17	7	10	1066	1115
Dinamo Sassari	12	15	6	9	1134	1218
E-Work Faenza	8	17	4	13	1046	1258
Moncalieri	8	17	4	13	956	1198
Italia Broni	6	17	3	14	1030	1216
Rosa Empoli	2	18	1	17	1100	1358

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Costa Masnaga - Gesam Gas Lucca, Dinamo Sassari - Reyer, Fila San Martino - Famila Schio, Geas S.S.G. - Moncalieri, Magnolia Cb - P. Ragusa, Rosa Empoli - Italia Broni, Segafredo Bo - E-Work Faenza

Volley SuperLega — 22

Allianz Milano - Consar Ravenna	3 - 1
Lube Civitanova - Cisterna Latina	rinv.
Prisma Taranto - Gas Sal. Piacenza	3 - 1
Sir Safety Pg - Kioene Padova	3 - 1
Monza - Tonno Callipo Vv	0 - 3
Verona - Leo Shoes Modena	1 - 3
Itas Trentino Tn (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	55	20	18	2	58	16
Lube Civitanova	45	18	15	3	49	12
Itas Trentino Tn	42	19	13	6	47	26
Leo Shoes Modena	41	19	15	4	50	25
Allianz Milano	34	20	11	9	42	37
Monza	31	22	11	11	40	44
Gas Sal. Piacenza	28	19	9	10	36	37
Prisma Taranto	23	21	7	14	33	46
Cisterna Latina	22	20	7	13	33	46
Tonno Callipo Vv	22	20	7	13	29	44
Kioene Padova	21	20	8	12	32	48
Verona	21	20	8	12	30	48
Consar Ravenna	2	20	0	20	10	60

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Consar Ravenna - Verona, Gas Sal. Piacenza - Itas Trentino Tn, Prisma Taranto - Lube Civitanova, Kioene Padova - Allianz Milano, Leo Shoes Modena - Cisterna Latina, Tonno Callipo Vv - Sir Safety Pg. Riposa: Monza.

Volley serie A1 Donne — 20

Bartoccini F. Pg - Delta Despar TN	3 - 2
Igor Gorgonz. No - Volley Bergamo	3 - 1
Il Bisonte Fi - Unet Busto Ars.	1 - 3
Imoco Conegliano - Bosca S.B. Cuneo	3 - 1
Vallefoglia PU - E'piu' Casalmagg.	3 - 0
R.Mutua Chieri - Sav.B. Scandicci	2 - 3
Vero Volley Monza - Acqua&Sapone Rm	3 - 0

	P	G	V	P	F	S
Vero Volley Monza	46	19	15	4	51	19
Sav.B. Scandicci	45	20	16	4	50	23
Imoco Conegliano	43	17	15	2	48	14
Unet Busto Ars.	41	20	13	7	45	30
Igor Gorgonz. No	40	16	14	2	42	13
R.Mutua Chieri	29	17	10	7	37	29
Bosca S.B. Cuneo	25	19	8	11	35	40
Il Bisonte Fi	23	17	8	9	31	37
Vallefoglia PU	18	18	6	12	22	40
E'piu' Casalmagg.	16	19	5	14	21	45
Acqua&Sapone Rm	15	18	6	12	21	44
Bartoccini F. Pg	13	16	4	12	22	39
Volley Bergamo	13	17	4	13	23	43
Delta Despar TN	11	19	2	17	20	52

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Acqua&Sapone Rm - Igor Gorgonz. No, Bosca S.B. Cuneo - R.Mutua Chieri, Delta Despar TN - Imoco Conegliano, Vallefoglia PU - Il Bisonte Fi, Sav.B. Scandicci - Bartoccini F. Pg, Unet Busto Ars. - Volley Bergamo, E'piu' Casalmagg. - Vero Volley Monza

United Rugby Championship — 12

Lions - Stormers	10 - 32
Bulls - Sharks	22 - 29
Cardiff - Zebre	rinv.
Dragons - Ulster	0 - 12
Glasgow - Benetton Treviso	13 - 3
Leinster - Ospreys	29 - 7
Munster - Edinburgh	34 - 20
Scarlets - Connacht	23 - 29

	P	G	V	N	P	F	S
Leinster	40	10	8	0	2	301	128
Ulster	40	11	8	0	3	253	160
Glasgow	39	11	8	0	3	284	191
Munster	35	10	7	0	3	254	175
Edinburgh	34	11	6	1	4	241	207
Ospreys	26	11	6	0	5	210	257
Connacht	24	11	5	0	6	267	276
Stormers	23	9	4	2	3	203	191
Benetton Tv	23	10	4	1	5	196	218
Sharks	21	9	4	1	4	223	230
Cardiff	18	7	4	0	3	159	175
Bulls	18	9	3	0	6	168	213
Scarlets	17	8	3	0	5	180	235
Lions	12	9	2	0	7	177	254
Dragons	11	9	1	1	7	144	199
Zebre	1	7	0	0	7	83	234

PROSSIMO TURNO (4/3/2022): Ulster - Cardiff , Edinburgh - Connacht, Benetton Treviso - Leinster, Munster - Dragons, Scarlets - Glasgow, Ospreys - Zebre, Stormers - Bulls, Sharks - Lions

Rugby mercato

Inglesi a caccia dei piloni italiani: Fischetti e Zilocchi ai London Irish

Gli inglesi nel rugby riaprono la caccia ai piloni italiani. Gli azzurri Danilo Fischetti, 24 anni, titolare nel Sei Nazioni, e Giosuè Zilocchi, 25 anni, secondo fonti attendibili sono vicini ai London Irish, sesti in Premiership. Per qualcuno avrebbero già firmato. L'altro pilone delle Zebre Edoardo Bello, 27 anni, equiparato argentino, prenderebbe la strada dei Sarances dove raggiungerebbe Marco Riccioni.

Proprio le Zebre sono la chiave del mercato per i tagli in vista del probabile trasferimenti da Parma fra due stagioni verso Padova o Milano (nuova ipotesi tutta da verificare economicamente, a differenza di quella del Petrarca sul piatto da oltre un anno). Le voci danno il mediano di mischia Marcello Violi in direzione ProD2 francese. Il centro Giulio Bisegni verso Colorno, dove è già stato annunciato il tallonatore Oliviero Fabiani. Sembra sarà tagliato anche l'ala Mattia Bellini, ipotizzabile il suo ritorno a Padova. L'apertura Carlo Canna non rientrerebbe più nei piani, ma ha un altro anno di contratto. Il figiano campione olimpico Aseli Tuivaka ha ballato una sola stagione: secondo fonti francesi, è destinato al Racing '92 in Top 14.

Ivan Malfatto

METEO

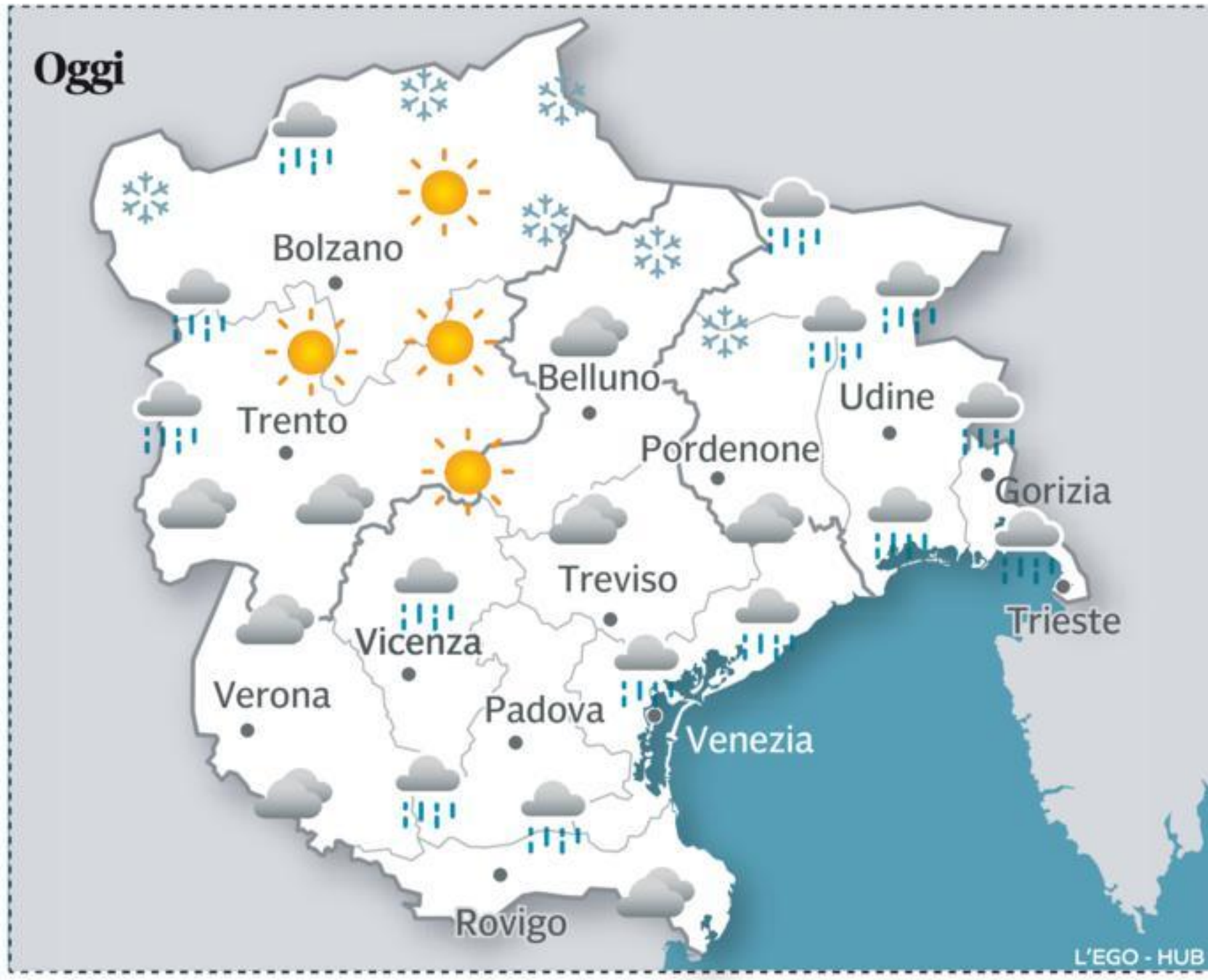
Piogge e temporali su Adriatiche e Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e ben soleggiato, salvo locali foschie mattutine. Tra notte e mattino ancora qualche fiocco di neve sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residue nevicate su Alto Adige fino il mattino, per il resto giornata stabile, ampiamente soleggiata e limpida. Venti ancora tesi da nord con effetti favonici.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione in rinforzo, garanzia di una giornata stabile, ben soleggiata e limpida. Vento da nord sulle Alpi. Temperature minime in calo, massime in aumento fino a 13-15 gradi in pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	13	Ancona	6	13
Bolzano	3	13	Bari	8	13
Gorizia	3	14	Bologna	7	16
Padova	3	16	Cagliari	9	16
Pordenone	3	15	Firenze	4	17
Rovigo	1	15	Genova	8	17
Trento	4	14	Milano	9	18
Treviso	3	15	Napoli	9	16
Trieste	6	14	Palermo	10	15
Udine	4	15	Perugia	3	13
Venezia	5	12	Reggio Calabria	12	15
Verona	3	16	Roma Fiumicino	6	16
Vicenza	4	16	Torino	7	16

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Màkari 2** Serie Tv. Di Michele Soavi. Con Claudio Gioè, Domenico Centamore, Ester Pantano
23.35 **Via delle Storie** Attualità
0.45 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.35 **Calcio Totale** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **#Maestri** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.20 **La versione di Fiorella** Documentario. Condotto da Fiorella Mannoia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Falling Skies** Serie Tv
6.40 **Cold Case** Serie Tv
8.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.50 **Quantico** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
12.50 **Cold Case** Serie Tv
14.30 **Falling Skies** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
16.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.25 **Quantico** Serie Tv
19.55 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **Il domani che verrà - The tomorrow series** Film Azione. Di Stuart Beattie. Con Caitlin Stasey, Rachel Hurd-Wood, Lincoln Lewis
23.05 **Curve - Insidia Mortale** Film Thriller
0.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.35 **Narcos** Serie Tv
2.25 **Cold Case** Serie Tv
3.50 **Private Eyes** Serie Tv
4.30 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
14.55 **Alpi, fuga per la sopravvivenza** Documentario
15.50 **Farse Toscane: Un bambino per commissione** Teatro
16.20 **Farse toscane: La villana di Lamporecchio in Firenze** Teatro
17.00 **Borodin, Stravinskij** Musicale
17.55 **Storie della Letteratura** Documentario
18.35 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **My Name Is Ernest** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
22.15 **L'uomo che comprò la luna** Film
23.55 **Eric Clapton, The Lady in the Balcony** Musicale
1.10 **Rai News - Notte** Attualità
1.15 **My Name Is Ernest** Documentario
2.15 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **CHiPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.45 **I fantasmi di Le Havre** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Motive** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **L'Ape Maia** Cartoni
7.10 **Ascolta sempre il cuore Remi** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
23.45 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.35 **Due per tre** Serie Tv
6.55 **Note di cinema** Attualità
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Hazzard** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Dov'è finita la 7a compagnia?** Film Commedia
10.30 **Florence** Film Commedia
12.50 **The Danish Girl** Film Drammatico
15.15 **La vendetta del Cowboy** Film Western
17.15 **L' Indiana Bianca** Film Western
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Black Mass - L'ultimo gangster** Film Thriller. Di Scott Cooper. Con Johnny Depp, Benedict Cumberbatch, Dakota Johnson
23.35 **The Town** Film Giallo
2.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.05 **L' Indiana Bianca** Film Western

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Un sogno in affitto** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Dorian Gray** Film Drammatico. Di Oliver Parker. Con Ben Barnes, Colin Firth, Rebecca Hall
23.30 **Sex Life** Documentario
0.30 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.30 **Exhibition** Documentario. Condotto da Lella Costa
3.00 **Big Like Me - Le dimensioni del sesso** Documentario

Rai Scuola
7.20 **Spot on the Map** Rubrica
7.30 **Enciclopedia infinita**
8.30 **La Scuola in tv** Rubrica
9.30 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **La Scuola in tv** Rubrica

DMAX
6.00 **Te l'avevo detto** Documentario
7.55 **Dual Survival** Documentario
10.55 **Ai confini della civiltà** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.10 **Destinazione paura** Avventura

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.15 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Sherlock** Serie Tv. Di Paul McGuigan. Con Benedict Cumberbatch, Martin Freeman, Rupert Graves
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
13.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Ossessione pericolosa** Film Thriller
15.45 **Le pagine del nostro amore** Film Commedia
17.30 **Una famiglia ritrovata** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Escobar Il fascino del male** Film Azione
23.30 **Ignoto 1 - Yara, DNA di un'indagine** Serie Tv

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.15 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.50 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Avamposti** Documentario
23.25 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.00 **Tg7 Nordest** Informazione
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Il Punto di Enzo Cattarozzi** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattarozzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Primo Piano Brachino** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **L'Altra Domenica** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La giornata inizia un po' storta ma col passare delle ore tutto torna magicamente al suo posto. L'impulsività, che ti rende forse un po' irritabile, lascia posto a un desiderio di un'interazione più profonda con le altre persone. Saranno incontri proficui e ti arricchiranno più di quanto tu non possa immaginare. Sul lavoro non chiederti troppo, sii tollerante con te stesso se vuoi raccogliere frutti.

Toro dal 21/4 al 20/5
Approfitta della giornata di oggi per un incontro a cui tieni. C'è la possibilità concreta di un chiarimento perché i pianeti ti aiutano ad ammorbidirti e uscire da atteggiamenti troppo rigidi e schematici. Non tutto è bianco o nero, non è detto che tu abbia ragione o torto, sono tante le sfumature e solo apprezzandone la complessità potrai trovare la chiave giusta per sbloccare la situazione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Una novità interessante sul lavoro viene a sciogliere delle incomprensioni, gettando una nuova luce su qualcosa che credevi di conoscere bene e che invece acquista une prospettiva differente. Accetta la collaborazione di una persona che viene a proporti il suo aiuto e trova il modo per mettere in valore le sue capacità. Questo ti sarà di grande aiuto per raggiungere il risultato che stai cercando.

Cancro dal 22/6 al 22/7
A metà giornata ti accorgerai che il vento è cambiato e che la soluzione che sembrava impossibile è davanti a te, su un vassoio d'argento. Cosa fai? Io al posto tuo approfitterei delle circostanze per aggirare con eleganza gli ostacoli che ti intralciavano e godermi questa opportunità. Quando le cose diventano facili è il momento di cavalcarle, senza grandi sforzi riuscirai a raggiungere il porto.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi dovrai fare un po' di acrobazie per mettere insieme gli aspetti dissonanti con quelli più armoniosi e facili. Hai bisogno di avvalerti del tuo sapere e della tua esperienza, prova a considerarti un pasticcere: ai fornelli, fai come fossi un chimico che ha il compito, con un sapiente dosaggio, di riuscire a creare una formula innovativa con cui sorprendere i commensali. Buon appetito a tutti!

Vergine dal 24/8 al 22/9
È vero che in questi giorni sei un po' più impaziente e nervoso, forse addirittura più irritabile del solito. Ma oggi non avrai motivo di prendertela con nessuno perché, senza che tu debba intervenire, appare magicamente una soluzione che accontenta tutti, perfino te, che sei così esigente e perfezionista. Accetta però il disordine, non è il momento giusto per pettinare i ricci ribelli della vita.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sei un po' meno permaloso, oggi, è passata quell'irritabilità che ti ha attraversato come una nuvola temporalesca. Hai voglia di farti un regalo e probabilmente te lo meriti. Cogli l'attimo, poi le circostanze cambiano e le priorità diventano altre. Anche sul lavoro sembra che le asperità si riducano, trovi una strada più liscia, appena asfaltata, senti com'è piacevole procedere così senza intoppi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna entra nel segno e scioglie conflitti e tensioni, creando un'atmosfera più rilassata, un microclima interno che ti induce a muoverti in maniera più fluida e serena, nonostante qualche incomprensione sia ancora nell'aria. Non voler essere costruttivo a ogni costo, accetta di inserire nella tua giornata un pizzico di dispersività, di distrazione, di disordine. Forse è quello l'ingrediente segreto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
L'ideale per te oggi sarebbe isolarti un po' dall'ambiente in cui ti muovi e perderti in qualche paesaggio solitario, per trascorrere un momento a tu per tu con te stesso a sognare e fantasticare. Se le circostanze della tua vita non te lo permettono puoi sempre decidere di andare a vedere un film, ascoltare musica, visitare una mostra o magari aggiornare facendo qualche foto con il cellulare, no?

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Riceverai una proposta, un invito da qualcuno vicino a te, probabilmente un amico o forse sarà una persona che viene dal passato e cha da tanto tempo non hai occasione di vedere. È bello condividere insieme un momento di intimità e complicità, trovare quella particolare spensieratezza, un ingrediente psicologico-chimico molto potente, che ti permetterà di attraversare la giornata con leggerezza.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Che c'è, ti sei alzato con il piede sbagliato? È vero che le richieste e le sollecitazioni che ricevi, specie in ambito professionale, hanno qualcosa di irritante, almeno a prima vista. Ma se guardi meglio e ti liberi dai preconcetti, quella che potrebbe sembrarti una seccatura in realtà ti scuote da una visione mentale un po' rigida che non ti è di aiuto. Accetta anche quello che ti sembra assurdo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Anche oggi i pianeti ti coccolano, sembri davvero un raccomandato zodiacale, gli altri segni finiranno per ingelosirsi... Il bel trigone tra Luna e Sole rende tutto più facile, dentro di te non ci sono conflitti o tensioni particolari. Certo, devi sobbarcarti responsabilità di peso, ma nonostante questo per te è un piacere tenere il timone tra le mani e solcare la giornata come le onde di un mare azzurro.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	11	62	34	52	87	49	81	48
Cagliari	15	82	12	55	40	53	53	53
Firenze	67	113	15	88	40	59	36	58
Genova	8	87	17	51	27	44	7	43
Milano	80	71	8	64	13	60	5	60
Napoli	8	130	11	107	44	74	50	73
Palermo	67	100	6	87	9	78	5	76
Roma	53	106	11	77	21	60	54	54
Torino	59	81	58	67	77	62	45	59
Venezia	13	107	75	78	70	62	81	55
Nazionale	18	75	41	63	82	58	29	53

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«OGGI È LA GIORNATA NAZIONALE DEL PERSONALE SANITARIO. DOBBIAMO RICORDARE TANTI MEDICI, INFERMIERI, VOLONTARI CHE STANNO VICINO AGLI AMMALATI. NESSUNO SI SALVA DA SOLO E NELLA MALATTIA NOI ABBIAMO BISOGNO DI QUALCUNO CHE CI SALVI, CHE CI AIUTI»

Papa Francesco

L'analisi

L'accordo segreto che può evitare il conflitto

Alessandro Orsini

Il pubblico è confuso. Le notizie dal fronte ucraino sono contraddittorie e creano disorientamento. Secondo alcuni, Putin ha avviato il ritiro delle truppe dal confine dando inizio a una de-escalation. Secondo altri, la Casa Bianca su tutti, Putin ha ammassato nuove truppe e costruito ospedali da campo per ospitare i suoi futuri feriti di guerra. Biden afferma che Putin sta per attaccare l'Ucraina, mentre Putin afferma di non avere alcuna intenzione di condurre un'invasione. È chiaro che siamo in mezzo a una guerra della comunicazione.

Come possiamo difenderci? A chi dobbiamo credere? Il modo migliore per conservare la nostra autonomia di giudizio è quello di distaccarci dalla comunicazione politica e andare alla sostanza del problema. La sostanza è che Putin non può consentire alla Nato di entrare in Ucraina nemmeno tra dieci anni. Ciò chiarito, il criterio per orientarsi nella confusione è alla portata di tutti: se la Nato avanza in Ucraina, anche soltanto con le intenzioni, le probabilità di un'invasione russa diventano altissime. La storia militare delle grandi potenze non lascia dubbi a riguardo. Questa regolarità trova talmente tante conferme che potrebbe essere addirittura formulata con un linguaggio scientifico. Potremmo, infatti, dire che tra la penetrazione di un esercito nemico ai confini di una grande potenza e lo scatenamento di una guerra da parte di quest'ultima esiste un rapporto direttamente proporzionale. Più aumenta la prima, più aumenta la probabilità della seconda.

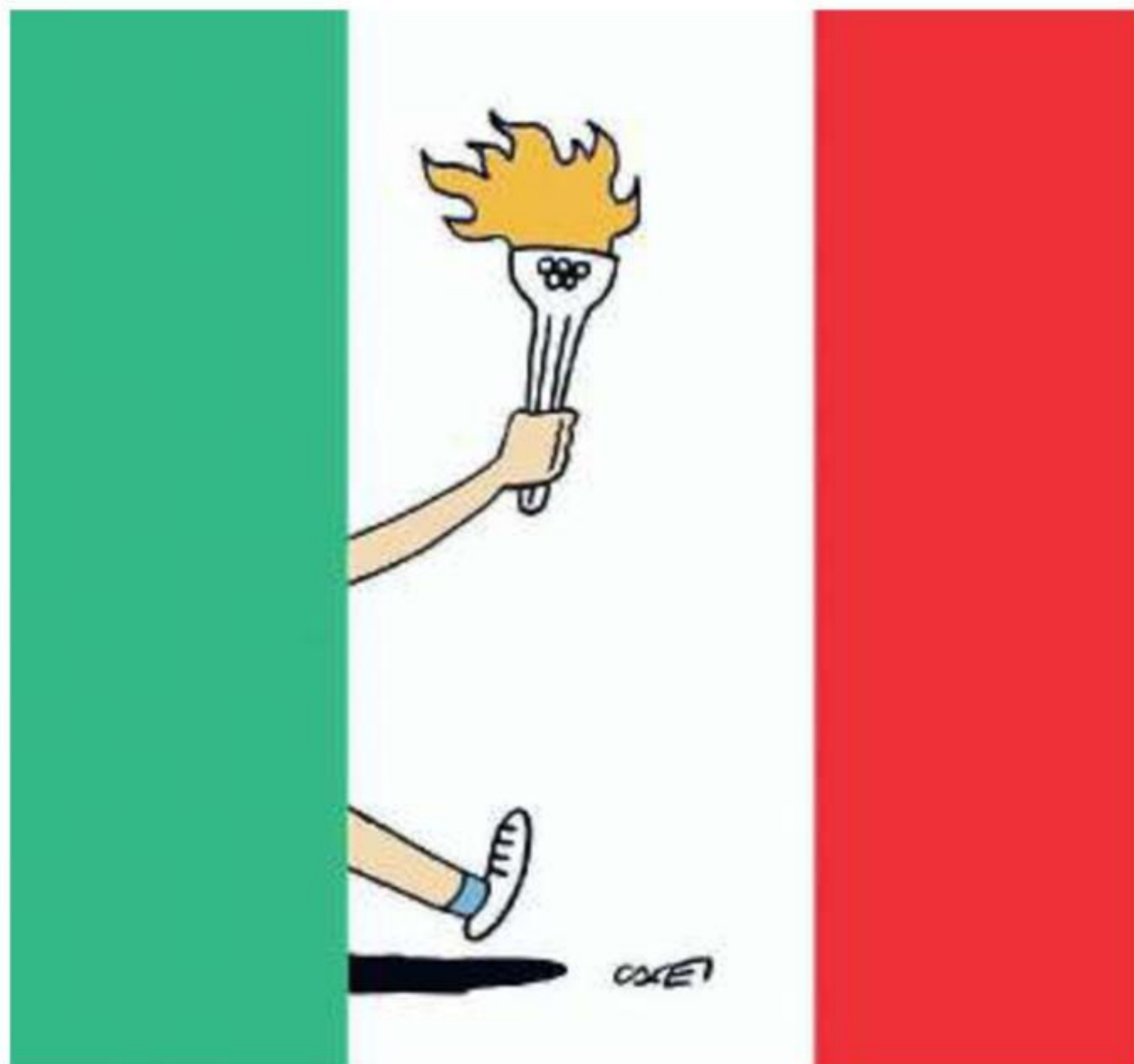
In sintesi, la diplomazia può rilasciare ogni tipo di dichiarazione, ma, se la Nato non starà lontana dall'Ucraina, è pressoché inimmaginabile che Putin stia a guardare: questo stabiliscono le leggi inesorabili della storia delle grandi potenze. Così, ad esempio, il cancelliere tedesco Olaf Scholz può dire che "l'ingresso dell'Ucraina nella Nato non è in agenda", ma questa affermazione non è sufficiente a determinare il ritiro dei russi. È necessario che la diplomazia occidentale stringa un patto con Putin. Questo crea il dilemma in cui la diplomazia europea si dibatte in queste ore e che i viaggi di Mario Draghi e di Luigi Di Maio in Russia non possono risolvere. Da una parte, l'Unione Europea sa che Putin attaccherà senza la garanzia richiesta; dall'altra, sa che i Paesi della Nato, e quindi anche gli Stati Uniti, non possono offrire una super concessione a Putin che rappresenterebbe una capitolazione completa. Quale strada rimane? È ancora la storia a darci la risposta che cerchiamo: l'unica strada possibile è quella dell'accordo segreto.

Il 27 ottobre 1962, Kennedy si accordò segretamente con Kruscev. La Russia si impegnò a ritirare i suoi missili da Cuba e gli Stati Uniti si impegnarono a rimuovere i propri missili "Jupiter" dalla Turchia. Kennedy disse a Kruscev che, se la stampa libera avesse scoperto il loro accordo segreto, avrebbe negato ogni intesa con i russi. Perché mentire? Per nascondere di avere minimizzato la sicurezza degli europei per massimizzare quella degli americani. Per difenderci dalla guerra della comunicazione, dobbiamo sapere che Putin non mollerà la presa sull'Ucraina senza avere le pesanti garanzie che pretende. Qualunque ottimismo, basato sulla carità cristiana di Putin o sull'idea che tema le sanzioni, non ha alcun senso perché Putin teme un'invasione della Russia, come quella condotta da Napoleone e da Hitler, più delle sanzioni. Senza conoscere la storia, siamo condannati a non capire niente di ciò che accade in Ucraina.

Concludendo, se Putin ritirasse 150 mila soldati all'improvviso, la sua condotta sarebbe totalmente priva di senso e non potrebbe che avere una motivazione segreta. Putin potrebbe ritirarsi senza una contropartita ufficiale soltanto stringendo un'intesa segreta con Biden, che gli storici tirerebbero fuori, probabilmente, tra qualche decennio. Tuttavia, la strada dell'intesa segreta non è affatto agevole perché dovrebbe essere capitanata dagli Stati Uniti, che si trovano in una condizione del tutto diversa da quella dell'ottobre 1962. In quel tempo, gli Stati Uniti rischiavano un attacco nucleare sul territorio nazionale. Oggi non rischiano niente di simile. Una guerra in Ucraina sarebbe un problema per il suolo europeo; non per quello americano. Dunque, Biden ha un interesse piuttosto debole a un'intesa segreta con Putin, mentre l'Unione Europea non è abbastanza forte per imporla a Biden.

PUTIN NON PUÒ CONSENTIRE ALLA NATO DI ENTRARE IN UCRAINA: IN QUESTO CASO L'INVASIONE SARÀ PROBABILE

È NECESSARIO CHE LA DIPLOMAZIA OCCIDENTALE STRINGA IN PATTO CON MOSCA: IL RUOLO CHIAVE DELL'EUROPA

La vignetta

Passioni e solitudini

Sport, l'antidoto contro ansia pigrizia e depressione

Alessandra Graziottin

Olimpiadi estive, paralimpiadi e olimpiadi invernali: gli atleti italiani hanno brillato, nonostante covid, lockdown e restrizioni. Non si sono fatti un alibi delle difficoltà feroci che hanno interferito con la loro preparazione atletica e il loro equilibrio psicoemotivo. Né sembrano aver sofferto gli atleti stranieri, arrivati a competere in strepitosa forma fisica ed emotiva. I nostri atleti ci hanno ridato l'entusiasmo e l'orgoglio di essere italiani. Ci hanno commossi, dopo le cadute, nell'ammirare resurrezioni volute con coraggio indomabile, disciplina portentosa e immenso cuore. Certo, gli atleti vincenti rappresentano eccellenze dal punto di vista fisico e mentale: del carattere, della personalità, della capacità di resistere a frustrazioni, fallimenti e infortuni, senza arrendersi. Anzi, con una capacità di resilienza straordinaria che li porta a risorgere e centrare l'obiettivo di una vita proprio dopo il periodo più nero. Sono le punte di diamante di una generazione che è invece in grossa difficoltà.

Un'accurata meta-analisi condotta su oltre 80.000 adolescenti, pubblicata sul Journal of American Medical Association (Jama Pediatrics), ha dimostrato che i casi di depressione tra i giovani sono più che raddoppiati nel mondo, in questi anni di Covid, ormai al terzo inverno. Ne soffre un adolescente italiano su quattro, oltre il 25%, anche secondo gli ultimi dati presentati al congresso della Società italiana di neuro-psico-farmacologia (Sinpf), lo scorso gennaio. In ogni classe, un quarto degli studenti ha una depressione clinicamente rilevante, che li emargina dallo studio e dalla vita. Con mesi e anni buttati, ritardi di apprendimento, vite impigrite, lacerate o deviate sui binari morti dell'alcol e della cannabis, come dimostrano altri studi epidemiologici. La chiusura in casa, la scuola in Dad, la perdita della vita sociale hanno comportato una riduzione dell'attività fisica, ludica e sportiva, con un pesante costo in salute.

Che cosa possiamo apprendere dai nostri sportivi? L'evidenza è lampante: l'attività fisica quotidiana è il primo fattore di riequilibrio energetico e di salute a tutte le età. Giocare, saltare, nuotare, ballare, correre in bicicletta entusiasmano corpo e cervello e scacciano la pigrizia, soprattutto se praticati all'aria aperta insieme agli amici. Riducono depressione e ansia, aumentano le endorfine, che sono le molecole della gioia, premiano e motivano grazie all'allegria e alla felicità fisica che regalano. Migliorano il fisico, rendendolo più scattante, tonico, atletico. Migliorano la percezione di sé, l'immagine corporea, l'autostima, la sensazione di esistere e di farlo con gusto. Se lo sport è agonistico, l'atleta affina e migliora la capacità di disciplina, autoregolazione e autonomia vera. Molti atleti riescono anche a combinare bene l'impegno sportivo con quello scolastico. Di converso, l'inattività fisica porta mente e corpo a essere ingorgati di emozioni negative e tossiche. L'overdose di social media impoverisce il cervello. L'uso minimalista del linguaggio, a colpi di parole sincopate ed emoticon, riduce l'attivazione di molte aree cerebrali, mina la capacità di concentrazione, decapita l'elaborazione raffinata del pensiero e delle emozioni.

Il panico che molti studenti hanno avuto all'idea di dover fare il compito scritto di italiano alla maturità dà la misura di quanto si sentano impreparati a fare la cosa più elementare del mondo, dopo ben tredici anni di scuola: scrivere pensieri compiuti in un italiano decente. Qualcuno ha ipotizzato di eliminare la prova scritta, proposta ora rientrata, come se eliminare gli ostacoli aiutasse a crescere. E' vero il contrario: la frustrazione "ottimale" è un fattore cardinale di formazione e irrobustimento del carattere. Di converso, lo spianare sempre la vita ai figli, iperproteggendoli, li impigrisce e li svilisce, invece di rafforzarli. L'eccesso di vita virtuale, a scapito di quella reale, impoverisce l'esperienza diretta della vita che è la base di ogni sano percorso di crescita.

Animati dall'entusiasmo acceso dall'anno d'oro dell'Italia sportiva, incoraggiamo i nostri figli di ogni età a iniziare o riprendere uno sport per il quale sentano attrazione, voglia di provarsi e continuare. Pratichiamolo noi stessi, perché è il primo fattore di salute. In parallelo, il Governo rifletta (anche) sull'importanza di riportare seriamente lo sport a scuola e di incentivarlo in modo capillare nei quartieri e nelle città. Sarebbe il modo più sano e lungimirante per riaccendere la voglia di vivere in molti dei nostri spaesati ragazzi. Prima che si perdano, senza più bussola interiore né futuro. Perduti per sé e per il Paese.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/2/2022 è stata di **48.530**

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 21, Febbraio 2022

San Pier Damiani. Cardinale vescovo di Ostia e dottore della Chiesa: entrato nell'eremo di Fonte Avellana, promosse con forza la disciplina regolare e la riforma della Chiesa.

4°C 10°C
Il Sole Sorge 7:02 Tramonta 17:37
La Luna Sorge 23:16

TEATRO VERDI LA DUE GIORNI CON LO SPETTACOLO DELL'ATTORE ELIO GERMANO

A pagina VIII

A Spilimbergo
Il programma per i cent'anni della scuola del mosaico

A pagina VIII

Il caso
L'allarme delle imprese digitali: mancano esperti

Le imprese che operano nel settore dell'information technology e della cyber sicurezza lanciano l'allarme: mancano giovani esperti.

A pagina V

Covid, scomparsa la variante Delta

▶La variante completamente predominante è Omicron Intanto calano i ricoveri, ma ieri ancora altri undici morti

▶Secondo i dati del sistema di sorveglianza attivo in Fvg nemmeno la mutazione "Omicron 2" sarebbe un pericolo

All'inizio della settimana che segnerà - questa volta sì - il ritorno della regione in zona gialla, arrivano altre due buone notizie. Riguardano le varianti e sono figlie dell'aggiornamento del lavoro compiuto mensilmente dal centro di monitoraggio regionale che "sorveglia" le mutazioni del virus. I dati incoraggianti fanno riferimento sia alla variante Delta che al ceppo chiamato "Omicron due", cioè la "sorella" della variante che oggi è quella dominante in tutta Italia. La prima è sparita, mentre la seconda minaccia sembra in questo momento molto lontana. Intanto calano i ricoveri, ma 11 decessi.

Agrusti a pagina II

La prima ordinanza
Due anni fa Fedriga chiuse scuole e atenei

Esattamente due anni fa il governatore della Regione Fvg Massimiliano Fedriga firmava la prima ordinanza anti-Covid. Con il provvedimento si chiudevano scuole e università per una settimna. Ancora non c'era alcun positivo.

A pagina II

Munge in stalla tra gli ululati dei lupi Nuova predazione

▶È successo ieri notte a Sant'Antonio Convivenza difficile con i predatori

La convivenza con i lupi, quando si avvicinano troppo alle case, diventa difficile. Ieri notte, nel Tarvisiano, c'è stata una predazione nel prato della chiesetta di Sant'Antonio. I resti del cervo sbranato sono stati scoperti alla luce del giorno, ma prima, quando alle 5.30 faceva ancora buio e Monica Plesin stava mungendo nella sua stalla, gli ululati si sono sentiti distintamente. Una signora che abita nella stessa borgata ha visto passare il branco vicino alla sua abitazione: erano in otto.

A pagina VII

Il corso
Funghi, con Cefap formazione con esame finale

Il Cefap organizza già da diversi anni il Corso di formazione per tecnici micologi: partirà il 5 settembre 2022 a Paluzza con la prima annualità.

A pagina IV

Calcio Deulofeu illude nel posticipo serale alla Dacia Arena

Udinese, pari con qualche rimpianto

Bastano 5' a Deulofeu per andare a bersaglio nel posticipo serale della Dacia Arena contro la Lazio. Poi l'Udinese manca il raddoppio, i capitolini si riprendono e "timbrano" 1-1 in chiusura di tempo con Felipe Anderson. Ripresa movimentata, ma il pari non si schioda più.

Alle pagine X e XI

La stangata
Super-bollette Il Friuli compra il 13% dell'energia da fuori regione

Il Friuli Venezia Giulia è costretto a importare da fuori regione una buona "fetta" dell'energia elettrica consumata. Il deficit è piuttosto marcato: mille e 400 milioni di kilowatt/ora annui devono essere importati da fuori regione: il 13% del totale. I 249 impianti idroelettrici e le 37mila impianti fotovoltaici non bastano a soddisfare il bisogno. Intanto le imprese corrono verso il solare.

A pagine III

Sanità
Corso per Oss «Ma si prenda chi ha già il diploma»

Gli operatori sociosanitari sono una figura sempre più richiesta nelle strutture, pubbliche e private. Con il Covid la domanda è cresciuta. Ora, in Azienda sanitaria partirà ad aprile un corso gratuito per formare 25 oss. Il consigliere comunale Marco Valentini lancia un appello ad AsuFc perché «si possano prendere anche i ragazzi appena usciti dal Ceconi con il titolo».

A pagina V

Festival, teatro e musica si spartiscono 2,8 milioni

Ripartiti dalla Giunta regionale i 2,8 milioni riservati quest'anno per la terza annualità ai progetti di rilevanza internazionale, nazionale o regionale, che si declinano in festival, rassegne di teatro, musica e multidisciplinari. Quasi 867mila euro, pari al 30,64% sono destinati ai festival; 719mila, pari al 25,33% ai festival multidisciplinari; 356mila euro, cioè il 12,54% alle rassegne; 724mila euro alle stagioni musicali o concertistiche e ai concorsi quasi 170mila euro, ovvero il 5,98 per cento. Complessivamente sono 25 le realtà che si dividono la cifra, con il Mittelfest che primeggia per un contributo di 718mila euro.

Lanfrit a pagina IV

MITTELFEST Alla manifestazione cividalese oltre 700mila euro

Formazione
Al liceo artistico Sello un progetto per un corso Its biennale in design

Milletrecento studenti, circa trecento docenti, 250-300 diplomati all'anno. Sono numeri da grande azienda quelli del liceo artistico Sello, una scuola che attrae un numero crescente di ragazzi anche da fuori regione. E la dirigente ha lanciato un progetto per istituire un Its (biennale post-diploma) in design.

A pagina V

SCUOLA Il liceo Sello di Udine

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'emergenza virus

In attesa del giallo in Friuli scompare la variante Delta

▶Il ceppo è definitivamente debellato
Lontana la minaccia di Omicron due

▶L'immunità naturale dovuta ai contagi
protegge la regione dalla nuova mutazione

LA SITUAZIONE

All'inizio della settimana che segnerà - questa volta sì, senza alcun dubbio - il ritorno (simbolico) della regione in zona gialla, arrivano altre due buone notizie per il Friuli Venezia Giulia. Riguardano le varianti e sono figlie dell'aggiornamento del lavoro compiuto mensilmente dal centro di monitoraggio regionale che "sorveglia" le mutazioni del virus. I dati incoraggianti fanno riferimento sia alla variante Delta che al ceppo chiamato "Omicron due", cioè la "sorella" della variante che oggi è quella dominante in tutta Italia. La prima è sparita, mentre la seconda minaccia sembra in questo momento molto lontana all'orizzonte.

LA SITUAZIONE

La variante Delta non c'è più. E va bene così, dal momento che sulle persone non vaccinate aveva dimostrato una capacità molto alta di causare la malattia grave e di portare anche alla morte del paziente. «In questo momento - ha spiegato il professor Maurizio Ruscio, ricercatore del Burlo Garofolo di Trieste e tra i maggiori esperti in regione nella "caccia" alle varianti - notiamo come Delta sia praticamente sparita dal nostro territorio». I tamponi che arrivano in laboratorio per le analisi molecolari danno tutti esito negativo quando si cerca il ceppo che aveva provocato la mini-ondata (attutita dalle vaccinazioni, molto più efficaci anche contro il contagio rispetto a quanto accade con Omicron) tra l'estate e l'autunno. La colpa (o il merito, in questo caso) è dell'arrivo di Omicron, che con la sua velocità di trasmissione ha soppiantato in poche settimane il "vecchio" virus, portando un'impennata di nuovi casi ma un impatto minore sul fronte degli effetti clinici del Covid. E quindi meno ricoveri in ospedale.

LA GEMELLA

Ora l'attenzione dei ricercatori si sposta su "Omicron due", la variante già diventata prevalente in alcuni Paesi dell'Europa settentrionale, Danimarca in testa. Gli studi indicano la presenza di molte somiglianze con Omicron "originale" anche se il ceppo mostra alcune modificazioni in grado di renderlo ancora più capace di attaccare le mucose nasali dell'ospite. In Friuli Venezia Giulia, però, la "gemella" di Omicron per adesso non riesce a sfondare, nonostante sia presente e già rilevata dai laboratori specializzati. Le percentuali di penetrazione non arrivano nemmeno al 10 per cento, mentre il restante 90 per cento è tutto occupato da "Omicron uno". E la spiegazione potrebbe essere contenuta nell'altissimo livello di contagio che ha caratterizzato il mese di gennaio in Friuli Venezia Giulia. I principali studi internazionali, infatti, stanno dimostrando come un contagio pregresso causato da "Omicron uno" protegga la persona guarita anche dall'attacco della variante gemella, salvo rari casi di reinfezione notati in Gran Bretagna. L'immunità naturale da contagio, quindi, sta in qualche modo proteggendo la nostra regione dall'espansione della nuova variante. Il ceppo "gemello", va ricordato, non sembra essere in grado di produrre effetti clinici peggiori rispetto a quanto è in grado di causare "Omicron uno", anche se potrebbe essere più sfuggente rispetto alla capacità dei vaccini attualmente in commercio di prevenire il semplice contagio.

LO SCENARIO

Nella settimana che inizia oggi il Friuli Venezia Giulia passerà in zona gialla. La decisione sarà presa venerdì, per diventare effettiva da lunedì 28 febbraio. Nel frattempo la regione potrebbe raggiungere i numeri da zona bianca, visto il calo dei ricoveri. In ogni caso questi stessi numeri dovrebbero consolidarsi per 14 giorni prima di determinare il passaggio di fascia.

Marco Agrusti

Il bollettino

Undici morti e 640 nuovi casi

In regione 640 contagi e 11 morti nelle ultime 24 ore. Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 19, mentre i pazienti in altri reparti sono 330. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 40-49 anni. Undici i morti: un uomo di 93 anni di Monfalcone, un uomo di 92 anni di Trieste, una donna di 90 anni di Trieste, una donna di 89 anni di Basiliano, un uomo di 87 anni di Latisana, una donna di 86 anni di Trieste, una donna di 85 anni di Caneva, una donna di 84 anni di Povoletto, un uomo di 84 anni di Pagnacco, una donna di 80 anni di Romans d'Isonzo e una donna di 76 anni di Codroipo. I decessi complessivamente sono pari a 4.717. Dall'inizio della pandemia in sono risultate positive complessivamente 303.306 persone. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina 2 infermieri, un autista, 2 operatori socio sanitari, 2 tecnici e un terapista; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale 2 infermieri, due operatori socio sanitari, un amministrativo e un terapista; nell'Asfo un infermiere e un tecnico; al Cro un tecnico. Relativamente alle residenze per anziani si registra il contagio di 14 ospiti e quello di 7 operatori.

Quarta dose solo ai fragili In Fvg sono circa 15mila

VACCINI

Via libera da parte dell'Agenzia nazionale del farmaco alla quarta dose di richiamo. Anche la quarta dose viene considerata un richiamo necessario per mantenere alta la protezione contro il virus nei pazienti fragili. Ed è, per ora, solo ai pazienti fragili e immunodepressi che il richiamo sarà destinato. In Fvg si stima siano tra le 15 e le 16 mila persone. Un numero simile era stato individuato all'inizio dell'immunizzazione con la terza dose.

Tanti i pazienti fragili registrati lo scorso autunno, ai tempi dell'autorizzazione della terza dose. Tempi e metodi di prenotazione saranno stabiliti dalla Regione nelle prossime settimane. La quarta dose è stata autorizzata solo per i pazienti immunodepressi. Si tratta di persone con immunodeficienze congenite o secondarie, trapiantate, affette da malattie autoimmuni in trattamento con farmaci ad azione immuno-soppressiva e i malattie oncologici o oncoematologici. A tutte queste persone sarà somministrata la quarta dose di Pfizer o Moderna, seguendo la tempistica applicata per la dose booster alla popolazione generale. In questo momento il richiamo viene consigliato a quattro mesi dalla conclusione del ciclo primario.

Due anni fa Fedriga firmava la prima ordinanza anti Covid: scuole chiuse una settimana

IL PROVVEDIMENTO

Esattamente un anno fa la Regione firmava la prima ordinanza anti-Covid. Il provvedimento, sottoscritto dal governatore Massimiliano Fedriga (quella domenica 23 febbraio 2020 per l'intera giornata in contatto con la cabina di regia nazionale con il premier Conte e il ministro Speranza) riguardava la chiusura delle scuole e delle università fino al primo marzo. Era l'inizio della pandemia che avrebbe portato a decina e decine di altre ordinanze, al lockdown, alla Dad e a tutto il resto di un'emergenza che continua ancora oggi.

Scuole di ogni ordine e grado chiuse da questa mattina. Ferme anche le Università di Udine e di Trieste: molte scuole sarebbero state comunque chiuse per tre giorni, come da calendario, per il Carnevale. Con il provvedimento si decideva anche la sospensione di ogni manifestazione che preveda aggregazioni di persone in luoghi chiusi - sia pubblici che privati - di tipo sportivo, culturale e religioso. Nella disposizione sono dunque comprese anche le messe. In quel momento il comitato operativo della Protezione civile confermava 14 casi in isolamento ma nessun caso di positività in Fvg. Un provvedimento prudenziale. In particolare nelle scuole superiori del Friuli occidentale sono molti gli alunni che arrivano dal Veneto. E anche i corsi universitari di via sono frequentati da studenti provenienti dalle vicine province venete. Sospensione e rinvio di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di aggregazione in luogo pubblico o privato, anche di natura culturale, ludico, sportiva e religiosa, svolti sia in luoghi chiusi che aperti al pubblico. Sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura.

IL PROVVEDIMENTO FERMAVA ANCHE LE UNIVERSITÀ MA IN QUEL MOMENTO IN REGIONE ANCORA NESSUN POSITIVO

IL GOVERNATORE Massimiliano Fedriga in un intervento

Sono alcune delle misure più importanti, analoghe a quelle che saranno previste per le zone colpite dal coronavirus nelle altre regioni come Veneto, Lombardia e Piemonte, e che il Friuli Venezia Giulia ha chiesto al Governo di poter adottare per il contenimento del rischio. Nel vertice di quella sera con Roma, con Fedriga, erano presenti l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi e l'assessore all'Istruzione e ricerca Alessia Rosolen, oltre a rappresentanti delle Forze armate, Ufficio scolastico regionale e del trasporto pubblico locale. Fedriga pose la questione di non creare situazioni di disparità tra cittadini che vivono a pochi chilometri di distanza. «La popolazione del Friuli occidentale ha infatti scambi quotidiani con il vicino Veneto ed è necessario - affermò allora il governatore - che vengano adottate misure uniformi. Le ordinanze della Regione Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Friuli Venezia Giulia verranno condivise per consentire misure omogenee». Tra le altre misure che entrarono in vigore la sospensione di ogni viaggio di istruzione sia sul territorio nazionale che estero e la previsione dell'obbligo da parte di individui che hanno fatto ingresso in regione da zone a rischio epidemiologico di comunicarlo al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria del proprio territorio per l'adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva. La Regione inoltre dispose la disinfestazione quotidiana di tutti i treni del trasporto ferroviario e dei mezzi delle società del servizio pubblico locale. «Stiamo operando - disse Fedriga - come se in regione ci fossero dei casi di infetti. Ci sembra il modo migliore di operare per la massima prevenzione possibile».

D.L.

I costi dell'energia

NODO ENERGIA

I super rincari energetici stanno mettendo alla prova molte imprese regionali. Non soltanto quelle cosiddette energivore (che per il tipo di produzione "divorano" milioni di kilovatt e cubi di gas, come fonderie, aziende metallurgiche e vetrerie) ma anche piccole realtà produttive dell'artigianato e dell'agricoltura. E molti stanno pensando a sistemi di auto-produzione con le fonti alternative per cercare di ridurre la dipendenza dalla rete di fornitura. Soprattutto sul fronte dell'energia elettrica. Visto che rispetto al gas poco si può fare visto che anche il sistema industriale è costretto ad acquistarlo totalmente. Ma quanto, rispetto all'energia elettrica, il Friuli Venezia Giulia è costretto a importare da fuori regione? Il deficit è piuttosto marcato: mille e 400 milioni di kilowatt/ora annui devono essere importati da fuori regione, una quantità che corrisponde al 13 per cento (dati di Terna spa relativi al 2020) dell'intero fabbisogno. Per fare una comparazione è come se l'intero fabbisogno annuo del sistema produttivo delle province di Pordenone e di Trieste dovesse essere acquistato fuori dal territorio del Fvg. Per avere un'idea il solo sistema industriale del Friuli occidentale consuma annualmente circa mille milioni di kilowatt/ora all'anno. Il deficit dell'intera regione è di mille e 400 milioni di kilowatt/ora annui.

Caro bollette, in regione il 13% si compra da fuori

▸I 249 impianti idroelettrici e gli oltre 37 mila fotovoltaici non bastano al fabbisogno. La corsa delle imprese verso il solare: già 30 su 100 lo usano

CORSA ALLE RINNOVABILI

Gli impianti di produzione di energia elettrica presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia non sono dunque sufficienti a garantire l'autonomia del fabbisogno. Gli impianti di tipo idroelettrico in regione sono 249. Gli impianti fotovoltaici censiti sono oltre 37 mila: questo dato però va letto tenendo presente che per la stragrande maggioranza (oltre il 90 per cento sul totale) si tratta di impianti domestici o comunque di piccole dimensioni. Quasi inesistenti le strutture eoliche che sono cinque. Parecchi di più sono invece gli impianti a bioenergia che sono 137. Mentre gli impianti termoelettrici sono 227. Un sistema che complessivamente "alimenta" la fame di energia elettrica regionale per circa l'87 per cento. Il mancante 13 per cento, che costituisce il deficit energetico annuale del Fvg, arriva per l'appunto da oltre i confini regionale. Per una parte anche dalla Slovenia. Negli ultimi anni - in particolare dopo la "grande crisi" finanziaria e poi produttiva del 2008-2009 che aveva colpito duramente anche il manifatturiero regionale - molte imprese hanno cominciato a pensare all'energia come a una di quelle voci del bilancio su cui poter lavorare per ridurre i costi. E dunque limitare anche la dipendenza assoluta della fornitura da gestori e reti energetiche. Una stima sulla base dei dati di Confindustria Alto Adriatico mostra come circa il 30 per cento delle imprese (circa 180 sulle oltre seicento associate che sono quelle a carattere manifatturiero "puro") abbia realizzato e installato impianti a energia solare, in particolare fotovoltaico. In media un impianto fotovoltaico aiuta" e consente una autonomia energetica sotto al 20%, il che significa che oltre l'80% del fabbisogno deve comunque essere acquistato dalla rete.

L'ELETTRICITÀ PRODOTTA DALLE CENTRALI AD ACQUA È OLTRE METÀ DEL TOTALE

I DATI

Il sistema produttivo del Friuli occidentale "mangia" circa mille milioni di kilowatt/ora all'anno. Sul territorio ci sono 52 impianti di produzione idroelettrica e circa diecimila impianti Foltovoltaici (circa 200 riconducibili a impianti di aziende). Oltre la metà dell'energia è prodotta dalle centrali idroelettriche. Il caro-bollette sta inducendo molte aziende a pensare anche a impianti di co-generazione di energia, cioè al recupero di energia e calore che va disperso) da impianti energivori, per esempio nella metallurgia e nelle vetrerie.

D.L.

Classifica dei consumi, Pordenone è sesto in Italia

IL REPORT

Pordenone rientra nella Top ten dei Comuni italiani per il risparmio energetico. La città del Noncello si è guadagnata il sesto posto nazionale nella classifica dei consumi (o meglio sarebbe dire in questo caso dei risparmi) energetici stilata dopo una ricerca condotta dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana, che nell'ambito del progetto "Pitagora" ha realizzato per l'Adnkronos un rating degli Enti pubblici in rapporto a tre voci di costo (acqua, gas e, appunto, elettricità) assegnando le pagelle ai Comuini e alle Regioni più alle meno virtuose. In Fvg, il Comune di Udine è al 68 posto (sui 104 capoluoghi di provincia) mentre Gorizia all'89. e Trieste al novantunesimo. Lo studio è dettagliato sulle spese affrontate dagli enti locali e delle città italiane basato su dati ufficiali della pubblica amministrazione. Si tratta di un report dal quale esce una classifica dei costi sostenuti per il mantenimento dei loro uffici e delle loro strutture.

VIRTUOSO

Dai numeri emerge che Pordenone è il Comune più virtuoso ra i quattro capoluoghi regionali. Si è infatti guadagnato, nel rating stilato dallo studio, anche due tripla A (cioè il massimo del risparmio energetico) alle voci energia elettrica e gas. Mentre singola A per i consumi idrici. Ma vediamo nel dettaglio le cifre. Nel 2020 la bolletta dell'elettricità che il Comune guidato dal sindaco da Alessandro Ciriani è stata di 148.144 euro. La bolletta dell'acqua era invece di 283.849 euro. Il costo annuale del gas è stato di 6.061 euro: un punteggio, che grazie alle due triple A, ha portato Pordenone al sesto posto in Italia. Prima del capoluogo del Friuli occidentale Parma (regina italiane nel risparmio energetico), Reggio Emilia, Rovigo, Brescia e Pesaro. Parecchio più indietro, invece, Udine che si posizione ben oltre la metà della classifica. Il municipio del capoluogo friulano ha comunque raccolto due doppie A e una B. La spesa per l'energia elettrica nel 2020 ammontava a 1.150559 euro, una cifra alla quale corrispondono due A. Il costo dell'acqua è pari a 294.984 euro, doppia A. Mentre rispetto alla spesa per il gas Udine sfiora i due milioni, 1.934.707 euro l'importo della bolletta annuale. Decisamente verso il fondo della classifica italiana dei costi energetici si posizionali Gorizia e Trieste. Il capoluogo isontino ha collezionato 3B, una A e una C (segnata in rosso). Il costo dell'energia elettrica per il municipio goriziano è stato di 1.132.182 euro. L'acqua è costata invece 162.361 euro (una A). È sul gas che Gorizia mostra la performance peggiore: la spesa energetica annuale è pari a 1.157.585 euro, tale da meritarsi una C in "rosso", cioé un voto negativo per l'elevato consumo. Anche Trieste mostra consumi molto elevati: l'energia elettrica costa 5.281017 euro. Di acqua il Comune giuliano ha speso oltre 2,5 milioni. E pure il gas, con una maxi-bolletta di 7.788.766, porta una C in rosso al Comune che è ultimo in regione (novantunesimo in Italia) per i consumi energetici. Rispetto alle Regioni prima l'Emila Romagna, ultima la Campania. Non sono rientrate nella classifica le regioni a statuto speciale. un dato per il fvg che ha speso nel 2020 1 milione 915 mila euro in bollette per l'energia elettrica. Sardegna, con 4 milioni e 58 mila euro di spesa, Trentino Alto Adige, 507 mila euro; Valle d'Aosta, 2 milioni 61 mila euro.

D.L.

PARAGONATE LE BOLLETTE DI LUCE GAS E ACQUA DEI COMUNI UDINE SESSANTOTTESIMA MENTRE GORIZIA E TRIESTE "MAGLIE NERE"

COMUNI Pordenone nella Top ten nazionale per risparmio

Spettacoli, ecco a chi vanno i fondi

▶Ripartiti dalla Giunta regionale i 2,8 milioni di euro riservati a progetti di teatro, musica e rassegne culturali

▶Il 30 per cento dei fondi ai festival, un quarto dell'importo agli eventi multidisciplinari, 724mila euro ai concerti

CONTRIBUTI

UDINE Ripartiti dalla Giunta regionale i 2 milioni 839mila 143 euro riservati quest'anno per la terza annualità ai progetti di rilevanza internazionale, nazionale o regionale, che si declinano in festival, rassegne di teatro, musica e multidisciplinari. Quasi 867mila euro, pari al 30,64% sono destinati ai festival; 719mila, pari al 25,33% ai festival multidisciplinari; 356mila euro, cioè il 12,54% alle rassegne; 724mila euro alle stagioni musicali o concertistiche e ai concorsi quasi 170mila euro, ovvero il 5,98 per cento. Complessivamente sono 25 le realtà che si dividono la cifra, con il Mittelfest che primeggia per un contributo di 718mila euro. Seguono a distanza l'associazione culturale Folkregionale con 194mila 651 euro e la Fondazione Luigi Bon che ha ricevuto contributi per le Rassegne di spettacolo dal vivo con 98mila euro che per le Stagioni musicali o attività concertistiche, per altri 91mila euro. Cento e sessantun mila euro sono destinati all'attività di Euritmica e quasi 149mila al Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano. Poco meno di 148mila al Circolo controtempo e 137mila all'Associazione Pordenone per restare alla voce «spettacoli dal vivo», che chiude la partita con gli 80mila e 758 ero dell'associazione culturale Piccolo festival Fvg.

RASSEGNE

Nelle rassegne, insieme alla Fondazione Bon, compaiono l'associazione Progetto musica, con 151mila euro, Presenza e cultura, con 53mila euro e l'associazione dell'Operetta Fvg, con una somma quasi analoga. Tre i concorsi supportati: quello dell'associazione Piano Fvg (quasi 61mila euro), degli Amici della Musica Salvador Gandino, quasi 56mila euro, e quello dell'associazione Lipizer, con poco meno di 53mila euro. Sono, invece, 11 le realtà che potranno continuare a presentare le loro stagioni musicali per il terzo anno consecutivo. Oltre alla Fondazione Bon, la Chamber Music, con un contributo di 85mila euro, la Società dei concerti, con quasi 81mila euro; l'Orchestra San Marco (73mila euro); l'associazione della musica con 69mila euro. Poco più di 60mila euro per l'Accademia d'archi Arrigoni e per l'Orchestra da camera Ferruccio Busoni. Stanziamento di 55,6mila euro per l'associazione musicale Sergio Gaggia e poco più di 49mila euro per il Coro Fvg. I contributi al Coro polifonico di Ruda sfiorano i 48mila euro e 45mila 310 euro sono per l'associazione musicale Naonis.

25 REALTÀ PREMIATE PRIMEGGIA MITTELFEST CON 718MILA EURO SEGUE L'ASSOCIAZIONE FOLKREGIONALE E FONDAZIONE BON

TEATRI DI PRODUZIONE

L'Esecutivo ha anche ripartito i 5,250 milioni destinati per ogni anno da qui al 2024 ai Teatri di produzione e ospitalità, ai Teatri di ospitalità, ai Teatri di produzione e alle Accademie di formazione teatrale. Ai primi va il 45% dell'importo, pari a 2,369mila euro; ai secondi il 5,14%, cioè 269mila 850euro e alle Accademie il 2,38%, che in termini assoluti significano 124mila 950 euro. Quattro i teatri di produzione e ospitalità finanziati: la cooperativa Artisti associati, con 562mila euro; la Contrada, con 664mila euro; la cooperativa Bonawentura con 431mila euro e il Teatro Stabile di Innovazione Fvg con 712mila euro. Sei sono, invece, i teatri di ospitalità, con cifre che vanno da 862mila euro - la Fondazione Teatro Giovanni da Udine - a 98mila euro, il teatro di Sacile. In mezzo, l'associazione Teatro Pasolini, l'associazione Teatro Pordenone (787mila euro), il Comune di Gorizia (330mila euro), il Comune di Monfalcone con 291mila euro. Tre i teatri di produzione, cui vanno 269mila euro: il Centro regionale teatro di animazione, Ortoteatro e Arearea. I contributi per le Accademie vanno tutti alla Nico Pepe di Udine. Per il Teatro Giuseppe Verdi di Trieste sono disposti 3,2 milioni; un milione per il Rossetti, 380mila euro pe il teatro Stabile Sloveno. Terza annualità anche per le manifestazioni espositive: 430mila euro per 8 realtà, con la mostra di Illegio a guidare la classifica per 71mila euro. Per le iniziative di studio della cultura umanistica e scientifica, un milione e 32mila euro per 9 realtà, tra cui E' Storia, Vicino/Lontano, Pordenonelegge.it. Infine, 1,080 milioni sono stati suddivisi tra 9 centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica o scientifica, tra cui Anpi e il Centro Pier Paolo Pasolini.

Antonella Lanfrit

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Ripartiti i fondi per lo spettacolo dal vivo e la musica

Valorizzazione della ciclovia Campoformido fa squadra con Pasian di Prato per la Fvg 4

TURISMO

CAMPOFORMIDO Con l'approvazione in consiglio comunale nella seduta del 15 febbraio, il Comune di Campoformido entra a far parte dell'accordo di programma che vede capofila Pasian di Prato nel progetto di valorizzazione della ciclovia Fvg4 nel tratto di competenza insieme ai comuni di Udine, Basiliano, Lestizza e Codroipo.

L'accordo di programma tra i comuni del Medio Friuli per lo sviluppo di azioni per la valorizzazione dei territori basate sul turismo lento e sostenibile punta a diffondere la conoscenza delle peculiarità locali territoriali attraverso azioni che vedono nel cicloturismo uno strumento strategico.

Come evidenziato dal vicesindaco di Campoformido Christian Romanini, con delega al turismo e all'ambiente, che ha illustrato la proposta di delibera durante i lavori consiliari, l'iniziativa prende spunto dal Piano regionale per la mobilità ciclabile Premoci che prevede la realizzazione di una ciclabile di interesse regionale, la "Ciclovia delle pianure" FVG4, che, nelle previsioni di piano, congiunge Udine a Codroipo. Questa pista, che attraversa la regione da est a ovest, da Stupizza a Caneva, costituisce un potenziale asse di sviluppo per i territori dei Comuni interessati e per la diffusione della loro conoscenza e delle peculiarità paesaggistiche e turistiche che li caratterizzano.

CON L'APPROVAZIONE IN CONSIGLIO IL COMUNE È ENTRATO NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Oltre a realizzare l'infrastruttura, sarà necessario porre in atto politiche che stimolino l'interesse delle comunità locali verso questa modalità di turismo per poter creare attività economiche orientate all'offerta dei servizi di supporto.

MOBILITÀ

«La maggiore visibilità di questo diverso sistema di mobilità può essere di stimolo a creare sistemi di mobilità intermodale fra i territori contermini e il Capoluogo anche tramite il miglioramento dell'offerta dei servizi pubblici di mobilità collettiva interessati», si legge nel testo dell'accordo.

«In questi due anni stiamo lavorando molto in sinergia coi comuni limitrofi e diversi enti sovracomunali come dimostrano la sottoscrizione del Progetto Comune amico delle api con l'Università di Udine e la collaborazione del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine, le adesioni alla convenzione Protostoria in Friuli, al Contratto di Fiume del Cormôr, alla convenzione per lo sviluppo dell'area dell'aeroporto di Campoformido e la ormai consolidata partecipazione al Progetto Cultura Nuova», sottolineano il sindaco Erika Furlani e il suo vice Christian Romanini.

LA PISTA DELLE PIANURE NELLE PREVISIONI DI PIANO DOVREBBE COLLEGARE UDINE A CODROIPO

Micologi, Cefap organizza il corso di formazione

FORMAZIONE

PALUZZA Cefap, ente di formazione professionale del settore agricolo, organizza già da diversi anni il "Corso di formazione per tecnici micologi", che partirà il 5 settembre 2022 a Paluzza con la prima annualità. I destinatari del corso sono operatori preposti alla vigilanza ambientale; titolari o dipendenti di imprese private che operano in campo micologico con attività di condizionamento e/o confezionamento di funghi epigei spontanei; soggetti che desiderano intraprendere la libera professione in ambito micologico come consulenti; personale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie; personale degli IZS e ARPA; soggetti appartenenti ad associazioni micologiche e privati cittadini appassionati di funghi che intendono formarsi nel settore specifico.

LE LEZIONI

Il corso, a carattere teorico-pratico e della durata complessiva di 280 ore di cui 154 di pratica, è articolato in due sessioni annuali che mirano ad approfondire sia le materie previste dal decreto ministeriale 686/96, che le nuove direttive sulla formazione micologica decise dall'apposita commissione istituita presso il Ministero della Salute che andranno a modificare il decreto sopraccitato (microscopia, funghi medicinali, funghi come indicatori della salute del bosco, pratica ispettiva sui funghi secchi, congelati, sott'olio o diversamente conservati). Una grande opportunità, per appassionati e tecnici, per affrontare professionalmente argomenti riguardanti il mondo dei funghi in tutti i suoi aspetti: determinazione, commercio, commestibilità, tossicità, importanza dei funghi per l'ambiente, valore nutritivo, nutraceutico e medicinale. Ai partecipanti, che avranno frequentato almeno il 75% delle ore previste e superato l'esame finale, la Regione Friuli Venezia Giulia rilascerà l'attestato di micologo e i nominativi verranno inseriti nel registro regionale e comunicati al Ministero competente per la pubblicazione nell'albo nazionale dei micologi.

IL CORSO A CARATTERE TEORICO PRATICO AVRÀ UNA DURATA DI 280 ORE DI CUI 154 DI PRATICA

LA RACCOLTA DEI FUNGHI Si organizza anche quest'anno un corso per tecnici micologi

ALLA FINE OTTERRÀ LA QUALIFICA CHI SOSTERRÀ L'ESAME DOPO AVER SEGUITO ALMENO IL 75% DELLE LEZIONI

Nuove tecnologie, è caccia aperta agli esperti di Ict

▶Beantech apre a dodici nuovi posti in azienda per tali profili

INFORMATICA

UDINE Le imprese del cluster digitale del Friuli Venezia Giulia lanciano un allarme: mentre cresce la domanda di competenze digitali (data scientist, big data analyst, cloud computing expert, cyber security expert, business intelligence analyst e artificial intelligence system engineer) per gli imprenditori aumenta la difficoltà di reperire professionalità nell'ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e laureati nelle discipline Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). Un quadro che porta non poche complicazioni all'interno del quale l'azienda friulana beanTech, specializzata in trasformazione digitale per le imprese, ha deciso di rispondere aprendo a 12 nuove posizioni in azienda per profili nel settore Ict. Tra le prospettive, inoltre, la Pmi promuove la digitalizzazione al Nord Est favorendo l'attivazione di corsi di alta formazione in azienda per formare figure manageriali, come il "Corso di formazione avanzata per IT Manager 4.0", ma anche giornate di orientamento e formazione gratuita altamente qualificante per avvicinare al settore nuovi talenti. È questo il caso del corso sugli strumenti leader di mercato per l'implementazione di soluzioni Low Code (Microsoft, Bubble, WebFlow, Boomi) - organizzato in collaborazione con la software factory friulana Heply - al termine del quale alcuni dei partecipanti verranno selezionati per l'inserimento in azienda con due differenti ruoli: Low Code Engineer & Business Analyst. L'academy verrà organizzata nel periodo aprile – maggio (con iscrizioni entro il 15 marzo) e rientra nel progetto "Ambizione Italia", programma coordinato da Microsoft per contribuire alla trasformazione digitale del Paese.

"Le persone che entrano in beanTech hanno un percorso di formazione certificato dai più importanti vendor sul mercato, quali Microsoft, Dell Technologies, Dassault Systèmes, NVIDIA e VMware - commenta Enrico Puggioni, HR Manager di beanTech -. Sono percorsi molto serrati, ma con l'obiettivo di trasmettere la cultura digitale in un territorio strategico e avvantaggiato, rispetto ad altre regioni, dal punto di vista dell'innovazione. Portare questi valori nelle scuole superiori e nelle università significa coinvolgere anche i ragazzi più giovani, i più affamati di sapere e con la voglia di fare pratica sul campo da subito, e permettere loro non solo un percorso extrascolastico riconosciuto, ma che garantisce un immediato inserimento nel mondo del lavoro in un'azienda passata da 40 a quasi 180 persone in soli 5 anni, forte di una solida reputazione su tutto il territorio nazionale».

FORMAZIONE In azienda

Oss da formare, appello per i diplomati

▶AsuFc organizza un corso gratuito per venticinque operatori Valentini: si prendano anche i ragazzi appena usciti dal Ceconi

▶Il consigliere di FdI: «Bene che l'Azienda formi direttamente degli addetti. Ma si guardi anche a chi ha frequentato l'istituto»

SALUTE

UDINE Gli operatori sociosanitari, non solo in Friuli, sono una figura sempre più richiesta nelle strutture, pubbliche e private. Con il Covid la domanda è cresciuta ancora. Ora, in Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale partirà ad aprile un corso gratuito per formare 25 oss. Il consigliere comunale Marco Valentini (Fratelli d'Italia), che a Palazzo D'Aronco è anche presidente di commissione consiliare, lancia un appello ad AsuFc perché «si possano prendere anche i ragazzi appena usciti dal Ceconi con il titolo di Assistenti socio sanitari», dopo il lavoro fatto assieme ai referenti dell'istituto nel capoluogo friulano.

L'APPELLO

«Bene che l'Azienda formi direttamente degli operatori sociosanitari. Auspico, che si possano prendere anche i ragazzi appena usciti da scuola con il titolo di Assistenti sociosanitari visto che, sempre su mio input, sono stati riaperti i corsi integrativi per operatori sociosanitari, con via preferenziale per chi esce dall'istituto e vuole intraprendere la professione, chiusi dal 2018 e che prevedono solo le 500 ore integrative vista la formazione scolastica a monte. Se ne potrebbero formare 50 nello stesso tempo e con gli stessi costi, al netto che sarebbero solo ore di tirocinio quindi di lavoro effettivo. Riqualificare gli oss come da proposta integrale del parlamentare Rizzetto, da tecnica a sanitaria, è il massimo per questo ruolo, passando attraverso la scuola con un lavoro sicuro per i nostri giovani. Una cosa è certa: ci saranno sempre meno infermieri a 1500 euro mese con un percorso universitario e le responsabilità di un medico. Strategica la figura dell'oss».

IL CORSO

In seguito al mandato regionale di attivare percorsi di formazione nell'ambito dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, AsuFc ha avviato i corsi per oss da inserire nel sistema di assistenza Fvg. L'operatore sociosanitario svolge attività in ambito sanitario e sociale per soddisfare i bisogni primari della persona e favorirne il benessere e l'autonomia; può svolgere funzione di operatore tecnico-assistenziale, di assistenza di base, di ausiliario socio-assistenziale e di assistenza a domicilio. I posti disponibili sono 25 e le domande di iscrizione devono essere inviate entro il 4 marzo. Il corso è gratuito, si svolgerà da aprile a dicembre 2022 presso la sede di via Chiusaforte, 2 a Udine e prevede una durata di 1000 ore: 534 di teoria, 450 di tirocinio, 16 per l'esame. Al termine del corso e al contestuale superamento dell'esame sarà rilasciato un attestato di qualifica professionale di "operatore socio sanitario", corrispondente al livello 3 EQF (European Qualification Framework).

FORMAZIONE

La Regione ha evidenziato la necessità di investire internamente nella formazione della figura dell'operatore socio sanitario attivando i percorsi con le Aziende del Sistema sanitario regionale. La Regione ha quindi individuato Asufc quale ente gestore ed ente attuatore. Come ha avuto modo di sottolineare il direttore generale Denis Caporale, «il valore aggiunto di questo corso è che sarà gestito a Udine direttamente da AsuFc presso le sue sedi formative, dotate di tutte le attrezzature attualmente in uso e che si avvarrà della docenza interna più qualificata.Come spiega Marina Barbo, responsabile formazione e valorizzazione del personale «il corso si articola in sessioni di frequenza diurna, con un programma di lezioni alternate tra didattica in aula e pratica in stage-tirocinio. Le metodologie didattiche sono orientate all'acquisizione di competenze trasversali di carattere generale e specifico nelle materie oggetto di insegnamento previste dal Decreto Regionale. Le pratiche attive prevedono simulazioni in piccoli gruppi in sede dotata di laboratori per le tecniche assistenziali e/o comportamentali specifiche del profilo». Fra i requisiti richiesti per l'iscrizione il diploma di scuola dell'obbligo (terza media), aver compiuto 18 anni di età alla data di selezione, essere residenti in FVG. Gli allievi di nazionalità straniera devono dimostrare la conoscenza della lingua italiana almeno di livello B1.

PER SEGUIRE IL PERCORSO FORMATIVO IN OSPEDALE BISOGNA AVERE LA TERZA MEDIA

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA Il quartier generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale

Milletrecento studenti, il Sello ora pensa a creare un Its del design

ISTRUZIONE

UDINE Milletrecento studenti, circa trecento docenti, 250-300 diplomati all'anno. Sono numeri da grande azienda quelli del liceo artistico Sello, una scuola che attrae un numero crescente di ragazzi anche da fuori regione. E con piglio manageriale lo storico istituto udinese è retto da Rossella Rizzatto, la dirigente che nei giorni scorsi ha ricevuto la visita del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, e gli ha illustrato progetti, iniziative e obiettivi di un polo formativo fortemente legato al territorio, come dimostra la stretta collaborazione instaurata con duecento aziende del Friuli Venezia Giulia. "Sono venuto qui - ha detto Zanin - per toccare con mano la realtà di un istituto superiore che rappresenta un'eccellenza per il territorio friulano e diventa in qualche modo un ambasciatore del nostro saper fare. Mi ha colpito l'attenzione che viene prestata ai laboratori e alla pratica, e il rapporto stretto con gli Its post diploma: solo in questo modo la formazione diventa completa, non si limita alla teoria ma consente agli studenti di trovare rapidamente un'occupazione qualificata al termine degli studi". "Aprire il Consiglio regionale al territorio - ha aggiunto il presidente - consente di approfondire le buone pratiche e raccogliere le esigenze di sviluppo". "Il nostro vantaggio competitivo - ha spiegato Rizzatto, da dieci anni al timone del Sello - è la forte motivazione e la qualità del corpo docente: molti di loro sono liberi professionisti e io credo che questo rappresenti un valore aggiunto per l'apporto di esperienze e la possibilità di perseguire obiettivi concreti". Da anni il liceo artistico - che ormai copre tutti gli indirizzi previsti dalla normativa, compreso il corso di scenografia ultimo arrivato - ha sviluppato importanti collaborazioni con grandi aziende, tra le quali Danieli e Fincantieri, che consentono un interscambio importante in vista dei corsi Its e contribuiscono all'autofinanziamento dell'istituto, con risorse finanziarie reinvestite in attrezzature e laboratori, un modo per restare al passo con i tempi in settori in cui la tecnologia propone frequenti novità. Articolato in quattro sedi cittadine, il Sello è una scuola sempre più richiesta - negli ultimi dieci anni gli studenti sono aumentati di 600 unità - e si trova ad affrontare un problema di spazi, anche per la necessità di affiancare alle aule gli indispensabili laboratori. Tra i progetti futuri, un Its nel campo del design e un "hub" del settore alimentare, con la creazione di una filiera che garantisca la sostenibilità del percorso di formazione.

INCONTRO Al Sello

NEGLI ULTIMI 10 ANNI ALUNNI CRESCIUTI DI SEICENTO UNITÀ E SI FANNO I CONTI CON DIFFICOLTÀ DI SPAZI

I lupi sbranano un cervo vicino alla chiesa Torna la paura

▶È successo prima dell'alba a Sant'Antonio nel Tarvisiano
La testimonianza: «Mungevo nella stalla e li sentivo ululare»

L'EMERGENZA

TARVISIO La convivenza con i lupi si sta facendo sempre più difficile nel Tarvisiano. Le predazioni continuano, spesso a poche centinaia di metri dalle abitazioni, come è successo ieri notte a Sant'Antonio. A testimoniarlo è Monica Plesin, allevatrice che si alza molto presto per andare a lavorare nella stalla. «Erano le 5.30, non avevo ancora acceso il motore della mungitrice e li lo sentiti ululare a poca distanza - racconta - Non sono uscita, avevo paura. Quando si è fatto giorno, sono andata a vedere se per caso c'era stata qualche predazione». Nel prato vicino alla chiesa di Sant'Antonio, un terreno comunale dove a settembre si organizza la festa per la benedizione dei mezzi agricoli, ha trovato le tracce di un branco e i resti del loro pasto notturno.

LA PREDAZIONE

«Nel giro di un mese è la terza predazione - osserva Moniva Plesin - Dall'altra parte del paese, erano circa le 5.40, una signora di Sant'Antonio ha visto passare otto lupi». È molto probabilmente il branco che sta facendo parlare di sé ormai da mesi, capeggiato a un lupo nero sospettato di essere un ibrido e accompagnato da un lupa e dai loro otto cuccioli (ormai cresciuti). Il fatto che fossero otto, anziché nove, potrebbe far pensare che uno degli animali sia andato in dispersione o sia l'esemplare investito e ucciso qualche settimana fa a Ratece, poco oltre il confine sloveno. La loro presenza viene collegata ai resti del cervo rinvenuti vicino alla chiesetta di Sant'Antonio.

LE PREOCCUPAZIONI

L'allevatrice di Sant'Antonio si fa portavoce dei timori dei suoi compaesani. «I lupi si avvicinano ai centri abitati perché i punti di foraggiamento per gli ungulati sono al limitare del bosco, in modo che siano facilmente raggiungibili con il trattore - spiega - Noi in zona abbiamo tre punti di foraggiamento. Certo, quando la neve si scioglierà e i cervi non si avvicineranno più al paese, anche i lupi si allontaneranno. Adesso comincia la stagione degli accoppiamenti e il nostro timore è che nascano altre cucciolate. Che cosa succederà? Come sarà la convivenza con i predatori? E per noi allevatori che misure saranno prese?».

IL MONITORAGGIO

Il branco protagonista delle tante predazioni nel Tarvisiano è monitorato dalla Regione Fvg attraverso i carabinieri per la biodiversità di Tarvisio e da Paolo Molinari (Progetto Lince). I tempi di cattura dei lupi dovrebbero essere ormai imminenti. Dovranno essere sottoposti al test del Dna per verificare se siano degli ibridi, quel caso dovranno essere sterilizzati per evitare ulteriori contaminazioni della specie. Dall'Università di Lubiana dovrebbero invece arrivare i risultati del test genetico sul lupo trovato morto a Ratece, un'informazione molta attesa, perché potrebbe fornire indicazioni importanti anche al team italiano.

C.A.

UN'ALTRA ABITANTE DEL BORGO POCO DOPO LE 5.30 DEL MATTINO NE HA VISTI OTTO VICINO A CASA

PREDAZIONE I resti del pasto dei lupi che ieri notte si aggirava vicino alla chiesa di Sant'Antonio

Darwin day, conferenza spettacolo dedicata al cambiamento climatico

L'EVENTO

UDINE Dopo la mostra "Origine e saperi scientifici in Friuli. Da Girolamo Venerio ad Ardito Desio", il Museo Friulano di Storia Naturale dedica al clima e alla meteorologia le iniziative per il Darwin Day 2022, un momento di riflessione sulla scienza che con cadenza annuale celebra la nascita del padre della teoria dell'evoluzione.

Gli eventi saranno un'occasione per approfondire le applicazioni pratiche dello studio della meteorologia, per arrivare fino a uno dei temi più dibattuti a livello mondiale, ovvero il "cambiamento climatico", fenomeno marcato da un significativo aumento delle temperature che porta, fra l'altro, ad un incremento degli eventi estremi. Il nostro paese, Friuli compreso, mostra i segni di questo cambiamento e, purtroppo, porta anche le ferite conseguenti a questi episodi: un esempio è la tempesta "Vaia" che ha sfigurato l'area montana con venti che hanno superato 200 chilometri orari.

Quest'anno il Museo festeggia il Darwin day con quattro eventi gratuiti e aperti al pubblico. Fino a giovedì 24 febbraio iniziative on line e oggi, al Teatro Palamostre in piazzale Paolo Diacono 21 a Udine una conferenza che unisce scienza e spettacolo.

Le Pillole di meteorologia proseguiranno on line il 22 e 24 febbraio: approfondimenti di circa un'ora (dalle ore 17 alle 18), durante i quali si parlerà di meteorologia e clima. Saranno presentati (uno al giorno) tre simpatici e coinvolgenti video sulla strumentazione che si usa per studiare il clima, illustrata a partire dagli antichi esemplari della collezione di Girolamo Venerio, custoditi nei Musei di Udine. Incontri aperti a tutti ma dedicati prioritariamente al mondo della scuola, agli operatori didattici e alle famiglie, in genere. Questa sera alle 18 è la volta dell'evento in presenza al Teatro Palamostre, Piazzale Diacono a Udine. Una conferenza spettacolo che coniuga rigore scientifico, arte e il digitale e che costituisce l'evento a conclusione del progetto "La testa tra le nuvole. Ripuliamo il cielo" di Legambiente Friuli Venezia Giulia. Il progetto, finanziato dalla Regione FVG nell'ambito dei bandi rivolti al terzo settore, ha riguardato la qualità dell'aria e il cambiamento climatico. Temi intrecciati che hanno coinvolto 5 istituti superiori della Regione, tra cui l'Istituto Torricelli di Maniago, il Pertini di Pordenone, Il Tagliamento di Spilimbergo, il Malignani di Udine e il Brignoli-Einaudi Marconi di Staranzano e Gradisca.

PROSEGUIRANNO ANCHE GLI APPUNTAMENTI CON LE PILLOLE DEDICATE ALLA METEOROLOGIA

Venti milioni a Gorizia Uncem critica la scelta

I FONDI

UDINE «Il Piano dei borghi del ministero continua a dimostrare tutta la sua assurdità e inutilità. Uncem, Unione nazionale Comuni Comunità Enti Montani, non ha mai condiviso la scelta di Franceschini di destinare 20 milioni di euro a un solo Comune per regione, chiedendo appunto alle regioni di fare la scelta. Ieri scopriamo che il Friuli Venezia Giulia ha scelto Gorizia. Aveva dieci piccoli Comuni che si erano candidati e invece ha scelto la città. Una soluzione che è incredibile alla luce del bando che mira a rigenerare borghi abbandonati e spopolati». Lo scrive in una nota Marco Bussone, presidente nazionale Uncem. Secondo Bussone la scelta di Gorizia «sbaglia completamente presupposto, e cioè considerando lo sviluppo imperniato su un singolo Comune. Gorizia dimostra il completo fallimento del bando della Linea A del Piano. Che come Uncem abbiamo chiesto di rivedere. Per non buttare via un miliardo di euro di Pnrr senza nessun effetto nel contrastare abbandono e spopolamento».

Ma già a inizio gennaio i piccoli boroghi regionali avevano espresso perplessità. Le regole non erano piaciute al coordinatore regionale dei borghi più belli d'Italia Markus Maurmair. «È paradossale innanzitutto - aveva detto - che si destini la cifra di 20 milioni a un solo borgo che la Regione individuerà. Inoltre è anche piuttosto strano che il ministero abbia posto la soglia dei 5mila abitanti per i Comuni, chi è sopra è escluso». Sul territorio, per fare un esempio, potrebbero sì rientrare i Comuni di Valvasono-Arzene, Cordovado, Toppo, Poffabro e Polcenigo ma rinarrebbero fuori raltà come Sesto al Reghena e Spilimbergo. «Una evidente criticità figlia della scelta del ministro Franceschini è la patata bollente riservata a ciascun governatore di Regione: non sarà simpatico spiegare da parte delle amministrazioni regionali le ragioni per cui sia stato individuato tra tutti il borgo destinatario di 20 milioni di euro per rigenerarlo con un'assegnazione milionaria stile jackpot al superenalotto. Temo sarà una lotta all'ultima tirata di giacchetta».

Spitaleri (Pd): case di riposo, preoccupa il caso dei lavoratori senza stipendio

SALUTE

OSOPPO Il Pd si preoccupa per i lavoratori della casa di riposo di Osoppo, senza stipendio da novembre. «Con il caso di Osoppo torna di prepotenza il tema delle case di riposo, della loro integrazione nel sistema sociosanitario e dei lavoratori che le fanno andare avanti. Sorprende che AsuFc abbia tempi così lunghi di risposta rispetto alle emergenze territoriali e che non si abbia notizia di una presa in carico del problema da parte della Regione. Non possono valere, sempre e per tutto, le giustificazioni del Covid e ci saremmo aspettati un pronto e preventivo intervento degli assessori alla Salute e al Lavoro. In particolare perché quanto accade a Osoppo era preannunciato da una analoga situazione emersa lo scorso dicembre in una struttura di Arezzo, sempre facente capo al Consorzio Reses, anche a seguito di indagini della Guardia di Finanza». Lo afferma Salvatore Spitaleri, a proposito della situazione della casa di riposo di Osoppo (Udine), dove i dipendenti lavorano senza stipendio da novembre.

«Al di là del caso specifico che tocca lavoratori e famiglie – aggiunge Spitaleri - ancora una volta mostra la corda la cosiddetta riforma del sistema sociosanitario voluto fortemente da Riccardi, al solo fine di superare il precedente assetto che, invece, andava semplicemente accompagnato e portato a regime. La furia di cancellare le riforme precedenti di questo Governo regionale targato Fedriga, alla prova dei fatti, lascia anziani senza protezioni e lavoratori senza prospettive».

L'ESPONENTE DELLA PARITETICA: «NON SI HANNO NOTIZIE DELLA PRESA IN CARICO DELLA REGIONE»

Centri estivi e campus per i ragazzi Cividale ci spera e parte in anticipo

CENTRI ESTIVI

UDINE Sarà un ritorno al futuro – parafrasando un titolo di un noto film – pensando a una prossima estate di normalità e a un Centro vacanze organizzato, come fino a due anni fa, dal Comune di Cividale del Friuli. «Siamo ormai fiduciosi che l'emergenza pandemica sia in fase calante e pertanto, motivati da questi positivi auspici di un ritorno ad una estate "normale" – spiega l'assessore alle politiche sociali e giovanili Catia Brinis – ci siamo già attivati per la realizzazione del centro vacanze estivo comunale».

L'assessore Brinis, specifica che gli intendimenti dell'assessorato e della Giunta sono quelli di ritornare alle edizioni di qualche anno fa «con una gestione diretta comunale, con un campus organizzato su più sedi scolastiche al quale potranno partecipare tutti i bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado e i bambini che hanno frequentato le scuole dell'infanzia».

«Il periodo sarà quello dei mesi di luglio ed agosto, ma anche della seconda metà di giugno per i bambini delle primarie che potranno usufruire di un pre-centro estivo presso il Centro Giovani a Carraria», sottolinea il Comune cividalese. Obiettivo sempre quello «di offrire risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie all'interno di un contesto caratterizzato da una forte valenza pedagogica, educativa e sociale per garantire ai bambini la possibilità di imparare giocando», conclude l'assessore Brinis.

L'ASSESSORE COMUNALE CATIA BRINIS: È NECESSARIO TORNARE A OFFRIRE IL SERVIZIO PER I BAMBINI E LE LORO FAMIGLIE

Cultura & Spettacoli

IL DIRETTORE SCOLASTICO

«In questa occasione ci piaceva far ritornare al centro dell'attenzione il paese nel quale siamo nati e che ci ospita, Spilimbergo»

La scuola di Spilimbergo avvierà, in aprile, le celebrazioni del centenario. Il direttore Gian Piero Brovedani anticipa calendario fatto di ricordi, convegni, mostre degli ex studenti

Mosaico cento anni di scuola

L'ISTITUTO Presidente e direttore con altri ospiti nella hall della Scuola del mosaico

ARTE

Sono cento gli anni che compie una delle istituzioni culturali più importanti della provincia pordenonese. Era, infatti, il 1922, quando apriva i battenti la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo e, a distanza, di un secolo, rimane ancora un punto di riferimento che attrae, nel territorio, studenti da tutto il mondo. Il corso di specializzazione dura tre anni e prepara al mondo del lavoro. Si entra per titoli e vengono ammessi al massimo 60 studenti. Attualmente ce ne sono provenienti da 14 Paesi di tutto il mondo, tra Asia, Americhe ed Europa. Si cerca di ridurre il numero di iscritti, per inseguire la qualità dell'insegnamento e permettere un immediato inserimento dei corsisti nel mondo del lavoro, senza inflazionare la figura del mosaicista.

Per celebrare degnamente la ricorrenza è stato organizzato un ricco carnet di eventi, che si estenderà per tutto l'anno solare, anche se avrà la sua parte centrale tra il 20 e il 24 aprile. A raccontarci il programma è il direttore, Gian Piero Brovedani, che da 25 anni ha indissolubilmente legato la propria carriera lavorativa alla scuola.

«La nostra scuola è abituata a fare esposizioni all'estero e, anche quando abbiamo festeggiato i novant'anni, siamo stati ospiti di Villa Manin. In questa occasione ci piaceva far ritornare al centro dell'attenzione il paese nel quale siamo nati e che ci ospita, Spilimbergo».

Cosa ci riserva il programma delle celebrazioni? «Ci sono stati dei momenti di avvicinamento a questo centenario. A fine novembre le celebrazioni sono state presentate a Roma, alla Presidenza del Senato. E la medesima cosa è stata fatta a Trieste, nel palazzo del Consiglio Regionale. Infine si è giunti a Spilimbergo, dove si è dato il via alle celebrazioni con un evento tenutosi, al Teatro Miotto, il 22 gennaio, data della fondazione della scuola. Lo stesso teatro ospiterà la cerimonia di chiusura, il 10 dicembre, chiudendo idealmente il ciclo degli eventi».

Quali saranno i momenti salienti? «Il programma degli eventi vuole seguire un percorso quasi cronologico dell'arte musiva, parlando dell'origine di questa tradizione e mettendo assieme ricostruzione storica, ma anche momenti pratici. Cinque i convegni e seminari in programma: si parte il 10 marzo con "I mosaici dell'antichità" (Scuola mosaicisti) e si arriva al 9 aprile, quando a Palazzo Tadea, grazie a un'altra eccellenza spilimberghese, il Craf, si potrà ammirare una mostra fotografica che ripercorre i cento anni di storia della scuola. In mezzo un appuntamento a Villa Carnera, a Sequals, per raccontare la vita e l'opera di Gian Domenico Facchina, padre del mosaico moderno, che lasciò il paese natio per lavorare in Francia (19 marzo). La domenica successiva, il 27 marzo, coinvolgeremo il Fai, con visite guidate a Spilimbergo, per dimostrare come la scuola sia perfettamente inserita nel contesto economico e sociale cittadino. In questo senso – sottolinea il direttore – il nostro intento è molteplice: vogliamo diffondere cultura, ma anche promuovere il territorio che ci ospita e la sua economia. Infine, il primo aprile, ci si trasferirà alla Basilica di Aquileia, che conserva il pavimento musivo più esteso presente in Europa e si scandaglieranno i rapporti con gli artigiani veneziani.

Quale sarà la parte più propriamente spilimberghese delle celebrazioni? «Quella che verrà ospitata a Palazzo Tadea. Si aprirà il 20 aprile, confrontando le tecniche dell'arazzo con quelle del mosaico. Il giorno dopo si discuterà delle varie scuole di mosaico in Italia e nel mondo. Il 22 aprile si metteranno sotto i riflettori gli sviluppi del mosaico in ambito architettonico. Il giorno dopo la stessa operazione sarà effettuata con il mondo del design. Verranno coinvolti anche gli ex allievi, che esporranno le proprie creazioni. Non solo al chiuso, ma portandole in giro per la cittadina, grazie alla collaborazione dei negozianti che, orgogliosamente, le esporranno nelle loro vetrine. Verranno anche presentate le pubblicazioni interne della scuola e verrà svelato il francobollo celebrativo dei cento anni».

Ma non è finita qui. Brovedani anticipa che ci saranno altri cinque appuntamenti, tra maggio e ottobre: da "Mosaico arte sacra e letteratura", con Cultura Imago Musiva, a "I mosaicisti raccontano", con l'Ente Friuli nel Mondo, da "Mosaico&Vetro", con i Musei Civici di Venezia a "Dominico Bianchini ditto Rossetto, un friulano musicista e mosaicista nella Venezia del '500", in collaborazione con Folkest.

Mauro Rossato

A FINE NOVEMBRE LE CELEBRAZIONI SONO STATE PRESENTATE AL SENATO, POI A TRIESTE IN CONSIGLIO REGIONALE QUINDI AL TEATRO MIOTTO

COINVOLTE MOLTE ASSOCIAZIONI FRA CUI IL CRAF PER LA MOSTRA FOTOGRAFICA E L'ENTE FRIULI NEL MONDO PER LE TESTIMONIANZE

Patrimonio etnografico

Aspiranti cantastorie cercansi

Giovani aspiranti storytellers cercasi! C'è tempo fino al 28 febbraio per candidarsi alla call "Voci Tra i Confini" lanciata da Cas*Aupa nelle scorse settimane. Il circolo Arci con sede in via Val Aupa, a Udine, si rivolge, con questo nuovo progetto, finanziato dalla Regione nell'ambito dei bandi per la promozione del patrimonio etnografico, a ragazze e ragazzi, dai 18 ai 30 anni, residenti a Udine, Farra d'Isonzo, ma anche in Carnia, nel Gemonese e nelle Valli del Natisone. Sul sito si può compilare il form di adesione. Individuati i giovani, il gruppo di lavoro comincerà con un percorso di formazione sul metodo etnografico e sulla produzione di contenuti (podcast, video, social etc). In primavera verrà organizzata una residenza di una settimana in alcune località di confine, dove cominceranno a raccogliere le loro storie. Tutto il materiale prodotto sarà reso fruibile attraverso i canali social.

Elio Germano: «Sperimentazione in difficoltà»

▶Martedì e mercoledì l'attore sarà a Pordenone con "Così è (o mi pare)"

TEATRO

«La realtà virtuale collettiva è una cosa di cui andiamo molto orgogliosi, perché è una nostra piccola invenzione» - spiega Elio Germano, che ha condiviso il progetto di "Così è (o mi pare)" con il direttore artistico del Teatro della Toscana, l'attore Stefano Accorsi. Il nuovo e originale progetto di riscrittura per realtà virtuale del capolavoro pirandelliano Così è (se vi pare), realizzato e diretto da Elio Germano, che ne è anche interprete, assieme a numerosi altri attori, impegnati in un'impresa corale unica nel suo genere, sarà in esclusiva regionale, martedì e mercoledì, al Teatro Verdi di Pordenone, con ben 5 repliche: alle 10.30, con due momenti rivolti alle scuole, due nel consueto orario delle 20.30 e, mercoledì, anche in pomeridiana, alle 16.30.

«Si tratta di un linguaggio ancora nuovo, che ci ha colpiti, ma anche potenzialmente preoccupati», ammette Germano. «Per questo ci è piaciuto sperimentare nei teatri quello che solitamente è destinato all'esperienza solitaria: in contemporanea le persone entrano in sala e indossano il casco e le cuffie e, in contemporanea per tutti, parte lo spettacolo. Abbiamo portato questa tecnologia fuori dell'alienazione dei singoli appartamenti per creare qualcosa a metà tra cinema e teatro».

ATTORE Elio Germano

«Naturalmente io spero che il teatro e il cinema proseguano ad essere quello che sono sempre stati – sottolinea ancora Germano - la realtà virtuale non è un nuovo modo di fare cinema e teatro: è una terza cosa. La cultura, soprattutto quella basata sulla ricerca, mi sembra in un momento di allarmante fragilità», conclude l'attore. E poi, riflettendo sul momento che il teatro sta attraversando: «Le forme di sperimentazione sono quelle che ci hanno resi famosi nel mondo, ma non possono sopravvivere senza un supporto da parte dell'ente pubblico: il nostro settore sembra essere il più dimenticato, al contrario magari di altri che, per loro stessa natura, spostano maggiori capitali».

Indossando cuffie e visori, il pubblico si trova a essere non più a teatro, ma all'interno del lussuoso appartamento dove si svolge la storia, più precisamente all'interno del corpo di uno dei personaggi, che vede e ascolta tutto: il Commendator Laudisi, anziano padre di Lamberto, che si trova su una sedia a rotelle. Questa "invenzione", non presente nel copione originale, è indispensabile alla finalità del racconto e alla riflessione sul tema pirandelliano di cosa sia reale e cosa sia vero. Attraverso la visione simultanea, lo spettatore si trova letteralmente immerso nella stessa vicenda a cui assistono gli altri, ma può scegliere dove e cosa guardare.

«IL NOSTRO SETTORE SEMBRA ESSERE IL PIÙ DIMENTICATO, AL CONTRARIO DI ALTRI CHE SPOSTANO MAGGIORI CAPITALI»

Teatro

Il Pojana di Pennacchi stasera a Cervignano

L'ineffabile Pojana di Andrea Pennacchi arriva questa sera, alle 20.45, sul palco del Teatro Pasolini di Cervignano, per una nuova serata della stagione di prosa a cura del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Ed eccolo qui, Franco Ford detto il Pojana, con tutti i suoi fratelli - : Edo il security, Tonon il derattizzatore, Alvise il nero e altri...- a raccontare storie con un po' di verità e un po' di falsità mescolate, per guardarsi allo specchio. Dopo il successo innescato dai suoi interventi a Propaganda Live, Pennacchi ha voluto portare il suo geniale personaggio (stereotipo del veneto lavoratore) anche sul palco.

Tennison incontra Strauss Gravina sarà Enoch Arden

MELOLOGO

Novità assoluta nel cartellone degli Amici della Musica di Udine. Mercoledì il Palamostre si aprirà, infatti, a un connubio tardoromantico tra musica e teatro. A dare vita a "Enoch Arden", una sorta di Robinson Crusoe nato dalla penna del poeta vittoriano Lord Alfred Tennyson, sarà la voce di un'amata attrice italiana: Vanessa Gravina. La sua popolarità si deve particolarmente al cinema e ai numerosissimi ruoli televisivi rivestiti negli ultimi 25 anni: da Don Tonino a La Piovra, poi Incantesimo, Centovetrine e tanti altri, tra cui Il paradiso delle signore, tutt'ora in onda giornalmente su Rai Uno. Molto attiva anche in teatro, la Gravina sarà accompagnata da un illustre pianista, che curerà la partitura firmata da Richard Strauss: Stefano Giavazzi. Docente al Conservatorio di Mantova, vanta collaborazioni cameristiche con artisti quali il Tartini Quartet, Bin Huang, Astor Piazzolla, Lorna Windors, Giuseppe Ettorre, Rodolfo Bonucci, Gabriella Munari, Franco Mezzena e Nicholas Jones.

LETTURA MUSICATA Vanessa Gravina con il pianista Stefano Giavazzi

COMMOVENTE

"Enoch Arden" è un racconto commovente e dolcissimo. Narra la storia di tre fanciulli, Enoch, Philip ed Annie: spesso giocano insieme sulla spiaggia, tra i relitti portati dal mare. Divenuti adolescenti, Enoch e Philipp s'innamorano entrambi di Annie, che tra i due sposerà Enoch. Divenuto marinaio, s'imbarca per un lungo viaggio, durante il quale Enoch Arden fa naufragio in un'isola deserta e vi rimane degli anni, venendo creduto morto. Quando riesce a tornare a casa, dopo circa dieci anni, scopre che la moglie ha sposato il suo amico d'infanzia Philip. Enoch non rivelerà mai alla moglie e ai figli che lui è di fatto vivo, perché li ama troppo per rovinare la loro nuova vita felice.

STRAUSS

Da qui nasce una bellissima storia, interiormente travagliata, con uno schietto sapore di leggenda. Il mare fa da cornice alle vicende dei protagonisti e incarna la natura profonda, ineluttabile, dei sentimenti e del destino. Il poema di Tennyson viene elaborato da Richard Strauss, che ne fa un melologo, dove la musica accompagna e sottolinea magistralmente l'intera vicenda.

LA RASSEGNA

La rassegna è realizzata con il sostegno del Miur, della Regione Fvg e di Comune di Udine, Civici musei, Fondazione Friuli e Università, in sinergia con Ert, Società filologica friulana, Fondazione Renati, Club Unesco di Udine e il contributo di Banca di Udine, Maico e Nord Group. L'inizio è fissato alle 19.22. Info: www.amicimusica.ud.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Lunedì 21 febbraio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Antonella** di Pordenone, che oggi supera, di poco, gli anta. Un augurio speciale dalle amiche Daria e Isabella.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano
▶Salva, via Corva 15 - Tiezzo

Brugnera
▶Poletti, via Dante 2

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Palse
▶Comunale, via don Cum 1

Pordenone
▶Alle Grazie, via Gemelli 5

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

San Vito
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1

Spilimbergo
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12

Arzene
▶Vidale, via S.Margherita 31

Castions
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 16.15 - 18.30 - 21.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 16.45 - 18.45 - 21.15.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.00 - 20.45.
«LEONORA ADDIO» di P.Taviani : ore 17.00 - 19.00 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 17.30 - 20.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.40.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 17.50 - 18.50 - 20.10 - 20.40 - 21.40.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.00 - 21.30.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 18.30.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.40.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 19.00 - 20.30 - 21.50.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 21.10.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.20 - 19.10 - 21.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.30 - 19.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 21.30.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 16.30 - 21.30.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 19.00.
«IL FILO INVISIBILE» di M.Puccioni : ore 20.50.
«AFTER LOVE» di A.Khan : ore 17.10.
«AFTER LOVE» di A.Khan : ore 19.00.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 21.20.
«UNA FEMMINA» di F.Costabile : ore 16.40 - 19.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 16.00 - 18.00 - 20.50.
«LEONORA ADDIO» di P.Taviani : ore 16.10 - 19.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.00.
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 15.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 21.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SCREAM» di M.Gillett : ore 15.30 - 20.00.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.00 - 21.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.10 - 21.00 - 22.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.05.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 17.10 - 18.45 - 19.30 - 20.20 - 20.50 - 21.30 - 22.10.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 17.20.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 17.30.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 17.45 - 18.50 - 21.30.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.10 - 21.40.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 18.20 - 21.20.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 20.00 - 21.30.

I Trustees e il Direttore del Museo e della Fondazione Solomon R. Guggenheim Richard Armstrong, il Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim, la Direttrice della Collezione Peggy Guggenheim, Karole P. B. Vail si uniscono al profondo dolore della moglie Paola e dei figli ricordando

Marino Golinelli

Uomo di grande intelletto e di immensa generosità, amante dell'arte e insostituibile socio del Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim, la cui visione e fiducia nella conoscenza continueranno a ispirare le generazioni future.

New York, Venezia, 21 febbraio 2022

Il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello partecipa al cordoglio per la scomparsa di

Umberto Marcello Del Majno

La Sua generosità, sensibilità e attenzione nei confronti dell'Istituzione rimarranno a imperitura memoria nelle opere di bene da Lui realizzate. Giungano ai suoi cari le più sentite condoglianze da tutto il Conservatorio.

Venezia, 22 febbraio 2022

OgniSport di Pordenone
IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Febbraio 2022

Calcio B
I neroverdi "arrabbiati" aspettano il Monza
Perosa a pagina XII

Volley A3
La Tinet Prata rallenta a Portomaggiore: solo un punto
Rossato a pagina XXII

Basket A2
L'Old Wild West è scatenata Battuti anche i siciliani
Sindici a pagina XX

UDINESE, UN PARI CHE SERVE A POCO "DEU" NON BASTA

▶Lo spagnolo, in grande serata, va subito a bersaglio su assist di Perez. Traversa di Molina allo scadere Pablo Marì in difesa mostra sicurezza, Beto non incide

SILVESTRI 6
Poco impegnato nel primo tempo, sicuramente non ha colpe sulla rete di Felipe Anderson. Nella ripresa vigila, senza grandi pericoli.

BECAO 6
Il brasiliano ha tenuto bene su Zaccagni, almeno nel primo tempo. Quando il laziale ha spizzicato di testa sulla punizione da destra di Cataldi lui era in marcatura su un altro avversario. Una gara sostanzialmente positiva, anche se nella ripresa per due volte l'esterno ospite lo ha sorpreso.

PABLO MARÌ 6.5
La sua migliore esibizione in bianconero. Ha avuto il merito d'iniziare l'azione sul gol di Deulofeu, lanciando lungo in area per la testa di Perez, che poi ha servito l'assist al catalano. Poi si è reso protagonista di due salvataggi decisivi in angolo su cross di Felipe Anderson. Grintoso, ma non cattivo, sempre attento. Ha provato anche a creare gioco. Sta crescendo.

PEREZ 6
Su un lancio di Cataldi nei primi 45' si è fatto sorprendere, come del resto Molina. Ci ha messo una pezza Pablo Marì, deviando in angolo il cross radente di Felipe Anderson. Suo il fallo a fine tempo che ha provocato sulla destra la punizione di Cataldi per la rete del brasiliano. Gli va dato atto di aver servito un delizioso assist a Deulofeu al 5', dopo un perentorio stacco aereo su lancio lungo di Pablo Marì.

SOPPY 5
È partito bene: i suoi strappi hanno messo alle corde prima Basic e poi Marusic. Ha fatto valere la fisicità, ma nel finale di tempo l'ha combinata grossa, addormentandosi sul colpo di testa di Zaccagni che ha smarcato a un metro dalla porta Anderson.

ZEEGELAAR 6
L'olandese ha retto in fase di chiusura.

ARSLAN 5.5
Deve darsi una calmata, accettando le decisioni arbitrali. Il nervosismo lo condiziona, anche se con il suo rientro la squadra ha ritrovato compattezza in mezzo. Cioffi però nella ripresa si è visto costretto a richiamarlo in panchina.

WALACE 6.5
Buon avvio, provando a creare gioco e a spezzare quello dei capitolini. Con il trascorrere dei minuti, anche per la ritrovata vena dei laziali, il brasiliano è apparso un po' meno brillante, per poi riprendersi.

MAKENGO 6
Rapidità e velocità sono state le armi che sovente hanno messo in difficoltà il sistema difensivo ospite. Nel primo tempo doveva però sfruttare a dovere quel cross con cui Deulofeu aveva "tagliato" tutta la difesa. Forse sorpreso, ha colpito male spedendo alto. Un peccato: scampato il pericolo, la Lazio si è ripresa.

MOLINA 6.5
A corrente alternata. Obbligato ad agire sulla sinistra, ha un po' faticato nelle chiusure. Però si è reso protagonista di spunti interessanti e la Lazio lo ha patito quando ha cercato di affondare i colpi o dialogare con i compagni. A 30" dalla fine ha colpito un clamoroso incrocio.

DEULOFEU 7
Subito vivace. Si è messo al servizio della squadra, ha incitato i suoi, segnato un gran gol e servito la palla a Mekengo per il possibile 2-0, che il francese ha fallito. Deulofeu, salito a quota 7 reti, si è notato pure nella seconda fase: un paio di recuperi sono stati salutati da fragorosi applausi. Si è dannato e inevitabilmente ha finito il carburante, ma la sua prestazione è stata più che buona.

SUCCESS 5.5
Entra nel finale e si procura una punizione dal limite, ma in fase difensiva perde un paio di palloni. Doveva essere più deciso e grintoso, facendo valere maggiormente la fisicità.

BETO 5.5
Non ci siamo ancora: non si vede il bomber ammirato sino a dicembre. Capita a chiunque un periodo non esaltante e Luiz Felipe non ha faticato molto a disinnescare i suoi tentativi. Beto si è notato solo nel pronti via e nella fase conclusiva.

L'ALLENATORE CIOFFI 6
La squadra ha dato tutto, rispettando il copione che il tecnico le aveva suggerito. Una chiara risposta: lo spogliatoio è dalla sua parte e non è poco. Nel finale, dopo 20' di sofferenza, i suoi uomini per poco non gli facevano un regalo grande grande, ma il tiro di Molina è finito contro la sbarra. Tatticamente non ha sbagliato nulla.

Guido Gomirato

GOL Gerard Deulofeu esulta con i compagni dopo l'illusorio gol iniziale: la Lazio rimonterà allo scadere del primo tempo (Foto Ansa)

Il bomber: «Mi spiace, avrei voluto giocare sino in fondo»

GLI SPOGLIATOI

L'Udinese pareggia, e ai microfoni di Dazn l'autore del gol, Gerard Deulofeu, commenta la sostituzione. «Non sono arrabbiato, ma di sicuro come ogni calciatore mi sarebbe piaciuto giocare questa partita combattutissima fino in fondo per provare a vincerla; il mister ha decido di cambiarmi e ci sta. Mi dispiace, ma ancora di più mi spiace non aver vinto la partita. Volevo rimanere in campo anche per provare a cercare la doppietta, perché quando arriva il gol, arriva anche la fame di farne altri». Poi lucidamente analizza la partita. «Abbiamo segnato subito e loro hanno iniziato a creare pericoli alle spalle della difesa; ci hanno fatto male alla fine del primo tempo, ma nel secondo abbiamo gestito non benissimo la partita, perché con maggiore pressione forse li avremmo messi in maggiore difficoltà, visto che avevano speso tanto giovedì in Europa. Non ci siamo riusciti ma il pareggio è comunque un buon risultato». Testa subito al suo ex Milan. «Vogliamo fare punti con qualunque squadra per migliorare la nostra classifica, che non è bella ma ricordiamo che abbiamo ancora due partite da recuperare, quindi ogni punto portato a casa è buono», con un Pereyra in più. «Ci è mancato tanto in questi 2-3 mesi; mi è piaciuto molto come è rientrato e adesso siamo pronti ad andare a divertirci insieme».

BUONA PROVA

A Udinese Tv, il centrocampista brasiliano Walace sottolinea il bel finale di gara. «È stato bello uscire tra gli applausi del pubblico dopo aver fatto una grande partita. Abbiamo preso un gol che non meritavamo di prendere, ma sappiamo che nel calcio succede. Noi ci crediamo sempre, anche di fare risultato contro il Milan - venerdì a San Siro ore 18.45 -. Ripeto che oggi secondo me abbiamo fatto una grande partita portando una pressione altissima alla Lazio e spero che a Milano ripeteremo questa prestazione mettendo in difficoltà anche i rossoneri». Il rientro di Pereyra fa sorridere. «El Tucu è un giocatore di un livello altissimo e abbiamo tanto bisogno della sua presenza. Con lui in campo, e con la sua esperienza, la qualità in campo cresce nettamente. Questa è la strada giusta da seguir, sia per quanto riguarda la prestazione in campo la domenica che per quanto riguarda l'intensità degli allenamenti». Nella mixed zone della Dacia Arena, gli fa eco Jean-Victor Makengo. «È un buon punto frutto di una buona prestazione. Ho visto un'Udinese con idee, e protagonista di un primo tempo ottimo. Per la classifica questo punto è importante, anche perché abbiamo due partite ancora da giocare. Dopo la sconfitta col Verona era difficile rialzarci, ma lo abbiamo fatto bene». Le sensazioni parlano chiaro. «Oggi sono cresciuto durante la partita, ma voglio e devo ancora fare di più. Sto guadagnando fiducia. È rientrato anche Pereyra, un giocatore importante per noi».

BIANCONERI Pari per l'Udinese alla Dacia Arena (Foto LaPresse)

Stefano Giovampietro

L'ANALISI

L'Udinese si lascia alle spalle la debacle di Verona e impone un altro pareggio alla Dacia Arena a una big. Dopo il Milan (prossimo avversario in campionato venerdì), i bianconeri pareggiano 1-1 anche contro la Lazio. Partita aperta e chiusa benissimo dall'Udinese di Cioffi, con la traversa di Molina al 92' che ha quasi offerto il bis della vittoria al fotofinish contro il Torino. Nel mezzo tanta Lazio, che ha spinto molto, collezionato corner, e trovato il gol del pari di Felipe Anderson, lottando contro le fatiche europee e le tante assenze (indisponibili tra gli altri Luis Alberto e Immobile), Alla fine un pari giusto in una gara che fino all'ultimo respiro è stata aperta a tutti e tre i risultati.

PEDALARE

Con il punto i bianconeri hanno leggermente sistemato la classifica, viste le due gare da recuperare. «Il calcio è semplice - esordisce Cioffi a Dazn -: se giochi sempre con una mannaia sulla testa non fai bene. Ora bisogna abbassare la testa e pedalare forte per giocare a pallone più liberi e centrare il nostro obiettivo prima possibile, allontanandoci dalla zona rossa». Sulla rabbia di Deulofeu al cambio, Cioffi ribatte: «Giusto così, non ho mai visto un giocatore sostituito felice. L'importante è che abbia avuto rispetto di me e dei compagni. Significa che è vivo e noi ci facciamo affidamento. L'ho levato perché la Lazio ci faceva paura sui piazzati».

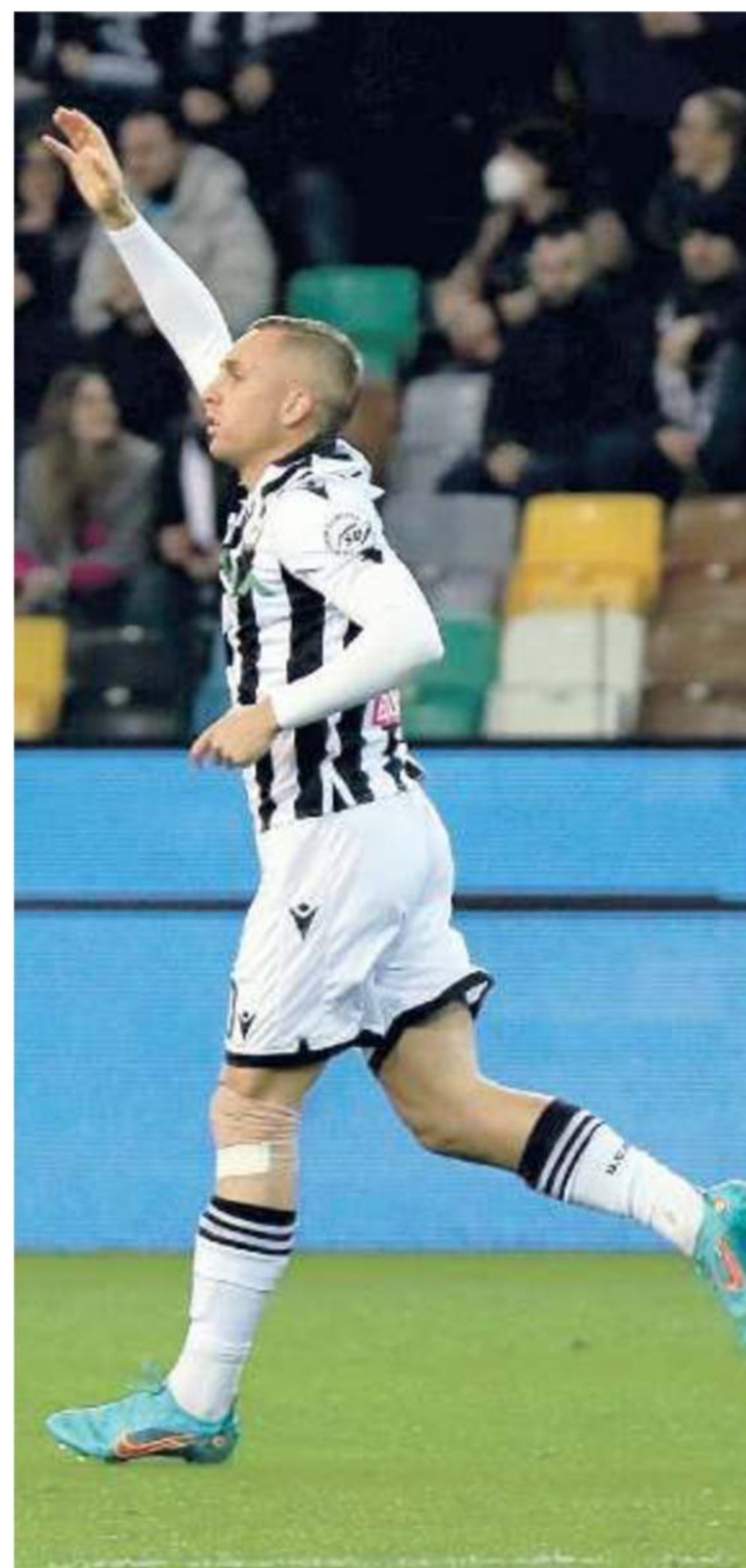
SODDISFAZIONE

La traversa di Molina genera rammarico, ma resta la buona prestazione. «La soddisfazione è nettamente superiore al rammarico - conferma Cioffi a Udinese Tv -. A Verona avevamo offerto una bella prestazione, anche se disequilibrata, senza rispettare l'identità che l'Udinese ha da anni. Noi invece vogliamo ripartire da questo, aggiungendo compattezza, audacia, aggressività, gioco e sfrontatezza nella compattezza. Sono molto contento dei ragazzi, di come hanno interpretato la gara e ho fiducia massima in loro». Un'Udinese che si è ben adattata all'avversario: «Mi aspettavo questo step dal punto di vista della mentalità, adeguandoci ai momenti del match. Togliendo le partite contro Atalanta e Juventus, in cui siamo stati buttati in campo all'improvviso, abbiamo avuto sempre queste caratteristiche. Lo scivolone è stato a Verona, dove abbiamo solo pensato di poter imporre il gioco, tradendo il nostro imprinting. E abbiamo scoperto che non possiamo andare contro la nostra natura». L'episodio finale del quasi-gol di Molina? «Ero sulle punte, pronto a rientrare in campo, come contro il Torino. Vuol dire che il pizzico di fortuna che ci è mancato stasera lo ritroveremo a Milano venerdì». Il ritorno di Pereyra? «Per noi è importantissimo, un grande e felice rientro».

Stefano Giovampietro

CIOFFI: «VOGLIAMO USCIRE IN FRETTA DALLA ZONA ROSSA»

▶L'allenatore bianconero: «Deulofeu era scontento del cambio? Bene, significa che è vivo e noi ci facciamo affidamento. L'importante è avere rispetto». Ora il Milan

MISTER Gabriele Cioffi, timoniere bianconero (Foto Ansa)

CATALANO La gioia di Deulofeu, a segno dopo 5' contro la Lazio

LA CARICA DI LOVISA «ADESSO METTIAMO IN CAMPO LA RABBIA»

▶Parla il presidente: «Trasformiamola in agonismo vero per provare subito a svoltare». Già domani al Teghil arriverà la corazzata Monza di Berlusconi e Galliani

NEROVERDI

«Siamo arrabbiati, dobbiamo esserlo. E ora dobbiamo trasformare la rabbia in agonismo vero già nella sfida con il Monza, per provare a vincere e cambiare la storia della nostra stagione». Sono le parole pronunciate da Mauro Lovisa dopo la terza sconfitta consecutiva, maturata sabato pomeriggio al Granillo di Reggio Calabria (0-2). Quello che manca alla squadra è principalmente la capacità di concretizzare le occasioni da gol che riesce a costruire. Probabilmente re Mauro, se potesse, vorrebbe scendere in campo lui stesso per trascinare i ramarri verso il successo e il riscatto. «Se non fai gol da due metri – sottolinea –, tutto il resto diventa inutile».

NON È FINITA

Guardando la classifica dall'ultimo posto, con largo distacco non solo dalla zona salvezza, ma anche da quella che consente l'accesso ai playout, non è facile essere ottimisti. «Voglio essere obiettivo: la situazione è difficile – ammette il presidente -, ma non vedo ancora la salvezza come un obiettivo impossibile da raggiungere. La squadra è giovane e abbiamo bisogno di una vittoria per ricreare entusiasmo nei tanti ragazzi che stanno facendo crescere la loro personalità. Sono certo che un successo nel match con il Monza cambierebbe totalmente le cose. In ogni caso – tiene a sottolineare re Mauro, confermando di sentirsi parte del gruppo - dobbiamo onorare la maglia sino all'ultimo minuto della stagione con impegno e serietà».

RISULTATO AMARO

C'è sconfitta e sconfitta: quella maturata al Granillo fa veramente rabbia, perché il Pordenone ha condotto la partita per buona parte del primo tempo e per oltre metà ripresa. Purtroppo, come evidenziato da Mauro Lovisa, ha confermato di avere scarsa qualità negli ultimi 16 metri. Cosa ben nota visto che, nonostante la crescita operata dopo l'arrivo di Bruno Tedino (che sabato ha lasciato il posto in panca al fido Carlo Marchetto perché influenzato), quella neroverde resta la squadra che ha segnato meno gol. In 24 partite solo 12 palloni sono stati infilati nei sacchi avversari. A questo desolante difetto si aggiungono poi i momenti di black-out difensivo che consentono agli avversari di capitalizzare al massimo le occasioni. È successo anche a Reggio Calabria dove a usufruire delle amnesie del reparto arretrato non sono stati gli ex Folorunsho e Kupisz, ma Menez (che non segnava da 4 mesi) e Di Chiara. Il francese è stato abile ad approfittare al 66' di una scivolata di Zammarini e di un errore di Barison per evitare pure Perisan e infilare il primo pallone nella porta neroverde. Il difensore siculo (nato a Palermo) è stato abilissimo a calciare all'86' una punizione dai 20 metri fischiata da Maggioni per un fallo evitabile di Lovisa junior su Bellomo. Immaginabile lo stato d'animo del clan pordenonese al rientro dalla lunga trasferta in Calabria. A sintetizzarlo è stato Carlo Marchetto. «La personalità esibita dalla squadra – ha detto il vice – avrebbe meritato un risultato diverso. Purtroppo ancora una volta non siamo riusciti a raccogliere punti». Marchetto potrebbe operare da primo allenatore anche domani, se l'influenzato Tedino non dovesse recuperare.

PREVENDITA ATTIVA

Ovviamente la società si augura che siano tanti i tifosi che decideranno di raggiungere il Teghil a Lignano per sostenere i ramarri nell'importante sfida contro i brianzoli del residente Silvio Berlusconi e del direttore generale Adriano Galliani. L'ufficio stampa naoniano ricorda che i tagliandi sono acquistabili sia online su sport.ticketone.it, che nelle rivendite Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, Sostero Blue Office di Lignano Sabbiadoro, Angolo della Musica di Udine e in tutte le Ticketone.

Dario Perosa

PRESIDENTE Mauro Lovisa

SERIE B — 24

Ascoli - Alessandria	3-0
Brescia - Frosinone	2-2
Cittadella - Benevento	0-1
Como - Cosenza	2-1
L.R. Vicenza - Spal	1-1
Lecce - Crotone	3-0
Monza - Pisa	1-2
Parma - Ternana	2-3
Perugia - Cremonese	0-0
Reggina - Pordenone	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
LECCE	46	24	12	10	2	40	20
CREMONESE	45	24	13	6	5	38	22
PISA	45	24	12	9	3	32	19
BRESCIA	44	24	12	8	4	37	23
MONZA	41	24	11	8	5	35	26
BENEVENTO	40	24	11	7	6	35	23
ASCOLI	39	24	11	6	7	35	29
FROSINONE	38	24	9	11	4	37	25
PERUGIA	38	24	9	11	4	27	20
CITTADELLA	35	24	9	8	7	26	25
COMO	34	24	8	10	6	32	29
REGGINA	32	24	9	5	10	22	30
TERNANA	31	24	8	7	9	35	35
PARMA	28	24	6	10	8	29	30
SPAL	24	24	5	9	10	26	36
ALESSANDRIA	23	24	6	5	13	25	37
COSENZA	19	24	4	7	13	19	37
CROTONE	14	24	2	8	14	22	39
L.R. VICENZA	14	24	3	5	16	24	43
PORDENONE	12	24	2	6	16	18	46

PROSSIMO TURNO (22/2/2022): Alessandria - Perugia, Benevento - Como, Brescia - Ascoli, Cremonese - L.R. Vicenza, Crotone - Cosenza, Frosinone - Reggina, Lecce - Cittadella, Pisa - Parma, Pordenone - Monza, Spal - Ternana

A REGGIO Un gruppo di irriducibili tifosi del club Pn Neroverde 2020 al Granillo

Quattordici tifosi intrepidi in Calabria Peccato per quelle casacche gialloblù

LA SITUAZIONE

"Ramarri-co": è la parola che sintetizza efficacemente lo spirito non solo della squadra e della società dopo la trasferta di Reggio Calabria, ma anche dai coraggiosi e indomiti tifosi che hanno voluto seguire il gruppo naoniano dall'altra parte d'Italia. "Undici in campo e undici sugli spalti": così il fan club Pn Neroverde 2020 ha segnalato la partecipazione della sua rappresentanza al Granillo. In realtà i tifosi al seguito erano quattordici. Al termine della partita, il presidente Mauro Lovisa ha voluto ringraziarli, personalmente al telefono.

NEROVERDI O GIALLOBLÙ?

Il bandierone neroverde che sventolava al Granillo in mezzo a quasi quattromila supporters locali in verità contrastava con le casacche gialloblù, che nell'occasione hanno indossato Barison e compagni. Non si è trattato di un'esigenza per distinguere i ramarri dai reggini, che vestivano la maglia amaranto. Il gialloblù vuole sottolineare l'appartenenza alla Regione Friuli Venezia Gulia, ma in situazioni come quella in cui si trova il Pordenone oggi rinunciare ai simboli storicamente tradizionali può essere condiderata come una sorta di "mancato rispetto" proprio nei confronti di coloro che vogliono essere presenti sostenendo i colori di sempre, sia nelle trasferte in giro per l'Italia che nelle gare "casalinghe" a Lignano. Auspicabilmente, i ramarri torneranno neroverdi domani, anche perché lo stesso Mauro Lovisa ha confessato: «L'ho pensato anch'io».

MONZA IN CORSA

Il Monza degli indimenticati ex ramarri Michele Di Gregorio e Patrick Ciurria occupa attualmente il quinto posto in classifica in zona playoff a quota 41 e punta decisamente a tornare in serie A. Il team di Stroppa arriverà in Friuli deciso a riscattare la sconfitta (1-2) appena subita davanti al pubblico amico al Brianteo a opera del Pisa capolista che con Puscas e Caracciolo ha ribaltato il vantaggio iniziale dei padroni di casa firmato da Valoti. «Per un'ora – ha dichiarato al termine del match l'ex esterno d'attacco rossonero – la squadra ha giocato bene, ma dopo il primo gol subito si è persa e ha disputato probabilmente la peggior mezzora da quando la alleno io. Fortunatamente – ha concluso, pensando al match con il Pordenone - avremo la possibilità di scendere subito in campo di nuovo». Nel match d'andata, giocato il 25 settembre dell'anno scorso in Lombardia, il Monza si impose sul Pordenone per 3-1. Anche in quell'occasione i brianzoli riuscirono a recuperare lo svantaggio iniziale siglato da Tsadjout dal dischetto con i centri di Machin, Sampirisi e Vignato.

Da.Pe.

Le giovanili

Le ragazze pordenonesi meritano la copertina

PORDENONE	4
TRENTO	1

GOL: pt 1' Sossai, 35' Tomasi, 45' Perego; st 32' Del Frate, 41' Circosta.
PORDENONE: Buccino, Rosolen, Francescutto, Nuzzi, Rodaro, Feltrin, Circosta (Screti), Sossai, Prekaj, Perego (Zanon), Goz (Del Frate). All. Petrella.
TRENTO: Beber, Baldo, Bizzaro, Bordiga (Sperandio), Bouaouni (Sartori), Chiappani, Cultrera (Tonetti), Donati, Dorigatti, Giovannini (Vilday), Tomasi. All. Monteleone.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammonite Circosta e Dorigatti.

Continua la corsa dell'Under 19 femminile del Pordenone. La squadra di Petrella cala il poker al Trento. Seconda vittoria consecutiva, settima in 8 giornate (1 ko, nessun pari). Score che vale il terzo posto, a -3 dalla vetta. Per le neroverdi, a segno due volte per tempo, centri di Sossai, Perego, Del Frate e Circosta. Altri risultati: Venezia-Portogruaro 4-0, Vicenza-Virtus Padova 15-0, Keralpen Belluno-Padova 0-3, Brixen-Permac Vittorio Veneto 2-0. Classifica: Vicenza 24 punti, Brixen 22, Pordenone, Padova 21, Trento 13, Venezia 10, Portogruaro 8, Keralpen Belluno 5, Permac Vittorio Veneto 4, Virtus Padova zero. Il Vicenza ha giocato 9 match, il Brixen e il Pordenone 8, il Padova 10. Prossimo turno: Portogruaro-Permac Vittorio Veneto, Trento-Brixen, Virtus Padova-Keralpen Belluno, Padova-Vicenza, Pordenone-Venezia.

LARGA AFFERMAZIONE DELLE UNDER 19 TRA I MASCHI DOPPIA SCONFITTA IN CASA DELL'INTER PRIMAVERA A RIPOSO

Lasciata la copertina al settore femminile, nel maschile doppia sconfitta a Milano con l'Inter per l'Under 16 (2-0) e l'Under 15 (5-0). Ha riposato la Primavera. La squadra di mister Lombardi tornerà in campo sabato, quando ospiterà allo stadio Bottecchia il Brescia, terza forza del campionato.

IN DIFESA I bluarancio carlinesi sventano un'offensiva da parte dei rivali veneti (Foto Nuove Tecniche)

IL CJARLINSMUZANE TRAVOLGE LO SPINEA

▶Calcio: i bluarancio tornano al successo con una convincente prova casalinga
Tutto risolto già nel primo tempo, quando segnano Bussi e Rocco (due volte)

CJARLINSMUZANE	**3**
SPINEA	**0**

GOL: pt 18' Bussi, 26' e 38' (rig.) Rocco.
CJARLINSMUZANE: Barlocco 6, Bran 6.5, Cucchiaro 6.5 (st 40' Akafou sv), Tobanelli 6.5, Dall'Ara 7, Poletto 6.5, Bussi 8 (st 32' Ndoj sv), Agnoletti 6.5, Varano 6.5 (st 1' Forestan 6), Venitucci 6.5 (st 13' Pignat 6.5), Rocco 7.5 (st 13' D'Appolonia 6). All. Moras.
SPINEA: Noè 6.5, Rocco 5 (st 1' Pasha 5.5), Ferrazzo 5.5, Beniamin 5 (st 1' Favaro 6), Zanon 5, Dal Compare 5 (st 23' Bonini 6), Vecchiato 5 (st 17' Dei Poli 6), Brugnolo 6.5, Haidara 5, Dell'Andrea 6 (st 17' Menato 5), Numi 5. All. Vianello.
ARBITRO: Papi di Prato 7.
NOTE: ammoniti Dall'Ara, Ferrazzo e Dal Compare. Recupero: pt 2'; st 4'. Spettatori 200.

CALCIO D

Tre pareggi e tre sconfitte nelle ultime sei gare. Il diktat per il Cjarlinsmuzane contro lo Spinea, reduce dal successo nel recupero con il Delta Porto Tolle, è uno solo: la vittoria, soprattutto per il morale. La squadra di Moras la ottiene, grazie a un primo tempo in cui fa valere il suo maggiore tasso tecnico. Si evidenzia sin dalle prime battute la determinazione dei padroni di casa, che prendono immediatamente in mano il pallino del gioco con il chiaro intento d'indirizzare subito la partita a proprio favore. Già al 3' la prima palla-gol per i ragazzi di Moras, con Varano che spedisce alto dal limite l'assist di Cucchiaro. Poco dopo grandissima occasione ancora per Varano, che però trova un Noè miracoloso, che gli nega la gioia di un gol praticamente fatto.

I GOL

Il Cjarlinsmuzane tuttavia non demorde. Gli attacchi sono insistiti e gli sforzi vengono premiati al 18'. Bussi evita sull'out sinistro la marcatura di Rocco e, da posizione defilata, deposita il pallone in fondo al sacco alla sinistra di Noè. Il gol del vantaggio dà ulteriore consapevolezza della propria forza ai carlinesi, che esprimono un buon calcio e creano parecchi grattacapi agli avversari.

E al 26' ecco il meritato raddoppio: bomber Rocco in sforbiciata devia in rete da due passi l'assist di Bussi. Bluarancio in pieno controllo della partita. Al 38' arriva anche il terzo gol, su rigore (procurato da Bussi) ancora con Rocco, nato da una ripartenza fulminante degli uomini di Moras con la triangolazione Varano-Agnoletti-Venitucci. Nel finale di tempo lo Spinea prova ad accendersi, ma i tentativi di Haidara e Dell'Andrea non trovano le fortune sperate.

In avvio di ripresa ospiti più battaglieri, ma le diverse conclusioni dalla distanza non spaventano il Cjarlinsmuzane, che avrebbe l'opportunità anche del poker con Bussi, con un rasoterra che sfiora il palo alla sinistra di Noè. I padroni di casa badano a gestire il risultato lasciando l'iniziativa ai ragazzi di Vianello, che non riescono mai seriamente a pungere. Soltanto all'89' Ferrazzo va a un passo dal gol, calciando a lato al volo da due passi un cross di un compagno. Lo stesso Ferrazzo è protagonista qualche istante dopo: salvataggio quasi sulla linea per evitare il 4-0.

Ma.Be.

Zanutta: «Credo nel Green pass Andiamo avanti»

▶Il presidente: «Vinte anche le ultime resistenze»

L'INTERVISTA

È ora di togliere il Green pass? Quali strascichi potrà lasciare? Vincenzo Zanutta risponde avendo il polso sia della situazione sportiva che di quella imprenditoriale. «Il Green pass oggi non è un problema calcistico personale - afferma il massimo dirigente del Cjarlinsmuzane -. L'argomento è delicato, personalmente ho sempre condiviso l'idea dei vaccini e il "certificato verde" non mi ha mai creato problemi. O crediamo nei medici, oppure non lo facciamo neanche quando stiamo male. Da ignorante penso che i vaccini perseguano il fine di aiutare a risolvere il problema».

Ora bisogna passare a ciò che comporta: come la vede?

«A livello calcistico qualche società si è ritrovata con giocatori o allenatori che non condividevano l'idea, quindi si sono prese decisioni dirigenziali importanti. Di fatto si è spostato l'asse da chi ha fatto una scelta a chi deve gestire le società».

Problemi per i vaccini in ambito lavorativo e sportivo?

«Qualcuno le chiama discriminazioni – risponde Zanutta – ma non le facciamo certo noi presidenti, che abbiamo compiuto scelte obbligate. Dobbiamo continuare a credere nei vaccini, che hanno dimostrato di essere un valido strumento d'aiuto per evitare decessi e situazioni di salute più gravi. Strada facendo la medicina migliorerà ancora».

I numeri stanno scendendo: solo una tregua?

«Andiamo verso la primavera e come l'anno scorso il problema si sta ridimensionando, ma continuerei a trasmettere il messaggio di proseguire con il Green pass. Da noi solo qualche giocatore nelle giovanili è rimasto a casa».

IL CARLINESE: «DA NOI SOLTANTO UNA DECINA DI RAGAZZI SONO RIMASTI A CASA FACENDO SCELTE DIVERSE»

Quanti?

«Una decina in tutto, distribuiti in varie categorie, ma è una loro scelta, non mia. Spiace aver dovuto fare a meno anche di giocatori importanti, ma la salute e le regole vengono prima».

Gli allenatori?

«Anche le ultime resistenze sono state vinte. Invece, la differenza fra calcio e lavoro è sostanziale. Siamo dilettanti e restiamo su un piano inferiore rispetto all'attività economica. Il super Green pass sta creando problemi alle aziende con gli over 50 non vaccinati».

Mancava la ciliegina. Ci ha pensato la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, invitando il numero uno del tennis a venire a giocare agli Internazionali di Roma, nonostante non sia vaccinato. "Per quanto riguarda il tennis non è previsto il Green pass rafforzato", ha spiegato "aprendo" a Djokovic. Cosa ne pensa?

«Come al solito in Italia dobbiamo farci ridere dietro. Così è ancora molto più difficile spiegarlo a un ragazzino di 12 anni, lasciato a casa perché i genitori hanno deciso di non vaccinarlo. Non è un buon esempio».

Lei le porte se le è viste chiudere dal sindaco per una presunta questione di assembramenti allo stadio. Che dire?

«In quel caso ero contrario alla chiusura totale dell'impianto - precisa –. Già c'era la restrizione al 50% e bastava, tanto più all'aperto, con le mascherine e una media di 300 persone. Non c'era coerenza di norme neppure fra territori limitrofi. Comunque è scaduta l'ordinanza e si è tornati alle regole nazionali».

Si perde di più a non avere il numero uno della racchetta nella Capitale o a ostacolare e impedire l'attività a una molteplicità di persone desiderose di ritrovare questo spicchio di normalità, specie i giovani?

«Si sta cercando di capire cosa succederà quando ci saremo liberati dalla pandemia, che ha cambiato le abitudini. In due anni si è stati tanto in casa e le persone hanno cercato situazioni individuali e nuove attività, magari più comode. Il post pandemia mi auguro porti la voglia di tornare alla normalità precedente, ma temo strascichi negativi anche tra dirigenti e volontari».

Roberto Vicenzotto

Gli spogliatoi

«Non abbiamo fatto nulla di straordinario»

Boccata d'ossigeno per il Cjarlinsmuzane di mister Massimiliano Moras, che riassapora quel successo che mancava dal 12 dicembre nel poker rifilato all'Ambrosiana. Ancora una volta fondamentale per questa squadra si è rivelato Bussi, trascinatore e autentico protagonista nella sfida contro lo Spinea. Il capitano dei carlinesi ha messo lo zampino in tutte e tre le reti del match. Gol, assist e rigore procurato. Poi tutta la squadra ha rovesciato in campo la giusta determinazione nel corso del primo tempo, e la "fame" di vittoria si è vista.
Nella ripresa ha invece lasciato un po' troppo l'iniziativa agli avversari, che comunque non hanno mai seriamente impensierito Barlocco. Tutto sommato il mister, che preferisce cedere la parola al presidente, ha avuto le risposte che voleva. Ma si può fare meglio, come ricorda nel post-partita lo stesso Vincenzo Zanutta. «Sicuramente nei primi 45' la squadra si è espressa meglio, ma nel secondo mi ha deluso - sostiene -. Mi aspettavo di più, perché bisognava continuare a giocare. Non mi importava vincere 8-0, bensì vedere la squadra "sul pezzo". Non abbiamo fatto nulla di straordinario, questo doveva essere il nostro campionato. Invece negli ultimi due mesi c'è stato un fulmine a ciel sereno, abbiamo soltanto pareggiato e perso». Adesso? «Speriamo di ritrovare un po' di serenità nello spogliatoio, poiché lo vedevo alquanto in difficoltà - risponde -. Vediamo se ora la squadra riesce a esprimere un po' di continuità per disputare un campionato dignitoso. Ormai siamo fuori dai giochi per il titolo, ma centrare i playoff, per quanto nella nostra categoria non contino nulla, può avere almeno un significato platonico».
Nel prossimo turno, il Cjarlinsmuzane farà visita al Cattolica, fanalino di coda del girone, per provare a centrare la seconda vittoria consecutiva e avvicinarsi ulteriormente al quinto posto, ora occupato dalla Luparense, e distante cinque punti.

ALLENATORE Massimiliano Moras

M.B.

SERIE D gir. C **21**

Ambrosiana - S.Martino Speme	**6-2**
Caldiero Terme - Levico Terme	**1-0**
Campodarsego - Clod. Chioggia	**1-1**
Cartigliano - Arzignano Valch.	**0-3**
Cjarlins Muzane - Spinea	**3-0**
Delta P. Tolle - Luparense	**2-2**
Dolomiti Bellunesi - Cattolica	**0-0**
Mestre - Adriese	**2-1**
Montebelluna - Este	**2-3**

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	**50**	21	15	5	1	52	19
CLOD. CHIOGGIA	**46**	21	13	7	1	38	16
CALDIERO TERME	**37**	21	11	4	6	41	27
ADRIESE	**36**	21	10	6	5	33	22
LUPARENSE	**35**	20	9	8	3	34	18
CAMPODARSEGO	**34**	21	9	7	5	32	24
DOLOMITI BELLUN.	**32**	20	9	5	6	30	29
CJARLINS MUZANE	**30**	21	7	9	5	37	27
`MESTRE	**28**	21	8	4	9	22	28
LEVICO TERME	**26**	20	7	5	8	20	26
ESTE	**25**	21	6	7	8	17	28
DELTA P. TOLLE	**24**	21	6	6	9	28	30
MONTEBELLUNA	**24**	21	6	6	9	32	35
AMBROSIANA	**15**	20	4	3	13	17	30
SPINEA	**14**	21	3	5	13	11	32
S.MARTINO SPEME	**14**	21	4	2	15	19	50
CATTOLICA	**11**	21	2	5	14	10	37

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Adriese - Montebelluna, Arzignano Valch. - Delta P. Tolle, Campodarsego - Ambrosiana, Cattolica - Cjarlins Muzane, Clod. Chioggia - Cartigliano, Este - Dolomiti Bellunesi, Levico Terme - Mestre, Luparense - Spinea, S.Martino Speme - Caldiero Terme

PRESIDENTE Vincenzo Zanutta (a destra)

L'ILLUSIONE L'esultanza di Cesarin del Tamai dopo il primo gol. Poi Corvaglia firmerà il tris per la Spal Cordovado (Foto Scortegagna)

SPAL, TRE BORDATE ALLE FURIE ROSSE

▶A Cordovado i "canarini" continuano la loro striscia vincente: primo dispiacere per mister De Agostini. Cesarin illude gli ospiti, poi Corvaglia (tris) fa la differenza

SPAL CORDOVADO 3
TAMAI 1

GOL: pt 40' Cesarin, 44' Corvaglia; st 22' e 46' Corvaglia.
SPAL CORDOVADO: Saccon 6, Brichese 6, Feruglio 6.5, Brusin 6 (st 25' Ojeda sv), Zanon 6.5, Parpinel 6, Goz 6, Daneluzzi 6, Morassutti 7, Corvaglia 8, Pavan 7. All. Rossi.
TAMAI: Costalonga 5.5, Barbierato 6, Mestre 6.5, Romeo 6, Dema 6, Piasentin 6, Bougma 6.5, Cesarin 7 (st 41' Dariol sv), Doria 6 (st 14' Barattin 6), Gashi 7 (st 32' Tomada sv), Spadera 6. All. De Agostini.
ARBITRO: Trotta di Udine 6.
NOTE: ammoniti Feruglio, Doria, Piasentin, Cesarin, Zanon, Gashi, Barattin e Goz. Spettatori 200.

IL CONFRONTO

Spal senza limiti. La squadra di Max Rossi supera anche un grandissimo Tamai e centra la quarta vittoria consecutiva. Avvio piuttosto equilibrato, con i giallorossi che vanno per primi al tiro dopo 19': destro su piazzato (piuttosto velleitario) di Brusin. Al 25' ci provano ancora i "canarini", con un velenoso traversone di Feruglio che costringe Costalonga alla smanacciata in corner. 2' dopo fiammata delle Furie rosse con una giocata da "Fifa" di Bougma: l'esterno raccoglie una sponda di Cesarin e converge verso il centro dalla destra: il piatto sinistro centra il legno di Saccon. Replica dei padroni di casa al 34' con Pavan, che va via sulla trequarti e calcia in modo sporco, ma insidioso, sul secondo palo. Passano appena 2' e la Spal va a pochi centimetri dal gol: tiro-cross di Brichese dal vertice destro dell'area e traversa. Al 38' ottima occasione per Corvaglia che, sbilanciato dal ritorno di Piasentin, calcia alto. A passare, un po' a sorpresa, è il Tamai. Grandissima giocata di Shaban Gashi e tap-in del 2003 Cesarin (40').

CORVAGLIA-SHOW

I giallorossi non fanno una piega e dopo appena 4' ristabiliscono l'equilibrio: Corvaglia corregge da sottomisura il diagonale di Pavan (44'). Pronti-via nella ripresa e i locali recriminano per un contatto in area tra Piasentin e Corvaglia: il direttore di gara, ottimamente posizionato, lascia correre. Al 5' clamorosa occasione per Goz che ha tempo e metri per battere Costalonga con il mancino, ma una deviazione manda la sfera in corner. Al 9' scambio superlativo tra Morassutti e Pavan: il destro dell'ex Portogruaro timbra ancora la traversa. Al 20' Gashi semina il panico in ara spallina e calcia con il destro in modo angolato, Saccon ci arriva. Nel miglior momento delle Furie sorpassa la Spal (déjà-vu). Al minuto 22 lancio dalle retrovie per Corvaglia; Costalonga calcola male il rimbalzo e manca la palla. Per l'ex Chions è uno scherzo insaccare a porta sguarnita. Il Tamai si riversa generosamente nella trequarti giallorossa, senza però pungere. Al 1' di recupero, in contropiede, arriva il tris di Corvaglia che si libera del marcatore con il tacco e infila Costalonga sul primo palo. Primo ko per la gestione De Agostini.

Stefano Brussolo

ECCELLENZA gir. A — 14

Brian Lignano - Gemonese	1-2
Fiume V.Bannia - Sanvitese	1-0
C. Fontanafredda - Tricesimo	0-1
Pol. Codroipo - Rive D'Arcano	1-0
Pro Fagagna - Chions	1-3
SPAL Cordovado - Tamai	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	34	14	10	4	0	27	9
TRICESIMO	26	14	7	5	2	22	14
BRIAN LIGNANO	25	14	7	4	3	32	20
CORDOVADO	21	14	5	6	3	26	19
CODROIPO	18	14	4	6	4	18	19
TAMAI	18	14	5	3	6	18	21
FONTANAFR:	18	14	5	3	6	11	16
GEMONESE	16	14	4	4	6	13	16
SANVITESE	15	14	3	6	5	17	23
R. D'ARCANO	12	14	2	6	6	15	19
FIUME BANNIA	12	14	3	3	8	7	18
PRO FAGAGNA	10	14	2	4	8	14	26

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Chions - SPAL Cordovado, Gemonese - Pro Fagagna, Rive D'Arcano - Brian Lignano, Sanvitese - Pol. Codroipo, Tamai - C. Fontanafredda, Tricesimo - Fiume V.Bannia

ECCELLENZA gir. B — 14

Ancona Lumign. - Kras Repen	3-1
Chiarb. Ponziana - Torviscosa	1-2
Primorec - Virtus Corno	1-3
Pro Cervignano - Ronchi	1-1
Sistiana Sesljan - San Luigi	2-2
Zaule Rabuiese - Pro Gorizia	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
TORVISCOSA	40	14	13	1	0	49	11
PRO GORIZIA	33	14	10	3	1	37	12
CHIARB. PONZIANA	24	14	8	0	6	24	21
Z. RABUIESE	23	14	7	2	5	29	16
V. CORNO	23	14	7	2	5	21	23
SAN LUIGI	20	14	5	5	4	21	19
SISTIANA SESLJAN	16	14	4	4	6	20	24
RONCHI	16	14	4	4	6	11	21
KRAS REPEN	15	14	5	0	9	19	30
ANCONA LUMIGN.	13	14	3	4	7	22	27
P.CERVIGNANO	13	14	3	4	7	17	23
PRIMOREC	1	14	0	1	13	9	52

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Kras Repen - Primorec, Pro Gorizia - Chiarb. Ponziana, Ronchi - Zaule Rabuiese, San Luigi - Pro Cervignano, Torviscosa - Ancona Lumign., Virtus Corno - Sistiana Sesljan

LE ALTRE SFIDE: VOLA IL LEADER CHIONS BRIAN IN CRISI, FONTANAFREDDA BEFFATO

PRO FAGAGNA 1
CHIONS 3

GOL: pt 8' Boskovic, 45' Serrago (rig.); st 18' Serrago (rig.), 48' Giovanatto.
PRO FAGAGNA: Zuccolo, Greca, Manitta (st 14' Domini), Greco (st 1' Tell), Benedetti, Iuri, Pinzano, Righini, Craviari, Ostolidi (st 34' Michelutto), Frimpong (st 43' Giovanatto). All. Cortiula.
CHIONS: Bazzichetto, Voltasio, Stojanovic, Andelkovic, Vittore, Boskovic, Ruffo (st 33' Zannier), Consorti (st 27' Fraschetti), Serrago (st 29' Musumeci), Valenta, Borgobello (st 45' Murador). All. Barbieri.
ARBITRO: Li Vigni di Palermo.
NOTE: ammoniti Manitta, Ostolidi e Consorti.
FAGAGNA Il Chions vince ancora (10 successi in 14 incontri) ed è a +8 dalla "nuova" seconda, il Tricesimo. Gli ospiti ci mettono solo 8' per sbloccare il punteggio con Boskovic, poi Serrago segna due volte dal dischetto. Il gol della bandiera è del classe 2003 Giovanatto.

M.B.

BRIAN LIGNANO 1
GEMONESE 2

GOL: pt 28' Tartalo, 31' Zigon; st 17' Arcon (rig.).
BRIAN LIGNANO: Bon, Bonilla, Pozzani, Variola, De March, Codromaz, Stiso (st 25' Castenetto), Baruzzini, Cassin, Alessio (st 34' Gobbato), Tartalo. All. Moras.
GEMONESE: De Monte, Venturini (st 39' Garbellotti), Skarabot (st 16' Buzzi), Gregoric, Rojc, Perissutti, Ursella, Vidotti (st 12' Ruffino, 26' Toffoletto), Zigon, Arcon. All. Mascia.
ARBITRO: Toselli di Gradisca.
NOTE: ammoniti Variola, Skarabot e Zigon.
PRECENICCO Il Brian Lignano capitola per la terza volta consecutiva tra le mura amiche, perdendo anche il secondo posto. Per la Gemonese di mister Mascia è un successo che vale oro. Parte meglio la squadra di Moras, in gol al 28' grazie a Tartalo, ma già dopo 3' Zigon impatta. Al 62', Arcon trasforma un rigore: sorpasso. Vani i tentativi del Brian Lignano.

M.B.

CODROIPO 1
RIVE FLAIBANO 0

GOL: st 24' Zucchiatti.
CODROIPO: Peressini 8, Nardini 6, Munzone 6, Deana 7, Codromaz 6.5, Nadalini 6.5, Zucchiatti 7, Bortolussi 6.5, Cassin 6 (st 30' Rizzi 6), Beltrame 6 (st 23' La Scala 6), Facchinutti 6.5. All. Salgher.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson sv, Facca 6 (st 27' Petris 6), Alberger 5.5, Foschia 6 (st 34' Fiorenzo sv), Vettoretto 6.5, Curumi 6.5, Bozzo 6 (st 15' Kuqi 6.5), Cozzarolo 6, Llani 6.5, Drecogna 6.5, Pontoni 6. All. Peressoni.
ARBITRO: Zilani di Trieste 6.5.
NOTE: spettatori 150, angoli 1-5. Recupero: pt 2', st 4'. Ammoniti Cassin, Rizzi, Facca, Foschia e Drecogna. Espulso Nardini (54') per fallo da ultimo uomo.
CODROIPO Vittoria fondamentale per i biancorossi di casa, maturata in 10. Il sacrificio è stato di tutti, ma i sigilli sono di Peressini (che ferma bene Pontoni), Kuqi, Llani e di Zucchiatti, che firma il gol-partita a metà ripresa da grande attaccante.

L.C.

FONTANAFREDDA 0
TRICESIMO 1

GOL: st 33' Francescon autorete.
FONTANAFREDDA: Tosoni, Francescon, De Min, Gregoris (Zavagno), D'Andrea, Dulaj, Toffoli, Gerolin, Zamuner, Gurgu, Simonella (Lisotto)). All. Campaner.
TRICESIMO: Tullio, Nardini, Del Piero, An Osso Armellino, Pretato, Peressini, Fadini (Carlig), Condolo, Pucci (Mastromano), Al. Osso Armellino (Gjoni), Selenscig (Del Riccio). All. Chiarandini.
ARBITRO: Luglio di Gradisca.
NOTE: ammoniti Simonella, Toffoli, Fadini, Del Piero, Pretato, Carlig e Del Riccio. Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 150.
FONTANAFREDDA Decide un autogol. Il Fontanafredda era riuscito a tamponare bene le iniziative del Tricesimo, seconda forza del torneo, ma a 12' dall'epilogo ha dovuto capitolare su sfortunata autorete di Francescon. Rossoneri settimi con Codroipo e Tamai, a un solo punto di distanza dalla zona playout.

A.C.

Colpaccio dello Zaule a spese dei goriziani Torviscosa corsaro

ZAULE 3
PRO GORIZIA 1

GOL: pt 8' Muiesan, 15' Morandini, 35' Corrente; st 25' Girardini.
ZAULE RABUIESE: Dagnolo, Razem, Sergi, Venturini (st 48' Ceglie), Loschiavo, Miot, Podgornik, Corrente (st 41' Marincich), Girardini (st 44' Russo), Muiesan, Lombardi (st 38' Andorno). All. Gambin.
PRO GORIZIA: Buso, Delutti (st 14' Dimroci), Duca (st 39' Plenizio), Morandini, Piscopo, Cesselon, Lucheo (st 32' E. Grion), Aldrigo, Gubellini, J. Grion (st 29' Kichi Steel), Raugna (st 14' Bradaschia). All. Franti.
ARBITRO: Rossini di Torino.

IL GIRONE B

Arriva da Muggia la grande sorpresa: la Pro Gorizia, seconda, incappa nella prima sconfitta stagionale in campionato cedendo per 3-1 sul campo dello Zaule Rabuiese, che si riprende così alla grande dopo il ko di una settimana prima a Corno. E che fosse un'altra musica rispetto a 7 giorni prima per lo Zaule si capisce dopo 8': filtrante per Muiesan che controlla, si libera della marcatura di un difensore avversario e in diagonale fredda Buso. Il vantaggio dei triestini dura però solo 7'. Al 15' arriva il pareggio, con Grion che assiste alla perfezione Morandini, abile a superare le maglie della difesa avversaria e a trovare in diagonale il primo gol in biancazzurro. Il gol accende la Pro, che alla mezzora va vicina a capovolgere il risultato con una rovesciata spettacolare di Lucheo. Passata la burrasca, lo Zaule si riorganizza e al 35' trova subito il gol che svolta la gara: da una mischia esce vincitore Corrente, che infila Buso. Nella ripresa i padroni di casa chiudono i conti al 25' con Girardini a tu per tu con Buso.

Gli altri risultati. La capolista Torviscosa passa a Chiarbola per 2-1 (doppio Ciriello e Menichini su rigore), mentre il derby triestino tra Sistiana e San Luigi finisce 2-2 (Germani, Giovannini, Ianezic e Carlevaris). Al quarto posto c'è la Virtus Corno, che sbanca il terreno del Primorec 3-1: doppietta di Ime Akan e Cucciardi; Hoti per i padroni di casa. Stesso risultato per l'Ancona Lumignacco sul Kras: Specogna e una doppietta di Zanardo per i vincitori, non basta il rigore di Volas per gli sconfitti. L'anticipo tra Pro Cervignano e Ronchi era finito 1-1. Classifica: Torviscosa 40, Pro Gorizia 33, Chiarbola 24, Virtus e Zaule 23, San Luigi 20, Ronchi e Sistiana 16, Kras 15, Ancona Lumignacco e Pro Cervignano 13, Primorec 1.

Matteo Femia

Al Fiume il derby della salvezza, decide Manzato

CORSA SALVEZZA

Bel colpo dei fiumani, che si aggiudicano il derby. Ai neroverdi della vittoria mancava dal lontano 10 ottobre, quando nel quarto turno si erano imposti al Comunale (1-0) contro il Tricesimo. Gli uomini di mister Claudio Colletto, alla prima vittoria sulla panca neroverde, salgono a quota 12 in classifica, abbandonando l'ultimo gradino alla Pro Fagagna sconfitta in casa dalla capolista Chions, che resta ferma a 10. Brutta frenata invece per la Sanvitese di mister Paissan che con questa sconfitta viene risucchiata nel gruppetto di squadre che lotteranno per i playout.

LA CRONACA

L'avvio è bloccato, con gli ospiti che sembrano partire meglio. Con il passare dei minuti invece la manovra dei neroverdi si fa più intraprendente. Al 10' Iacono effettua un traversone al centro e Sellan di tacco prova a sorprendere Nicodemo, ma l'estremo (un ex) è ben piazzato e para facilmente. Al 34' Alberti lancia in contropiede Iacono che sempre dalla destra lascia partire un dosato cross. Sellan eccede nei virtuosismi e permette agli ospiti di sventare la minaccia. Nella ripresa sono ancora gli ospiti a entrare in campo più determinati, alla ricerca del gol. Al 24' l'episodio che decide il match. Alberti calcia una punizione dalla sinistra che trova ben appostato Guizzo sul secondo palo. Il centrocampista neroverde gira la palla verso il centro e Manzato, ben appostato sotto porta, non fallisce l'appuntamento con il gol. La Sanvitese negli ultimi 20' cerca di riequilibrare il match, ma i neroverdi si difendono con il coltello tra i denti e portano a casa tre punti pesanti che li rilanciano. Da segnalare al 41' la doppia espulsione decretata a gioco fermo da Hamza ai danni degli increduli De Anna e di F. Cotti Cometti e dell'intera tribuna del Comunale di Fiume Veneto. L'unica ipotesi plausibile si lega a qualche parola di troppo, ma di certo la decisione è cervellotica. Nel prossimo turno i neroverdi saranno impegnati in trasferta a Tricesimo, mentre la Sanvitese cercherà il pronto riscatto tra le mure amiche contro il Codroipo.

Giuseppe Palomba

FIUMEBANNIA 1
SANVITESE 0

GOL: st 24' Manzato.
FIUMEBANNIA: Mirolo 6, Dassiè 6, Bugset 6 (st 30' Zonta 6), Iacono 6.5, Guizzo 6.5, Greatti 6, Marian 6, Di Lazzaro 6.5 (st 6' De Anna 6), Sellan 6 (st 38' Furlanetto sv), Alberti 6.5, Manzato 6.5. All. Colletto.
SANVITESE: Nicodemo 6, Trevisan 6, Ahmetaj 6.5, Bagnarol 6.5 (st 38' Peschiutta sv), F. Cotti Cometti 6, Bara 6.5, Venaruzzo 6 (st 30' Sciardi 6), De Agostini 6, Rinaldi 6, A. Cotti Cometti 6 (st 23' Bance 6.5), Fatai 6 (st 13' Perfetto 6). All. Paissan.
ARBITRO: Hamza di Lovere 5.
NOTE: ammoniti Buset, Sellan, Venaruzzo e A. Cotti Cometti. Espulsi De Anna e F. Cotti Cometti. Angoli 0-5. Recupero: pt 1', st 4'.

IL MANIAGO VAJONT VA IN FUGA CON 3 GOL

▶La capolista non perdona e travolge l'avversario nello scontro di alta classifica
Al sicuro la vittoria già dopo 40', ma Coulibaly e compagni non hanno demeritato

MATCH DI VERTICE

La capolista non perdona. Nello scontro di alta classifica con il Corva, il Maniago Vajont cala il tris. La squadra di Mussoletto, approfittando del pari del Prata con l'Ol3, allunga il passo e si porta a +5 dai "falchi" e a +6 dal Casarsa. Del resto la classe non è acqua e quando in quadra un allenatore può contare su giocatori del calibro di Roveredo, Zusso, Rosa Gastaldo e Plozner, tanto per citarne alcuni, tutto è molto più facile. Bravo, senza dubbio, è il tecnico che, sin dall'inizio, è stato in grado di garantire la giusta amalgama. Ieri a Corva le occasioni da gol create dagli ospiti sono state poche ma la percentuale di errore è stata davvero minima. Come dire: massimo risultato con il minimo sforzo. Invece i padroni di casa hanno macinato gioco, hanno cercato più volte di bucare la rete della porta difesa da Favetta ma negli ultimi metri sono stati inconcludenti. Questione di fortuna ma anche di mordente: il Corva questa volta non era nemmeno lontano parente di quello pimpante e gagliardo sceso in campo in altre occasioni. Ma può succedere, a maggior ragione dopo due mesi nei quali, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, è mancato il confronto con le altre squadre.

IL BILANCIO

Il 3-0 subito, però, è forse un po' troppo severo. Coulibaly e compagni avrebbero meritato un po' di più. Almeno la gioia di segnare un gol. Applausi per il Maniago Vajont, che ha messo in cascina la vittoria praticamente dopo 40' di gioco. Al 23' ad aprire le danze è stato Presotto che, dopo un rimpallo vinto di Plozner, da fuori area ha lasciato partire una conclusione sulla quale Della Mora non ci è arrivato: 0-1. Al 40' è toccato a Zusso raddoppiare. Si è inventato, dal limite dell'area, un calcio di punizione dalla sinistra che si è infilato sotto il sette. Anche in questo caso il portiere del Corva non ha potuto nulla. Sul risultato di 0-2, le due squadre sono rientrate negli spogliatoi. Stoico ha cercato di dare la carica ai suoi ma il copione della partita è cambiato poco. E al 27' il Maniago Vajont ha calato il tris e ha messo definitamente l'ipoteca sui 3 punti: traversone dalla destra, la difesa di casa ha respinto corto; da fuori area Roveredo ha insaccato, dopo che la palla ha colpito il palo. E' la rete del definitivo successo, che ha permesso alla capolista di allungare il passo e di cominciare a pensare davvero in grande.

Alberto Comisso

MANIAGO Giovanni Mussoletto

CORVA	0
MANIAGO VAJONT	3

GOL: st 23' Presotto, 40' Zusso; st 27' Roveredo.

CORVA: Della Mora 6, Dal Cin 6, Wabwanuka 6 (Kramil sv), Avesani 6 (Giacomin 6), Corazza 6, Zavagno 6, Mauro 5 (Travanut sv), Bro. Coulibaly 6.5, Marchiori 5 (Vriz 6), Trentin 5.5, Battiston 6 (Bra. Coulibaly 6). All. Stoico.

MANIAGO VAJONT: Favetta 6, Vallerugo 6, Presotto 7 (Trubian 6), Sera 6.5, Beggiato 6.5, Crovatto 6, Infanti 6, Roveredo 7.5, Plozner 6.5 (Zanier 6), Zusso 7, Rosa Gastaldo 6 (Mazzoli 6). All. Mussoletto.

ARBITRO: Cerqua di Trieste 6.

NOTE: ammoniti Mazzoli e Roveredo. Recuperi: pt 3', st 4'. Spettatori 120. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

Cinquina del Basso Friuli Torre rimonta i saronesi

VENZONE	2
CAMINO	1

GOL: pt 26' Petrigh, 40' Bruno; st 44' Daniel Lo Manto (rig.).

VENZONE: Devetti, Rovere, Bertoli (st 34' Barazzutti), Daniel Lo Manto, Vizzutti, Stefanutti, Petrigh, Caserta (st 16' Polonia), Rosero, Fabris, Enrico Lo Manto. All. Polonia.

CAMINO: Cicutti, Saccomano, Gigante (pt 35' Neri), Comisso, Driussi, Pandolfo, Biancotto (st 26' Todisco), Scodellaro, Bruno (st 37' Novello), Marigo, Tossutti. All. Crapiz.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone.

NOTE: ammoniti Daniel Lo Manto, Caserta, Rosero, Polonia, Gigante, Comisso, Pandolfo, Novello e Todisco.

VENZONE Al fotofinish il Venzone centra la vittoria e ottiene tre punti pesantissimi per classifica e morale. Petrigh porta avanti la squadra di Polonia, raggiunta sul finale di tempo da Bruno. All'89' i padroni di casa hanno l'occasionissima e Daniel Lo Manto non la fallisce dimostrandosi freddo dal dischetto.

M.B.

BUIESE	3
LAVARIAN M.	4

GOL: pt 23' e 44' Tomada, 30' Degano, 36' aut. Ciani; st 9' Peresano (rig.), 32' Nicoloso, 41' Ietri.

BUJESE: Ciani, Buttazzoni (st 24' Zucca), Prosperi (st 31' Barzazi), Degano, Casarsa, Sinisterra, Petrovic, Forte, Peresano, Zuliani (st 21' Nicoloso), Mazzolini. All. Dri.

LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Zwolf, Curk, Bravo, Kalin, Massaro, Cencig, Cianciaruso (st 13' Geatti), Di Lorenzo, Tomada (st 24' Miolo), Ietri (st 47' Avian), Maestrutti. All. Candon.

ARBITRO: Sisti di Trieste.

NOTE: ammoniti: Buttazzoni, Petrovic, Barzazi, Tomada, Geatti.

BUJA Festival del gol a Buja nella sfida con il Lavarian Mortean Esperia. La spuntano gli ospiti, trovando nel finale il gol vittoria. Il primo tempo si chiude sul parziale di 1-3, ma nella ripresa la Bujese non demorde e con il cuore riesce ad andare sul 3-3. All'86' Ietri fa esultare la squadra di Candon.

M.B.

TORRE	1
SARONECANEVA	1

GOL: st 14' Prekaj, 29' Dedej

TORRE: Pezzutti, Cao, Francescut, Battistella, Bottan (Pezzutti), Bernardotto, Bucciol, Pivetta (Targhetta), Scian, Giordani (Dedej), Brun (Termentini). All. Giordano.

SARONECANEVA: Innocenti, Kushtrim, Feletti (Cupa), Zanatta, Bulli, Kasemaj, Spessotto (Perlin), Prekaj, Akomeah, Gjini, Conzo. All. Moro.

ARBITRO: Radovanovic di Maniago.

NOTE: ammoniti Bottan, Bucciol, Battistella, Targhetta, Feletti. Recuperi: pt 2', st 6'. Spettatori 150. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

TORRE Torre e SaroneCaneva non si fanno male.

Dopo un primo tempo della partita che viene dominato dai padroni di casa (tre gli interventi miracolosi di Innocenti), nella ripresa del match gli ospiti del SaroneCaneva passano con un gran tiro dai venti metri di Prekaj. Pareggia Dedej (che era entrato al posto dell'infortunato Giordani). Poi Brun centra il palo.

Al.Co.

U. BASSO FRIULI	5
TARCENTINA	2

GOL: pt 20' Milan, 40' e 42' Osagiede, 44' Masoli; st 7' Bacinello, 22' Rella, 25' Chiaruttini.

UNIONE BASSO FRIULI: Zuccato, Bellina (st 20' Speltri), Presacco (st 40' Labriola), Jankovic (st 8' Paccagnin), Arcaba, Milan, Bottacin, Storti (st 36' Tisci), Osagiede, Bacinello (st 26' Conforti), Chiaruttini. All. Puppi.

TARCENTINA: Forgiarini, Urli, Lorenzini, Collini, Del Pino, Barbiero, Rella, Paoloni, Masoli (st 23' Gasic), Mugani, Pema (st 10' Bassetti). All. Rella.

ARBITRO: Visentini di Udine.

NOTE: ammoniti Milan, Bottacin, Bacinello, Collini, Paoloni e mister Rella.

LATISANA Exploit fondamentale in chiave playoff per l'Unione Basso Friuli. Milan e due volte Osagiede mandano la squadra di mister Puppi sul triplo vantaggio, poi Masoli accorcia le distanze prima del riposo. Nella ripresa ancora gol, con i timbri sul match anche di Bacinello, Rella e Chiaruttini.

M.B.

MARANESE	0
U. MARTIGNACCO	2

GOL: pt 31' Ibraimi; st 48' Lavia.

MARANESE: Tognato, Spaccaterra (st 7' Romanelli), Sefketi, Marcuzzo, Cignola, Della Ricca, Pavan, Pez (st 30' Brunzin), Battistella, Nin (pt 16' Pesce), Banini (st 22' Sant). All. Favero.

UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Bolognato, Grillo (st 43' Lavia), Vicario, Cattunar, Lizzi, Nobile, Nin (st 23' Lunardi), Di Tuoro (st 27' Di Benedetto), Ibraimi. All. Trangoni.

ARBITRO: Toffoletti di Udine.

NOTE: ammoniti Sefketi, Battistella, Bolognato, Grillo, Lizzi, Di Tuoro, Lavia.

MARANO LAGUNARE L'Union Martignacco inizia il girone di ritorno con il botto, espugnando il campo della Maranese. Un istante dopo la mezzora, ci pensa Ibraimi a sbloccare il risultato portando in vantaggio la squadra di Trangoni. Ci prova la Maranese ad acciuffare il pareggio, ma incassa nel recupero anche il secondo gol da parte di Nicola Lavia.

M.B.

A Visinale

Il Prata Falchi non va oltre il pari

PRATA FALCHI	1
OL3	1

GOL: st 22' Rossi, 24' De Martin (rig.) .

PRATA FALCHI VISINALE: Giordano, Sotgia (De Marchi), Trevisan (Bigaran), Del Piero, Peruch, Faloppa, Barbui (Fantuz), Gilde (Da Ros), De Martin. Benedetto, Del Ben (Kardady). All. Muzzin.

OL3: Alessio, Stefanutti, Gressani, Pentima, Montenegro, Cicchiello, Del Fabbro, F. Scotto (P. Scotto), Rossi (Costantini), Sicco (Picco), Iacob (Cecchini). All. Gorenszach.

ARBITRO: Cannistraci di Udine.

NOTE: ammoniti Peruch, Faloppa, Muzzin, Del Fabbro, Cecchini. Recupero: st 5'. Spettatori 50. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

IL CONFRONTO

Pareggio giusto. Una partita non spettacolare ma Prata Falchi e Ol3 si dividono la posta in palio. Dopo un primo tempo di sostanziale equilibrio (De Martin ha una ghiottissima occasione per sbloccare il punteggio ma centra la traversa), nella ripresa sono gli ospiti a passare per primi in vantaggio: rimessa laterale, la difesa di casa si lascia scappare Rossi che, anticipando tutti, insacca alle spalle di Giordano. La gioia dell'Ol3 dura giusto 2', perché al 24' De Martin, dopo essere entrato in area di rigore, viene atterrato da un avversario.

IL RIGORE

Per l'arbitro, che si trova nelle vicinanze dell'azione, non ci sono dubbi: è rigore. Della battuta si incarica lo stesso De Martin, che non sbaglia: palla da una parte, portiere dall'altra. Non ci sono altre occasioni degne di nota: le due squadre si accontentano del pareggio. Questa volta può anche andare bene così.

Al.Co.

Frenata della Sacilese

SUL LIVENZA

Ancora un pareggio tra Sacilese e Casarsa. Nel girone d'andata la sfida terminò a reti inviolate, anche se alla fine avrebbero meritato maggiormente d'imporsi i giallorverdi di casa, che trovarono sulla loro strada il portiere Andrea Zanier in grande spolvero. Allora (era l'esordio di campionato), per di più, il tecnico gialloverde Dorigo aveva dovuto rinunciare all'uomo di punta Daniel Paciulli. Rispetto allo scorso settembre, questa volta Paciulli c'era e ci sono stati pure due gol, uno per parte, grazie a Giuseppin e De Zorzi. Nel frattempo però il ManiagoVajont sta volando e grazie al successo ottenuto a Corva si è portato a quota 35, staccando le rivali.

NIENTE FUGA

«È troppo presto per parlare di fuga della capolista - sostiene il tecnico dei liventini Mauro Lizzi -. C'è tutto il girone di ritorno da disputare, i conti li faremo alla fine». Soddisfatto della sua squadra in questa ripartenza? «Per come si sono messe le cose, il pareggio si è rivelato il risultato più giusto - risponde -. Nel secondo tempo, in inferiorità numerica, i ragazzi hanno spinto maggiormente e in più occasioni abbiamo "rischiato" di andare in vantaggio. Nella prima parte della gara invece ha avuto più chances il Casarsa».

IL MATCH

La cronaca. Già al 2' e al 3' Paciulli impegna in due occasioni Zanier. Al 23' giunge il vantaggio per gli ospiti, grazie a un'azione da manuale, ben conclusa da Giuseppin. Al 27' Nieddu cerca il raddoppio ma l'ottimo "portierone" di casa respinge con efficacia. C'è poi un errore in difesa di Fabbro, che permette all'esperto De Zorzi (31') di riequilibrare le sorti della disputa. I biancorossi cercano al 38' la via del gol in contropiede con Salvador, ma l'estremo Daneluzzi sventa il pericolo con un bell'intervento. Nel finale c'è ancora un'efficace parata di Zanier su bella conclusione di Paciulli. Quando mancano pochi secondi alla fine del tempo si registra l'espulsione di Zambon per proteste. Nella ripresa i locali in inferiorità numerica entrano in campo molto determinati, tanto da non patire la penalizzazione. Il Casarsa non sa approfittare di questa opportunità se non al 14', con Dema. Nel frangente però un "super" Zanier chiude il varco con intuito e capacità. La risposta per i biancorossi, un minuto dopo, giunge con le insidiose conclusioni di Dal Cin e Mazzocco: l'estremo Daneluzzi è impeccabile. Al 35' Salvador cerca la via del gol su punizione, senza riuscirci. Alla fine il pareggio accontenta tutti. Domenica la Sacilese sarà di scena a Sarone, mentre il Casarsa ospiterà il Prata Falchi.

Nazzareno Loreti

BALUARDO BIANCOROSSO
Un'uscita bassa del portiere sacilese Andrea Zanier

SACILESE	1
CASARSA	1

GOL: pt 22' Giuseppin, 31' De Zorzi.

SACILESE: Zanier 7.5, Moras 6.5, Busetto 6.5, Nadal 6.5, Tellan 6.5, Zambon 6, Nieddu 6, Dal Cin 6, Salvador 6 (st 41' Dimas Goncalves 6), Romano 6 (st 1' Mazzocco 6.5), De Zorzi 7. All. Lizzi.

CASARSA: Daneluzzi 7, Venier 6.5, Fabbro 6, Vidoni 6, Zanin 6, Trevisan 6, Giuseppin 6.5, Vilotti 6 (st 9' Bertuzzi 6), Dema 6 (st 32' Milan 6), Alfenore 6, Paciulli 6. All. Dorigo.

ARBITRO: Anaclerio di Trieste 5.

NOTE: espulso al 47' per proteste Zambon. All'82' allontanato l'allenatore casarsese Stefano Dorigo, sempre per proteste. Ammoniti Paciulli, Alfenore e Giuseppin.

Angoli 8-4. Recupero: pt 4', st 3'. Spettatori 250.

PROMOZIONE gir. A — 16

Basso Friuli - Tarcentina	5-2
Buiese - Lavarian Mortean	3-4
Corva - Maniago Vajont	0-3
Maranese - U. Martignacco	0-2
Prata Falchi V. - OL3	1-1
Sacilese - Casarsa	1-1
Torre - Saronecaneva	1-1
Venzone - Camino	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	35	16	10	5	1	32	13
PRATA F.V.	30	16	9	3	4	27	15
CASARSA	29	16	8	5	3	31	19
CORVA	28	16	8	4	4	35	21
SACILESE	27	16	7	6	3	24	12
LAVARIAN M.	27	16	8	3	5	26	27
BASSO FRIULI	25	16	7	4	5	27	22
OL3	24	16	7	3	6	28	20
MARANESE	23	16	7	2	7	28	23
BUIESE	22	16	6	4	6	17	21
TORRE	22	16	6	4	6	23	29
MARTIGNACCO	20	16	5	5	6	23	21
VENZONE	20	16	6	2	8	21	28
SARONECANEVA	10	16	3	1	12	15	38
CAMINO	8	16	2	2	12	12	33
TARCENTINA	6	16	1	3	12	12	39

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Camino - Basso Friuli, Casarsa - Prata Falchi V., Lavarian Mortean - Maranese, Maniago Vajont - Torre, OL3 - Buiese, Saronecaneva - Sacilese, Tarcentina - Corva, U. Martignacco - Venzone

PROMOZIONE gir. B — 16

Aquileia - Pro Romans Medea	1-2
Costalunga - Tolmezzo Carnia	0-4
Forum Julii - S.A. San Vito	5-1
Juventina S.A. - Azzurra	3-0
Risanese - Trieste	2-1
Sangiorgina - S. Giovanni	3-1
Santamaria - Terenziana	1-0
FincantieriMonf. - Sevegliano	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTINA	38	16	12	2	2	43	10
FORUM JULII	37	16	12	1	3	32	13
U.F.M.	35	16	11	2	3	35	15
SEVEGLIANO	34	16	10	4	2	33	17
AZZURRA	30	16	8	6	2	28	15
TOLMEZZO C.	29	16	8	5	3	31	16
SANGIORGINA	27	16	7	6	3	24	20
RISANESE	21	16	6	3	7	20	22
TRIESTE	20	16	6	2	8	25	29
SANTAMARIA	20	16	6	2	8	23	28
PROROMANS M.	18	16	5	3	8	17	24
AQUILEIA	15	16	3	6	7	19	24
SA S. VITO	12	16	3	3	10	16	35
COSTALUNGA	9	16	2	3	11	10	34
S. GIOVANNI	6	16	1	3	12	11	40
TERENZIANA	5	16	0	5	11	9	34

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Azzurra - Santamaria, Pro Romans Medea - Risanese, S. Giovanni - Fincantieri-Monf., S.A. San Vito - Juventina S.A., Sevegliano - Forum Julii, Terenziana - Costalunga, Tolmezzo Carnia - Aquileia, Trieste - Sangiorgina

GRAN POKER DELL'AZZANESE BOLGAN SUPER

▶I campioni d'inverno biancazzurri passano due volte con il loro bomber e nel recupero allargano il divario

AD AZZANO In alto il pressing a centrocampo, qui sopra un'incornata di De Marchi (Foto Nuove Tecniche)

AZZANESE 4
CALCIO AVIANO 0

GOL: pt 26' Bolgan (rig.); st 30' Bolgan, 46' De Marchi, 48' De Lucca.
AZZANESE: De Zordo 6, Corazza 6, Tesolin 6, Cusin 6 (st 25' De Lucca 6.5), Concato 6, F. Carlon 6.5, Vitali 7, Pignat sv (pt 27' Dreon 6.5), Bolgan 7 (st 43' De Marchi 6.5), Colautti 6, Fuschi 6.5 (st 31' Verardo 6). All. Buset.
CALCIO AVIANO: Mognol 6.5, Verrengia 5 (st 31' Cester 6), Airoldi 6 (st 35' Poles 6), Rosolen 5.5, Canella 6 (st 42' Moro sv), Della Valentina 6, G. Carlon 6, Sist 5.5 (1' st Mazzarella 6.5), Caldarelli 6, Rover 6.5, Bidinost 6. All. Fior.
ARBITRO: Padrini di Maniago 6.5.
NOTE: ammoniti Colautti, Caldarelli, Rosolen e G. Carlon.
Spettatori 100. Recupero: pt 1', st 4'. Pomeriggio mite e soleggiato.

LA CAPOLISTA

L'Azzanese legittima il suo dominio sul campionato piazzando al rientro un roboante 4-0 nei confronti del malcapitato Calcio Aviano. Il risultato però punisce eccessivamente i ragazzi di Fior, che per buoni 70' hanno tenuto in bilico il risultato in una partita ben giocata da entrambe le formazioni, ricca di gol, occasioni ed emozioni. Gli ospiti premono nei primi minuti, ma l'Azzanese a un certo punto prende il comando delle operazione grazie ai suoi giocatori più tecnici. Al 20' Bolgan mette dentro una bella punizione per l'inserimento di Fuschi: bravo Mognol a uscire tempestivamente e liberare la propria area palla al piede. Un minuto più tardi è Vitali a servire in area Bolgan. Il bomber tiene impegnati due difensori, ma conclude sull'esterno della rete. Al 25' Verrengia stende il solito Bolgan in area ed è lo stesso centravanti a spiazzare il portiere, marcando l'1-0. Tre minuti più tardi sono sempre Vitali e Bolgan a combinare in velocità, ma Mognol dice no deviando in angolo. Al 29' bella punizione di Rover per inserimento di Della Valentina: buon colpo di testa neutralizzato da De Zordo.

IL DIVARIO

Nella ripresa Fior nel Risiko tra allenatori si gioca la carta Mazzarella, piazzando il "panzer" all'interno dell'area avversaria. La mossa funziona, perché aumenta la pressione dei pedemontani e in una decina di minuti il neoentrato ha tre chiare occasioni di testa, grazie a due cross di Verrengia che così in parte mitiga il suo difficile pomeriggio in fase difensiva. L'Azzanese reagisce e ha un paio di occasioni. La prima è di Bolgan, che però conclude male, e la seconda del difensore Concato, che lasciato a un metro dalla porta conclude altissimo. Al 30' "Killer" Bolgan controlla la palla in area e, nonostante la stretta marcatura di tre difensori, segna il 2-0 fulminando sul primo palo il portiere. Aviano cede di schianto e il vantaggio si dilata nel recupero con due nuovi entrati, De Marchi e De Lucca, che si dimostrano abili e freddi a trasformare le occasioni capitate sottoporta.

Mauro Rossato

LE ALTRE SFIDE: IL VIGONOVO CALA IL POKER, SAN QUIRINO RINGRAZIA BRAIT. CINQUINA DEL VILLANOVA

VALLENONCELLO 1
CALCIO BANNIA 1

GOL: pt 12' Centis; st 6' Nerlati.
VALLENONCELLO: Bernabè, Zanzot, Berton, Andrea Basso (Malta), Spadotto, Lupo, Di Chiara (Vigani), Camara, Zucchiatti (Nerlati), David De Rovere, Tawiah. All. Orciuolo.
CALCIO BANNIA: Macan, Pitton, Bortolin (Bertolo), Petris, Marangon, Alessandro Bianco, Furlanetto (Mascherin), Fabbretto, Centis, Lococciolo (Polzot), Cattaruzza (Del Col). All. Geremia.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: espulsi Malta e Petris. Ammoniti Zanzot, Camarà, De Rovere, Fabbretto, Lococciolo e Del Col. Angoli 6-6. Recupero: pt 4'; st 5'.
VALLENONCELLO Partita spigolosa, che finisce in parità anche per uomini in campo: un espulso per parte. Prima frazione di marca ospite, nella ripresa si sono fatti preferire i gialloblù di casa.

UNIONE SMT 2
CEOLINI 1

GOL: pt 23' Svetina; st 20' Figueiredo, 25' Santarossa (rig.).
UNIONE SMT: Rossetto, Colautti, Sist, Federovici, Marcolina, Bernardon, Fantin (Koci), Bance, Svetina (Figueiredo), Centazzo (Vallar), Ez Zalzouli (Viel). All. Rossi.
CEOLINI: Moras, Moretti, Bruseghin, Santarossa, Pivetta (Marcuzzo), Boer, Bolzon, Lituri (Mancuso), Boraso (Rossetton), Valentini (Bortolin), Della Gaspera (Piccin). All. Pitton.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: ammoniti Colautti, Sist, Centazzo, Ez Zalzouli, Moretti, Santarossa, Bolzon e Mancuso.
LESTANS Vittoria preziosa per l'Unione Smt che tiene il ritmo della capolista Azzanese e distanzia il Bannia. Una rete per tempo: nel primo segna Svetina, nel secondo Figueiredo.

VIVAI RAUSCEDO 0
SAN QUIRINO 1

GOL: pt 38' Brait.
VIVAI RAUSCEDO: Caron, Brunetta, Cossu, Gaiotto, Bulfon (Baradel), S. D'Andrea (D'Agnolo), Lazzari (Frent), Fabbro, Avitabile (Rossi), A. D'Andrea, Volpatti (Moretti). All. Sonego.
SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Ceschiat, Paro, Tarantino, Zoia, Caracciolo, Hagan (Alvaro), Antwi (Querin), Brait (Corona), Momesso (Belferza). All. Da Pieve.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Gaiotto, Fabbro, Caracciolo e Ceschiat.
RAUSCEDO Vince il San Quirino: rete decisiva "firmata" Brait, che colpisce al 38'. Entrambe le squadre occupano il centro classifica. Frenata" del Vivai nell'ottica di una possibile rimonta playoff, mentre il San Quirino al sesto risultato utile continua la sua risalita.

MANIAGO 1
UNION RORAI 3

GOL: pt 10' Sfreddo, 11' De Angelis, 27' Rosa Gobbo; st 27' Tomi.
MANIAGO: Rizzetto, Patini, Pierro, Mohammed (Bottecchia), Formenton, Palermo, De Marco (Tatani), Quarta (Pitasi), Rosa Gobbo, Caretto, Francetti. All. De Maris.
UNION RORAI: Zanese, Galante (Treviso), Sfreddo, Santarossa, Sist, Vidali (Freschi), Moro (Pilosio), Tomi, De Angelis, Pagura (Rospant), Dema (Soldan). All. Bizzaro.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Palermo, Francetti, Tote e De Maris.
MANIAGO Missione compiuta per Rorai, che espugna Maniago e si porta al sesto posto. La squadra di Bizzaro firma un uno-due ravvicinato in avvio con Sfreddo e De Angelis. Rosa Gobbo accorcia a metà tempo, poi Tomi la chiude.

VIRTUS ROVEREDO 1
UNION PASIANO 0

GOL: st 25' Giacomini.
VIRTUS ROVEREDO: De Carlo, Petrovic, Carrozzino, Moretti, Zorzetto, Giacomini, Serraino (Fabris), De Nobili (Redivo), Cusin (Zancai), Pitton (Baldo), Benedet (Reggio). All. Toffolo.
UNION PASIANO: Franzin, Brunetta (Dal Cin), Ferrara, Pase, Andreetta, Bragato, Lorenzon, Gaggiato (Ronchese), Viera (Mahmoud), Erm. Haxhiraj, Erv. Haxhiraj. All. Gallo.
ARBITRO: Cargnelli di Maniago.
NOTE: espulso Andreetta. Ammoniti Giacomini, Zorzetto, Redivo, Reggio, Bragato e Gallo.
ROVEREDO La Virtus di Toffolo sale al quarto posto, ora a -4 dal terzo occupato dal Bannia. Nello scontro con l'Union è decisiva la rete di Giacomini a metà ripresa.

REANESE 0
VIGONOVO 4

GOL: pt 34' Falcone; st 27' Savio, 41' Ros, 44' Piccolo.
REANESE: Mansutti, Baccari, Riolo (st 13' Morandini), Di Giacomo, Parisi, Ellero, Moscone (pt 38' Gus), Mirabelli (st 22' Comello), Cuciz, Tonini (st 40' Gentilini), Anastasia (st 34' Piva).
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, Kuka, Gaiarin (st 26' Possamai), Liggieri, Fre, Biscontin (st 4' Piccolo), Zat, Ros, Savio (st 42' Zanchetta), Falcone (st 29' Francescut). All. Diana.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Di Giacomo, Parisi, Tonini, Biscontin, Zat e mister Diana.
REANA Il Vigonovo cala il poker in casa della Reanese. Falcone rompe gli equilibri al 34' portando in vantaggio la squadra di Diana. Prima il sigillo di Savio, poi Ros e Piccolo arrotondano il risultato.

SARONE 4
VILLANOVA 5

GOL: pt 2' M. Roman del Prete, 15' Segato, 39' Martini; st 2' Tote, 12' Manente, 17' Bile autorete, 26' Tosoni, 35' (rig.) Manente, 47' Tadiotto.
SARONE: Zarotti, Fullin, Sacilotto (Stafa), Tote, Manente, Bile, Segato, Fregonese (Artieri), Margarita, Cigana, Vettorel (De Oliveira). All. Esposito.
VILLANOVA: Brassi, Pasut (Bertolo), Sist, Impagliazzo, Piccinin, Ocansey (Tosoni) (P. Roman del Prete), Tadiotto, Martini, Martin (Iudica), Saccher (Sist), M. Roman del Prete. All. Pizzuto.
ARBITRO: Padrini di Maniago.
NOTE ammoniti Fullin, Segato, Cigana e Tosoni.
CORDENONS Al festival del gol sorride solo il Villanova. Decide Tadiotto al 92', dopo una partita "pazza" e caratterizzata da continui botta e risposta.

Miot: «Dedicato al mister» Fior: «Peccato per il finale»

HANNO DETTO

È un fine gara con dedica speciale, quello di Azzanese – Calcio Aviano. A presentarsi ai microfoni è il presidente della squadra di casa, Francesco Miot. «Vogliamo dedicare la vittoria alla famiglia del nostro mister, Michele Buset, che oggi era assente proprio per un problema familiare - le sue parole -. Siamo contenti di poterlo fare con un bel 4-0, ma a dispetto del verdetto finale la partita è stata bella e abbastanza complicata». Successo largo. «In realtà - obietta - abbiamo dovuto dare fondo a tutte le energie: l'abbiamo portata a casa perché siamo stati bravi a segnare quando dovevamo, e questo ci ha fatto giocare poi con la giusta tranquillità. Poi, certo, avevamo anche avuto diverse occasioni per rendere il risultato più rotondo in precedenza. Siamo comunque stati bravi a capitalizzare le opportunità che ci sono capitate nei minuti finali».

È deluso nell'altro spogliatoio mister Antonio Fior. «Per 70' la gara è stata equilibrata e abbiamo avuto più di una volta l'occasione buona per riaprirla - allarga le braccia -. Mi spiace per il finale. Non si è trattato di un calo fisico, ma mentale, e queste cose non devono assolutamente capitare. Ci dà fiducia il fatto di aver giocato per molto tempo alla pari con la capolista, però dobbiamo lavorare per farlo con continuità».

Ma.Ro.

1. CATEGORIA gir. A — 16

Partita	Risultato
Azzanese - Aviano	4-0
Maniago - Union Rorai	1-3
Reanese - Vigonovo	0-4
Sarone - Villanova	4-5
Unione S.M.T. - Ceolini	2-1
Vallenoncello - Bannia	1-1
Virtus Roveredo - Union Pasiano	1-0
Vivai Rauscedo - S. Quirino	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	40	16	13	1	2	40	6
UNIONE SMT	36	16	12	0	4	33	14
BANNIA	33	16	10	3	3	39	21
V. ROVEREDO	29	16	9	2	5	34	22
VALLENONCEL.	29	16	9	2	5	28	24
UNION RORAI	26	16	8	2	6	38	29
VIGONOVO	26	16	7	5	4	36	29
V. RAUSCEDO	25	16	7	4	5	31	17
CEOLINI	25	16	7	4	5	33	31
S. QUIRINO	22	16	6	4	6	30	25
AVIANO	17	16	5	2	9	33	38
UNIONPASIANO	17	16	4	5	7	16	26
VILLANOVA	16	16	4	4	8	24	44
SARONE	9	16	2	3	11	20	50
REANESE	5	16	0	5	11	8	36
MANIAGO	5	16	1	2	13	19	50

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Aviano - Vivai Rauscedo, Bannia - Unione S.M.T., Ceolini - Reanese, S. Quirino - Vallenoncello, Union Pasiano - Azzanese, Union Rorai - Virtus Roveredo, Vigonovo - Sarone, Villanova - Maniago

1. CATEGORIA gir. B — 16

Partita	Risultato
A. Buonacquisto - Rivolto	1-2
Diana - Fulgor	0-2
Mereto - Colloredo	2-0
Pagnacco - Rivignano	0-0
Ragogna - Arteniese	2-2
Riviera - Torreanese	3-3
Sedegliano - Com. Gonars	5-0
Teor - Basiliano	1-3

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	40	16	13	1	2	40	14
SEDEGLIANO	38	16	12	2	2	44	13
BASILIANO	32	16	10	2	4	30	16
TORREANESE	30	16	9	3	4	35	23
PAGNACCO	29	16	8	5	3	28	20
RIVOLTO	28	16	8	4	4	21	12
RAGOGNA	21	16	6	3	7	30	25
RIVIGNANO	21	16	5	6	5	17	18
A. BUONACQUISTO	19	16	5	4	7	26	27
MERETO	19	16	6	1	9	23	36
RIVIERA	18	16	4	6	6	25	31
FULGOR	17	16	5	2	9	20	23
ARTENIESE	15	16	4	3	9	27	40
DIANA	11	16	2	5	9	13	28
COM. GONARS	11	16	3	2	11	16	48
COLLOREDO	9	16	2	3	11	18	39

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Arteniese - Pagnacco, Colloredo - A. Buonacquisto, Basiliano - Riviera, Com. Gonars - Diana, Fulgor - Mereto, Rivignano - Sedegliano, Rivolto - Teor, Torreanese - Ragogna

1. CATEGORIA gir. C — 16

Partita	Risultato
Aud. Sanrocchese - Cormonese	0-5
Centro Sedia - Gradese	1-0
I.S.M. Gradisca - Domio	1-0
Isonzo - Zarja	2-1
Mladost - Ruda	0-2
Roianese - Azzurra	4-2
S.Canzian Begl. - Mariano	0-3
Triestina Victory - Fiumicello	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
CORMONESE	42	16	13	3	0	37	6
MARIANO	31	16	9	4	3	32	14
FIUMICELLO	31	16	9	4	3	34	20
TRIESTINA VICTORY	30	16	8	6	2	29	14
I.S.M. GRADISCA	30	16	9	3	4	24	13
ROIANESE	26	16	8	2	6	36	35
AZZURRA	25	16	7	4	5	26	23
CENTRO SEDIA	21	16	6	3	7	20	20
MLADOST	20	16	5	5	6	19	25
RUDA	18	16	4	6	6	18	22
DOMIO	18	16	5	3	8	19	24
ISONZO	17	16	5	2	9	25	30
ZARJA	16	16	4	4	8	24	32
AUD. SANROCCHESE	12	16	3	3	10	13	24
S.CANZIAN BEGL.	10	16	3	1	12	16	41
GRADESE	10	16	3	1	12	18	47

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Azzurra - Triestina Victory, Cormonese - I.S.M. Gradisca, Domio - Isonzo, Fiumicello - Aud. Sanrocchese, Gradese - Roianese, Mariano - Centro Sedia, Ruda - S.Canzian Begl., Zarja - Mladost

I CORDENONESI CONTINUANO LA RINCORSA

▶La Purliliese è costretta a capitolare sotto il peso di tre "sberle"
Dopo una gara equilibrata, ecco il tracollo negli ultimi sei minuti

LA RIPARTENZA In alto un attacco degli ospiti; qui sopra il bomber cordenonese Rochira

PURLILIESE 0
CORDENONESE 3S 3

GOL: st 39' Vignando, 43' Brunetta, 45' Trevisan

PURLILIESE: Della Mattia 6, Travasci 6 (st 16' Fabbro 6), Giacomini 6, S. Boem 6, Covre 6, Moise 6, Musolla 6 (st 17' Sciogliano 6), De Piccoli 6 (st 44' Pompilii sv), Toccane 6 (st 24' Pin 6), N. Boem 6 (st 39' Lenardon sv), Chiarotto 6. All. Lella

CORDENONESE 3S: Bottos 6, Faccini 6, Marson 6, Gangi 6 (st 28' Valeri 6), Angioletti 6, Mattiuzzo 6, Bozzolan 6, Forgetta 6 (st 35' Brunetta 7), Rochira 7, Vignando 7 (st 44' Dreon sv), Trevisan 6.5 (st 47' Pecoraro sv). All. Perissinotto.

ARBITRO: Menegon di Pordenone 6.

NOTE: ammoniti Travasci, De Piccoli, Angioletti, Forgetta, Vignando. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 50.

LA SFIDA

Continua la rincorsa della Cordenonese 3S alla vetta della classifica. Sedici partite disputate, 36 punti conquistati, 11 vittorie, 1 pareggio e 4 sconfitte: un ruolino di marcia più che soddisfacente. In vetta c'è il Montereale, che invece di pareggi ne ha quattro e di sconfitte, almeno per ora, ne ha una sola. Ieri la Cordenonse 3S doveva "incrociare" la Purliliese del presidente Alex Del Ben: squadra compatta e coriacea che, nonostante un discreto campionato sin qui disputato, è soltanto decima in classifica.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo del team di Porcia, visto il blasone degli avversari, era scendere con il coltello tra i denti e dare (sportivamente) battaglia. L'intento è riuscito per quasi tutta la durata della partita, poi, quando mancavano poco più di 5' al termine del tempo regolamentare, un blackout ha appannato la vista degli 11 di mister Lorenzo Lella che hanno capitolato.

EQUILIBRIO

Un vero peccato, secondo il presidente Del Ben, dal momento che la gara è rimasta sostanzialmente equilibrata sino alla fine. E la Purliliese, dopo appena 3' di gioco, ha sbagliato di un nulla con Toccane l'occasione per passare in vantaggio, Da tre situazioni diverse, nel giro di 6' la Purliliese si è dovuta inchinare agli avversari.

Al 39' a sbloccare il risultato è stato Vignando: una conclusione sulla quale il portiere della formazione di casa non ha potuto fare nulla. La Purliliese ha provato a riprendersi ma dopo appena 4' ha incassato il gol dello 0-2: Brunetta, entrato da meno di 10 minuti al posto di Forgetta, ha lasciato partire una conclusione violenta da fuori area che si è insaccata quasi sotto l'incrocio dei pali. Allo scadere, con i padroni di casa ormai frastornati, ci ha pensato Trevisan ad arrotondare il punteggio. È finita 0-3 con la Cordenons 3S che ha trovato un altro buon motivo per festeggiare.

Alberto Comisso

LE ALTRE SFIDE: MONTEREALE FA SUO IL SUPERDERBY. POLCENIGO ESAGERATO. LA RAMUSCELLESE CALA IL POKER E LA LIVENTINA BRINDA

PRATA CALCIO FG 1
PORCIA UNITED 3

GOL: pt 45' Sarri: st 14' Simonaj, 28' e 35' Bonato.

PRATA CALCIO FG: Romanin, Xhaferri, Coassin (Pupulin), Trarè, Perlin, Triadantasio (Nunez), Bragaru, Fratta Rallo (Portello), Sarri (Capitao), Medolli, Caro Zapata (Kanga). All. Giacomel.

UNITED PORCIA: Gorenca, Stanco, Prekaj (Otmane), Moro, Porceddu, Heriquez (Bonato), Shahini, Papotti, Simonaj, Petito, Lengole (De Camillis). All. Lamia.

ARBITRO: Battiston di Pordenone.

NOTE: ammoniti Traorè, Sarri, Medolli, Prekaj, Petito, De Camillis, Bonato. Recupero pt 2', st 4'

PRATA Se all'esordio il Prata Calcio Fg era uscito dal confronto con l'United Porcia con un punto, stavolta ha dovuto lasciare l'intera posta anche se passato in vantaggio. La rimonta nella ripresa.

MONTEREALE V. 2
SAN LEONARDO 1

GOL: st 10' Soumaila, 25' Saccon, 26' Marson.

MONTEREALE VALCELLINA: Moras, Paroni, Borghese (Teston), Caverzan, Rabacchin,Boschian, Marson, Marcello Roman, Saccon. Missoni (Canzi), Sigalotti (Attena). All. Englaro.

SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra, Faletti (Mazzucco), Rovedo, Milanese, Runko, Leopardi, Antonini, Alain Bizzaro (Kaculi), Verona (Aharon Bizzaro), Soumaila. All. Barbazza.

ARBITRO: Grasso di Pordenone.

NOTE: st 30' espulso Milanese per gioco falloso. Ammoniti Carverzan, Marson, Saccon, Sigalotti, Mazzucco,l Antonini, Alain Bizzaro. Recupero pt 5', st 4'.

MONTEREALE La prima della classe, memore dell'unico capitombolo dell'andata, fa suo il derbissimo.

RAMUSCELLESE 4
CALCIO ZOPPOLA 1

GOL: pt 3' Francescutto, 22' Antoniali, 41' Francescutto; st 43' Innocente, 46' Simone Tedesco.

RAMUSCELLESE: Luchin, Trevisan (Sclippa), Pilon, Sut, Giacomel, Novello, Antoniali (Zannier), Milani (Zadro), Francescutto Piagno), Cervini (Innocente), Letizia. All. Pettovello.

CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Luca Moro, Di Lorenzo, Finot, Bastianel, Xhaferri, Guizzo (Simone Tedesco), Brunetta, Bortolus, Alessandro Moro, Di Leo (Stefano Tedesco). All. Pisano.

ARBITRO: De Clara di Pordenone.

NOTE: ammonito Bastianel. Recupero pt 1', st 2'.

RAMUSCELLO Vittoria numero 11 per i padroni di casa ,con l'argento addosso, sempre a braccetto della Cordenonese 3S. Nulla da fare per i giovani zoppolani.

POLCENIGO B. 6
SESTO BAGNAROLA 2

GOL: pt 10' Bagosi, 15' e 25' N. Poletto, 20' Belolipzen, 30' e 40' Vendrame; st 20' L. Buriola, 35' N. Poletto.

POLCENIGO BUDOIA: S. Buriola, Casarotto, Barcellona (Della Valentina), Onnivello, Stella, Fort, Cozzi, Pizzol, Vendrame, N. Poletto (Mella), L. Buriola. All. Carlon.

SESTO BAGNAROLA: Sartori (Paschetto), Januzi (Suio), Pennella (Trevisan), Prifti, Infanti, Comparin, Bagosi, Zoppolato (Rozzino), Belolipzev, Piccolo (Goubeaube), Mané. All. Drigo.

ARBITRO: Barbui di Pordenone.

NOTE: ammoniti Stella, Fort, Vendrame, N. Poletto, Pennella, Infanti, Piccolo, Suio.

POLCENIGO Nikolas Poletto firma 3 gol, mentre gli avversari si sciolgono: 6-2. Gli uomini di Carlon brindano.

VIVARINA 3
VALVASONE ASM 4

GOL: pt 15' Gandini, 43' D'Andrea; st 15' Zakaria El Zalzouli, 18' D'Andrea, 35' e 38' Zakaria El Zalzouli, 43' Peressin.

VIVARINA: Dalla Libera, Schinella, Casagrande (Celaj), Zakaria El Zalzouli, Banse, Bertolini, Hamza El Zalzouli (Canderan), Mitidieri (Bance), Hysenaj (Biagatton), Cesaratto, Baldo (Bellomo). All. Ferrarin.

VALVASONE ASM: Piccinin, Salvadego, Gottardo (Pagura), Cecon, Volpatti, Pittaro, Biason, Gandini (Cinausero), D'Andrea (Scandiuzzi), Loriggiola (Zanette), Tomeo (Peressin). All. Riola.

ARBITRO: Arcidiacono Mutti di Pn.

NOTE: ammoniti Celaj, Cesaratto, Peressin, Pittaro. Recupero pt 2', st 3'.

ARZENE Il Valvasone Asm si "vendica". All'andata la Vivarina fece bottino pieno: l'11 di Riola chiude la girandola dei gol.

LIVENTINA S.O. 3
TIEZZO 1954 2

GOL: pt 13' Vidotto (aut.), 29' Saletti, 42' Crestan (aut.); st 22' Re, 24' Santarossa.

LIVENTINA: Martinuzzi, Vidotto (Brusatin), Rossetto, Bosazzi, Pizzuti (Re), Diana, Della Torre, Poletto, Santarossa (Altinier), De Anna (Vecchies), Piva (Sancassani). All. Ravagnan.

TIEZZO: Crestan, Mattiuz, Casetta (Vatamanu), Del Bel Belluz, Facchin, Gaiarin, Saletti (Viero), Mara (Soggiu), Buset (Ciaccia), Fantuzzi, Luvisotto). All. Cozzarin.

ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone.

NOTE: ammoniti De Anna, Sancassani, Del Bel Belluz, Facchin, Viero.

SACILE La Liventina di Cristiano Ravagnan continua a vincere. Con il nuovo tecnico sono 5 gli exploit di fila. Il quarto posto è suo, ma davanti continuano a correre.

BIANCAZZURRI L'organico completo della Liventina San Odorico edizione 2021-22

REAL CASTELLANA 1
PRAVIS 1971 1

GOL: pt 27' F. Campaner; st 31' N. Ornella (rig.).

REAL CASTELLANA: Zilli, Di Nuccio, S. Tonizzo (Correale), Muzzo, N. Ornella, Tuah, Sisto, G. Ornella, Bance (Fiorenzo), Cons (Infanti), Moretto. All. Scaramuzzo.

PRAVIS: Nogarotto, Ferrara, Satto, Corazza, Gallicchio, Furlanetto, F. Campaner, Gabbana, Feroce (Da Ronch), M. Rossi, Siddi (L. Rossi, Hajro). All. Piccolo.

ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.

NOTE: espulso Gabbana (70') per insulti all'arbitro. Ammoniti Muzzo, N. Ornella, Tuah, Feroce, M. Rossi, Recupero: pt 1', st 5'.

CASTIONS DI ZOPPOLA L'avventura di Massimo Scaramuzzo sulla panca dei locali comincia con un faticoso pari in rimonta, approfittando dell'inferiorità numerica degli avversari.

2. CATEGORIA gir. A — 16

Partita	Risultato
Liventina - Tiezzo 1954	3-2
Montereale V. - Sn Leonardo	2-1
Polcenigo Budoia - Sesto Bagnarola	6-2
Prata - United Porcia	1-3
Purliliese - Cordenonese	0-3
Ramuscellese - Zoppola	4-1
Real Castellana - Pravis 1971	1-1
Vivarina ASD - Valvasone	3-4

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	37	16	11	4	1	38	15
CORDENONESE	34	16	11	1	4	42	16
RAMUSC.	34	16	11	1	4	38	21
LIVENTINA	32	16	10	2	4	36	18
POLCENIGO B.	28	16	8	4	4	26	15
SAN LEONARDO	28	16	8	4	4	30	29
VALVASONE	25	16	7	4	5	30	28
SESTO BAGNAROLA	23	16	6	5	5	25	32
UNITED PORCIA	21	16	6	3	7	23	26
PURLILIESE	20	16	6	2	8	29	32
VIVARINA ASD	18	16	5	3	8	17	28
R. CASTELL.	15	16	3	6	7	14	23
TIEZZO 1954	12	16	3	3	10	19	29
PRAVIS 1971	11	16	2	5	9	21	30
PRATA	10	16	2	4	10	14	31
ZOPPOLA	8	16	1	5	10	17	46

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Cordenonese - Ramuscellese, Pravis 1971 - Prata, Sn Leonardo - Liventina, Sesto Bagnarola - Real Castellana, Tiezzo 1954 - Purliliese, United Porcia - Vivarina ASD, Valvasone - Montereale V., Zoppola - Polcenigo Budoia

2. CATEGORIA gir. B — 16

Caporiacco - Barbeano	1 - 5
Ciconicco - Cassacco	0 - 0
Coseano - Moruzzo	2 - 2
Gemone - Val. Pinzano	0 - 1
Majanese - Tagliamento	0 - 4
Nimis sq. B - San Daniele	rinv.
Spilimbergo - Arzino	2 - 2
Treppo Grande - Cussignacco	0 - 3

	P	G	V	N	P	F	S
CUSSIGNACCO	41	16	13	2	1	45	7
SAN DANIELE	41	15	13	2	0	40	8
BARBEANO	35	16	11	2	3	37	14
TAGLIAMENTO	34	16	11	1	4	40	14
SPILIMBERGO	32	16	10	2	4	36	21
VAL. PINZANO	32	16	10	2	4	22	14
MORUZZO	24	16	7	3	6	39	21
TREPPO G.	18	16	5	3	8	19	25
ARZINO	18	16	5	3	8	28	34
CASSACCO	17	16	4	5	7	16	26
GLEMONE	16	16	5	1	10	30	38
MAJANESE	15	16	4	3	9	19	34
CICONICCO	14	16	4	2	10	17	37
COSEANO	13	16	3	4	9	22	40
CAPORIACCO	9	16	2	3	11	12	42
NIMIS SQ. B	3	15	1	0	14	10	57

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Arzino - Treppo Grande, Barbeano - Ciconicco, Cassacco - Spilimbergo, Cussignacco - Coseano, Moruzzo - Majanese, San Daniele - Gemone, Tagliamento - Nimis sq. B, Val. Pinzano - Caporiacco

2. CATEGORIA gir. C — 16

3 Stelle - Moimacco	1 - 2
Blessanese - Deportivo Ju.	1 - 3
Chiavris - Rizzi Cormor	2 - 3
G. Savorgnano - Donatello	4 - 2
Pasian di Prato - Assosangiorgina	1 - 4
Ragogna sq. B - Ud. Keepfit C GA	3 - 4
Rangers - Nimis	rinv.
San Gottardo - Pozzuolo	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
DEPORTIVO JU.	46	16	15	1	0	58	11
SAVORGNANO	43	16	14	1	1	61	13
BLESSANESE	30	15	9	3	3	37	15
RANGERS	29	15	9	2	4	32	11
3 STELLE	29	16	9	2	5	24	12
NIMIS	27	15	7	6	2	23	10
MOIMACCO	24	16	8	0	8	21	27
RAGOGNA SQ. B	22	16	7	1	8	47	41
RIZZI CORMOR	20	16	6	2	8	26	27
UD. KEEPFIT C GA	20	16	6	2	8	27	30
CHIAVRIS	19	16	5	4	7	20	22
ASSOSANGIORGINA	17	16	5	2	9	19	42
POZZUOLO	16	15	4	4	7	16	35
SAN GOTTARDO	6	15	1	3	11	7	39
DONATELLO	6	15	2	0	13	10	49
PASIAN DI PRATO	4	16	1	1	14	3	47

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Assosangiorgina - Blessanese, Deportivo Ju. - San Gottardo, Donatello - Rangers, Moimacco - G. Savorgnano, Nimis - Ragogna sq. B, Pozzuolo - 3 Stelle, Rizzi Cormor - Pasian di Prato, Ud. Keepfit C GA - Chiavris

2. CATEGORIA gir. D — 16

Castionese - Varmese	0 - 4
Castions - Pocenia	0 - 2
Flambro - Strassoldo	1 - 0
Flumignano - Palazzolo	1 - 3
Lestizza - Zompicchia	4 - 0
Malisana - Porpetto	rinv.
Trivignano - Union 91	2 - 0
Morsano (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
TRIVIGNANO	41	15	13	2	0	29	6
LESTIZZA	35	15	11	2	2	39	10
POCENIA	34	15	10	4	1	44	13
UNION 91	26	14	8	2	4	27	15
MORSANO	24	13	7	3	3	33	16
FLAMBRO	24	15	7	3	5	18	13
MALISANA	22	14	6	4	4	28	20
STRASSOLDO	22	15	7	1	7	21	19
PALAZZOLO	22	15	7	1	7	22	25
VARMESE	16	14	5	1	8	20	29
PORPETTO	15	14	4	3	7	21	25
ZOMPICCHIA	13	15	4	1	10	14	26
CASTIONS	10	15	2	4	9	17	40
CASTIONESE	5	15	1	2	12	8	34
FLUMIGNANO	1	14	0	1	13	7	57

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Morsano - Flumignano, Palazzolo - Castionese, Pocenia - Trivignano, Strassoldo - Lestizza, Union 91 - Malisana, Varmese - Flambro, Zompicchia - Castions, Porpetto(Riposa)

2. CATEGORIA gir. E — 16

Corno - Torre	1 - 2
Isontina - Serenissima P	1 - 3
Piedimonte - Mossa	2 - 1
Poggio - Buttrio	1 - 1
Terzo - Sovodnje	1 - 3
U.F. Isontina - Moraro	4 - 1
Villanova - Gradisca	1 - 1
Villesse - Manzanese	0 - 0

	P	G	V	N	P	F	S
ISONTINA	41	16	13	2	1	37	10
MANZANESE	33	16	10	3	3	32	9
U.F. ISONTINA	29	16	8	5	3	31	21
SOVODNJE	27	15	8	3	4	32	21
TERZO	27	16	8	3	5	31	20
SERENISSIMA	27	16	8	3	5	32	22
TORRE	26	15	8	2	5	32	26
PIEDIMONTE	23	16	7	2	7	19	27
VILLANOVA	21	16	5	6	5	22	19
GRADISCA	21	16	5	6	5	21	24
BUTTRIO	19	16	5	4	7	19	26
CORNO	14	16	3	5	8	20	30
VILLESSE	14	16	3	5	8	17	29
MORARO	14	16	4	2	10	20	39
MOSSA	10	16	1	7	8	18	31
POGGIO	4	16	0	4	12	11	40

PROSSIMO TURNO (27/2/2022): Buttrio - Manzanese, Gradisca - Poggio, Moraro - Corno, Mossa - Villanova, Serenissima P - Piedimonte, Sovodnje - Isontina, Torre - Terzo, Villesse - U.F. Isontina

IN ATTACCO
Fine del lungo stop per i gironi di Seconda categoria

A SEGNO
La ripartenza in Seconda categoria non ha lesinato i gol: probabilmente le difficoltà negli allenamenti collettivi hanno inciso sulla situazione

IL DERBY PEDEMONTANO SI CHIUDE CON UN PARI

▶Gara senza grandi scossoni, lo Spilimbergo fa esordire Mirolo (2005) fra i pali
Cinque botti del Barbeano per festeggiare il nuovo mister Trevisan. Valeriano ok

SPILIMBERGO 2
ARZINO 2

GOL pt 5' Lenarduzzi, 32' Plos; st 10' Galante, 43' Mazza (rig.).

SPILIMBERGO: Mirolo, Morassutti, Bisaro, Gervasi (Bazie), Lizier, Mercurti (Balas), Lenarduzzi, Giovanetti, (Chivilò), Rossi (Mazza), Zecchini, Cominotto (Russo). All. Gremese.

ARZINO: Mior, Ghirardi, Muin, Galante, De Nardo, De Cecco, Plos (Bruno Quarino), Garlatti (Ponte), Marcuzzi (Moretti),Federico Quarino (Barachino), Quas (Nassutti). All. Chieu.

ARBITRO: Costalonga di Pordenone.

NOTE: ammoniti Bisaro, Bazie, Zecchini Ghirardi, Muin, Galante, Plos e Bruno Quarino. Recupero: pt 2', st 6'.

ARIA DI DERBY

All'andata l'Arzino chiuse la sfida con una rocambolesca sconfitta per 4-6 dopo aver fatto tremare gli avversari sul 3-4. Stavolta i ragazzi di Giuseppe Chieu sono riusciti a raccogliere un punto. Anzi fino a un paio di minuti dal 90' erano pure in vantaggio. A far strozzare l'urlo di gioia per la vendetta consumata ci ha però pensato Mazza dal dischetto. Una gara senza grandi scossoni finita con un salomonico pareggio.

ESORDIO

Sul fronte spilimberghese una domenica da mettere negli annali della società per l'esordio del giovanissimo Manuele Mirolo, classe 2005, a difesa dei pali. Per il resto, una gara che ha visto errori sotto misura su entrambi i fronti. I mosaicisti, in classifica generale, vengono scavalcati dal Valeriano Pinzano (32-31) ma hanno ancora un buon vantaggio da amministrare. Per l'Arzino di Giuseppe Chieu, costretto nelle retrovie (18) si tratta di aver comunque mosso le acque agganciando il Treppo Grande ormai prossimo avversario di turno. Lo Spilimbergo, di contro, affronterà la trasferta a Cassacco (19).

C.T.

CAPORIACCO 1
BARBEANO 5

GOL: pt 8' Zanette, 14' Bance, 19' Toppan, 30' Saro; st 7' Toppan, 43' Fortunato.

CAPORIACCO: Blanzan, Pilosio (Bonesso), Buttazzoni, Saro, Collini (Trezza), Birarda, Colussi, Genero, Minzati, Venuto (Benedetti), Miani. All. Cirovic.

BARBEANO: Galletto, Rigutto, Truccolo (Zorzi), Campardo (Pizzutto), Macorigh, Bagnarol, Giacomello (Claudio Turolo), Moreno Turolo, Bance (Tonello), Zanette, Toppan (Fortunato). All. Trevisan.

ARBITRO: Hanich di Udine.

NOTE: ammonito Blanzan. Terreno di gioco in buone condizioni, giornata soleggiata. Spettatori 50. Recupero: pt 1', st 2'.

CAPORIACCO Vince a valanga il Barbeano, in una sfida dominata, dopo il cambio di panca effettuato (giocoforza) in settimana. Livio Colussi ha lasciato volontariamente l'incarico per problemi legati al lavoro. Al suo posto Manuel Trevisan, che conosce bene l'ambiente per aver allenato gli Juniores.

GLEMONE 0
VALERIANO P. 1

GOL: pt 4' Roitero.

GLEMONE: Celotti, Bianchi, Keci (Nodale), Bottoni, Timeus, Simeoni, Collini (Ndoi), Pretto, Della Torre, Marini, Givani (Michael Pittoni). All. Massimo Pittoni.

VALERIANO PINZANO: Francescut, Bertoia (Ponticelli), Mario, Cian, Di Gleria, Furlan, Foscato, Vadoudoui (Pasini), Roitero (Bance), Russo (Gianluca Nonis), Serena. All. Molaro.

ARBITRO: Lostuzzo di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Bianchi, Bottoni, Givani e Russo. Al 26' il portiere gemonese Celotti para un rigore a Serena. Recupero: pt 2', st 4'. Pomeriggio soleggiato.

GEMONA I bianconeri di Giampiero Molaro non mollano la presa. Missione compiuta in quel di Gemona, con il gol-partita di Michele Roitero dopo soli 4', abile a finalizzare con un inserimento centrale. Gli ospiti comandano il gioco e sprecano il raddoppio: dal dischetto, Serena si è fatto ipnotizzare dal portiere avversario.

Morsano in sosta Ora l'obiettivo sono i playoff

AZZURRI

Nel girone D di Seconda categoria rientro in campo posticipato di una domenica per il Morsano, che ieri ha osservato il turno di riposo, visto che le squadre sono 15. Gli azzurri del presidente Gabriele Cavalli, dunque, hanno un'altra settimana a disposizione per ricaricare le pile. Si ripartirà con la trasferta dal Flumignano, che chiude la graduatoria con un solo punto. Gli uomini di Luca Nonis, arrivato in estate a sostituire quel Denis Casasola che si è preso un anno sabbatico sul fronte calcistico, di punti ne hanno invece incamerati 27. Valgono il quarto posto, ma la vetta è lontana. A guardare tutti dall'alto in basso c'è il nobile decaduto Trivignano a quota 38. Segue il Lestizza (32), con a rimorchio la Nuova Pocenia a 31.

SPAREGGI

Quasi impossibile pensare a un salto diretto, quindi l'obiettivo diventa la conquista dei posti di rincalzo, che porteranno all'appendice snellita dei playoff. La griglia finale darà la lista da cui eventualmente attingere per i ripescaggi. Finora al Morsano gli infortuni, più del Covid, hanno fiaccato le forze. Partito a forza 5 (tante sono state le vittorie consecutive), alla settima tappa sono cominciati i problemi. Da allora tre sconfitte, due pareggi e quattro exploit di cui uno a tavolino nel recupero con l'Union 91 della gara rinviata poco dopo il fischio d'inizio per nebbia. L'1-1 del campo era stato ribaltato dal giudice dopo il ricorso, poiché l'Union aveva schierato la prima volta un giocatore squalificato. Il bicchiere mezzo vuoto si è materializzato poi in Coppa. Il Morsano, impegnato a Polcenigo in una gara senza appello per il passaggio agli ottavi, ha sprecato troppo. In vantaggio (2-1) nei tempi regolamentari, ha fallito l'allungo su rigore ed è stato riacciuffato sul 2-2. Poi tiri franchi dal dischetto fatali: continua la corsa quel Polcenigo Budoia che gli azzurri non incroceranno più, visti i diversi gironi di appartenenza in campionato.

GLI AZZURRI DI NONIS SONO AL QUARTO POSTO MA LA VETTA OCCUPATA DAL TRIVIGNANO È MOLTO LONTANA

RIPARTENZA

Chiusa la parentesi della manifestazione collaterale, ora è tempo di pensare solo al torneo più importante. Si riparte da Flumignano, forti del terzo attacco del gruppo D (33 centri). Nella speciale classifica delle "api d'area", lo scettro è condiviso tra Kevin Antoniozzi (Lestizza) e Devid Turco (Union 91) con 11 autografi. Primo inseguitore Donald Ushiri (Nuova Pocenia) a quota 9. Sull'ultimo gradino ecco l'azzurro Ruben Zanet, insieme a Nicholas Anzolin (Palazzolo) e Issakoli Kamaroudiwe (Trivignano) con 8 centri. Si è fermato momentaneamente a 7 il compagno di squadra Alessio Sclabas, che ha in Isac Baron Toaldo (Nuova Pocenia) il suo gemello del gol. Una graduatoria, questa dei bomber, sicuramente più fluida di quella generale.

Cristina Turchet

Coach Boniciolli: «Da tutti un apporto significativo»

▶Il tecnico invita a pensare a una gara alla volta per il futuro

BASKET A2

Quando entra in sala stampa e si siede al suo posto, a fine gara, Matteo Boniciolli per prima cosa dà atto ai propri giocatori di avere dimostrato contro Capo d'Orlando una «grande maturità nel guadagnare e conservare un consistente vantaggio». «La vittoria di oggi l'abbiamo ottenuta contro una squadra che nelle ultime due settimane ha impegnato fino all'ultimo secondo tre delle prime quattro in classifica». L'allenatore dell'Old Wild West Udine è soddisfatto: «Da tutti i dieci giocatori che ho mandato in campo abbiamo avuto un apporto significativo. In una stagione così lunga e così impegnativa, questi momenti della stagione sono difficili perché si fa sentire la stanchezza dei cinque o sei mesi precedenti e i giocatori non vedono ancora l'orizzonte dei playoff. Credo che questa, come quella di quattro giorni fa, sia stata una vittoria di grande maturità, di grande circolazione, di grande coinvolgimento. Abbiamo lavorato molto su questo nelle ultime settimane, tra virgolette trascurando leggermente l'aspetto difensivo sul quale avevamo già lavorato molto nel corso della stagione. Ma è chiaro che, andando a giocare un big match contro Torino, a Torino, dovremo ricominciare a lavorare prevalentemente sull'aspetto difensivo perché sarà una battaglia fisica durissima, in cui vincerà chi sarà più bravo a giocare sotto pressione, con i colpi e le botte che sono normali in un gioco di contatto: le danno loro, le diamo noi».

IL FUTURO

«Cerchiamo di pensare a una partita alla volta - conclude il coach -, ma non dobbiamo scordare che avremo Torino in trasferta, Cantù in casa, le finali di Coppa Italia dove non sappiamo se giocheremo una, due o tre partite, Mantova e Casale Monferrato in trasferta nel giro di 4 giorni. Ci aspetta dunque un mese di fuoco e ci entriamo con il migliore record di tutte la serie A2 e quindi con la fiducia di essere una squadra che può produrre una pallacanestro di qualità».

C.A.S.

GRINTOSO Il tecnico udinese Matteo Boniciolli si fa "sentire"

PALASPORT Una veduta interna del "Carnera", l'arena dell'Old Wild West che punta alla promozione (Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST COMANDA E VINCE

▶La squadra udinese guida il match del Carnera con autorità fin dall'inizio
Al Capo d'Orlando non bastano King e Mack: benzina esaurita anzitempo

OLD WILD WEST	80
INFODRIVE	71

OLD WILD WEST APU UDINE: Cappelletti 10, Walters 17, Mussini 6, Antonutti 8, Esposito 1, Giuri 8, Nobile 3, Pellegrino 8, Lacey 13, Ebeling 6, Pieri n.e.. All. Boniciolli.
INFODRIVE CAPO D'ORLANDO: Diuof 4, Mack 33, Bartoli 5, Poser 11, Vecerina 4, Teirumnieks, Reggiani 7, King 7, Laganà n.e., Gori n.e., Telesca n.e. All. Sussi.
ARBITRI: Boscolo di Chioggia, Marzulli di Pisa e Roiaz di Muggia.
NOTE: parziali 28-20, 52-41, 61-55. Tiri liberi: Udine 13 su 16, Capo d'Orlando 10 su 16. Tiri da due punti: Udine 23 su 42, Capo d'Orlando 17 su 44. Tiri da tre: Udine 7 su 19, Capo d'Orlando 9 su 20.

BASKET A2

Tra Old Wild West e Infodrive non era solo una questione qualitativa (e di qualità Udine nel suo roster ce ne ha in abbondanza, molta più di Capo d'Orlando), ma pure di quantità: vuoi mettere le rotazioni a dieci di Matteo Boniciolli con quelle a sette degli ospiti? Questa è una chiave di lettura importante - oseremmo dire: fondamentale - per capire ciò che è successo ieri pomeriggio al PalaCarnera. Che poi, sulla carta, avrebbe dovuto essere soprattutto Apu contro King & Mack, cioè la coppia di americani più prolifica della serie A2, considerando entrambi i gironi e non solo quello Verde. Ma, seppure smazzando un totale di 8 assist, King non ha mostrato stavolta quelle che sono le qualità che gli hanno fatto guadagnare la posizione più alta tra i cannonieri del torneo, chiudendo con un deludentissimo 3/12 al tiro su azione e questo vuoi per i meriti della difesa udinese che per i demeriti suoi. Discorso diverso per il T-Mac dell'Infodrive che, almeno nel primo tempo, con 22 punti a referto riesce in parte a ribattere a un'Old Wild West che inizia subito con il piede giusto (il mini break di 7-2 chiuso da una schiacciata di Ebeling), che insiste con Walters (13-5 al 5'), ma viene riacciuffata proprio dalle triple di Mack (17-17), ben sei nei venti minuti iniziali.

IL MATCH

Beninteso, la cronaca di Udine-Capo d'Orlando ci dice che la formazione di casa ha sempre comandato nel punteggio, pur senza mai uccidere il match. La doppia cifra di vantaggio che viene raggiunta da Pellegrino in avvio di secondo quarto (30-20) verrà in seguito mantenuta dall'Old Wild West, fatta eccezione per i minuti conclusivi del terzo quarto, allorché due siluri di Reggiani dall'arco hanno riavvicinato la Infodrive ad appena sei lunghezze di distanza. Ma, anche in questo caso, Nobile (2/2 dalla lunetta) e Mussini hanno provveduto subito a ridare ossigeno al vantaggio friulano, mentre sul fronte offensivo opposto (specie quando a spadellare ci si è messo pure Mack, mentre King si è fatto rubare due palloni), appariva sempre più chiaro che la benzina degli ospiti stava ormai per esaurirsi. La tripla di Lacey del 74-59 a quattro minuti dal termine possiamo considerarla, con il senno di poi, quella della staffa.

Carlo Alberto Sindici

YANKEE
Trevor Lacey dell'Old Wild West: per lui 13 punti (Foto Lodolo)

"Marziano" Battistini non sbaglia un colpo Gesteco sul velluto

▶Già all'intervallo il match contro Jesolo era di fatto chiuso

BASKET B

Come sempre Leonardo Battistini vede e provvede. L'ennesima dimostrazione di onnipotenza cestistica del talento cividalese, instancabile procacciatore di doppie-doppie (punti più rimbalzi), ha consentito alla Gesteco di vincere fin troppo agevolmente la diciottesima gara consecutiva (a proposito di onnipotenza) nel campionato cadetto di basket.

PRIMATO IPOTECATO

Dovesse arrivare anche la diciannovesima, domenica prossima nello scontro diretto con la Ferraroni Cremona, diciamo pure che il primo posto nel girone della Ueb sarebbe ormai da considerare a ogni effetto in cassaforte in vista dei playoff. Di fatto, nel match contro i veneti, il successo era ormai largamente ipotecato già dopo il primo tempo.

POCA GARA

La Secis Jesolo in avvio colpisce dall'arco con Malbasa. Rimarrà, questo, l'unico vantaggio della formazione ospite nell'arco di quaranta minuti di gioco in cui si limiterà a prendere atto della netta superiorità dell'avversario, senza "abbaiare", né tantomeno mordere. Cividale concede ai veneti undici punti nella frazione iniziale e nove nella seconda; nel frattempo, grazie soprattutto al citato super Battistini (letteralmente incontenibile), accumula e accumula lunghezze di vantaggio e al 23' ammontano addirittura a ventisei (sul 50-24). Lì subentra forse un attimo di comprensibile rilassamento, consentendo a Malbasa e Quaglia, che realizza 7 punti consecutivi, di riportare la Secis a meno 16 (55-39 a una trentina di secondi dal termine della terza frazione). La rimonta degli ospiti si esaurisce qui, tant'è vero che nell'ultimo quarto i padroni di casa non avranno problemi a gestire il risultato.

UEB GESTECO	76
JESOLO	55

UEB GESTECO CIVIDALE: Laudoni 13, Paesano 5, Cassese 6, Chiera 9, Rota 2, Ohenhen 6, Battistini 24, Micalich 3, Miani 8, Gattolini n.e. All. Pillastrini.
SECIS JESOLO: Quaglia 15, Rossi 12, Bolpin 1, Edraoui 2, Rosada 5, Maestrello, Mei, Malbasa 12, Bovo 8, Busetto n.e. All. Teso.
ARBITRI: Martinelli di Brescia e Di Plato di Paderno Dugnano.
NOTE: parziali 20-11, 37-20, 57-39. Tiri liberi: Cividale 19 su 24, Jesolo 5 su 9. Tiri da due punti: Cividale 15 su 32, Jesolo 19 su 41. Tiri da tre: Cividale 9 su 31, Jesolo 4 su 27.

COMMENTI

Così l'allenatore delle aquile ducali, Stefano Pillastrini, commenta la prestazione dei suoi allievi: «Quello che dovevamo fare sul parquet lo abbiamo fatto. Il livello di concentrazione però, a mio giudizio, è stato soltanto sufficiente. Adesso andiamo a Cremona e per vincere quella partita dobbiamo alzare il nostro livello da ogni punto di vista»

C.A.S.

DECISIVO
Leonardo Battistini, cecchino della Gesteco Cividale (Foto Pregnolato)

La premiata ditta Bagnarol-Gallizia esalta Spilimbergo

VIS SPILIMBERGO	77
SERVOLANA	70

VIS SPILIMBERGO BASKET: Bardini 8, Bertuzzi, Zomero 10, Sovran 2, Del Col 2, Passudetti 4, Trevisan 7, Bagnarol 19, Gallizia 8, Gaspardo 7, Bianchini 10. All. Marchettini.
LUSSETTI SERVOLANA TRIESTE: Leonardi 8, Grimaldi 6, Milic 17, Gori 10, Palombita 4, De Denaro 12, Godina 6, Bratos 2, Babich 5. All. Traini.
ARBITRI: Cotugno di Udine e Colussi di Cordenons.
NOTE: parziali 20-18, 41-40, 55-51. Spettatori 130.

BASKET, C SILVER

Priva di diversi suoi giocatori, la Lussetti che arriva a Spilimbergo è un "animale ferito", ma proprio per questo, è ancora più pericolosa. La Vis fatica in effetti a prenderne le misure e, seppur conducendo nel corso del primo tempo, deve accontentarsi quasi sempre di vantaggi risicati. Anche quando sembra che qualcosa d'importante stia per succedere (la tripla di Gallizia e il canestro di Zomero su rimbalzo offensivo per il più 6 interno del minuto numero diciotto), giunge puntuale la reazione degli ospiti, che al rientro negli spogliatoi per la pausa lunga sono ancora a contatto (41-40).

Nel terzo quarto la Vis prova più seriamente a "strappare": dapprima con Gaspardo che la riporta avanti di sei al 24' (47-41) e quindi con Bagnarol che allunga sul 53-43 (26'). La zona della Lussetti confonde però le idee ai mosaicisti. I giuliani si rifanno sotto e, grazie a una tripla di Palombita, addirittura sorpassano all'inizio del quarto periodo (57-58). Con Del Col, Zomero e cinque punti di fila realizzati da Gallizia la Vis torna a comandare (69-62 al 36'). Un canestro dall'angolo di Zomero a novanta secondi dal termine chiude di fatto la contesa (73-64). Bene Bagnarol. Mercoledì sera, con palla a due alle 20.30, la Vis Spilimbergo ospiterà l'AssiGiffoni Cividale alla Favorita nel recupero del tredicesimo turno del girone d'andata.

C.A.S.

MOSAICISTI Il gruppo di cestisti della Vis Spilimbergo con coach Marchettini

SAN DANIELE	56
INTERMEK 3S	57

FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Domini, Pellarini, Sandrini 7, Fornasiero 8, Bellina 10, Munini 9, Zakelj 5, Rupil, Romanin 17, Cavicchiolo n.e., De Rossi n.e. All. Malagoli.
INTERMEK 3S CORDENONS: Accordino 1, Modolo 3, Crestan 10, Peresson 7, Mezzarobba 2, Giacomo Bot 9, Corazza 11, Marella 2, Pivetta 2, Nata 8, Cantoni 2, Camaj n.e. All. Celotto.
ARBITRI: Pais di Udine e Fabbro di Zoppola.
NOTE: parziali 12-14, 22-28, 38-44. Spettatori 150.

A CANESTRO
I cordenonesi dell'Intermek stanno vivendo una buona stagione con l'obiettivo dei playoff

I LIBERI DI GIACOMO BOT LANCIANO L'INTERMEK 3S

▶Sul parquet di San Daniele il quintetto cordenonese spreca troppo al tiro e deve ringraziare l'exploit finale del giovane talento uscito dal vivaio

BASKET C SILVER

Colpiscono, in negativo, le statistiche al tiro della formazione dei "folpi": perché il 14 su 32 da due, il 4 su 26 dall'arco e addirittura il 17 su 29 nei tentativi dalla lunetta la dicono lunga sulla serata improduttiva dei biancoverdi cordenonesi. Con numeri del genere, di solito una squadra ci lascia le penne. E che invece gli stessi biancoverdi abbiano vinto, peraltro in un campo non facile come il palaFalcone-Borsellino di San Daniele, è la dimostrazione del fatto che la squadra allenata da Matteo Celotto ha dalla sua risorse importanti. Anche nelle giornate no. Certo, i più attenti alzeranno la mano per obiettare che i prosciuttai erano privi di Ellero e che erano fermi da due mesi, a differenza del Cordenons che qualche buona gara nelle settimane scorse l'aveva già giocata. Anche questo è vero, tuttavia le risorse restano.

COACH
Il cordenonese Matteo Celotto

LA CRONACA

Meglio i locali in avvio, con i due liberi di Zakelj che danno loro cinque lunghezze di vantaggio sull'11-6. Pivetta, Nata e Marella fanno in modo che l'Intermek 3S chiuda la frazione sul 12-14. Nel secondo periodo Cordenons trova subito qualche altro buon punto di vantaggio (più 5). Dopo di che si accende Corazza che, oltre a recuperare rimbalzi offensivi e a stoppare (sic) l'ex serie A2 Bellina, realizza sei punti consecutivi determinanti, regalando il più 9 ai suoi (16-25). Squadra ospite a più 12 in avvio di ripresa, grazie a due triple di Crestan e se uno come Munini sbaglia anche i liberi (zero su 2) per San Daniele è davvero una brutta notizia. A dare linfa vitale alla Fly Solartech è il giovane Romanin, e nel finale due centri di Munini limitano ulteriormente i danni (38-44). Con tre liberi di Peresson, poi, l'Intermek ritorna per un attimo a più 9, ma deve subire la rimonta di Fornasiero e Bellina. Quest'ultimo addirittura sorpassa, monetizzando un rimbalzo conquistato in attacco sfruttando la sua enorme fisicità (52-51 al 36'). Romanin fa 54-51. Cordenons sembra in crisi nera e c'è pure Corazza zavorrato da quattro falli personali, ma ci pensa il "vivaio". La differenza la fanno allora tre liberi di Giacomo Bot, l'ultimo dei quali trasformato a soli tre secondi dall'ultima sirena. Va a vuoto la successiva "preghiera" di Romanin da metà campo. Per l'Intermek è adesso in arrivo il derby in trasferta contro la Winner Plus Pordenone, in programma mercoledì alle 20.45.

UN SUCCESSO PESANTE, CHE CONSENTE AL TEAM OSPITE DI PRESENTARSI BENE AL DERBY

Carlo Alberto Sindici

Stefanutti e Mattiussi fanno subito centro in Coppa Provincia

CROSS

Fabio Stefanutti e Samantha Mattiussi hanno vinto la prima prova della Coppa Provincia. Ieri mattina, sui prati di Vajont, è andata in scena la prima delle otto manifestazioni del circuito. Organizzata dall'Atletica Dolomiti Friulane, la quinta edizione del Cross Vajont era valido come prima prova del Campionato regionale Master di società e come prima prova del Campionato provinciale individuale e di società giovanile e Master. Un appuntamento di richiamo, che ha coinvolto atleti di tutte le categorie. E' stato ulteriormente impreziosito dall'abbinamento con il debutto della Coppa Provincia di Pordenone, giunta alla 35esima edizione. Oltre 400 gli iscritti una giornata (quasi) primaverile. A livello maschile, sulla distanza di 6 chilometri e 800 metri, dominio netto di Stefanutti (Sm35) che è riuscito ad avere la meglio su Mattia Rizzo (Sm35, Sportiamo Trieste) e Matteo Redolfi (Sm35, Atletica Aviano). La gara femminile è stata invece vinta dall'udinese Mattiussi (Sf35).

CLASSIFICA

Sul tracciato di 4 chilometri, alle sue spalle si sono classificate Gessica Calaz (Sf40, Atletica Buia) ed Alice Peruz (Sf35, Atletica Cadore). Quarto posto per la brugnerina Valentina Bonanni. La seconda tappa della Coppa Provincia si disputerà il 6 marzo a Brugnera con la 23esima maratonina, che assegnerà anche i titoli regionali individuali e di società Fidal. Il 27 marzo toccherà alla Purlilium, il nono Giro podistico Città di Porcia. Seguiranno, il primo maggio, il terzo Trofeo Jadér Naonis a Casarsa della Delizia, il 15 maggio il Trofeo Città di Sacile, il 5 giugno il 33esimo Giro Podistico di Montereale Valcellina, il 4 settembre il 31esimo Giro Podistico Città di Cordenons. Gran finale, poi, l'11 settembre con il Giro podistico internazionale Città di Pordenone, giunto alla 41esima edizione. Sei di queste tappe (fanno eccezione le gare di Brugnera e Casarsa della Delizia) costituiscono anche la 29esima edizione della Coppa Provincia dedicata al settore giovanile (Esordienti, Ragazzi, Cadetti e Allievi).

RASSEGNA

Dopo le difficoltà determinate dalla pandemia, l'importante rassegna su strada – un pezzo di storia del podismo pordenonese e non solo – è ripartita e gli auspici, guardando i numeri di ieri mattina, sono più che buoni. Previste classifiche individuali di categoria (obbligatorio completare almeno sei gare su otto, quattro su sei per le categorie giovanili) e di società (verrà considerata la somma di tutti i punteggi ottenuti dagli atleti). Tutti gli atleti che si iscriveranno sia alla Coppa Provincia che alla Coppa Friuli, l'altra grande rassegna podistica regionale, saranno premiati con un plaid personalizzato azzurro. Verrà inoltre assegnato un bonus di 10 punti agli atleti che parteciperanno ad almeno una delle prove di Coppa Friuli. Alla società prima classificata, sulla base dei piazzamenti ottenuti nella graduatoria maschile e femminile, andrà la Supercoppa Provincia.

Alberto Comisso

DI CORSA
Partenza da Vajont per il circuito di Coppa Provincia 2022

LA TINET PRATA PAGA DAZIO NEL FERRARESE

▶Sconfitta al tie-break dei "passerotti" nella trasferta emiliana di Portomaggiore. Rimane un punto che alimenta la classifica. Dopo la rimonta manca la lucidità nel finale

VOLLEY A3

La Tinet deve alzare la bandiera bianca dopo un match durato quasi due ore e mezza. Un vero tour de force per i ragazzi di Boninfante che giocano in maniera eccellente i due set centrali dell'incontro, ma alla fine devono arrendersi a Portomaggiore che, giova ricordarlo, nel proprio sestetto può contare su tre atleti che lo scorso anno hanno ottenuto la promozione (Dordei, Pinali e Aprile) e il quarto bomber dello scorso anno (Dahl). Dispiace per la sconfitta, ma si è comunque messo in saccoccia un punto pesante. Sul 10-9 sale in cattedra Dordei, con alcune difese strepitose e un turno di battuta mortifero che frutta un break di 5-0: 15-9. La Tinet accorcia, prima con Baldazzi e poi con una pipe di Bruno: 21-18. Dahl sigla il 24-21 per i ferraresi. Baldazzi mura Pinali e poi in contrattacco Boninfante serve un primo tempo a Katalan: 24-23 e la Tinet ci crede. A gelare le speranze un attacco di Dahl che chiude il parziale 25-23. Prata prima sorpassa e poi pareggia con due set giocati con autorevolezza. Primo allungo pratese grazie a Bruno che si esibisce in diverse variazioni di servizio, mettendo anche un ace: 9-12. Poi va in battuta Baldazzi che sente odore di derby e propizia il break che porta i Passerotti a condurre per 13-21. Porro garantisce un buon quantitativo di set point a chiudere ci pensa Bortolozzo con una veloce dietro: 19-25. Nel terzo set si procede affiancati fino all'11-11.

PORTOMAGGIORE	3
TINET PRATA	2

SAMA PORTOMAGGIORE: Aprile, Rossi, Masotti, Dordei, Govoni, Gabrielli (libero), Pinali, Pahor, Brunetti (libero), Ferrari, Leoni, Dahl, Grottoli. All. Marzola.

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Pinarello (libero), Yordanov, Gambella, Mattia Boninfante, Bruno, De Giovanni, Rondoni (libero), Cossetti, Bortolozzo, Gaiatto, Novello, Porro. All. Dante Boninfante.

ARBITRI: Sessolo di Treviso e Licchelli di Reggio Emilia.

NOTE: parziali dei set 25-23, 19-25, 19-25, 25-21, 15-7. Spettatori 200.

BREAK

Poi c'è il break che si rivelerà decisivo. Pipe di Bruno, ace di Porro e anche un punto che può sembrare fortunoso, ma fa capire come i ragazzi di Boninfante siano al massimo della concentrazione: una copertura di testa di Katalan finisce nel campo ferrarese e fa punto: 12-16. Si procede a piccoli strappi con Portomaggiore che fa l'elastico tra 2 e 4 punti di distacco. Katalan si mette in mostra con primo tempo ed un ace: 16-20. Una pipe di Bruno fa arrivare i Passerotti sul 18-23. Baldazzi da posto 4 sigla il punto del set point. Si rimane fermi per qualche minuto perché gli arbitri devono valutare un video check richiesto dai padroni di casa. Porro dimostra che il braccio non gli si è raffreddato e mette l'ace del 19-25 finale. Ma come in tutte le gare giocate da queste due squadre c'è sempre una girandola di emozioni e quindi, manco a dirlo i ferraresi portano la sfida al tie break imponendosi per 25-21. Nel quinto c'è equilibrio anche se i Passerotti sbagliano 3 servizi di fila. Mette invece un ace fortunoso Govoni e nell'occasione per cercare di salvare la palla Bruno è costretto ad uscire, rimanendo contuso dopo uno scontro con Boninfante. La Tinet forza un paio di attacchi e Portomaggiore prende il largo: 11-6. I gialloblù non riescono più a rientrare e il match si conclude sul 15-7. Per Prata ci sarà una pronta possibilità di riscatto: mercoledì alle 20 al PalaPrata ospiterà Montecchio.

Mauro Rossato

GINOCCHIATA PER MANUEL BRUNO, COSTRETTO A USCIRE GIÀ MERCOLEDÌ SERA RISCATTO POSSIBILE NEL PALAZZETTO AMICO

SCHIACCIATA Un attacco vincente dei pratesi della Tinet (Foto Moret)

GUIDA Il tecnico pratese Dante Boninfante (Foto Moret)

Arte Dolce Spilimbergo ha messo il turbo Undici partite disputate e tutte vinte

VOLLEY C E D

L'Arte Dolce Spilimbergo ha messo il turbo. Undici partite disputate e altrettante vittorie: in serie D femminile il sodalizio del presidente Antonio Liberti non si ferma più. Nell'ultima partita disputata a Sacile, in casa della Servizi industriali Gis, il sestetto di coach Michelangelo Moretto ha rullato l'avversaria: 0-3 il verdetto finale e primato in classifica (a +6 dalla Carrozzeria De Bortoli) mantenuto. Successo esterno anche della Carrozzeria De Bortoli: le cordenonesi si sono imposte nettamente sulla Polisportiva Lestizza.

EQUILIBRIO

Mentre l'Ap Travesio si è tolta qualche soddisfazione mettendo ko la Mascarin Brugnera, tra Ur-Bun San Vito e Marka Service ha prevalso l'equilibrio. La situazione di sostanziale parità si è interrotta al quinto set, quando la Marka Service si è imposta per 7-15. In C la Peressini Portogruaro non ha fatto sconti alla Domovip Porcia e ha conquistato 3 punti importanti per la classifica. Tra i maschi, in serie C la Piera Martellozzo Futura ha piegato lo Sloga Tabor Eutonia, mentre il Mobilificio Santa Lucia ha avuto qualche difficoltà nel battere l'Olympia: è finita 3-2.

In D successo casalingo della Viteria 2000: la squadra di Prata ha messo a tacere il Volley club Trieste.

A MURO Conferme in serie C

I RISULTATI

Donne. Serie C: Domovip Porcia – Peressini Portogruaro 0-3 (21-25, 24-26, 19-25). Serie D: Ap Travesio – Mascarin Brugnera 3-0 (25-23, 25-15, 25-18), Polisportiva Lestizza – Carrozzeria De Bortoli 0-3 (20-25, 14-25, 15-25), Ur-Bun San Vito – Marka Service 2-3 (19-25, 17-25, 25-21, 25-20, 7-15), Servizi Industriali Gis – Arte Dolce Spilimbergo 0-3 (21-25, 15-25, 13-25). Uomini. Serie C: Mobilificio Santa Lucia – Olympia 3-2 (25-21, 21-25, 19-25, 25-17, 15-12), Piera Martellozzo Futura – Sloga Tabor Eutonia 3-0 (25-14, 25-22, 25-18). Serie D: Viteria 2000 Prata – Volley Club Trieste 3-1 (25-22, 18-25, 25-19, 25-15).

Alberto Comisso

Calcio a 5 - Serie B

L'eterno duello Diana Group-Maccan scalda il campionato

L'ESULTANZA I gialloneri del Maccan Prata (Foto Dozzi)

Tre derby regionali per ricalibrare l'ago della bilancia in serie B nell'arco di quattordici giorni. Pordenone, Prata e Udine sono pronte allo scontro finale per la promozione in serie A2, anche se i posti a disposizione non saranno sufficienti per tutte e tre. Gli scontri diretti delle prossime due giornate di campionato diranno qualcosa in più sulla classifica (rimane attesissima la sfida del 5 marzo tra Maccan e Diana Group) e soprattutto su chi potrà davvero occupare il gradino più alto del podio.
In sostanza è cambiato tutto nell'ultimo turno di campionato, con la corazzata Pordenone che è stata sconfitta dai Canottieri Belluno (4-2). D'altronde, la Spes Arena ha rappresentato un "fortino", finora superato solamente da due avversarie: il Prata e il Miti Vicinalis. Nessuno sconto per la capolista, battuta nella ripresa dopo essere andata al riposo sull'1-1. Nessenzia (due volte), Savi e Dal Farra si sono rivelati decisivi per i veneti, mentre agli ospiti naoniani non è bastata la doppietta di Finato. In virtù di questo stop – il secondo in trasferta dopo quello di Cornedo a novembre - il Pordenone resta a quota 40 e viene agganciato dal Maccan.
È stato un sabato fin troppo facile per la squadra giallonera, che al PalaPrata ha preso il largo contro la "cenerentola" Giorik Sedico. Finisce 9-3, con le doppiette di Rexhepaj, Stendler, De Poli, e le firme di Douglas, Gabriel e Imamovic. Perde quota l'Udine City, ora a -4 dalla coppia in vetta (36).
Dopo il sorprendente pari contro lo stesso Sedico della scorsa settimana, i bianconeri impattano ancora, questa volta con i cugini del Palmanova. Al PalaCus finisce con il risultato meno atteso nel futsal: 0-0. Parziale attenuante per i padroni di casa è l'elevato numero d'indisponibili: Ianesi, Chtioui e Barile, oltre a Sirok rimaneggiato. Detto fatto, sabato ci sarà Pordenone-Udine. In caso di vittoria locale, per gli ospiti potrebbero tramontare le speranze del titolo. Viceversa, un exploit ospite aggroviglierebbe ulteriormente la matassa.
Contemporaneamente, il Prata cercherà di non cadere nella "botola" del Palmanova, così come era già successo all'andata.
Da questo duplice confronto del Friuli Venezia Giulia potrebbe trarre beneficio il Cornedo. La formazione bluamaranto, in virtù del successo sul Padova (5-2) è terza a 34, a 2 lunghezze da Udine. Discorsi leggermente diversi per l'Isola. Nonostante la vittoria (4-1 ai danni del Giorgione) la neopromossa è lontana dai piani alti (26), avendo maturato 14 punti di svantaggio dal vertice, ma può comunque ambire alle zone playoff. Non si muovono Gifema Luparense (24), Palmanova (21) e Belluno (21). Sul fondo si registra il nuovo colpo di coda del Miti Vicinalis.
L'affermazione sul Tiemme Grangiorgione (3-1) vale l'aggancio al quartultimo posto a 15. Dietro rimangono Padova (13), Giorgione (9) e Sedico (7).

Alessio Tellan

OLIMPIADI UNA TERNA AL TOP

▶Tra i 9 friulani in Cina brillano Buzzi, Andreutti e Di Centa. Si difende Graz

Le Olimpiadi di Pechino 2022 si sono concluse, dando appuntamento a Milano-Cortina: finalmente, dopo le edizioni in Corea del Sud e Cina, gli orari saranno più abbordabili per i telespettatori dell'Europa, cuore degli sport invernali. L'ultima giornata ha visto in gara Mattia Variola, che ha concluso 27. nel bob a 4, mentre nella 30 km tl mass start di sci di fondo Cristina Pittin e Martina Di Centa hanno viaggiato sempre assieme, piazzandosi rispettivamente al 33. e al 34. posto. Ora è tempo di bilanci per i 9 friulani, con la premessa che rispetto alle attese non ci sono state né performance sopra le righe né particolari delusioni.

B.T.

OLIMPIONICI
Da sinistra: Martina Di Centa, Cristina Pttin e Lisa Vittozzi; poi Davide Graz, Lara Della Mea e Alessandro Pittin; infine Raffaele Buzzi, Mattia Variola e Giada Andreutti I "magnifici nove" hanno costituito la pattuglia friulana ai Giochi olimpici cinesi

RAFFAELE BUZZI 7

Il carabiniere ha scelto proprio Pechino per ottenere il suo miglior risultato di sempre, il sedicesimo posto dal trampolino piccolo della combinata nordica, confermandosi poi ai livelli di questa stagione nel grande, l'Hs140. Le sue qualità nel fondo non erano in discussione, ma è nel salto che il tarvisiano ha effettuato un ulteriore step. In un settore in difficoltà, anche a causa del ridottissimo numero di praticanti in Italia, il tarvisiano è diventato il leader della squadra azzurra e l'età (26 anni) gli concede la possibilità di crescere ulteriormente.

MARTINA DI CENTA 7

La fondista di Paluzza ha disputato ben quattro gare, dimostrando che la sua presenza in Cina è stata una scelta vincente, nonostante i soli 21 anni (era la più giovane del gruppo). La migliore delle azzurre nello skiathlon, una prova convincente in staffetta, il 34° posto ieri in quella che è stata la sua prima volta in una 30 km (la distanza massima per le donne tra Olimpiadi, Mondiali e Coppa del Mondo), oltretutto molto complicata a causa della difficoltà della pista, del freddo e del vento. Martina è una ragazza caparbia, che non molla mai e ha ben chiaro in mente dove vuole arrivare. A Milano-Cortina potrà dire la sua esattamente 20 anni dopo il doppio oro conquistato da papà Giorgio a Pragelato nel 2006.

GIADA ANDREUTTI 7

Decisamente brava la sandanielese, arrivata alle Olimpiadi da ultima delle 20 qualificate e quindicesima nella classifica finale del monobob. E risalire la graduatoria in una disciplina dove solitamente i valori sono ben delineati è tutt'altro che facile. La sensazione è che i margini di miglioramento siano davvero molto ampi, visto che non ha avuto molto tempo per preparare la gara di monobob, lei che inizialmente puntava ad andare a Pechino sul bob a due assieme all'altra friulana Tania Vicenzino. Peccato che per avere la pista in Italia (a Cortina) bisognerà aspettare perlomeno altri due anni.

LA FONDISTA DI PALUZZA HA DISPUTATO QUATTRO GARE UNA SCELTA VINCENTE

LA SANDANIELESE ENTRATA COME ULTIMA DELLE QUALIFICATE SI È CONQUISTATA LA 15. PIAZZA NEL MONOBOB

DAVIDE GRAZ 6.5

All'esordio olimpico, aveva un obiettivo primario, conquistare la finale della sprint di fondo. Il finanziere di Sappada c'è riuscito e quindi merita un'ampia sufficienza, pur se nei quarti anche lui si sarebbe aspettato di lottare un po' di più per l'accesso al turno successivo. La prova gli ha comunque consentito di conquistare un posto nella staffetta e anche in quel caso ha fatto il suo dovere. La sua non è una crescita esponenziale, come si poteva supporre fino a un paio di stagioni fa, ma nel 2026 potrebbe essere un'importante carta azzurra da giocare.

CRISTINA PITTIN 6.5

Era considerata la meno quotata tra le fondiste azzurre, ma ieri ha tirato fuori le unghie, disputando davvero una bella gara, ritrovandosi al traguardo la migliore delle italiane, ottenendo il piazzamento più importante in carriera in una manifestazione di primo livello e rinfrancandosi dopo la delusione della mancata presenza nella staffetta, che per lei sarebbe stato motivo di grande orgoglio. La "cugina d'arte" è arrivata a Pechino un anno dopo il grave infortunio alla caviglia che rischiava di compromettere la carriera e i sacrifici fatti nei mesi successivi sono stati ripagati. L'obiettivo ora è trovare un pettorale fisso in Coppa del Mondo, perché è solo in gare così, affrontando le migliori fondiste del circuito, che si può crescere.

LISA VITTOZZI 6

«Difficile nascondere la delusione che provo in questo momento, e non ci provo nemmeno», ha scritto sui social la sappadina prima di lasciare il Villaggio. Del resto queste Olimpiadi non le hanno riservato gioie, sia nelle prove individuali (ma le ultime stagioni in Coppa del Mondo non avevano alimentato particolari aspettative, a parte in chi non segue abitualmente il biathlon) che nelle due staffette, dove come sempre è stata autrice di ottime prime frazioni, contribuendo a sperare a lungo in entrambi i casi una medaglia, che però non è arrivata. Un podio anche dal punto di vista psicologico sarebbe stato fondamentale per una biathleta dalle grandissime qualità che deve assolutamente ritrovarsi.

LARA DELLA MEA 6

La convocazione è stata in bilico fino all'ultimo, poi la tarvisiana ha trovato il pass olimpico nonostante non vada a punti in Coppa del Mondo da oltre due anni, complice anche la rottura del ginocchio lo scorso marzo durante i Mondiali. La prestazione nello slalom è stata in linea con i risultati ottenuti in questa stagione, né più né meno. Ma lei ha le qualità per ambire a posizioni decisamente migliori.

MATTIA VARIOLA 5.5

A Pechino l'esponente delle Fiamme Azzurre doveva soprattutto fare esperienza come pilota del bob a 4, ma è chiaro che l'aspirazione della vigilia andava al di là del penultimo posto. Errori di gioventù quelli dell'equipaggio azzurro (con il sestese c'erano Mircea, Pagnini e Obou), ma siamo solo all'inizio di un percorso di crescita che si prospetta davvero intrigante. Perché il settore tecnico crede in Variola, eccome, e lo stesso Mattia è assolutamente convinto dei suoi mezzi.

ALESSANDRO PITTIN 5

Il bronzo di Vancouver 2010 non è riuscito a invertire la rotta. Il combinatista di Cercivento sta vivendo la sua peggior stagione di sempre e ai Giochi i limiti tecnici nel salto sono stati confermati, non riuscendo ad entrare nei primi 30 della classifica finale (quella che in Coppa del Mondo è la zona punti) nemmeno a Pechino, dove la concorrenza era minore, visto che le nazioni regine, su tutte Norvegia e Germania, potevano schierare solo 4 atleti. Manca un quadriennio alla prossima Olimpiade, che per il finanziere sarebbe la sesta consecutiva, un obiettivo che al momento sembra davvero molto lontano.

Bruno Tavosanis

ALESSANDRO PITTIN STA VIVENDO LA SUA PEGGIORE STAGIONE DI SEMPRE CONFERMATI NEL SALTO I SUOI LIMITI TECNICI

LISA VITTOZZI HA AFFIDATO AI SOCIAL LA SUA DELUSIONE PRIMA DI LASCIARE IL VILLAGGIO

L'Italia domina l'EuroCup a Lignano e ringrazia il Friuli

▶Il bilancio è di 21 medaglie. Ha esordito la pordenonese Covre

JUDO

Non è dato sapere se l'atmosfera del Bella Italia Village a Lignano abbia avuto un'influenza speciale sulla Nazionale italiana impegnata nell'European Cadet Cup, con 12 nazioni e 246 atleti in gara. Non c'è dubbio però che il numero delle medaglie conquistate dagli azzurri è stato il più alto di tutti, ventuno in tutto nelle due giornate, per un totale di cinque medaglie d'oro, sette d'argento e nove di bronzo. Quasi il doppio della Francia, seconda con tre primi posti, quattro secondi e sette terzi.

«La federazione è molto soddisfatta di questa edizione - commenta Maria Grazia Perrucci, spilimberghese e consigliera federale, presente a Lignano proprio quale rappresentante della Fijlkam -, sia per essere riusciti a organizzare in questo difficile momento una competizione dedicata alla fascia giovanile, che per aver mantenuto l'appuntamento italiano della Eju Cup. L'organizzazione è stata ottimale e fluida». Un bravo particolare va all'udinese Alessandro Cugini, arbitro giovanissimo coinvolto in extremis a causa di due defezioni per il Covid. Un'opportunità che ha colto al volo, mettendosi alla prova.

«È stata veramente una ripartenza per i nostri cadetti - aggiunge Laura Di Toma, direttore tecnico della Nazionale -. C'è chi si è potuto allenare meglio e chi meno, ma sono cose che conosciamo, perché le viviamo ogni giorno nelle nostre palestre. Un ringraziamento veramente sentito al Friuli Venezia Giulia che si è accollato l'onere di questa gara importante per l'Italia, perché in questo modo oltre cento ragazzi hanno potuto fare questa importante esperienza sottoposta ancora alle rigidissime regole Ijf ed Eju». E fra i 101 atleti italiani in lizza c'era anche la pordenonese Laura Covre, esordiente in European Cadet Cup proprio a Lignano, a qualche decina di chilometri da casa. Dopo aver superato il primo turno dei 63 kg con un ippon sulla slovena Leila Mazouzi, ha ceduto alla britannica Sophie McMillan, messa giù sul contrattacco di un suo contrattacco. Questione di un attimo: dal possibile ippon fatto, è diventato un ippon preso. «È stata la mia prima esperienza nella classe Cadetti - dice l'atleta del Villanova, oro ai Tricolori U15 2021 -, per di più a livello europeo. Un po' d'ansia l'ho sentita, ma sono felice di aver partecipato, perché è stata un'esperienza costruttiva. Ho disputato solo due incontri, ma sono felice così. Il periodo non è fra i migliori, mi sono presa il covid due volte in due mesi e gli allenamenti hanno risentito molto». Il podio per nazioni dell'European Cadet Cup nel Bella Italia Village a Lignano: 1. Italia (5 oro, 7 argento, 9 bronzo); 2. Francia (3-4-7); 3. Olanda (3-1-4)

SUL TATAMI **Arti marziali a Lignano Sabbiadoro**